

# COMUNE DI VICENZA

## Provincia di Vicenza

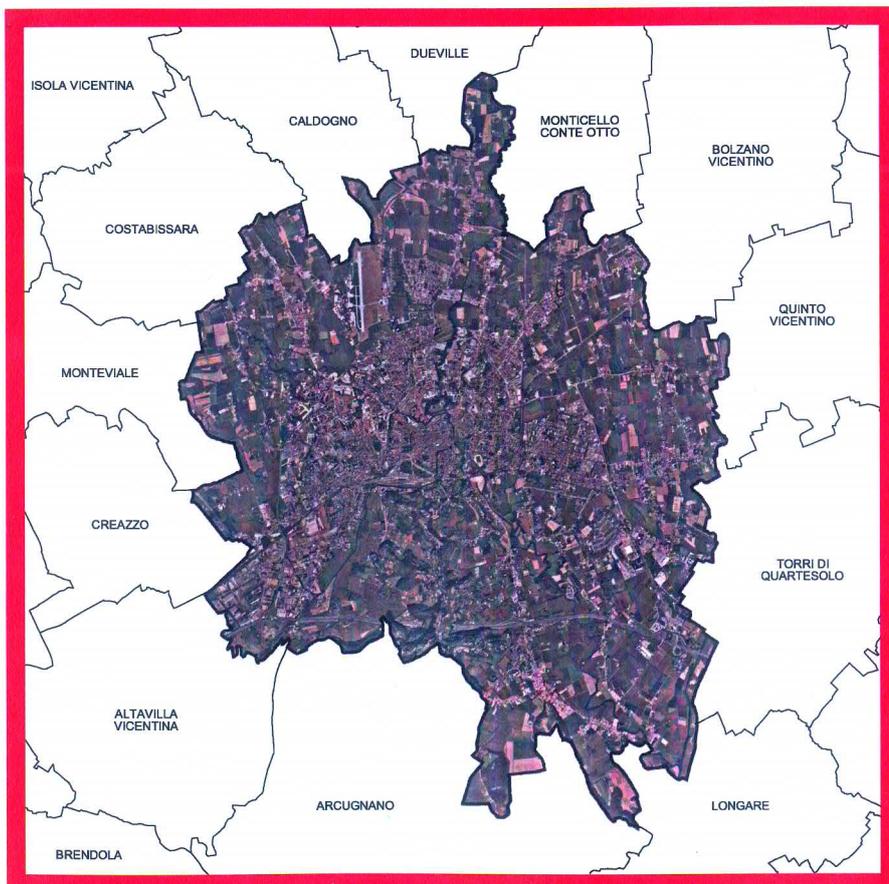


**PAT**

Elaborato

## Relazione tecnica

### Appendice



**Il Sindaco**  
Achille Variati

**Il Segretario Generale**  
Simone Maurizio Vetrano

**L'Assessore alla Progettazione  
e Innovazione del Territorio**  
Francesca Lazzari

**Progettista**  
**Il Direttore del  
Dipartimento Territorio**  
Arch. Antonio Bortoli

**Regione Veneto**  
**Copianificazione**  
Arch. Vincenzo Fabris  
Arch. Franco Alberti

Approvato secondo le determinazioni  
assunte dalla Conferenza di Servizi  
del 26 AGO. 2010

il Segretario

IL DIRETTORE

SERVIZIO AMM.VO DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Regione Veneto**  
**Comune di Vicenza**

*Direzione Urbanistica  
Dipartimento Territorio  
Settore Urbanistica  
Settore Mobilità e trasporti  
Settore Ambiente e tutela del territorio  
S.I.T. e Statistica  
Settore Infrastrutture e verde pubblico  
Dipartimento di Scienze Statistiche  
Sezione Veneto*

**Contributi e collaborazioni**  
Arch. Ugo Baldini - C.A.I.R.E.  
Arch. Stefano Bernardi  
Arch. Claudia de Carvalho  
Ing. Giovanni Crosara  
Dott. Roberto De Marchi - LANDLAB  
Dott. Geol. Cristiano Mastella  
TPS Transport Planing Service srl

**Dott. Mariano Tibaldi**  
Rapporto ambientale e V.A.S.  
Normativa  
Dimensionamento  
Indagine idraulica  
Indagine agronomica e V.INC.A.  
Indagine geologica  
Indagine mobilità

**Università di Padova**  
**Istituto Nazionale Urbanistica**

agosto 2010

adottato con delibera di C.C. n. 84 dell'11/12/2009  
approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26/08/2010



## **APPENDICE**

1. Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Camera di Commercio  
"Osservazioni al PTRC adottato" (12/2008)

**Contributo per la formazione del  
PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO**

**19 Dicembre 2008**

**Premessa**

Il **Documento Preliminare** del nuovo PTRC è stato reso noto nell'ottobre 2007 e su di esso si è svolta una lunga fase di confronto della Regione con gli Enti locali e con le associazioni rappresentative di interessi diffusi, tra le quali le associazioni imprenditoriali e quelle sindacali dei lavoratori.

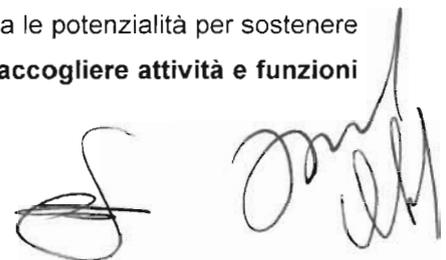
Il Documento Preliminare contiene le seguenti affermazioni di principio che meritano di essere segnalate:

1. la sfida per il futuro è, ancora e sempre in grandissima parte riconducibile alle città, e non può essere elusa;
2. gli investimenti che hanno una maggiore ricaduta sull'economia regionale riguardano la ricapitalizzazione delle città, che debbono essere sostenute nei loro programmi di riqualificazione ed ampliamento dell'offerta, di rinnovamento nell'organizzazione e di attrazione di risorse;
3. le nuove infrastrutture del Veneto (AV/AC ferroviaria, SFMR, Superstrada Pedemontana, Passante di Mestre) sono destinate a segnare il territorio ed a sostenere modelli e direttrici del sistema delle città;
4. nel Veneto sono individuati 3 modelli di città metropolitana:
  - a) la città formata da Venezia e Padova e dal territorio compreso tra di esse;
  - b) Verona, intesa anche nelle sue strette relazioni con il territorio lombardo;
  - c) la città "estesa", che si sviluppa a partire dai nodi di Vicenza e Treviso e comprende i comuni a nord dei due capoluoghi.

**A queste considerazioni il Documento Preliminare fa seguire l'affermazione per cui il PTRC pone tra i proprio obiettivi fondamentali quello di supportare, attraverso politiche integrate, una strategia di rafforzamento dell'armatura regionale che ponga al centro il sistema delle città.**

Tra gli orientamenti che Vicenza può seguire, in coerenza con la strategia regionale di rafforzamento delle città, sono rilevanti quelle che la collocano **contestualmente nella dimensione internazionale e in quella territoriale**. Vicenza rivendica un proprio "ruolo metropolitano", che faccia leva sulla specializzazione vicentina nell'ambito regionale, mettendo a frutto funzioni economiche, sociali, ambientali e culturali di indiscutibile eccellenza e puntando alla promozione di una più efficiente e strutturata integrazione del Capoluogo e del territorio provinciale nei grandi assi dell'infrastrutturazione regionale.

La dimensione internazionale, riferisce ad un mix di fattori che riguardano **l'eccellenza dei must produttivi (i grandi marchi costituiscono oggi un patrimonio sociale) e l'eccellenza culturale e ambientale ancor oggi basata sul "modello di Vicenza"**. In questo quadro la zona industriale ha le potenzialità per sostenere un processo di **rilancio delle manifatture di alta qualità** e, nel contempo, di **accogliere attività e funzioni**



**innovative e di nicchia.** La Città ha le potenzialità per un forte rilancio delle sue parti storiche e di **ricostruzione in forme contemporanee degli spazi liberati dalle attività dismesse.**

La seconda dimensione, quella territoriale, si appoggia sulle medesime risorse ed inoltre gioca la carta di una **dimensione e di una forma urbana competitiva** con quella degli altri centri e non aggravata da squilibri sociali e infrastrutturali come nel caso degli altri grandi capoluoghi veneti.

**Nello scenario regionale Vicenza** riconosce le proprie peculiarità economiche e culturali e la collocazione territoriale come fattori fondamentali **per contribuire ad un posizionamento di successo del Veneto**, alla scala nazionale, europea e internazionale.

Per ottenere questo risultato è necessario che le azioni di innovazione, di riqualificazione e di sviluppo siano condivise e sostenute localmente, dal territorio e nella programmazione e pianificazione regionale.

In questa fase che vede la Regione, la Provincia e la Città di Vicenza impegnate nella formazione dei propri strumenti di pianificazione, è necessario individuare alcuni **Progetti Strategici prioritari e condivisi.** Sotto questo profilo va evitato il rischio di definire il sistema come autosufficiente e risolto entro lo spazio cittadino. Infatti, oltre ad un effetto limitativo, verrebbero anche pregiudicate le condizioni per:

- implementare le infrastrutture necessarie a garantire adeguata accessibilità e mobilità,
- rendere il sistema diversificato e flessibile,
- integrare il sistema vicentino nel sistema economico territoriale,
- dare struttura, visibilità e percezione di organicità alla nuova proposta di riqualificazione turistico-culturale della Città.

## 1. Vicenza nel contesto regionale

Un elemento di caratterizzazione importante per definire Vicenza nel contesto regionale deriva dalla descrizione delle dinamiche intrinseche del sistema urbano vicentino. Quali sono state quelle che potremmo definire le specializzazioni spontanee, avvenute sotto la pressione competitiva e senza un modello forte di riferimento programmatico?

Riprendiamo un passaggio dal "Documento Preliminare" al PTCP (2005) in cui si descrive la conurbazione vicentina: "Gli indicatori sono molto chiari rispetto alla metropolizzazione di questo sottosistema: in ambito economico crescono le attività del commercio, del turismo e dei servizi e scende in complesso l'industria manifatturiera. E' l'unico sottosistema provinciale in cui l'occupazione terziaria "sfonda" il muro del 50% e più alta è la componente di lavoro autonomo, del lavoro femminile e della disoccupazione. Cresce la popolazione, crescono le abitazioni, concentra un terzo degli immigrati regolari censiti in ambito provinciale. Dal punto di vista socio – culturale è un'area di alta scolarizzazione, con un livello di consumi generali e di servizi sanitari decisamente oltre la media provinciale" (p. IX).

Rispetto a questa fotografia la città di Vicenza si configura per una singolare dinamica dissociativa tra l'attrazione abitativa e quella occupazionale o per studio. Le componenti della popolazione insediata e quella pendolare nello schema policentrico tradizionale erano abbastanza equilibrate; invece la situazione



odierna è che la città dei lavori ha sopravanzato quella del vivere, con uno spostamento residenziale nel territorio conurbato di molte nuove famiglie. Dal punto di vista abitativo, invece, la città ha attratto una componente molto elevata di popolazione immigrata, con un peso crescente nelle funzioni di welfare.

Questa polarizzazione economica e lavorativa con il decentramento del residenziale è alla base del forte congestionamento del sistema di radiali viarie che collegano i Comuni di cintura e quelli di media distanza con il capoluogo. Il territorio è cresciuto secondo le logiche più classiche della città diffusa (sprawl), vanificando qualunque intenzione pianificatoria – debole peraltro – che puntasse a significativi processi di densificazione. Le “città infinite” hanno contribuito a consumare enormi risorse di suolo, a frammentare il paesaggio rurale e a costituire un informe insediativo che ha compromesso la funzionalità di molte arterie stradali esistenti, oltre a creare gravi impacci alla costruzione delle grandi infrastrutture comprese nella programmazione comunitaria (TAV, Pedemontana).

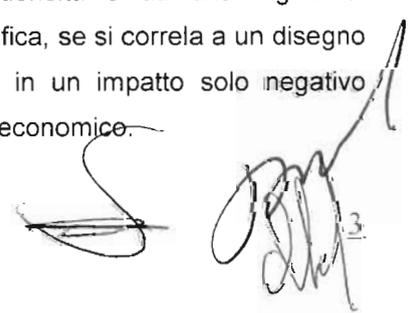
La provincia più fortemente aperta e internazionalizzata del Nordest si trova a scontare una forte tensione tra la disseminazione insediativa e il bisogno di una solida e organizzata infrastrutturazione, che sia anche elemento di riordino territoriale e di servizio a un' economia così ramificata. Vicenza avverte forse per la prima volta l'urgenza di concepirsi a pieno titolo città capoluogo per diventare un propulsore e non un elemento di impaccio e di paralisi. Se perdurasse un atteggiamento di inerziale deregulation sarebbe impossibile contrastare un processo di marginalizzazione della città rispetto alla costituzione di una metropoli a due fuochi, centrati su Verona con il Corridoio del Brennero e l'interfaccia lombardo e dalla vasta conurbazione di prossimità tra Padova – Mestre e Treviso.

I fattori che maggiormente caratterizzano l'attribuzione del rango metropolitano sono

- a) l'attrazione o la vocazione a generare servizi ad alto valore aggiunto, investimenti, risorse umane di alta professionalità, determinanti la vitalità delle istituzioni e delle imprese centrate sull'economia della conoscenza anche applicata a solide tradizioni manifatturiere;
- b) la varietà dell' infrastrutturazione e la dotazione di un sistema logistico ad alta accessibilità e intermodalità sia per le persone che per le merci e le informazioni;
- c) la presenza di centri di alta formazione e servizi sanitari di eccellenza;
- d) la qualità ambientale, sociale, turistica e culturale dei luoghi.

La posizione geografica di Vicenza e della sua provincia sono limitrofe alle conurbazioni metropolitane, con una forte sovradeterminazione delle attività industriali manifatturiere e la speculare carenza nella città capoluogo delle funzioni prima descritte. Paradossalmente questa condizione è anche di raddoppio delle opportunità (Padova e Verona) ma con il rischio strettamente connesso, di slittamento gerarchico in posizioni di secondo piano.

La vicenda della TAV è esemplare a questo riguardo. L'adesione al programma ferroviario di derivazione comunitaria, infatti, impostata con criteri internazionali (i Corridoi) consegnano i territori a una logica residuale di spazi di attraversamento, prescindendo dalla loro densità e da una logica di infrastrutturazione di servizi “al” e non “contro il” territorio. La centralità geografica, se si correla a un disegno infrastrutturale di attraversamento senza qualità si trasforma rapidamente in un impatto solo negativo sull'ambiente e sulla società, un elemento di impoverimento paesaggistico ed economico.



Nel Documento Preliminare al PTRC sostanzialmente si avalla questa visione di debolezza metropolitana di Vicenza, definita, non a caso "città estesa" e "terza" rispetto alle due polarizzazioni metropolitane (p. 38) e, conseguentemente, non esplicitamente beneficiaria né del collegamento del SFMR (p. 32), né indirizzata a piastra di densificazione edilizia (p. 31).

## 2. La sfida della città metropolitana veneta

La prima osservazione che si ritiene di fare all'impianto del Documento Preliminare è di **concepire la struttura della città metropolitana veneta come unitaria**, assumendo la definizione di "metropoli polinucleare lineare", con la conurbazione vicentina organicamente integrata al suo interno. E' pienamente coerente con questa impostazione il "Progetto Vi. Ver" predisposto dalle Province di Vicenza e Verona e mirante a rafforzare l'integrazione dell'intero corridoio che collega i due capoluoghi. Si ritiene legittimo, anche sul piano scientifico, questo orientamento in quanto:

A - valorizza la specializzazione vicentina nell'ambito regionale, mettendo a servizio dell'intera comunità funzioni economiche, sociali, ambientali e culturali di conclamata eccellenza;

B - promuove una più organizzata integrazione della città e del territorio nei grandi assi dei flussi infrastrutturali e della mobilità.

Vicenza ha di fronte una sfida di enorme impegno e responsabilità. La possiamo riassumere in tre obiettivi strategici:

- rafforzare il proprio rango metropolitano con autonoma progettazione e connettersi fortemente al Veneto, al Nordest e ai corridoi transeuropei;
- diventare più città in un ambiente qualitativamente più sostenibile;
- densificarsi per contrastare la dispersione insediativa e l'impressionante spreco di risorse ambientali e paesaggistiche non rinnovabili.

### 2.1. Il rafforzamento del proprio rango metropolitano è conseguibile attraverso la crescita qualitativa e dimensionale delle sue funzioni superiori in senso assoluto:

- 1) l'Università, uno dei pochi esempi riusciti di decentramento universitario, che ha sposato la didattica alla ricerca e ha consolidato delle specializzazioni che sono perfettamente integrate con il tessuto produttivo del territorio. L'espansione non deve snaturare questa capacità di equilibrare

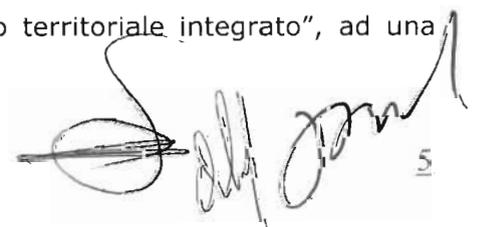


le diverse funzioni, individuando soprattutto nella **meccatronica la polarità di eccellenza con valenza sovra - regionale**;

- 2) l' Ospedale ha storicamente una qualità che per alcune categorie di prestazioni attrae pazienti anche da fuori regione; su queste eccellenze vanno costruiti percorsi di consolidamento con strutture di ricerca specifiche, che non costituiscano assolutamente sovrapposizioni o replicazioni di ciò che si sta facendo a Padova, Verona o Venezia;
- 3) le imprese di rango internazionale per le quali Vicenza è la città veneta a più forte proiezione internazionale; la bassissima reciprocità nella presenza internazionale in città si sta finalmente superando in virtù di attività, iniziative, eventi che rappresentando la comunicazione aziendale al massimo livello fanno da traino anche alla comunicazione urbana e territoriale; inoltre per alcuni comparti il livello di eccellenza delle attività industriali legittima l'insediamento di strutture di ricerca e di eccellenza quaternaria nei servizi;
- 4) la Fiera di Vicenza è un *brand* internazionale per le manifestazioni orafe, che fanno comunque da volano ad altre manifestazioni di rango decisamente minore. L'unica *chance* di eccellenza va coltivata al meglio, attraendo delle istituzioni economiche che siano complementari alle manifestazioni, coniugando centri per il design, le tecnologie, lo studio delle leghe ma soprattutto la modalità di accoglienza dei visitatori e degli operatori favoriti dalla ricucitura urbana del "quartiere fieristico" (tale dovrebbe diventare evolvendosi dall'attuale carattere chiuso) e della zona industriale al centro Città;
- 5) il patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico dal Palladio al Tiepolo con le sempre più frequenti "puntate" nel contemporaneo; il riconoscimento UNESCO e le recenti iniziative per il 500° del Palladio hanno confermato quanto sia forte questa potenzialità turistico – culturale a dispetto dei numeri delle statistiche;

Vi sono poi altre funzioni superiori di rango territoriale, in un elenco che comprende la Biblioteca Bertoliana, la multiutility AIM, ITIS Rossi, il nuovo Teatro Civico, lo spazio culturale previsto nella Basilica Palladiana, Il polo Teatro Olimpico, Nuovo Chiericati, il CUOA , le strutture commerciali Piramidi, Sorelle Ramonda, spacci Diesel, Valentino Fashion Group.

Va segnalato che la dimensione e la complessità funzionale del sistema qui sinteticamente descritto, costituiscono un mix capace di sviluppare una attrattività autonoma e di costituire il nodo centrale di una più ampia rete vicentina e metropolitana: si potrebbe costruire così un sistema in grado di offrire servizi e attività, come "pacchetto territoriale integrato", ad una scala nazionale e internazionale altrimenti impensabile.



5

## 2.2. L'accessibilità e la mobilità

Abbiamo affermato che è strategico, per concepire come unitaria la trama territoriale della città metropolitana veneta che ogni nodo che la costituisce sia rapidamente e comodamente accessibile dagli altri. Uno dei tasti più dolenti di Vicenza è l'integrazione con la grande mobilità attraverso comode strutture di servizio. Dopo quindici anni di polemiche sia il tracciato sia le caratteristiche della TAV sono ancora avvolte nella nebbia. Eppure la quadruplicazione dei binari sulla tratta Padova – Mestre ha dato una limpida dimostrazione del ruolo di una mobilità ad alta frequenza di collegamento tra poli urbani: sono aumentate le utenze sia sui treni veloci di tratta medio – lunga sia sul SFMR.

**Vicenza ha un grande bisogno di disporre della connessione SFMR sia verso Padova che verso Verona.** Una mobilità efficiente e ad alta frequenza, infatti, agevola quella logica di specializzazione complementare dei servizi che rappresenta una delle logiche fondamentali che presiedono alla costruzione della città metropolitana veneta.

La soluzione della mobilità di raggio breve rappresenta un grande passo avanti per approcciare il tema TAV. E' infatti un'azione compensativa che favorisce anche la progettazione della fermata.

In capo alla logistica delle merci, invece, si sta imponendo all'attenzione del mondo produttivo il problema di un nodo collegato alla TAV nel Veneto centrale, che sia fortemente baricentrico anche rispetto alle aree produttive della Pedemontana. Montebello va ripreso in considerazione, ma anche una zona est della provincia, un'area tra Thiene e Schio e lungo l'asse Vicenza – Bassano.

## 2.3. Programmare la piattaforma di densificazione

Vicenza è fortemente interessata dal problema della dispersione insediativa, che ha un triplice effetto negativo: spreco di risorse territoriali, congestione della mobilità e frammentazione paesaggistica. Pertanto una terza osservazione al Documento Preliminare afferisce a un programma per una piattaforma di densificazione.

Gli elementi caratterizzanti di questa visione sono:

- la rigorosa definizione dei limiti della città per contrastare la lievitazione spontanea delle cento città infinite della dispersione insediativa;
- la progettazione di quartieri di servizi direzionali pubblici e privati in prossimità dei nodi di comunicazione (stazione FF.SS);
- la previsione di quartieri residenziali di forma compatta e forte contestualizzazione ambientale sul modello del Villaggio del Sole;



6

- la previsione di architetture verticali sulle direttrici delle grandi infrastrutture di collegamento, in ambiti di scarsa qualità della zona industriale Ovest e tra questa e il casello autostradale;
- il blocco a ulteriori insediamenti commerciali della grande distribuzione, conferendo priorità al potenziamento del commercio in area urbana e di centro storico.

### 3. La qualità ambientale

Nei precedenti paragrafi abbiamo riscontrato come, nel Documento Preliminare del PTRC e nelle relative tavole non venga accostato per Vicenza il connubio tra le strategie di densificazione edilizia, di modernizzazione dei sistemi di mobilità e di progettazione qualitativa dei grandi spazi aperti.

Eppure le risorse idrogeologiche e paesaggistiche di cui dispone la città con il suo territorio sono di estremo pregio, suscettibili di questo programma di valorizzazione. Un obiettivo che vorremmo introdurre nel Piano è il **Parco delle Risorgive** tra Villaverla e Sandrigo, a cui sta lavorando la costituenda IPA "Nord Est Vicenza" che dovrebbe rappresentare il nucleo di eccellenza di un programma di area vasta.

I corsi d'acqua che attraversano la fascia delle risorgive sono di interesse urbano e potrebbero diventare gli assi di penetrazione della campagna in città, attraverso la dotazione di alberature e di piste ciclabili lungo gli argini.

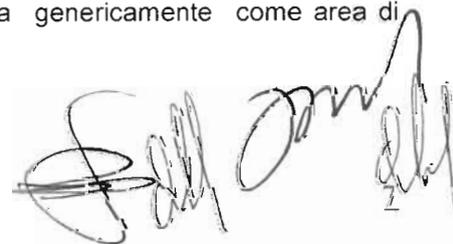
In questo modo il Parco delle Risorgive si estende in diversi cerchi di intensità e quello più esterno, attraverso la penetrazione fluviale raggiunge il sistema collinare dei Berici. Si ritiene che ancora oggi sia un'opportunità praticabile quella di addolcire la frattura della città con Monte Berico attraverso i lavori ferroviari che dovranno interessare il nodo vicentino. Porzioni consistenti del parco dovranno inoltre trasformarsi in boschi di pianura.

Pertanto la sequenza è: Parco nella zona delle risorgive, porzioni di manto vegetale a nord della città, parchi lungo i fiumi nell'attraversamento urbano e connessione con i Berici in modo da attivare un articolato corridoio ecologico per le biodiversità.

#### a. Uso del suolo

Il PTRC definisce azioni volte a gestire il processo di urbanizzazione attraverso specifiche misure per gli spazi aperti e per la "matrice agricola" del territorio e del sistema insediativo. Si prevedono misure di salvaguardia dei varchi liberi da edificazione nelle aree aperte periurbane.

Tutelare il paesaggio vicentino, raccontato magistralmente negli scritti di Piovene, oltre che un dovere culturale oggi rappresenta una necessità assoluta; ma nelle tavole del PTRC non si prevedono varchi da preservare o riqualificare ma si classifica il territorio intorno a Vicenza genericamente come area di "riordino territoriale".



Nel caso specifico della frammentazione insediativa l'obiettivo del PTRC dovrebbe essere quello di limitare l'artificializzazione e l'impermeabilizzazione dei suoli. Il riordino insediativo e più in generale l'obiettivo enunciato dal PTRC di incentivare la residenza e il commercio al dettaglio nelle zone centrali della città può rappresentare per Vicenza un'occasione per riprogettare le sue "aree centrali dismesse": solo a titolo esemplificativo, la delocalizzazione in aree esterne alle mura di diverse funzioni pubbliche renderà disponibili, nel prossimo futuro, diversi edifici che potrebbero essere l'occasione per Vicenza di sperimentazioni innovative per la riprogettazione di residenze per i giovani.

In definitiva l'assunzione di un programma di densificazione va compiutamente correlato con la progettazione dei grandi spazi vuoti per la valorizzazione della sostenibilità ambientale della città edificata.

### **b. Ambiente e agricoltura**

Il PTRC prevede di potenziare il contributo delle attività agricole alla biodiversità. In particolare nelle aree soggette a "frammentazione paesaggistica a dominante agricola" (Veneto Orientale, aree tra Padova e Vicenza, bassa Veronese, Rodigino lungo l'Adige, la sinistra Po e il sistema Tartaro-Fissero-Canal Bianco).

Vicenza da un punto di vista dei suoli agricoli è considerata un'area a rischio medio-alto di inquinamento del suolo (in particolare nitrati). La tutela del paesaggio agricolo dovrebbe essere perseguita attraverso il disinquinamento delle aree a rischio, il consolidamento di coltivazioni autoctone a basso impatto (p.e. la carota bianca di Monticello Conte Otto) e la riqualificazione del sistema idrico attraverso azioni che da un lato tutelino la risorsa acqua e dall'altro permettano di sfruttarla in modo più sostenibile.

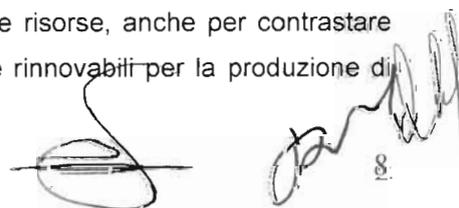
Inoltre il PTRC prevede l'individuazione e la tutela, attraverso politiche mirate, dei corridoi ecologici e, in connessione al sistema insediativo, sono indicati gli ambiti di agricoltura periurbana e le aree "urbanorurali" di cui valorizzare le caratteristiche di multifunzionalità.

Per l'area vicentina i corridoi ecologici individuati corrispondono essenzialmente agli ambiti di tutela dei PAI ed a piccole aree tampone localizzate nelle direttrici dei Berici: un po' poco considerando che sono aree già tutelate o a rischio idrogeologico. Delle aree di agricoltura periurbana che potrebbero da un lato essere un strumento di tutela dei "varchi" e dall'altro funzionare come aree tampone, non c'è traccia.

L'area definita "slow" dal piano dovrebbe sviluppare politiche integranti che consolidino le eccellenze testé elencate ma allo stesso tempo, attraverso l'integrazione appunto, ne crei di nuove. L'obiettivo dovrebbe essere quello di coniugare, anche attraverso i "parchi agroalimentari", le produzioni agricole di pregio (individuare zone di produzione DOC, DOP, IGP che nel piano non ci sono) con il turismo culturale ed enogastronomico.

### **c. Energia e risorse.**

Il PTRC definisce azioni volte a realizzare e migliorare l'uso delle risorse, anche per contrastare l'inquinamento ed il "cambiamento climatico": è incentivato l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di



8.

energia; sono promossi il risparmio e l'efficienza energetica negli insediamenti (abitativi, industriali, commerciali ecc...).

Vengono individuati vasti ambiti di razionalizzazione delle reti di energia esistenti che riguardano Mestre, Padova, Verona e Treviso ma il piano non si occupa degli ambiti di rango inferiore come potrebbe essere un sistema energetico vicentino di portata intercomunale.

Eppure la stessa tavola del PTRC individua nel territorio vicentino un' area importante di risorse geotermiche.

## SINTESI

Le osservazioni fondamentali di questo documento sono le seguenti:

1 – concepire in forma unitaria la città metropolitana veneta sull'asse Verona – Vicenza – Padova – Venezia – Treviso

2 - valorizzare le specializzazioni di ognuno dei poli della "metropoli polinucleare" e promuovere una crescita con forti interdipendenze e complementarietà;

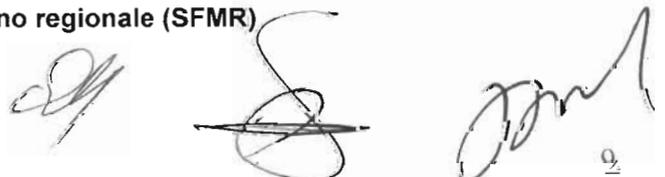
3 – consolidare questa integrazione con la previsione di sistemi di collegamento e di trasporto su ferro e su gomma ad alta frequenza e accessibilità;

4 – inserire Vicenza nel programma delle piattaforme di densificazione, contro il consumo di territorio generato dalla proliferazione insediativa;

5 – progettare gli spazi aperti per valorizzare le risorse ambientali specifiche di cui dispone la città.

**Rispetto a questi fattori, la realtà vicentina necessita di un preciso riconoscimento nel PTRC, dal quale discendano:**

- **l'aumento della "caratura metropolitana" attraverso il rafforzamento della Fiera, dell'Università e di un efficiente sistema di servizi capaci di accompagnare l'innovazione del sistema produttivo industriale;**
- **un'infrastrutturazione del Corridoio V capace d'interagire con il territorio accrescendone le capacità competitive;**
- **il miglioramento dell'accessibilità delle infrastrutture di livello superiore attraverso un efficiente sistema di collegamenti di standard "metropolitano" (con Thiene, Schio, Valdagno, Bassano, Montebelluna, Arzignano), innervando il territorio provinciale con un'adeguata dotazione del servizio ferroviario metropolitano regionale (SFMR)**



- **una nuova dislocazione di funzioni e attività culturali, di ricerca e civiche - in spazi prima non sperimentati nel sistema culturale cittadino – per mettere in circolo potenzialità e risorse oggi impensabili.**

#### **LE AZIONI**

Gli obiettivi sono la crescita della competitività territoriale, la promozione dello sviluppo locale, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico della città attraverso tre livelli di azioni:

**AZIONI DI SISTEMA:** hanno come obiettivo la valorizzazione delle potenziali esternalità offerte dal sistema delle reti internazionali dei Corridoi transeuropei e delle reti nazionali e sub-nazionali connesse. In particolare è prevista la redazione di un Piano Strategico, collegato e complementare al nuovo Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), che dovrà definire una strategia di azioni multisettoriali a breve, medio e lungo termine, nonché i modi e i prodotti da sviluppare e da avviare, al fine di individuare il nuovo ruolo che la città di Vicenza dovrà svolgere all'interno del sistema europeo.

**AZIONI DI CONTESTO:** hanno come finalità la creazione di un network tra i soggetti del "Sistema Territoriale" e dei sistemi regionale, nazionale, europei, attraverso una operazione di coordinamento dei soggetti da far dialogare al proprio interno, anche grazie all'utilizzo del sito internet ([www.vicenzaforumcenter.it](http://www.vicenzaforumcenter.it)), quale luogo virtuale ideale per la "messa in rete" degli stakeholders e quale valido e importante strumento di comunicazione anche per le iniziative e i progetti che interessano la trasformazione del territorio collegati all'Urban Center.

**AZIONI LOCALI:** hanno come obiettivo la realizzazione di attività di promozione e comunicazione dei progetti e iniziative che interessano il territorio, con l'obiettivo di accompagnare la città alle trasformazioni infrastrutturali, territoriali e urbane che la riguardano.

IL PRESIDENTE  
PROVINCIA DI VICENZA

(Atilio Schneck)  


IL SINDACO  
COMUNE DI VICENZA

(Achille Variati)  


IL PRESIDENTE  
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A.

X (Vittorio Mincato)  


## **APPENDICE**

2. Rapporto "Sintesi degli orientamenti emersi dal processo di concertazione sul Piano Strategico comunale" (09/2009)



## **Assessorato alla Progettazione e Innovazione del Territorio**

# **RAPPORTO SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI EMERSI DAL PROCESSO DI CONCERTAZIONE SUL PIANO STRATEGICO**

**SETTEMBRE 2009**

**forum • center**



## INDICE

<b>SCHEMA DI INDIRIZZI EMERSO DALLA CONCERTAZIONE</b>	pag. 3
---	--------

### **La strategia di concertazione (documentazione sintetica dell'iter)**

Vicenza città sostenibile	pag. 27
La città dei saperi produttivi	pag. 43
La città della mobilità e dell'accessibilità	pag. 58
La città della buona convivenza	pag. 64

**[www.vicenzaforumcenter/progetti/pagina 221.html](http://www.vicenzaforumcenter/progetti/pagina_221.html)**

**Local Area Network s.r.l.**

Sede operativa: p.tta Gasparotto, 8 – 35131 Padova  
P.I. e C.F. 03916980281 - Tel. 049 8046411 – Fax 049 8046444 – [www.lanservizi.com](http://www.lanservizi.com) -  
[info@lanservizi.com](mailto:info@lanservizi.com)



## SCHEMA DI INDIRIZZI EMERSO DALLA CONCERTAZIONE

Con il lavoro di concertazione programmato tra il 16 gennaio e il 12 maggio 2009 è emerso un ricchissimo repertorio di proposte riferito all' impianto sul quale erano basati gli indirizzi di revisione che la presente Amministrazione ha effettuato sul Piano Strategico adottato dalla precedente.

I principali presupposti della revisione sono stati i seguenti:

1. individuazione dei progetti strategici per conferire a Vicenza un **rango metropolitano** nel sistema veneto, superando l'attuale dicotomia tra l'area veronese e la conurbazione Padova – Mestre – Treviso, attraverso la soluzione di alcune criticità e carenze infrastrutturali e una più limpida definizione di quelle che sono le specializzazioni di eccellenza da offrire; questa attività si è immediatamente misurata con la redazione del PTRC attraverso la presentazione di un documento condiviso tra Comune, Provincia e CCIAA (19 dicembre 2009);
2. definizione di alcuni obiettivi strategici strettamente correlati al **principio di sostenibilità**, adottandolo come agente di ricomposizione urbana capace di conferire al sistema maggiore efficienza; le criticità affrontate sono il contrasto alle emissioni attraverso la bioedilizia e le energie rinnovabili, trasporti sempre più ecocompatibili, la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e del manto vegetale, lo smaltimento dei rifiuti con tecnologie pulite e una differenziazione spinta;
3. **le città si selezionano sempre più in relazione alle funzioni di economia dei servizi e della conoscenza**; pertanto si deve procedere alla definizione delle aree urbane dove consentire un coerente sviluppo della città dei saperi innovativi, che raccolgono le specializzazioni più importanti, collegate ai servizi avanzati interagenti con le innovazioni che modernizzano le imprese del secondario; sono stati focalizzati la mecatronica per la varietà di produzioni, il potenziale di metadistretto evoluto e la presenza della ricerca universitaria, i distretti del *made in Italy* e le filiere emergenti della *green economy*, dell'agroalimentare, la creatività e il design, la valorizzazione dei beni culturali, nicchie del chimico – plastico e della domotica;



4. **dal punto di vista della mobilità i nuovi sistemi di collegamento devono risolvere il rapporto tra città diffusa e popolazione metropolitana;** l'avvio della progettazione esecutiva dell'AC/AV ferroviaria con la soluzione in gallerie del nodo di Vicenza e la quadruplicazione dell'attuale linea, la contestuale realizzazione con un avanzamento nella scala delle priorità del SFMR utilizzando tutti i tronconi disponibili (Vi - Pd, Vi - Cittadella - Bassano, Vi - Schio, la tratta Vi - Montecchio M.), il completamento del grande quadrante infrastrutturale con la conseguente rimodulazione delle localizzazioni insediative;
5. il salto di **qualità urbana** sia per le strutture dedicate alla cultura, al turismo e al commercio, sia per i servizi all'inclusione nel lavoro e nel sociale con l'attivazione del centro culturale della Basilica Palladiana, gli spazi per l'arte contemporanea, la ricettività, una stretta interdipendenza tra la formazione e il mercato del lavoro, il piano regolatore del sociale.

In questo documento sono state sintetizzate le linee di indirizzo emerse dall'attività di concertazione promossa tra il 16 gennaio e il 12 maggio 2009 (Seconda parte) con l'indicazione degli obiettivi strategici che per la fase di programmazione meritano uno spazio specifico sin dal prossimo, imminente, Piano di Assetto del Territorio.

Tali obiettivi saranno strettamente integrati all'avvio di alcune specifiche politiche evidenziando con grande chiarezza la determinazione della Giunta Comunale nel perseguirle in tempi certi e definiti, senza tentennamenti o rinvii, con l'indicazione delle scansioni temporali per la progettazione e la realizzazione, il partenariato, le fonti di finanziamento.

## **1. VICENZA NODO METROPOLITANO: LE SPECIALIZZAZIONI E LA GOVERNANCE**

I fattori che maggiormente caratterizzano l'attribuzione del rango metropolitano sono:

- a) l'attrazione o la vocazione a generare servizi ad alto valore aggiunto, investimenti, risorse umane di alta professionalità, determinanti la vitalità delle istituzioni e delle imprese centrate sull'economia della conoscenza anche applicata a solide tradizioni manifatturiere;
- b) la varietà dell'infrastrutturazione e la dotazione di un sistema logistico ad alta accessibilità e intermodalità sia per le persone che per le merci e le informazioni;
- c) la presenza di centri di alta formazione e servizi sanitari di eccellenza;



d) la qualità ambientale, sociale, turistica e culturale dei luoghi.

Date queste premesse i principali obiettivi strategici dal punto di vista dello sviluppo metropolitano, che vanno assecondati con un' adeguata politica urbanistica sono:

- attività esistenti che richiedono una gestione coordinata se non integrata, come nell'ambito della meccatronica, attraverso la programmazione di ambiti urbani e territoriali in cui siano effettivamente realizzabili queste connessioni, giovandosi anche di economie dell'agglomerazione;
- attrazione di alta formazione di carattere universitario e para universitario soprattutto nei settori della produzione e dei servizi dell'*high tech* e del design nei principali settori manifatturieri di specializzazione del territorio: oreficeria, pelletteria, ceramica, tessile – abbigliamento; e di nuovi settori di specializzazione: chimico plastica, energie rinnovabili, alimentare, ICT... con una perimetrazione rigorosa degli ambiti disciplinari di punta dell'Università collocata a Vicenza;
- attrazione di strutture ed eventi in grado di alimentare un contesto ricco di opportunità presso le manifestazioni fieristiche soprattutto internazionali;
- progettazione di nodi di intermodalità logistica sia per le persone che per le merci onde entrino ed escano con rapidità dall'area urbana per accedere ai servizi; tali nodi devono sovrintendere alla riorganizzazione delle modalità insediative senza un'urbanizzazione che soffochi le funzioni di collegamento e accesso rapido;
- qualificazione continua del livello di eccellenza delle strutture socio – sanitarie attraverso la negoziazione di risorse della programmazione regionale che comunque identifichino le strutture vicentine a ridosso dei grandi policlinici a partecipazione universitaria di Verona e di Padova.

Queste azioni di carattere urbanistico devono essere strettamente interdipendenti con attività correlate di marketing urbano per fare in modo che le opportunità siano "catturate" da soggetti competenti preposti all'attrazione di investimenti, eventi e imprenditorialità.



**Un secondo aspetto fondamentale è la necessità di fondare strumenti di *governance* che siano efficaci su area vasta anche per rilegittimare la città nel suo ruolo di capoluogo.**

Essa, infatti, esce da un lungo periodo di isolamento nel quale la maggiore vitalità economica e culturale del territorio insieme a una sostanziale paralisi delle infrastrutture di collegamento hanno prodotto una perdita di posizioni rispetto al ruolo competitivo. Ma il diaframma vero che si è allargato è quello dell' equilibrio tra le funzioni urbane con uno spostamento della residenzialità nella conurbazione periferica e sui Colli e una terziarizzazione scarsamente agganciata al processo di innovazione del secondario.

Sono stati distinte due categorie di strumenti per dare un assetto stabile alla pianificazione di area vasta:

- a) piani intercomunali e Intese Programmatiche di Area sulla direttrice nord – sud per realizzare una connessione *attraverso la città* tra l'ecosistema di eccellenza delle Risorgive che fa perno sul Bosco di Dueville e quello Berico;
- b) piani intercomunali sulla direttrice est e ovest per realizzare politiche condivise di regolazione delle trasformazioni lungo l'asse infrastrutturale per realizzare dei parchi commerciali di qualità, conferire qualità paesaggistica e razionalizzare/ridurre gli insediamenti industriali spontanei e casuali.



## **2. VICENZA CITTÀ SOSTENIBILE**

### **2.1. ECOQUARTIERI E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO**

Occorre dichiarare la parola fine all'edilizia dell'espansione, che trasforma le destinazioni del territorio agricolo e non si cura del consumo di suolo, di SAU e soprattutto dello stock di invenduto sia nel civile che nell'industriale e commerciale.

Adottando come opportunità anche alcuni strumenti normativi su cui si stanno applicando sia il governo nazionale che quello regionale sono di interesse gli incentivi al rinnovamento nel segno della bioedilizia e dell'efficienza energetica del patrimonio abitativo, in particolare attraverso la demolizione e nuova costruzione con premio di cubatura.

Ciò richiede un atteggiamento proattivo, non di mero inseguimento delle dinamiche immobiliari, se è vero che nel corso del decennio 2000 - 2008 praticamente la nuova domanda abitativa ha espresso quasi totalmente un fabbisogno correlato alla crescita di popolazione migrante. La valutazione contenuta nella proposta urbanistica della precedente Amministrazione correlava strettamente il fabbisogno di nuove abitazioni all'aumento demografico - 6.000 abitanti in più stimati a Vicenza nel 2020 - e se ne derivava una crescita di 6.000 abitazioni (PAT novembre 2007, p. 22).

Si tratta di un errore metodologico. Al censimento 2001 il numero di abitazioni occupate a Vicenza, come nel resto del Veneto, è aderente sostanzialmente a quello delle famiglie. A parte i Comuni turistici solo il 10% delle abitazioni non sono occupate, una soglia fisiologica. Tra il 2002 e il 2008 le nuove abitazioni vedono una crescita percentuale del 13,3%. Nello stesso periodo cosa accade alle famiglie? Confermando l'adozione di questo parametro per legittimare il dato del fabbisogno abitativo, secondo l'Istat, tra il 2001 e il 2008 si formano nuove famiglie (+ 13,8%), con uno 0,5% in più della crescita dell'offerta abitativa; infine la crescita demografica rimanda a una percentuale molto più bassa, ovvero il 7,2%, per dimostrare che si è costruito troppo, circa il doppio della domanda: "In questa situazione, al fine di evitare tensioni sul mercato delle abitazioni, le nuove costruzioni avrebbero dovuto essere circa pari alla crescita della popolazione" (Tiziano Tempesta, Univ. di Padova, estensore dell'osservazione della Lega Ambiente al PdL 398 della Regione Veneto dal titolo "Nuove case per chi?").

Questo intervento sarebbe stato archiviato come la tradizionale scontata presa di posizione ambientalista, se Gian Antonio Stella, in un intervento dal titolo significativo "Il Veneto e il piano inutile" su "Il Corriere della Sera" del 20 marzo 2009 non lo avesse utilizzato per conferire un particolare clamore alle tesi esposte. Un cortocircuito mediatico che non permette di dipanare il problema fondamentale, ovvero "Nuove case per chi?".



La città va resa **attraattiva anche alla residenza di pregio**, soprattutto il centro storico non va abbandonato al mero spontaneismo che assegna la parte più vetusta del patrimonio all'insediamento di fasce di popolazione nuova e mobile, ma che non garantisce contro il degrado complessivo delle zone di radicamento.

La prima periferia urbana, quella costruita tra il 1946 e il 1971, è una componente rilevante dell'intero patrimonio abitativo: sulle 49.903 abitazioni censite nel 2001 in città, 10.270 appartengono al periodo 1946 – 1961 e 12.671 al periodo 1962 – 1971, sono circa metà.

Sappiamo che scontano sia una quasi generalizzata mancanza di qualità sia un'obsolescenza dei materiali utilizzati e una notevole inefficienza dal punto di vista termico ed energetico: potrà essere sottoposta a processi di demolizione e nuova costruzione.

**L'obiettivo strategico potrebbe essere fissato nel rinnovare il 2/3% del patrimonio abitativo all'anno, onde raggiungere, nel 2015 circa il 10 – 15% dell'intero complesso.**

La terza riflessione che va fatta sul fabbisogno abitativo è che la dinamica dell'ultimo decennio si connota per caratteristiche specifiche, afferenti anche alla tipologia di nuove famiglie che si formano: famiglie costituite da single, coppie di fatto, gruppi mobili, migranti in attesa di ricongiungimento o ricongiunti. E' una domanda che spinge verso il *social housing* molto più del passato, caratterizzato quasi univocamente dalla pressione per la casa in proprio, in campagna, con la tipologia della villetta.

La città deve puntare a un ringiovanimento del suo insediamento residenziale, sia del costruito che di chi lo abita, selezionando anche aree importanti come san Biagio per collocare interventi che sappiano coniugare il pregio della qualità con l'economicità sociale dei prezzi di accesso.

Ci sono ormai molti esempi, anche in Italia, di abitazioni costruite con le innovazioni edilizie e tecnologiche più avanzate ma con costi estremamente contenuti per la clientela.

## **2.1. BIOEDILIZIA ED ENERGIE RINNOVABILI**

Veniamo da un periodo in cui Vicenza non ha sviluppato un ruolo propulsivo nelle politiche della sostenibilità né per se stessa, né nei confronti del territorio. L'occasione del nuovo Piano di assetto del territorio è troppo rilevante ai fini sia del recupero del ritardo accumulato, sia, in virtù dell'apprendimento dall'esperienza altrui, di individuazione delle migliori pratiche per affrontare le diverse aree di intervento.



Prioritario è l'intervento per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, che derivano da abitazioni, automezzi, attività produttive (circa un terzo per ogni categoria). **Vicenza aderisce alle prescrizioni del protocollo di Kyoto e alla normativa europea più ambiziosa perseguendo il cosiddetto "20 - 20 - 20"** su scala europea:

- l'impegno a ridurre del 20% rispetto al 1990 le emissioni di gas serra entro il 2020 e, in misura che venga concluso il nuovo accordo internazionale sui cambiamenti climatici, del 30%;
- l'obiettivo vincolante di produrre il 20% del consumo totale di energia da fonti rinnovabili entro il 2020, compreso l'obiettivo del 10% dei biocarburanti;
- la riduzione del 20% rispetto al tendenziale del consumo di energia primaria da conseguirsi con un aumento dell'efficienza energetica agli usi finali.

Nelle esperienze accumulate in diverse città europee, in particolare ha fatto scuola il caso di Friburgo, si è visto che sono perseguibili obiettivi particolari, obiettivi trasversali con effetti cumulativi e, quindi, obiettivi di sistema.

Gli ambiti nei quali si può agire dal punto di vista della rinnovabilità energetica sono sostanzialmente i seguenti:

- i materiali e le tecnologie per l'energia di derivazione solare, incrementando la compatibilità delle applicazioni edilizie nel rispetto dell'architettura e del paesaggio;
- il rinnovabile termico acqua da teleriscaldamento (pompe di calore geotermico);
- l'utilizzazione delle biomasse legnose privilegiando impianti e tecnologie con alto rendimento energetico e/o termico, *pellets* e altre *commodities*;
- il biogas da derivazione di liquami agricoli con generazione sia di energia che di calore;
- le bioenergie da prodotti agricoli con l'uso in particolare di oli vegetali, nel pieno rispetto dell'ambiente;
- le tecnologie eoliche (più che le applicazioni che non trovano siti del tutto favorevoli nel territorio regionale);
- il biogas dalla frazione organica di RSU (Forsu) e fanghi di supero con processi biotecnologici, previo recupero energetico e di calore di alto rendimento (sopra il 60%) e la valorizzazione del *compost* solo a valle;
- la frazione secca residua con combustione diretta;
- il piccolo idroelettrico residuo anche con l'utilizzazione dei piccoli salti.

Questo ampio repertorio di casi può trovare una vasta applicazione la cui introduzione presuppone la misurazione dello stato di fatto alla data attuale.



Per esporre una strategia efficace di riduzione delle emissioni tramite procedimenti di produzione energetica rinnovabile non inquinante dobbiamo distinguere iniziative di produzione della materia prima, dall'impiantistica specifica e dalle tecnologie di efficientizzazione nel risparmio e nella rinnovabilità.

Il tracciato strategico deve prevedere, quindi, impianti di produzione di energia da:

- trattamento in agricoltura da liquami (biogas);
- impianti di teleriscaldamento;
- produzione biomasse legnose da conferire;
- trattamento di fanghi da depurazione;
- trattamento della frazione secca e umida del rifiuto solido urbano;
- carburanti a bioenergie;

Nel caso delle applicazioni di edilizia pubblica e nelle abitazioni private i sistemi di risparmio energetico sono compatibili con tutto il repertorio del recupero energetico e termico da fonti rinnovabili, dal solare al fotovoltaico, dagli impianti a biomassa alla fornitura di acqua calda e fredda tramite sistemi di cogenerazione.

L'introduzione di elementi di bioedilizia nel patrimonio nuovo o esistente comporta un aggiornamento del Regolamento Edilizio concepito nel lontano 1959. Le nuove norme dovranno avere più carattere propositivo che prescrittivo e vincolistico al fine di incentivare realmente l'impiego di materiali di qualità, le tecnologie più avanzate per l'ottenimento di alti standard di risparmio energetico, l'adozione di energie rinnovabili, di una riduzione del consumo idrico e l'applicazione di sistemi di depurazione naturali (fitodepurazione).

La premialità dovrà contemperare in modo duttile sia l'uso dello strumento di incentivazione, come nel caso del PATI dell'area metropolitana di Padova, dove è stato previsto un aumento di volumetria pari al 30% del netto per edifici progettati con gli standard di classe A; oppure di scomputo degli oneri quando prestazioni tipiche dell'urbanizzazione vengono sostituite con procedimenti più qualificati dal punto di vista della sostenibilità (la depurazione).

## **2.2. LA MOBILITÀ ECOCOMPATIBILE**

Con la realizzazione del tratto di circonvallazione tra il Villaggio del Sole e Isola vicentina, del prolungamento di via Aldo Moro e della soluzione in studio per la circonvallazione nord una rilevante porzione a nord della città può trovare una soluzione definitiva al traffico di mero attraversamento.



Con la fuoriuscita di questa tipologia di traffico dalle strade che nel modello radiocentrico arrivano a Vicenza i quartieri residenziali da esse attraversati possono trovare una qualificazione maggiore sia per il minore inquinamento sia per la possibilità di utilizzare servizi di trasporto alternativi all'auto privata.

Le soluzioni pianificatorie da adottare sono le seguenti:

- progettazione delle piste ciclabili che riconnettano le periferie più dense dal punto di vista demografico con il centro;
- trasformazione dei grandi assi viabilistici di penetrazione alla città in strade urbane a tutto tondo, con il ridisegno delle aree di sosta, la messa in sicurezza di tutti i punti di attraversamento pedonale;
- promozione del trasporto pubblico ecocompatibile con mezzi di dimensione media che siano attivi con percorsi diversi dal vecchio modello a impostazione radiocentrica.

**L'obiettivo strategico potrebbe essere quello di portare la mobilità ciclistica dall'attuale 18% al 30% nei prossimi dieci anni, e di estendere la rete ciclabile, attualmente di 34 Km, a 70 km entro il 2015.**

Un intervento di particolare importanza anche per gli aspetti di carattere ambientale è la realizzazione di una pista di collegamento da nord, Novoledo, Bosco di Dueville, sfruttando gli argini del Bacchiglione fino al Retrone per proseguire poi sul sedime esistente della Riviera Berica. La ciclabile, in questo modo, è l'arteria della mobilità di un vero e proprio corridoio ecologico che, associato a una sistemazione anche paesaggistica degli argini, trasforma il fiume da luogo anonimo e di scarico improprio in un ambiente salubre e straordinariamente ricco di biodiversità.

### **2.3. LE RISORSE IDRICHE**

Le modalità di gestione delle risorse idriche su cui c'è una convergenza molto preziosa consistono in: a) cultura dell'uso di una risorsa pregiata e scarsa; b) messa in regola dei pozzi privati; c) aumento della capacità di infiltrazione dell'acqua nelle falde; d) stabilizzazione della quota della falda; e) riduzione del costo energetico per l'innalzamento artificiale dell'acqua; f) il ruolo dei fiumi come corridoi ecologici; g) il rapporto tra acqua e paesaggio.

E' stato calcolato che per ritornare al livello di altezza della falda degli anni Novanta non basta un anno piovoso come l'ultimo, ma ci vorrebbero cinque anni di piovosità simile se non si correlano ad interventi effettivi di coltivazione e ricarica delle falde.



I piani di investimenti di ATO e "Acque Vicentine" come ente gestore riguardano acquedotti, fognature e depuratori.

**L'opera strategica, da questo punto di vista, è l'unificazione a Casale della depurazione urbana chiudendo l'impianto di Sant'Agostino. Secondo, con la costruzione di impianti idrici duali si può dimezzare il consumo; terzo, è opportuno assumere una decisione sulla tecnologia in loco per la trattazione dei reflui.**

## **2.4. I RIFIUTI**

L'insieme di questioni relative ai rifiuti solidi urbani di derivazione civile sono così riassumibili: a) le modalità di gestione della raccolta, con la scelta di AIM di pluralizzare le linee (porta a porta, strada, specializzata); b) il perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata; c) la modernizzazione delle tecnologie di trattamento; d) gli obiettivi di riciclaggio; e) l'efficienza energetica e termica derivante dalle diverse tecnologie di trattamento/smaltimento.

Il maggiore impianto utilizzato da Vicenza in base alle direttive del CIAT (ora ATO) è la discarica di Grumolo delle Abbadesse la cui saturazione è prevista per settembre 2009. Il programma di ampliamento è soggetto a una battaglia giuridica, in cui la ragione del Comune sede dell'impianto di scarico consiste nel fatto che gli altri membri del Consorzio non hanno mai indicato a loro volta la disponibilità di siti per impianti e discariche.

Inoltre il sistema non è più arretrato tecnologicamente perché prevede un trattamento dei rifiuti atto a un maggiore rendimento energetico e termico e può produrre CDR la cui "vocazione" è quella di alimentare a sua volta una combustione con recupero energetico. A questo proposito va avviata una fase di esplorazione delle nuove tecnologie e nello stesso PAT andranno ben inserite sia le tecniche di gestione della raccolta con il coordinamento degli impianti.

Nel campo dei rifiuti industriali, sui quali la programmazione competente è comunque regionale, desta una particolare preoccupazione il fatto che l'impianto sia stato collocato in area urbana per smaltire 250 tonnellate, quando si attivano tante diatribe giuridiche per la discarica di Grumolo la quale, nel civile, smaltisce una quota inferiore di rifiuti (200 tonn).

Pertanto il Comune di Vicenza ritiene strategico 1) il perseguimento dell'obiettivo di una quota di differenziata nel civile, come da normativa vigente, del 65% entro il 2012; 2) la definizione di una localizzazione per impianti congrua, da inserire nelle proposte ATO come



da protocollo d'intesa del CIAT; 3) la condivisione con gli enti sovraordinati della programmazione localizzativi di un impianto di smaltimento che per economie di scala non potrà che avere una dimensione di servizio provinciale, anche in attesa di capire qual è il destino di Ca' del Bue (VR); 4) rafforzamento di AIM come ente gestore e previsione di una nuova riciclerai posizionata a Vicenza Est.

### 3. VICENZA CITTÀ DEI SAPERI INNOVATIVI

Le analisi più accreditate sulla trasformazione dell' economia da manifatturiera a cognitiva e dei servizi non trascurano di documentare la rilevanza dell'intreccio tra il secondario e il terziario e di attestare la crucialità del secondo per spingere il primo ad innovarsi. Non si tratta, quindi, di celebrare un percorso lineare e irreversibile dall' *old economy* alla *new economy* ma di individuare le forme di competitività di tutti i segmenti di un sistema produttivo e di sviluppare azioni interdipendenti di sostegno alla loro modernizzazione. La piattaforma su cui ciò avviene è la città terziaria, intesa in tutta la sua ricca varietà di attività e di servizi al territorio.

Vicenza non si è quasi mai posta in questi termini in rapporto al suo territorio. **E' invece uno degli obiettivi più qualificanti di questo programma strategico proprio formulare delle ipotesi di lavoro per coniugare la città dei servizi avanzati al territorio produttivo.**

#### 3.1. IL POLO INTEGRATO DELLA MECCATRONICA

La prima scelta è di **candidare Vicenza e la provincia come polo nazionale della meccatronica**, in virtù della concentrazione di filiere imprenditoriali e professionali, e dell'intera scala della formazione da quella professionale a quella tecnica superiore, dall'Università a sedi qualificate di formazione continua come CUOA e CPV. Non si tratta di un'enunciazione ideale, questo passo è stato concretamente compiuto con una presa di posizione condivisa del Sindaco Variati, del Presidente della Provincia Schneck e del Presidente della Camera di Commercio Mincato che la Regione Veneto ha recepito nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. L'invito alla presenza dell'ing. Alberto Bombassei, artefice di "Kilometro Rosso", generato dalla Brembo s.p.a. testimonia il riconoscimento di



un caso di eccellenza, a cui guardiamo con grande attenzione, di stretta interdipendenza tra formazione, ricerca e innovazione in un settore di punta dell'industria italiana.

La crescita del polo ha bisogno di una *governance*, di una strategia di carattere urbanistico e edilizio coerente e di strumenti di connessione dal punto di vista della mobilità per le seguenti azioni:

- a) centro di gestione e di coordinamento della connessione tra le strutture locali e le reti internazionali di questi settori sul modello dell'organizzazione tedesca Fraunhofer Institute;
- b) l'evoluzione del metadistretto deve dimostrare la sua maturazione attraverso l'attrazione di capitali di investimento correlati anche a grandi multinazionali italiane ed estere;
- c) localizzazione in area industriale Ovest di Vicenza di un "rigeneratore tecnologico" situato tra aree dismesse con un incubatore per nuove imprese, laboratori di tecnologia applicata e sedi per *spin off* universitari;
- d) programmazione delle sedi universitarie nell'area di connessione tra il centro storico, la Riviera Berica e aree dismesse o dismettibili a est; l'Università ha presentato un fabbisogno di spazio che eccede gli attuali 9.200 mq soprattutto per le strutture di ricerca e di laboratorio a diretto contatto con le imprese;
- e) spostamento dell'istituto Rossi nella prossimità del "rigeneratore tecnologico", pertanto in un'area a ridosso di quella industriale, tra ex Lanerossi, Arsenale (ipotesi 1) oppure nel campus tecnologico dell'attuale area dello Stadio, a ridosso degli istituti universitari (ipotesi 2);
- f) affiancamento all'offerta pubblica di formazione dell'attività di Fondazioni private che a vari livelli si occupano delle competenze indispensabili ad alimentare l'innovazione in questi settori (è stato fatto, nel corso degli incontri, l'esempio della Qatar Foundation);
- g) sistema di collegamento integrato SFMR – metrotram con fermate sia all'altezza della nuova sede universitaria (area ex Cosma Mezzalira) sia nelle vicinanze della zona industriale – polo tecnologico.

Il punto debole del futuro polo della meccatronica consiste nell'aver una testa troppo frammentata in unità funzionali che possono anche dissociarsi. Pertanto, come nel caso della Brembo e del Kilometro Rosso sarà fondamentale individuare chi esercita la funzione di pivot con il compito di creare una forte integrazione.

**Pertanto la conquista di un'eccellenza nazionale e internazionale del polo integrato della meccatronica si dovrà fondare sull'interdipendenza dei processi di**



**specializzazione (informatica, elettronica, meccanica, automazione, packaging, nanotecnologie), sulla stabilizzazione di una *governance* unitaria capace di catalizzare investimenti e di connettere la dimensione locale con le reti lunghe internazionali e, infine, sull'affermazione di un modello "circolare" di relazioni tra formazione, ricerca e innovazione.**

### **3.2. LA NUOVA FIERA**

La Fiera di Vicenza per oltre sessant'anni è stata un caso di studio di un esperimento riuscito di imprenditore collettivo, che ha fornito al distretto orafa vicentino un punto di coagulo, il mercato in casa e un *brand* riconosciuto a livello internazionale. Il distretto orafa vicentino non si è evoluto così e sta pagando duramente questo ritardo. Nel frattempo solo alcuni *brand* di prima e seconda fascia, da soli, con le proprie forze, stanno facendo il salto di qualità. Nel piano strategico del 2007, predisposto dall'Ente e tutt' ora vigente, la preoccupazione preminente della Fiera appare quella di rafforzarsi nella competizione dell'economia fieristica internazionale, anche nella giusta valorizzazione del valore acquisito dal proprio *brand*; il rapporto con il territorio è consapevolmente portato in secondo piano. "Questo divorzio silenzioso è davvero inevitabile?" ci siamo chiesti nell'ambito del Piano strategico del Comune di Vicenza. I dati peraltro sono incontrovertibili, nell'ultima manifestazione di maggio "Choice" la quantità di espositori vicentini non supera il 20% del totale ed è inferiore alla quota degli espositori provenienti da Arezzo.

Vanno avanzate alcune proposte, prima di rassegnarsi al declino rovinoso di uno dei fiori all'occhiello del *made in Italy*.

Le proposte sono tre: 1) le decisioni più urgenti riguardano la costituzione di quello che convenzionalmente potremmo chiamare il Centro Internazionale di Studi sull'Arte Orafa, invocato in diverse forme da almeno vent'anni, ma mai decollato. Dovrebbe coagulare a servizio dell'intero sistema multidistrettuale del *made in Italy* le conoscenze e le informazioni in relazione a design, tecnologie, leghe, tendenze e cognizioni storico - culturali sull'arte orafa (da implementare in Biblioteca Bertoliana); con tre principali fonti di finanziamento: Camera di Commercio, Regione Veneto (attraverso la legge sui distretti) e Fiera; 2) negoziare con il Ministero la collocazione del nucleo di coordinamento dell' ICE per l'oreficeria *made in Italy* a Vicenza costruendo eventi condivisi per mettere davvero in rete in una funzione unitaria l'interminabile varietà di attori che si occupano di promozione



internazionale; 3) potenziare la struttura dell'Agency della Fiera, prevista dal suo piano strategico, per erogare i servizi alle aziende in particolare del territorio.

Sia detto *en passant*, ma questo rilancio non può ignorare il grande ruolo espositivo - culturale che il Comune di Vicenza intende assegnare alla Basilica Palladiana.

Le azioni strategiche che riguardano la Fiera sono: 1) rivedere il piano di espansione alla luce della crisi in atto e verificare la possibilità di un affidamento ai privati consorziati della gestione del progetto e dell'appalto; (come è stato fatto altrove, per esempio a Milano e a Verona); sono stati rilevati forti interessamenti di orafi non solo vicentini per una gestione diretta che possa trovare sinergie con gli altri distretti in vista di un accordo di programma che avvii in modo rigoroso e attentamente focalizzato l'ampliamento della Fiera; 2) concentrare le risorse pubbliche disponibili per completare la dotazione di servizi e infrastrutture del quartiere fieristico; 3) lavorare fortemente sul *know how* e sulla *governance* del rapporto tra la Fiera e il territorio con particolare attenzione ai risultati dell'Indagine che è stata condotta durante Charm (16 - 20 maggio 2009) dalla quale sono emersi indirizzi estremamente interessanti per una sinergia e una reciproca valorizzazione della città e della fiera durante le manifestazioni (Rapporto specifico); 4) selezionare iniziative innovative al servizio del territorio come ad esempio un salone della ricerca industriale che sia dedicato alla meccatronica e alle sue applicazione nella *green economy*.

Nel passato Vicenza ha avuto alcune opportunità di assurgere a nodo internazionale delle istituzioni economiche dell'oreficeria, fatto che torna di attualità per il fatto che sono proprio le sedi fieristiche le "capitali mondiali" del settore. Inoltre poiché Basilea è extra UE per ragioni geopolitiche, saremmo l' unica città dell'Unione Europea a poter ambire a questo titolo.

### **3.3. LE CITTADELLE SCOLASTICHE**

In previsione del Piano di assetto del territorio è necessario compiere delle scelte precise in merito a: 1) localizzazione cittadelle scolastiche, per le quali l' unica idea inedita avanzata in sede di concertazione dai dirigenti scolastici, è quella di utilizzare l'area retrostante del San Felice; 2) qualificare, attraverso servizi e strutture comuni, le cittadelle esistenti (San Lorenzo, Cricoli); 3) migliorare l'offerta di trasporto in connessione con i principali nodi di intermodali.

Come già ricordato nel caso dell' Istituto "Lampertico" e soprattutto del "Rossi" possono essere valutate rilocalizzazioni che abbiano come finalità la costruzione dei distretti formativi



in rapporto a economie di scala come i laboratori o le aule di informatica. E' stato infatti ricordato che questo Istituto possiede 12.000 mq di laboratori inutilizzati per obsolescenza.

#### **4. MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DI UN NODO METROPOLITANO**

##### **4.1. IL NODO DELL'AC/AV FERROVIARIA**

Vicenza oggi è un collo di bottiglia del Corridoio V e, come tale, è utilizzata spesso come un alibi dalla Regione Veneto o dal Governo nazionale per non progettare questa fondamentale infrastruttura.

In relazione alla recentissima "scoperta" che il Governo ha revisionato il nulla previsto per questa tratta così strategica per l'economia e la società nazionale va costituita una alleanza molto stretta tra Enti Locali, Camere di Commercio e categorie economiche per costringere la Regione Veneto ad assumere iniziative forti rispetto alla volontà di pervenire alla progettazione esecutiva.

Il 29 marzo 2006 il Cipe emette il primo programma delle opere strategiche (legge n.443/2001) collegamento ferroviario AV/AC Verona Padova. In estrema sintesi la delibera stabilisce il tracciato in sostanziale affiancamento all'attuale linea ferroviaria con la progettazione di due tunnel a est e a ovest del passaggio nella stazione di Vicenza.

La delibera in oggetto rappresenta la base di sostegno, ancora efficace dal punto di vista normativo, per poter intraprendere la progettazione esecutiva e non perdere il cospicuo cofinanziamento europeo al Corridoio V, ancora tra le priorità della politica comunitaria dei trasporti. Questa idea progettuale ha anche il pregio di non devastare dal punto di vista dell'impatto ambientale i Berici come invece accadrebbe nel caso del tracciato di affiancamento all'Autostrada.

Rimane ferma la posizione assunta dal Sindaco di Vicenza in sede di focus group programmato nel percorso del Piano Strategico (Camera di Commercio 24 marzo 2009) e fortemente condivisa sia dalle forze politiche, dai Sindaci dei capoluoghi veneti (4 dicembre 2008) che dalle categorie economiche, a) di distinguere la questione del passaggio del tracciato per Vicenza dalla gestione in termini di fermate dei vettori; b) di correlare strettamente la AC/AV ferroviaria con la costruzione di una linea SFMR che colleghi Vicenza al nodo più vicino della stessa.



## **4.2. VICENZA PRIORITÀ DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE**

Se ha un senso preciso la scelta di non collocare Vicenza come nodo primario dell'AC/AV ferroviaria ne discende naturalmente la contestuale necessità di metterla in testa alle priorità dell'SFMR.

Gli obiettivi sono diversi:

- a) collegamento veloce e ad alta frequenza della città con le fermate nodi primari (certamente Verona e Padova);
- b) utilizzazione della pluralità di tratte esistenti: Vi – Pd, Vi – Cittadella – Bassano, Vi – Schio, la tratta Vi – Montecchio M. per infrastrutturare la mobilità metropolitana città – conurbazione;
- c) integrazione dei binari in area urbana con funzioni di metrotram con le fermate che sono i nuovi nodi del PAT: stazione, Fiera, Università – Tribunale – San Pio X - Anconetta.

## **5. VICENZA CITTÀ INTERCULTURALE, ACCOGLIENTE E INCLUSIVA**

### **5.1. VICENZA DEL TURISMO D'ARTE E DELLA CULTURA CONTEMPORANEA**

Premesse le linee programmatiche di fondo dell'Assessorato alla Cultura che sono così impostate:

- rilancio di Vicenza quale città di cultura e contemporaneamente di Vicenza città dell'architettura mondiale;
- non puntare tutta l'offerta culturale su Palladio. Guardare oltre al Palladio;
- rendere esplicita la vocazione architettonica della città;
- costruire un serio confronto di cosa fare della struttura del teatro, si potrebbe pensare ad un teatro di progetto ispirandosi ai modelli europei dove il teatro rappresenta la sua comunità;
- miglioramento delle istituzioni culturali vicentine (Musei, Biblioteca, CISA) per farli entrare in un circolo maggiormente coordinato.

Il volano insostituibile di questo programma è la Basilica Palladiana, il cui restauro verrà completato nel 2010. Si tratta di un contenitore straordinario le cui funzioni vanno strettamente correlate a una trasformazione dell'intera *insula* che comprende le piazze e gli edifici che le appartengono.



Il piano di azione dovrà avvalersi di contatti europei, con la programmazione di funzioni ricche e con partnership differenziate. La *governance* verrà affidata a un soggetto di gestione definito (Fondazione). L'identità fondamentale di questo inestimabile bene storico – architettonico sarà dato dall'apertura ai linguaggi estetici e artistici del contemporaneo. In virtù dell'intrinseco prestigio della basilica, riconosciuto e moltiplicato dalle mostre di architetti che ne hanno segnato l'ultimo ventennio, saranno ricercate alleanze e collaborazioni con personalità e istituzioni culturali italiane ed estere, costruendo reti e partenariati, che permettano di partecipare anche ai grandi progetti comunitari, Unesco e di affini enti riconosciuti nel mondo.

E' molto urgente un lavoro di definizione delle funzioni interne per le quali emerge: a) un ruolo insostituibile della sala dei Cinquecento per eventi ed esposizioni; b) la candidatura per mostre sull'arte orafa di rilievo durante le fiere internazionali; c) la destinazione per servizi a queste manifestazioni negli ammezzati; d) la selezione di destinazioni commerciali di qualità per l'area commerciale ad altezza suolo.

Questa macchina si può mettere in moto se collegata a un radicale ripensamento del Palazzo degli Uffici, che liberato dall'attuale funzione amministrativa potrebbe diventare il contenitore delle funzioni ricettive e di socializzazione mercantile per le eccellenze vicentine.

In un futuro prossimo grandi brand dell'industria vicentina potrebbero promuovere manifestazioni di richiamo internazionale utilizzando questa pluralità inestimabile di spazi e di servizi. La futura Fondazione dovrà avvalersi del capitale di relazioni che è sedimentato non solo nelle istituzioni culturali e universitarie, ma anche nelle imprese.

In secondo luogo la Basilica palladiana con Piazza dei Signori possono rappresentare il punto di imputazione del **Kilometro palladiano**. E' lo spazio nel quale si mette a sistema il patrimonio di architetture tutelate dall'Unesco che oggi non possiede né un'immagine unitaria né un vettore di mobilità a servizio dei turisti. La partenza di un pulman dedicato, come oggi esiste anche a Padova, utilizzabile da vicentini e turisti, coordinato con gli orari di apertura delle Ville e dei Palazzi è ormai un passaggio obbligato per conferire alla città una minima caratura dal punto di vista turistico.

L'azione strategica prioritaria è quella di marketing urbano necessaria per attrarre investitori che inneschino il circuito immobiliare. La costituzione della Fondazione potrebbe avviare da subito il progetto di fattibilità per la programmazione culturale, espositiva e di destinazione dei servizi e delle attività commerciali.

Il centro storico sarà il luogo di intersezione tra il grande progetto di Corridoio ambientale e i parchi commerciali che guardano a est e a ovest della città. Oggi il centro storico di Vicenza soffre di una crisi di identità che potremmo ricondurre a un repertorio molteplice di cause:



- ha perso in quantità di abitanti "autoctoni" anche se con gli interventi di qualità delle ristrutturazione è sede di residenzialità di rango; interi quartieri "minori" sono stati invasi da etnie straniere con locazioni mediamente inferiori in virtù dell'obsolescenza del patrimonio abitativo;
- con una terziarizzazione strisciante sono state trasformate diverse vie e piazze, ma l'effetto complessivo non è quello né di un'offerta unitaria di servizi né di commercio; lo spostamento del tribunale, della Camera di Commercio, la collocazione fisica del teatro non hanno rafforzato l'offerta superiore di servizi che è la principale base di attrattiva di un centro storico;
- una parte di utenza di *city users* metropolitani è legata al divertimento e al tempo libero, un'altra, invece, soprattutto al lavoro e al fabbisogno di servizi.

La conflittualità innescata dal provvedimento di allargamento della ZTL rivela proprio la differenziazione tra le diverse "popolazioni" che utilizzano la città storica, alcune espressamente svincolate dall'uso dell'automobile, altre che, invece, vi fanno riferimento (anche per ragioni sociali, pensiamo ai parenti degli anziani ricoverati al "Salvi" o al "Trento").

Pertanto una strategia a medio termine deve saper affrontare questa crisi di identità. Essa si deve affidare a quegli attori sociali che sono portatori di interessi convergenti per una funzione coagulante del Centro Storico: l'attrazione culturale, turistica, del tempo libero e dello shopping direttamente correlati ai servizi.

La programmazione di alcuni interventi in termini di parcheggi nell'immediata prossimità della cinta murata può consentire non solo una pedonalizzazione più ampia ma la dilatazione dei plateatici e, quindi, la trasformazione dell'offerta in termini di città turistica e dello svago. Questa grande trasformazione non può eludere la nascita di un **grande albergo centrale**, sul modello di quelli postali dei paesi nordici, con annessi centri culturali e padiglioni espositivi, piattaforme tecnologiche, ristoranti, birrerie e sale di ritrovo.

La futura destinazione dell'attuale tribunale può certamente essere di carattere residenziale, come pure nel complesso di san Biagio si potrebbe sperimentare un insediamento di *social housing* di alta qualità con apparati energetici a emissioni zero e strumenti di fitodepurazione.

Per le **funzioni culturali** nel complesso storico di San Biagio (ex carceri) potrebbero trovare collocazione gli archivi storici della città, l'Archivio dello Stato e le dotazioni del Museo del Risorgimento e della Resistenza. La liberazione degli spazi di Villa Guiccioli a Monte Berico potrebbe mettere a disposizione questo immobile, per il suo fascino e la sua localizzazione, per un centro museale e di ricerca sui Berici dalla preistoria ad oggi.



A Palazzo Cordellina e attuali scuole "A. Giuriolo" saranno allestiti gli spazi di espansione della Biblioteca Bertoliana.

## **5.2. LA CRISI ECONOMICA E IL LAVORO**

Il ruolo degli Enti Locali, coinvolgendo anche la Regione Veneto, dovrebbe essere quello di avviare un negoziato sociale che possa alleggerire tutti gli oneri legati ai servizi di welfare in cui il Comune è referente primario. Sulla scorta delle esperienze fatte (p. es. dai Comuni di Arzignano e Montebelluna Maggiore) le linee guida per affrontare la crisi nei limiti di quanto possono fare i Comuni sono state intraprese una serie di azioni volte a ridurre le spese. In particolare queste azioni si sono concentrate sulla riduzione o esonero del pagamento della tassa sui rifiuti o sulle spese scolastiche. La componente sociale prioritaria su cui intervenire è quella dei capifamiglia che perdono il lavoro o che sono in cassa integrazione con meno del 50% del reddito ordinario.

Altre ipotesi di intervento:

- prolungamento contrattuale dei lavoratori a tempo determinato presenti nelle Pubbliche Amministrazioni, verificando le disponibilità di bilancio;
- attività socialmente utili con reddito integrativo a carico del Comune;
- velocizzazione delle pratiche e autorizzazioni per attività di impresa, verificando le procedure dello Sportello Unico, le concessioni edilizie e le autorizzazioni commerciali;
- sostegno di garanzia sui mutui casa per famiglie in difficoltà e giovani coppie;
- accordi con aziende e quattro aziende USLL per i lavoratori disoccupati e in generale i lavoratori svantaggiati o disoccupati (realità dalle dimensioni importanti) per l'anticipazione dei finanziamenti ai lavoratori disoccupati sprovvisti di qualsivoglia misura di protezione sociale;
- problema immigrati: se perdono il lavoro perdono anche il permesso di soggiorno. La formazione per la riqualificazione venga qualificata alla stessa stregua del lavoro garantendo così la possibilità agli extracomunitari di rimanere nel nostro territorio.

E' fondamentale in un periodo di crisi come questo per rimanere competitivi quando il mercato ripartirà dopo la crisi. Diversamente dal passato, caratterizzato da cicli espansivi, ora la formazione è necessaria sia per convertire le professionalità obsolete, anche a livello operaio, e per gestire processi innovativi o per far decollare attività d'impresa del tutto nuove. La crisi costringe a costituire una regia di sistema, in cui gli indirizzi pubblici siano



avvalorati da una ricognizione flessibile e pragmatica dei fabbisogni di formazione che salgono dal basso.

Rimanere competitivi sul mercato odierno significa anche abbandonare quelle lavorazioni ormai mature che indipendentemente dalla crisi sarebbero state trasferite all'estero. Riquilificare i lavoratori di questo settore è fondamentale oggi più che mai. Riquilificarli però in campi innovativi in modo che passato il periodo di crisi possano trovare agilmente impiego.

Alcune proposte in ordine sparso emerse nel corso dell'incontro dedicato a questi temi:

- utilizzo dei fondi sociali europei per finanziare i corsi di formazione o riqualificazione;
- monitoraggio affinché la formazione sia utile ai lavoratori e non agli enti formatori;
- formazione attiva per essere pronti nel momento della ripresa, attraverso forma impresa e le strutture afferenti alle risorse umane;
- preoccupazione per i capi famiglia che finiscono in cassa integrazione e non accettano di entrare in una logica di servizi offerti dalle strutture provinciali e non di accompagnamento per la riqualificazione e il rientro lavorativo;
- progetti di formazioni specifici per le donne, gli over 45 e gli extra comunitari;
- Maggiore uso di strumenti come il tirocinio e o stage estendibile non solo ai giovani in uscita dalle scuole ma anche a chi finisce nelle liste di disoccupazione;
- progetti di formazioni specifici per le donne, gli over 45 e gli extra comunitari.

Non esiste una mappatura delle opportunità e nemmeno di quanto si sta già facendo. Stabiliamo chi si assume questo compito (la Provincia? La Camera di Commercio?) per puntare all'incentivazione delle realtà dell'imprenditoria femminile e giovanile attraverso forme di finanziamento, generate a livello comunitario.

In merito gli strumenti che esistono sono molteplici. Di iniziativa pubblica:

- Fondi per imprenditoria giovanile e femminile;
- rifinanziamento dei fondi di incentivo;
- potenziamento promozione attività CCIAA delegate a Nuova impresa
- CCIAA Comitato per l'imprenditoria femminile.

### **5.3. IL PIANO REGOLATORE DEL SOCIALE**

Il Piano regolatore del sociale della città di Vicenza è lo strumento-processo di pianificazione strategica degli interventi sociali che coniuga la metodologia progettuale al sistema di corresponsabilità e sussidiarietà con altre istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche e dei servizi



per l'infanzia, la formazione, il lavoro, l'urbanistica, le politiche abitative, l'ambiente di vita, la mobilità, le pari opportunità, i tempi e gli orari che si vivono in città, il terzo settore, i cittadini, il volontariato. È un percorso co-progettazione per il periodo 2010-2012, che si basa su analisi, valutazione delle priorità, individuazione e condivisione di risorse, tecniche e competenze, con l'obiettivo, tra gli altri, di evitare duplicazioni o inefficienze.

Il Piano ha una "vision" di riforma e un'operatività esecutiva, per obiettivi triennali, ma è anche Piano "regolatore", cioè strumento che "legge" e interpella le politiche cittadine dal punto di vista del sociale, per rendere la città più "socialmente compatibile", ed è infine un Piano regolatore "sociale": dispositivo-quadro che impegna il Comune nella programmazione e realizzazione del sistema cittadino degli interventi e servizi sociali, sulla base di quanto disposto dagli artt. 6 e 19 della legge 328/00.

Il Piano regolatore del sociale si fonda sulla convinzione che solo una città coesa e partecipe possa orientare il proprio sviluppo in modo equilibrato e sostenibile a partire dai tradizionali ai nuovi bisogni rilevati. Le fasi su cui impostare il lavoro sono le seguenti:

- rilevazione, analisi e proiezione futura dei dati demografici;
- rilevazione dell'attuale sistema di offerta di interventi e servizi, pubblici e privati, di realtà diverse da quelle istituzionali (associazioni, cooperative sociali, comunità religiose, fondazioni, ecc); si deve anche cercare di ottenere una stima attendibile di quanto viene realizzato dalle famiglie verso i congiunti in situazione di bisogno;
- analisi delle risorse: creazione di un modello in cui siano riportate le risorse economiche correnti (dati 2008-2009) spese dal comune e dagli altri soggetti, pubblici e privati, per alimentare il sistema di offerta di interventi e servizi sociali;
- rilevazione dei bisogni: in questa fase, che è parallela alle altre, si esplora la capacità di rilevazione dei bisogni sociali da parte dell'amministrazione, attraverso l'individuazione di ciò che oggi deve essere considerato escluso o marginale, una ricognizione dei fabbisogni informativi insoddisfatti nei diversi settori dell'amministrazione e l'abbozzo di nuove traiettorie per inquadrare i fenomeni sociali rilevanti che comportano definizione di indicatori e reperibilità di dati dispersi tra diversi enti e organizzazioni.

Queste fasi si caratterizzano per una forte compartecipazione di soggetti terzi attraverso momenti di feedback (consulte "informali", focus group, incontri per gruppi specifici..), confronto con altri settori comunali e/o enti, estensione del dialogo a tutte le associazioni e al terzo settore (es. incontri tematici, compilazione schede, rilevazioni informatiche...). Il percorso si fonda su una forte interazione con attori interni all'ente ed esterni. Il fine è



lo sviluppo di un cantiere permanente di innovazione sociale, di un nuovo modo di rilevare i bisogni e di costruire risposte diversificate impegnando, ognuno per la propria parte, a investire nel sociale in modo "creativo". Il confronto ampio può essere anche l'occasione per riflettere sul ruolo del "sociale" nella società moderna, per approfondire su come gli interventi e i servizi sociali contribuiscono a migliorare, anche dal punto di vista economico, il livello di benessere di una comunità.

Le aree strategiche della fase di pianificazione sono indicativamente le seguenti:

- il ruolo "sociale" della famiglia; adulti fragili e famiglie che, pur sostanzialmente normali, faticano a sostenere il peso dell'essere genitori;
- le problematiche connesse alla famiglia problematica "che non funziona" (ad esempio difficoltà ad accudire i figli, ad essere genitori-educatori, i genitori anziani, ecc...);
- il disagio dell'età adolescenziale-giovanile: trovare soluzioni per loro o condividere percorsi con loro;
- i giovani che non trovano lavoro, che non fanno famiglia, che non trovano spazio di autorealizzazione, che non partecipano alla politica...;
- l'invecchiamento della popolazione, l'aumento della non autosufficienza, i servizi necessari;
- la coesione sociale (spinta alla coesione di chi è in povertà estrema, di chi è sfruttato, di chi si sente emarginato (diversamente abili, stranieri, nomadi, ex detenuti...));
- la scuola come veicolo di educazione alla salute e di convivenza civile;
- la correlazione tra le politiche sociali e lo sviluppo urbanistico della città, tra il tempo di lavoro e il tempo di famiglia.

L'ultima fase ha attinenza con la previsione dell'ammontare di risorse economiche che ragionevolmente possono essere messe in bilancio per la realizzazione di quanto gli organi comunali preposti andranno ad approvare:

- quest' ultima fase ha come scopo la previsione della spesa corrente per la gestione degli interventi e servizi sociali, che della spesa di investimento in nuove strutture e attrezzature;
- la corresponsabilizzazione in fase di pianificazione strategica di altri soggetti, pubblici e privati, implica anche la loro partecipazione economica alla realizzazione di quanto concordato.



#### **5.4 IL PIANO TERRITORIALE SCOLASTICO**

Le Istituzioni Scolastiche devono connotarsi per la loro presenza in tutto il territorio della città e ciascuna di esse esprime identità e caratteristiche proprie dettate da un forte legame con i quartieri. Ogni scuola pertanto tiene in considerazione il contesto culturale, sociale ed economico della comunità in cui opera al fine di migliorare i rapporti e favorire significative relazioni di collaborazione e di condivisione nell'ambiente sociale. Le Istituzioni Scolastiche, seppur dotate di una specifica autonomia, fondano la loro azione su una responsabilità educativa integrata in un sistema di rete per una migliore qualità del servizio scolastico complessivo. Ogni alunno con tutte le sue peculiarità viene aiutato in tal modo a vivere l'esperienza scolastica nel proprio quartiere, promuovendo il valore dell'integrazione. La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienza di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni. In tale ottica il Comune, promuove opportune intese con i dirigenti scolastici assicurare una equilibrata distribuzione della popolazione scolastica straniera.



## LA STRATEGIA DI CONCERTAZIONE

### Prima parte: Vicenza città sostenibile

Focus Group n. 1	Nuovi modi di (ri)costruire la città: bioedilizia ed eco quartieri	16 gen. '09
Focus Group n. 2	Trasporti pubblici ecocompatibili e sistema delle piste ciclabili	29 gen. '09
Focus Group n. 3	Il manto vegetale, la carta dei fiumi e le risorse idriche	10 feb. '09
Focus Group n. 4	Lo smaltimento dei rifiuti tra nuove tecnologie e riciclaggio	13 feb. '09
Lista Stakeholders		

### Seconda parte: La città dei saperi produttivi

Focus Group n. 5	Il polo di ricerca e tecnologia della meccatronica	5 mar. '09
Focus Group n. 6	La fiera e il distretto orafo	10 mar. '09
Focus Group n. 7	La formazione e le nuove competenze professionali	12 mar. '09
Conferenza finale	"La città dei saperi produttivi"	19 mar. '09
Lista Stakeholders		

### Terza parte: Vicenza città della mobilità e dell'accessibilità

Focus Group n. 8	Vicenza e la TAV	24 mar. '09
Focus Group n. 9	Vicenza nel quadrante infrastrutturale	31 mar. '09
Lista Stakeholders		

### Quarta parte: La città della buona convivenza

Focus Group n. 10	L'emergenza lavoro	14 apr. '09
Focus Group n. 11	Strategie per Vicenza città della cultura	28 apr. '09
Focus Group n. 12	Vicenza città della solidarietà	12 mag. '09
Lista Stakeholders		



## PRIMA PARTE VICENZA CITTA' SOSTENIBILE

### **FOCUS GROUP N° 1**

#### **Nuovi modi di (ri)costruire la città: bioedilizia ed eco quartieri**

Il P.A.T. di Vicenza va ad inserirsi all'interno di un progetto più ampio chiamato "S.I.S.T.E.M.A." (Sviluppo Integrato Sistemi Territoriali Multi Azione) sviluppato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel 2004. Questa idea si proponeva lo sviluppo compatibile di alcune città bersaglio tra cui anche Vicenza.

Dagli studi ereditati mancava una strategia forte del concetto di sostenibilità ambientale. Per l'attuale amministrazione questo tema è stato sottovalutato e attraverso questi incontri si intende mettere in risalto il nuovo patto che si va a presentare.

Bisogna considerare, anche, come Vicenza sia una Provincia molto industrializzata e questo porta ad avere un impatto rilevante sull'ambiente. Molte risorse (terreni e risorse idriche) sono stati eccessivamente sfruttati in questi anni e non bisogna dimenticare che questi sono beni non rinnovabili.

In molti sondaggi effettuati nell'opinione pubblica vicentina emerge un grande interesse per lo sfruttamento di queste risorse e per l'attenzione all'ambiente in generale.

Bisogna quindi partire dal riconoscere il territorio come bene collettivo, fondare su questi valori una prospettiva di sviluppo sostenibile con la condivisione sociale e infine un consenso per l'azione della struttura pubblica in questa direzione.

Il primo tema che si vuole trattare riguarda la creazione di eco quartieri. L'obiettivo è che i prossimi quartieri della città, sia quelli nuovi che quelli da ristrutturare, seguano degli indirizzi precisi come configurazione urbanistica, di scelta dei materiali, di acustica, di sismica, ecc... C'è bisogno di valorizzare questi nuovi standard sia sui nuovi edifici che su quelli da ristrutturare.

Poi esiste il tema della mobilità per sostituire i veicoli inquinanti con modelli nuovi a basso impatto ambientale abbinato alla valorizzazione dell'uso della bicicletta.

Un esempio di questo modo di costruire è dato dal distretto veneto della bioedilizia. Il distretto viene istituito nel 2003 seguendo il classico iter veneto. Nel 2006 con il rinnovo del Patto si può dire che il distretto si è evoluto in un meta distretto della bio edilizia.

Il meta distretto nasce pensando che il comparto edilizio oggi ha delle responsabilità nei confronti dell'ambiente. Ma ha delle responsabilità anche nei confronti dell'utente finale, che



va sensibilizzato ed aiutato. A questo proposito il distretto ha realizzato una guida, intitolata "Costruire bene per vivere meglio" per spiegare che cos'è la bio edilizia e la sostenibilità.

Le caratteristiche per rientrare nella compatibilità del distretto sono:

- Semplicità costruttiva,
- Completezza di contenuti,
- Autosufficienza rispetto agli strumenti di analisi,
- Adattabilità al territorio.

I principali progetti del distretto della *Bio edilizia veneto*:

- Creazione di un marchio identificativo del distretto;
- Partecipazione collettiva ad eventi fieristici;
- Creazione della borsa della bioedilizia;
- Attività di promozione;
- Laboratori di ricerca;
- Progetti di ricerca.

#### Il sistema del meta distretto

Il sistema del Metadistretto	
Obiettivo	Misurare oggettivamente la qualità energetico ambientale
Mezzo	Analisi della prestazione in relazione a criteri dati
Risultato	Punteggio e classificazione in scala di qualità

Le attività in corso:

- Definizione e strutturazione della procedura volontaria di certificazione energetico ambientale degli edifici,
- Creazione dell'elenco dei certificatori e delle regole di accesso,
- Attivazione del piano formativo di distretto,
- Riconoscimento istituzionale dei crediti formativi,
- Strutturazione del sistema delle imprese per settori ed in coerenza con l'edilizia sostenibile.

Da subito è stato chiaro che doveva essere messo al centro il tema della sostenibilità ambientale attraverso la stesura di alcuni punti cardine del progetto:

- Sistema ambientale,



- Difesa del suolo,
- Servizi a scala sovra comunale,
- Mobilità,
- Poli produttivi,
- Fonti di energia rinnovabile.

Questi interventi aumentano il valore degli immobili e dei terreni sui quali vengono eseguiti. Il piano si è concluso dopo quattro anni di lavori pochi mesi fa.

Per tutelare la qualità della vita dei cittadini si dovranno promuovere ed incentivare la sostenibilità ambientale nella realizzazione di opere sia di edilizia pubblica che privata. Da questo punto di vista il Pubblico dovrebbe portare il buon esempio costruendo tutte le nuove opere, e restaurando quelle già esistenti, con principi di bio edilizia. Anche il cittadino privato deve metterci del suo nel costruire secondo principi ecologici. In sostanza si cerca di seguire due principi di base; da una parte criteri di costruzione che favoriscano risparmi energetici reali attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, dall'altra il perseguimento di principi che garantiscano il benessere degli utilizzatori avvalendosi di materiali ecologici, riutilizzabili, non tossici per i fruitori. Inoltre per le ristrutturazioni di edifici con valenza storica dovranno essere rispettate le caratteristiche di tipo morfologico e storico della costruzione.

Il progetto "*Energy check management*":

- Orientare ed informare i cittadini, le imprese ed i progettisti,
- Promuovere l'uso responsabile dell'energia,
- Promuovere l'uso di sistemi ad alta efficienza energetica,
- Promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia,
- Fornire consulenze burocratiche ed il ritorno economico degli investimenti in questa direzione.

La buona notizia è che questo tipo di sensibilità ecologica aumenta ogni giorno di più. Spesso si sente dire che si è costruito troppo. Oggi è arrivato il momento di chiedersi come si è costruito. Si deve costruire con qualità.

Una buona pratica costruttiva è quella di costruzioni efficienti di forma compatta a risparmio energetico, diminuzione del traffico privato, riduzione della pressione delle auto verso il centro, attrezzature culturali ricreative raggiungibili a piedi, qualità degli spazi aperti.



I prezzi più alti per la realizzazione di opere eco compatibili e risparmio energetico non vanno visti come costi ma come investimenti, ammortizzabili in breve tempo grazie al risparmio energetico e investimenti anche in salute e benessere per la cittadinanza.

Per i giovani che stanno cercando di costruire una prima casa o comunque pensando al difficile momento economico che tutti noi stiamo vivendo è difficile da parte dell'amministrazione pretendere l'uso di materiali costosi anche se è per il bene di chi abiterà in quelle case. L'amministrazione nel suo piccolo potrebbe venire incontro a queste spese supplementari ma il grosso degli aiuti dovrebbe venire dallo Stato.

Il Comune cercherà infine di creare delle collaborazioni con università ed enti di ricerca in materia di architettura ed eco compatibilità per cercare nuove idee per realizzare interventi di edilizia sostenibile. Il futuro deve essere più di qualità.

Per concludere una nota sul confort ambientale che significa progettazione degli spazi esterni della città: strade, marciapiedi, piazze, fiumi, verde pubblico che servono ad abbassare la temperatura ambientale della città.

I principi che dovranno ispirare le future abitazioni prevedono quattro livelli di approfondimento:

Primo livello:

- 1) Principi di bio architettura,
- 2) Chiusura dei cicli ecologici,
- 3) Bioclimatica,
- 4) Inquinamento indoor.

Un secondo livello di interventi interesserà invece:

- 1) Orientamento dei fabbricati,
- 2) Geometria solare,
- 3) Medicazione del clima,
- 4) Analisi dell'involucro,
- 5) Interventi sul patrimonio esistente.

Il terzo livello di approfondimento saranno i fattori climatici:

- 1) Vento,
- 2) Piovosità,
- 3) Scansione delle stagioni,
- 4) Risparmio energetico,
- 5) Efficienza energetica.



Quarto livello:

- 1) Normative urbanistiche,
- 2) Normative edilizie,
- 3) Piani attuativi.

Quinto livello:

- 1) Spazi pubblici accessibili,
- 2) Piazze,
- 3) Strade,
- 4) Parchi,
- 5) Controlli ambientali.



## **FOCUS GROUP N° 2**

### **Trasporti pubblici ecocompatibili e sistema delle piste ciclabili**

Per memoria storica Vicenza è stata una tra le prime città nelle quali fu lanciata l'idea delle piste ciclabili già a partire dalla fine degli anni '70. Solo in parte però questi progetti sono stati realmente eseguiti.

In questi ultimi anni una forte focalizzazione dei problemi della mobilità, mirati alla fluidificazione del traffico legato all'auto privata, ha un po' emarginato il trasporto pubblico e le piste ciclabili che sono state penalizzate da una serie di interventi preziosi, come per esempio le rotonde, che hanno aiutato in parte la circolazione veicolare, ma d'altro canto hanno limitato il trasporto pubblico locale.

Non si può fare un quadro completo della situazione se si affrontano singolarmente i diversi tipi di mobilità: mobilità privata e le sue infrastrutture, trasporto pubblico e biciclette. Sono tutte parti dello stesso tema: il trasporto. Come tali vanno considerate e integrate tra loro.

A questo proposito il sistema delle rotonde dovrebbe fare parte integrante della progettazione della viabilità, fin dalle fasi embrionali, tenendo conto della presenza e delle esigenze di ciclisti e pedoni perché questo sistema ha abituato l'automobilista ad una visione che dimentica la presenza di utenti della strada che non sia l'auto. Così, se da una parte si è ridotto il numero di incidenti tra autoveicoli, non si può dire lo stesso dei sinistri che coinvolgono auto / biciclette o auto / pedoni. Le rotonde del resto riescono a smaltire il traffico con la stessa efficienza di un semaforo nelle ore di punta mentre sono infinitamente più efficienti in presenza di traffico scarso. Inoltre risultano essere più sicure in termini assoluti. In effetti se da una parte sono leggermente aumentati il numero di incidenti bisogna rilevare come la loro gravità sia più lieve.

In questi ultimi anni il tema delle piste ciclabili è tornato alla ribalta, sia per fronteggiare il problema del sovra utilizzo dell'auto, sia come elemento di riconnessione tra le parti della città.

Possiamo dire che esiste una propensione naturale dei vicentini all'uso della bicicletta. Dato confermato da un censimento fatto dall'associazione "Tuttinbici". Circa 6.300 persone in mezza giornata che entravano in centro città.

La bici e la pista ciclabile non possono essere considerate a margine delle strade, senza continuità, con una messa in sicurezza precaria ecc.. ma devono godere di una propria dignità infrastrutturale. Su questo tema va presa ad esempio la città di Padova che detiene la leadership italiana come rapporto tra territorio / popolazione e dimensionamento delle piste ciclabili. Questa infrastruttura ha senso se consente di arrivare un po' ovunque e se



esistono snodi in grado di collegare tra loro diversi tracciati. Un'altra idea è quella di utilizzare le piste per il turismo e per il tempo libero. Ecco quindi la realizzazione di piste che corrono lungo i tracciati dei fiumi e le località di interesse turistico.

Ogni intervento fatto sulle piste ciclabili potrebbe anche trasformarsi nell'occasione per una riqualificazione di quel territorio intervenendo, non solo sulla costruzione della struttura in se, ma anche sulla riqualificazione dell'arredo urbano, sugli impianti di illuminazione, ecc...

Sono poi fondamentali la creazione di un efficiente e ben progettato sistema di mezzi pubblici / parcheggi scambiatori in modo da favorire l'uso del trasporto locale per chi vuole entrare in centro città venendo da fuori con l'auto. In questo modo si può intercettare un certo bacino d'utenza che altrimenti andrebbe a scaricarsi sul centro storico.

Per quanto riguarda le rastrelliere il Comune si sta adoperando per adottare un modello standard con un sistema di aggancio, comodo, sicuro, che possano essere pulite nella parte sottostante e che possano ospitare solo il numero di bici che riescono effettivamente a stare in quello spazio.

Le piste ciclabili attualmente esistenti si sviluppano lungo radiali che portano in direzione del centro città. Oggi ci sono 33 km di piste, nel 2001 erano 21. L'unica pista radiale completa è quella della Riviera Berica. I nodi critici individuati riguardano le intersezione delle piste con le rotatorie. Per lo più i problemi sono legati a mancanza di continuità delle piste (vedi rotatoria dell'Albera).

La rete che vorremmo venisse realizzata sarà lunga in totale 141 km e sarà in grado di collegare i Comuni contermini a Vicenza (Dueville, Monticello Conte Otto, Altavilla, ecc...).

Molte cose sono cambiate negli ultimi anni nella struttura della città e dei suoi luoghi di richiamo quindi alcuni tracciati andranno rivisti in base alle nuove esigenze della Città (vedi costruzione del teatro e del tribunale nuovi).

Si era pensato di dividere il piano di realizzazione di queste piste in due tempi. In una prima fase la realizzazione di circa 55 km relativi a percorsi ritenuti prioritari (stima di investimento 6,5 milioni di euro da ripartire in 4 anni). Sono percorsi nati per soddisfare la mobilità dei pendolari, per far diventare la mobilità ciclistica, non un trasporto residuale, ma una vera alternativa alla mobilità privata. In seguito la realizzazione di una seconda fase fatta di percorsi pensati per lo svago e per il turismo (13,5 milioni di euro per 80 km comprensivi di strutture dedicate alle biciclette). In realtà di questo piano è stato realizzato ben poco (circa 13 km di piste).

Il Comune vorrebbe anche sviluppare un progetto di *bike sharing* per l'utilizzo in condivisione di biciclette individuando 5 punti di noleggio sparsi per la città: zona Ospedale, tre postazioni in centro, una presso la stazione dei treni e una presso il Park Bassano.



Per quanto riguarda la problematica delle rastrelliere oggi a Vicenza ci sono circa 650 posti nominali con 20 tipologie diverse. Molte sono in condizioni pessime o comunque poco funzionali. E' intenzione dell'attuale Amministrazione aumentare la capacità con altri 800 posti bici, utilizzando uno standard comune di rastrelliere più pratiche e, il cui numero di posti disponibile, ne rappresenti la capacità reale.

Riassumendo: il primo intervento va nella direzione di collegare le diverse piste ciclabili già esistenti. Il passo successivo è quello di creare una rete di piste che convergano verso il centro storico. Infine si passerà alla creazione di piste che attraversino i quartieri.

Ci vuole la volontà di costruire queste piste senza considerarlo un lavoro in più da fare dopo aver eseguito gli altri. Le piste ciclabili devono avere pari dignità delle altre infrastrutture dedicate al trasporto. Bisogna riuscire a cambiare mentalità nei confronti dell'auto che non rappresenta l'unico mezzo di trasporto.

In conclusione la politica dell'Amministrazione Variati per il prossimo futuro prevede:

- Realizzazione di un sistema composto da 5 percorsi ciclabili a 4 radiali di penetrazione e uno anulare di collegamento: a questa grande rete saranno connesse la rete delle piste a scala di quartiere e nei realizzate piste maggiormente protette per percorsi dedicati agli utenti più piccoli,
- Creazione di punti di noleggio, sosta e riparazione delle biciclette in punti strategici (parcheggi di interscambio e nei luoghi dei servizi, stazione, piscine, campi sportivi, zona centro storico, tribunale, università) strutture che dovranno essere autonome dal punto di vista energetico e realizzate secondo i principi della bioedilizia (es. piccoli edifici completamente in legno...),
- Realizzazione di un servizio di rastrelliere che verranno posizionate in molte zone della città,
- Creazione di isole ambientali e a traffico limitato nei quartieri,
- Costruzione di reti ciclabili sicure nei quartieri per percorsi protetti casa-scuola,
- Istituzione dell'anagrafe ciclistica cittadina,
- Realizzazione di un sistema di piste ciclabili in grado di connettere i vari quartieri della città e in grado di relazionarsi con i comuni contermini,
- Realizzazione e promozione di momenti di formazione con le scuole.



### **FOCUS GROUP N° 3**

#### **Il manto vegetale, la carta dei fiumi e le risorse idriche**

L'acqua è un caposaldo del problema della sostenibilità. A Vicenza essendocene grande disponibilità non c'è mai stata una grande cultura della conservazione e del corretto uso di questo bene, almeno fino a qualche anno fa, quando gli studi sull'andamento della falda hanno iniziato a segnalare dapprima i problemi dell'inquinamento e poi anche il fatto che la falda si stava progressivamente abbassando.

La provincia di Vicenza è a cavallo di più bacini idrografici: i sistemi Chiampo e Agno / Guà, il sistema del Bacchiglione e il sistema Brenta. La rete idrografica cittadina è costituita dai tre fiumi: Bacchiglione, Retrone e Astichello, e dalle rogge principali della rete minore: Caveggiara, Riello e Dioma.

Le questioni strutturali più urgenti riguardano:

- ✓ Il problema della ricarica della falda,
- ✓ Il problema dei numerosi pozzi privati usati anche in modo scriteriato e non controllabili,
- ✓ Il problema di inserire la pianificazione della gestione e protezione delle risorse idriche nel più ampio tema della programmazione urbanistica e territoriale.

Queste tematiche diventano ancora più attuali in previsione della realizzazione di possibili opere quali la nuova circonvallazione nord al di sotto del livello del piano di campagna o del tunnel per l'alta velocità ferroviaria.

Dell'acqua si occupa una pluralità di amministrazioni: la Regione, il nucleo operativo del Magistrato alle Acque, il Genio Civile, i Consorzi di Bonifica, la Provincia, il Comune di Vicenza, i Comuni contermini e l'Autorità di ambito territoriale ottimale. Questa molteplicità di enti è spesso un freno alla soluzione di problemi o al poterli affrontare con sistematicità. Spesso c'è anche incertezza normativa sulle competenze, che porta ad interventi ridondanti ma non risolutivi.

Oltre alle difficoltà create da questa frammentazione ci sono i normali fattori di pressione sulla risorsa idrica: l'antropizzazione del territorio, lo sviluppo del sistema produttivo, una manutenzione insufficiente della rete idrografica e le carenze della rete fognaria e dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane. Questi ultimi, in particolare, sono problemi legati alla scarsità di investimenti in passato e al fatto che, con la costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali, le aree in cui coordinare interventi ed investimenti si sono molto ampliate rispetto alle dimensioni nelle quali erano abituati a muoversi i comuni, aumentando le difficoltà dovute alla frammentazione normativa.



Oltre ai fiumi c'è la presenza della rete idrografica minore. Un sistema di canali e rogge, spesso cancellato o danneggiato dall'urbanizzazione, ma che raccoglieva, sia pure impropriamente, scarichi che ora non è più in grado di smaltire, trasformandosi spesso in fogna a cielo aperto. È una rete difficile da controllare, sia per rilevare eventuali danni sia per effettuare la manutenzione.

Un'altra criticità è data dal sistema fognario e di depurazione delle acque reflue urbane. Paghiamo lo scotto di una mancata programmazione nel passato. La rete non è completa su tutto il territorio comunale e non è interamente collegata con gli impianti di depurazione così, in caso di piena, scarica sostanze inquinanti direttamente nei corsi d'acqua. Il depuratore di Sant'Agostino è di gestione particolarmente difficile e onerosa.

Quello del sistema fognario è forse il problema maggiore, e comunque il più direttamente percepito dalla popolazione. Il tutto è aggravato dal fatto che la rete non è completamente mappata, soprattutto nelle parti più vecchie (centro storico).

L'ultimo grande problema è la tutela delle acque sotterranee. Abbiamo una falda di imponenti dimensioni ma che, nel corso degli anni, si è abbassata. Soffre per problemi quali:

- ✓ L'aumento delle superfici impermeabili,
- ✓ Il rilascio di inquinanti direttamente nel suolo sia di tipo puntuale sia di tipo diffuso (fertilizzanti agricoli),
- ✓ I prelievi incontrollati,
- ✓ Lo scarico di reflui civili in corsi d'acqua di portata insufficiente.

Le azioni da intraprendere per la tutela della risorsa idrica:

- Infrastrutture:
  - ✓ Censimento di tutti gli scarichi non collettati e di quelli abusivi,
  - ✓ Nuove prescrizioni nel Regolamento Edilizio per le abitazioni non recapitanti in pubblica fognatura,
  - ✓ Investimenti infrastrutturali coordinati nel Piano d'Ambito, in particolare per la separazione delle reti e per gli sfioratori,
  - ✓ Monitoraggio dei corpi idrici superficiali in collaborazione con Provincia e ARPAV,
  - ✓ Iniziare l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Casale per dimettere progressivamente quello di S. Agostino (intervento molto importante ma molto costoso per il quale bisognerà reperire fondi).



- Azioni di promozione culturale sul tema acqua e fiumi, recupero di piarde ed argini per la mobilità pedonale e ciclistica. Queste azioni richiederanno il coordinamento con molti soggetti operanti nel territorio, i cittadini, le categorie o le aziende ecc.
- Tutela della falda: coordinare con la Provincia per garantire la ricarica della falda stessa.

Si intende a questo proposito:

- ✓ Censire i pozzi privati,
- ✓ Promuovere incontri pubblici con gli abitanti della zona delle risorgive,
- ✓ Allacciare alla rete dell'acquedotto chi ancora non lo è,
- ✓ Intervenire sui pozzi a getto continuo (anche con ordinanze, in casi estremi),
- ✓ Sensibilizzare i settori produttivi per migliorare i processi di produzione,
- ✓ Ridurre il consumo d'acqua,
- ✓ Aumentare il riciclo e il riutilizzo,
- ✓ Migliorare la depurazione.

Se da una parte la qualità delle acque è in miglioramento, grazie ai progressi degli impianti di depurazione, sia il sistema Bacchiglione che il sistema Brenta mostrano situazioni di sofferenza ossia portate idriche in diminuzione, soprattutto delle acque di risorgiva, anche del 40%.

Così come soffrono i fiumi soffrono anche le falde. Le iniziative per la ricarica delle falde avranno ricadute positive sulle portate fluviali.

Occorre però creare una cultura dell'uso intelligente di questa risorsa: l'acqua non è affatto infinita:

- ✓ Regolare i pozzi privati può essere fatto facilmente e porta alla falda un beneficio immediato,
- ✓ Aumentare la capacità di infiltrazione (cioè la quantità d'acqua che entra nella falda),
- ✓ Mantenere i livelli di falda il più alti possibile il più a lungo possibile.

#### A.I.M. Acque

*AIM Acque Vicentine* è la società che a Vicenza svolge il servizio sia di acquedotto sia fognario (detto servizio idrico integrato) su un territorio di trentuno comuni. Per assicurare acqua di qualità oggi è necessario captarla in profondità e distribuirla in modo corretto e AIM Acqua è in grado di farlo senza praticamente ricorrere alla clorazione. L'acqua distribuita nei trentuno Comuni viene all'80% dal territorio del Comune di Vicenza.



C'è poi la raccolta delle acque fognarie e una grossa percentuale (85% circa) della loro depurazione. Il restante 15% circa degli scarichi fognari non sono allacciati al depuratore, ma versano, generalmente, direttamente nei fiumi, con solo un minimo sistema di filtraggio.

Le possibili linee di sviluppo per A.I.M. Acque riguarda:

- ✓ Estendere gli allacciamenti in sostituzione dei pozzi privati,
- ✓ Promuovere l'uso alimentare dell'acqua di rubinetto, in sostituzione di quella in bottiglia.

Un servizio come questo utilizza molta energia, sia per la captazione primaria, ma anche sotto molti altri aspetti, soprattutto nel campo fognature e depurazione che comportano notevoli consumi energetici, che poi finiscono nelle tariffe. Riuscire a consumare meno energia, reperirla a prezzi più bassi e magari produrne almeno una parte è un obiettivo importante. A.I.M. si sta impegnando negli investimenti nel settore del bio-gas, per poter utilizzare i reflui zoo-tecnici, che sono oggi un problema oneroso, e nella ricerca per la micro-generazione idroelettrica.

L'ultimo tema è quello degli impianti idrici duali. Sono quegli impianti, realizzati presso le singole utenze, che permettono di ottimizzare l'uso dell'acqua potabile, ad esempio riciclando i reflui dei lavandini (acque grigie) per gli sciacquoni. Questo permette un forte abbattimento dei consumi (anche del 50%), ma richiede investimenti.

### La Provincia

Per quanto riguarda la Provincia è stato creato l'Assessorato alle Risorse idriche proprio per occuparsi dell'acqua a trecentosessanta gradi. Particolare attenzione è stata posta sui parchi periurbani, come zone verdi a disposizione dei cittadini, da collocare, finché ce n'è la possibilità, nelle zone di periferia ancora libere. Per favorirne la fruizione essi dovrebbero essere collegati con il centro urbano con percorsi ciclo-pedonali. Questi parchi sono quattro: a nord il Parco delle sorgenti del Bacchiglione nell'area delle risorgive di Dueville; ad ovest rinaturalizzare il Retrone tra Creazzo e Sovizzo, creando anche bacino naturale che assorba una parte delle onde di piena; a sud il lago di Fimon, a est contribuire all'iniziativa del Comune di Torri di Quartesolo per il Parco del Tesina.

L'ultimo aspetto in cui ci può essere una collaborazione strategica tra Provincia e Comune riguarda il lavoro che la Provincia sta facendo per tutelare i contesti figurativi delle Ville Venete. Contesti nei quali spesso l'acqua ha una parte importante.



## **FOCUS GROUP N° 4**

### **Lo smaltimento dei rifiuti tra nuove tecnologie e riciclaggio**

#### Il tema delle competenze amministrative

Il tema dei rifiuti coinvolge una pluralità di soggetti che interagiscono, ciascuno con le proprie competenze, ed in taluni casi, forse, con qualche problema di comunicazione. Qualche difficoltà si incontra quando, per esempio, si accavallano le competenze dei due enti preposti a questo tema: da una parte il CIAT e dall'altra l'ATO (Ambito Territoriale Ottimale).

Le competenze del Comune su questo aspetto riguardano:

- ✓ Misure per assicurare la tutela igienico / ambientale,
- ✓ Modalità del servizio di raccolta,
- ✓ Conferimento di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti,
- ✓ Definizione di norme riguardanti i rifiuti pericolosi,
- ✓ Definizione delle norme di esecuzione e pesata dei rifiuti,
- ✓ Ecc...

Tra i vari problemi riguardanti il tema dei rifiuti emerge quello della mancanza di unità urbanistica di Vicenza, il cui territorio spazia da case con tipologia "villetta a schiera" a condomini di grandi dimensioni. Vi sono poi forti compenetrazioni tra zone residenziali e produttive, il problema dell'affluenza del pendolarismo lavorativo, dei movimenti immigratori e l'impossibilità di avere regole certe nello smaltimento dei rifiuti.

#### Il sistema della raccolta dei rifiuti

Il sistema di raccolta attuale è caratterizzato da una pluralità di filiere di rifiuti fortemente legate alla raccolta differenziata. In questi sistemi si inseriscono le due realtà delle riciclerie, quella nord e quella ovest a cui si aggiungerà presto il punto della ricicleria sud a servizio della Riviera Berica i cui lavori sono già iniziati.

Uno dei problemi principali legati alla raccolta è quello legato all'abbandono dei rifiuti. Anche qui la soluzione è nella compenetrazione di responsabilità e deleghe dei vari enti preposti. Un ultimo accenno vale la pena farlo sul problema dello scorretto utilizzo dei contenitori della raccolta differenziata. Attualmente la percentuale di raccolta differenziata nel vicentino si aggira attorno al 50% un dato incoraggiante rispetto ad altri Comuni ma che, necessariamente, deve essere aumentato.

L'impiantistica strutturale comunale (pianificazione del territorio) comprende come dicevamo le riciclerie nord, ovest (in attesa di spostarla per poterla ampliare) e tra poco la realizzazione ex novo di quella sud. Poi ci sono gli impianti dove A.I.M. colloca i propri mezzi



(Vicenza Est per i mezzi pesanti, strada Pelosa per l'officina, magazzino, manutenzione cassonetti, San Rocco con la sede di A.I.M. igiene ambientale). Un altro impianto importante è quello di Monte Crocietta con il lavaggio mezzi e rifornimento, l'impianto di Biron, quello zona Cricoli e area Casale).

#### Il tema discarica / inceneritore comunale

Bisogna ricordare che sono parecchi anni che ormai non si sente più parlare di emergenza rifiuti in città. Tutto questo è stato possibile grazie alla discarica di Grumolo. Questa discarica è nata nel 1992 grazie all'iniziativa di privati. Ha avuto una vita travagliata, spesso contestata dalle amministrazioni locali. Non ha mai dato problemi di compatibilità o di rilascio di inquinanti o odori nel territorio. Questo grazie ad una gestione accurata che prevede l'imballaggio e la selezione dei materiali che vengono stipati al suo interno. La sua collocazione è simile a quella di una casa che si erge mattone dopo mattone. Volendo, un domani, se le tecnologie lo consentiranno, questa discarica potrebbe diventare una miniera da cui recuperare materiali preziosi. Va ricordato che attualmente il valore energetico dei materiali che vengono buttati si aggira attorno al 70%, quindi ha ancora una carica energetica rilevante.

La discarica di Grumolo delle Abbadesse è però, attualmente, in via di esaurimento. Se non si troverà un sito alternativo si rischia, già a partire da ottobre 2009, di avere qualche problema.

La direzione in cui ci si sta muovendo è quello di un aumento della raccolta differenziata. Verrà inoltre proposto un accordo con gli esercizi commerciali per la riduzione del rifiuto prodotto, attraverso accordi riguardanti la riduzione degli imballaggi.

Questo però è solo una misura tampone, ecco perché si sta pensando ad un possibile ampliamento della struttura. Tutti i Comuni del CIAT avevano realizzato una delibera, alcuni anni fa in cui dicevano che erano disponibili a ricevere rifiuti nel proprio territorio, in un'ottica di sostenibilità e mutuo soccorso.

Tra i possibili siti dove collocare la nuova discarica la prima scelta rimane il Comune di Grumolo delle Abbadesse che da un punto di vista geologico ed idrogeologico è perfetto. Grumolo ha il vantaggio di trovarsi in posizione baricentrica, cosa che diminuisce le distanze che i camion della spazzatura devono effettuare. Inoltre è sufficientemente lontana anche dal primo nucleo abitato.

Per quanto riguarda l'inceneritore Vicenza ha ribadito la disponibilità a ragionare in ottica comunitaria. Se gli studi dimostreranno che l'impianto di termovalorizzazione deve essere costruito nel territorio del Comune allora si farà.



Dovrà rispondere a dei requisiti però:

- 1) Dovrà dimostrarsi che la costruzione è la scelta migliore da farsi,
- 2) Un impianto serve a Vicenza per smaltire rifiuti o servirà anche ad altri scopi come, ad esempio, la produzione di energia? Se serve come business di produzione di energia l'Amministrazione comunale è disposta a parlarne, se serve a smaltire rifiuti non sembra la soluzione migliore,
- 3) Da dove vengono i rifiuti che il termovalorizzatore dovrà smaltire? Solo dal Comune o anche dalla Provincia?

### La cultura dei rifiuti

Costruire nuove discariche e inceneritori è necessario ma la vera soluzione per risolvere l'emergenza rifiuti rimane quella dell'educazione. Educare a non sprecare risorse ed essere consapevoli che inquinare meno e produrre meno immondizia è un dovere di tutti. L'educazione parte dalla scuola e deve durare nel tempo. La propensione all'aumento dei rifiuti attualmente rappresenta un trend in continuo aumento. Ad oggi, ogni anno, la produzione di rifiuti cresce del 2 / 3% con una curva che tende a salire. Serve ridurre questo *trend*. Legambiente sta seguendo un progetto in questo senso per insegnare ai ragazzi questi temi.



STAKEHOLDERS BIO EDILIZIA		
<b>ENTI PUBBLICI</b>	<b>ORDINI / CONFEDERAZIONI</b>	<b>VARIE</b>
Regione Veneto Provincia di Vicenza Comune di Vicenza	Conf. Italiana Agricoltori Confagricoltura Ordine degli Ingegneri di Vicenza Ordine degli Architetti Collegio Geometri	ANAB Vicenza INU A.M.C.P.S. ATER ARPAV
<b>CATEGORIE ECONOMICHE</b>	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Vicenza Ordine Geologi Collegio Periti Industriali Genio Civile Associazione Giovani Architetti Federazione Prov.le Coltivatori Diretti	Ass. Italia Nostra Ass. Legambiente Associazione Urbanisti AIM Unione Territoriale del lavoro
Associazione Industriali ANCE API Associazione Artigiani Confcommercio Confesercenti CNA Camera di Commercio Consilp Veneto Fiera di Vicenza	<b>SINDACI COMUNI CONTERMINI</b>	<b>ASSOCIAZIONI SINDACALI</b>
<b>BANCHE</b>	Comune di Altavilla Vicentina Comune di Arcugnano Comune di Creazzo	CGIL CISL UIL
Fondazione Cariverona Banca Popolare Vicenza UNICREDIT Banca		

STAKEHOLDERS PISTE CICLABILI		
<b>ENTI PUBBLICI</b>	<b>ORDINI / COLLEGI</b>	<b>ALTRI</b>
Regione Veneto Provincia di Vicenza Comune di Vicenza	Ordine degli Ingegneri di Vicenza Ordine degli Architetti Collegio Geometri	INU Veneto A.M.C.P.S.
<b>CATEGORIE ECONOMICHE</b>	<b>ASSOCIAZIONI</b>	<b>COMUNI CONTERMINI</b>
Associazioni Industriali CONFCOMMERCIO CONSILP Veneto	Ass. Italia Nostra Italia Nostra Ass. Legambiente Legambiente Tuttinbici FIAB Associazione Zeppelin	Comune di Arcugnano Comune di Longare Comune di Padova
<b>ASSOCIAZIONI SINDACALI</b>		
CGIL CISL UIL		

STAKEHOLDERS RISORSE IDRICHE		
<b>ENTI PUBBLICI</b>	<b>ENTI COLLEGATI AL SISTEMA ACQUE</b>	<b>ASSOCIAZIONI</b>
Regione Veneto Provincia di Vicenza Comune di Vicenza Corpo Forestale dello Stato Genio Civile	CIAT AATO Bacchiglione Consorzio Bonifica Riviera Berica Consorzio Bonifica Medio Astico Bacchiglione A.M.C.P.S. ARPAV AIM	Associazione Giovani Architetti Ass. Italia Nostra Ass. Legambiente Amici della Terra FAI Associazione Amici dei Parchi Amici dei Musei dei Monumenti ANAB Vicenza c/o St. ARKE' Associazione Urbanisti WWF Sezione Valle dell'Agno VI.Abilità Unione Territoriale del lavoro Nucleo Operativo Magistrato alle Acque
<b>COMUNI CONTERMINI</b>	<b>ORDINI / COLLEGI</b>	<b>ASSOCIAZIONI SINDACALI</b>
Comune di Costabissara Comune di Arcugnano Comune di Monticello C.otto Comune di Torri di Quartesolo Comune di Longare Comune di Altavilla Vic.na Comune di Creazzo Comune di Sovizzo Comune di Bolzano Vic.no	Ordine degli Ingegneri di Vicenza Ordine degli Architetti Collegio Geometri Collegio periti Agronomi Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Vicenza Ordine Geologi Collegio Periti Industriali Conf. Italiana Agricoltori Confagricoltura Federazione Prov.le Coltivatori Diretti	CGIL CISL UIL
<b>CATEGORIE ECONOMICHE</b>		
Associazione Industriali Associazione Artigiani CONFCOMMERCIO CONFESERCENTI Confederazione Nazionale Artigianato API C.C.I.A.A.		

STAKEHOLDERS RIFIUTI		
<b>ENTI PUBBLICI</b>	<b>CATEGORIE ECONOMICHE</b>	<b>ORDINI PROFESSIONALI</b>
Regione Veneto Provincia di Vicenza Comune di Vicenza Genio Civile	Associazione Industriali Associazione Artigiani Confcommercio Confesercenti Confederazione Nazionale Artigianato	Ordine degli Ingegneri di Vicenza Ordine degli Architetti Ordine Geologi
<b>ENTI COLLEGATI AL SISTEMA RIFIUTI</b>	<b>ASSOCIAZIONI SINDACALI</b>	<b>ALTRI</b>
CIAT ATO R.U c/o Provincia Vicenza A.M.C.P.S. AIM Igiene Ambientale ARPAV	API Camera di Commercio CGIL CISL UIL	Ass. Italia Nostra Ass. Legambiente Amici della Terra



## SECONDA PARTE LA CITTÀ DEI SAPERI PRODUTTIVI

### **FOCUS GROUP N° 5**

#### **Il polo di ricerca e tecnologia della meccatronica**

##### Il Polo della meccatronica

L'obiettivo di questo incontro è quello di sviluppare l'idea di *città della meccatronica* analizzandola in tutti i suoi aspetti per realizzare un Polo che possa crescere e svilupparsi e che possa connettersi a tutto quello che rappresenta nella comunità vicentina un'eccellenza del territorio.

Un polo di eccellenza che si inserisca all'interno del progetto del quadro europeo non può che guardare ad una dimensione internazionale. Una eccellenza che deve avere come unità di misura una dimensione internazionale. Le componenti specifiche attorno alle quali bisogna porre attenzione sono:

1. Il sistema delle aziende e delle imprese che vantano competenze significative in questo campo che non devono andare disperse. Questa componente ha le sue radici profonde in una tradizione storica forte.
2. Oggi per vari motivi non si può più perdere tempo nei confronti delle dinamiche internazionali. Vicenza non può più sottrarsi ad alcune scelte di fondo, coraggiose, controcorrente se occorre, senza bloccarsi in una situazione di indecisione. È il momento di dotarsi di cultura se si vuole crescere.
3. I passi compiuti in questi anni sulla scorta della legge regionale 08 del 2003 per consolidare un distretto coordinato dall'Ing. Roberto Ditri si stanno concretizzando nella creazione di un metadistretto evoluto. Un distretto che si articola nell'ambito della conoscenza industriale, di laboratori aziendali ed universitari.
4. Dagli anni '90 è presente in questo territorio l'università che è indiscutibilmente un elemento di grande soddisfazione per il legame con Vicenza ma la facoltà deve rinforzare il suo ruolo pro attivo. Solo così può spingere verso una specializzazione per diventare un riferimento internazionale nel campo dell'eccellenza. Ed è su questo che si deve puntare. Trovare un denominatore comune che permetta di andare in un'unica direzione condivisa.
5. Oltre alla ricerca ci vuole anche una attività di formazione tecnica superiore su tutti i segmenti medio alti. I rappresentanti in questo caso saranno gli istituti scolastici statali Lampertico, Rossi e centri di formazione come C.p.v. e CuoA.



L'università di Vicenza ha consolidato delle specializzazioni che sono perfettamente integrate con il tessuto produttivo del territorio in particolare per quel che riguarda il corso di meccatronica. Ora l'amministrazione si deve impegnare nel capire assieme agli *stake holder* di competenza quali siano le forme concrete per dare vita a questo progetto di "Vicenza città della meccatronica".

Bisogna quindi da una parte ricercare un disegno urbano e territoriale per integrare meglio gli spazi della ricerca per rispondere meglio alle ambizioni che questa città si propone dall'altra parte un percorso di analisi e di studio che veda l'università vicentina diventare esempio di eccellenza ad un livello internazionale.

### Il distretto della meccatronica

Il distretto della meccatronica nasce dalla legge sopra citata 08/2003, dove vengono disciplinati gli interventi produttivi e industriali da farsi. Il distretto ha avuto riconoscimento nel giugno 2004 come "Distretto Veneto della Meccatronica". Nel 2007 al momento del rinnovo si è trasformato in meta distretto avendo superato le 250 aziende aderenti. Oggi conta 411 aziende.

Un distretto si può definire come una concentrazione geografica di aziende di un settore per condividere una comune strategia. E' un patto di sviluppo che le aziende hanno fatto con la Regione Veneto. Meccatronica è un incontro sinergico tra meccanica, elettronica e sistemi informativi. I prodotti del distretto sono caratterizzati da alta specializzazione in fatto di tecnologie elettroniche meccaniche ed informatiche. Oggi tutte le macchine utensili sono un concentrato di meccatronica.

Da queste ricerche è emerso che il settore della meccatronica è un settore ricco di professionalità e qualità, ma anche che molte imprese sono in fase di riorganizzazione per via del cambiamento dei mercati di sbocco.

Per sopravvivere bisogna cambiare e le strade da seguire sono innovazione di processo e di prodotto e internazionalizzazione. Le aziende che oggi soffrono meno sono quelle che operano abitualmente sui mercati mondiali perché sono abituati a competere su un'arena molto più grande.

Bisogna poi puntare su risorse umane sempre più competenti e ben preparate. Oggi il mercato richiede figure sempre più specializzate.

La Provincia di Vicenza è la prima Provincia per esportazione in Italia e le aziende del distretto esportano mediamente più della media delle altre imprese vicentine.

Il distretto ha una strategia ben definita che si basa su quattro punti:



- ✓ Ricerca,
- ✓ Innovazione,
- ✓ Internazionalizzazione,
- ✓ Formazione.

Un ultimo problema è quello delle diverse velocità tra gli enti che “giocano” per la costruzione del polo della meccatronica. Il ritmo lo dà il mercato e le aziende devono seguirlo se non anticiparlo se vogliono rimanerci. Gli unici attori che riescono a stare al passo sono: università e istituti tecnici.

Se si vuole rimanere competitivi a livello globale bisogna investire sulle risorse umane del territorio.

#### L'università e il Polo di meccatronica

L'università e il Polo di meccatronica sta puntando molto sia sulla ricerca di base (quella che andrà in azienda tra cinque anni) sia sulla ricerca applicata e sul trasferimento tecnologico, già oggi finanziati dalle aziende. In un solo mese la facoltà di meccatronica ha firmato contratti di ricerca e collaborazione con le imprese per 465 mila euro.

Non bisogna mai dimenticare che l'università non fa soltanto didattica. L'università fa ricerca. E' una grande scommessa. Se si vanno a vedere i rapporti spazi / docenti, studenti / aule / ricercatori non docenti si scopre che la facoltà è decisamente sbilanciata.

Va sottolineato un passaggio importante nella metodologia di lavoro dell'università: se adesso il corso di meccatronica ha questo successo è anche perché si è fatto ricerca di base per dieci anni in silenzio e quando le aziende sono venute in istituto con dei problemi industriali la struttura era pronta a risolverli. Il problema oggi è che le aziende e il distretto finanziano quasi esclusivamente la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico (come è giusto che sia) però in questo modo si trascura la ricerca di base.

Esiste poi il problema dell'internazionalizzazione. Internazionalizzazione è un problema che riguarda in primo luogo le aziende. Competere in un mercato globale vuol dire avere tecnologia a costi di mercato globale, vuol dire avere assistenza nel mondo intero, vuol dire parlare lingue e dialogare a livello globale. Il sospetto è che nei prossimi anni ingegneri ce ne saranno da vendere ma non si possono fare aziende solo di ingegneri. Servono anche commerciali, marketing, post vendita, ecc... Non dimentichiamo poi che se si vuole davvero essere competitivi a livello internazionale c'è bisogno di gente che parli le lingue. Gli italiani ad oggi sono il popolo che parla peggio le lingue nel mondo.



### Il tema della formazione

Il territorio vicentino è ricco di aziende che lavorano nel settore della meccatronica. Contestualmente è anche tra i più ricchi nel campo della filiera formativa orientata al sistema della meccatronica per venire incontro al fabbisogno lavorativo delle aziende. Esiste dunque un distretto formativo della meccatronica: questo è un fatto importante. Non sono tanti i distretti riconosciuti a livello regionale. Questo ci dice quanto sia forte e sentito il tema della meccatronica nella nostra Provincia.

Bisogna aiutare i ragazzi ad entrare con le competenze che riescono a maturare nel mondo del lavoro. Emerge quindi il problema del profilo formativo a più livelli. Se si vuole supportare il territorio bisogna prima di tutto dire la verità alle famiglie depotenziando il mito delle scelte generaliste della superiorità dei licei.

Ma quello che interessa sottolineare in questa sede è che, chi esce da facoltà con stampo umanistico, poi trova difficoltà a inserirsi nel mondo lavorativo e, se tornasse indietro, il 50% degli iscritti farebbe una scelta diversa. Inoltre solo il 20% di quelli che sono inseriti nel mondo del lavoro si dichiara soddisfatto del percorso formativo scelto.

La responsabilità degli enti formativi è allora quella di far fare un percorso che sia legato alle proprie abitudini ma contemporaneamente anche attento alla realtà del mondo del lavoro.

Nel territorio vicentino c'è una forte domanda di meccatronica tanto che gli istituti di Noventa, di Schio, di Thiene, di Valdagno e di Bassano hanno chiesto di far partire un corso di meccatronica trovando ovviamente una risposta positiva.

Quello di cui c'è bisogno ora è un raccordo stretto tra il mondo universitario e quello delle scuole superiori. Non ci sono le risorse per supportare l'innovazione e la creazione di laboratori è fondamentale. Un accordo con l'università sarebbe di grande importanza per il mondo scuola. Vicenza deve sottolineare l'importanza del mondo universitario, ma il problema rimane uno solo: riuscire a fare gioco di squadra. In questo gioco di squadra tutti gli attori devono sentirsi protagonisti.

Oggi Vicenza sta scoprendo di essere una sede universitaria. Dall'università parte quella capacità competitiva che diventa la base per affrontare le sfide del futuro. Il territorio di Vicenza nato dalla capacità di operai di trasformarsi in imprenditori ora subisce la trasformazione di questi tempi. Imprese che devono imparare a operare nel campo globale, che da piccole si stanno trasformando in imprese medie fa capire che in futuro non ci sarà più spazio per l'improvvisazione. Serviranno figure competenti e in grado di affrontare i mercati futuri.

La sfida prossima per l'università sarà quella di non chiudersi nel semplice insegnamento ma di aprirsi alla ricerca applicata con il territorio.



Prima sono state citate due parole: innovazione e internazionalizzazione. Le due principali facoltà vicentine (se non altro perché sono qui da maggior tempo) sono ingegneria e economia. I prossimi passi di economia saranno quelli di definire un programma forte che guardi molto all'internazionalizzazione. A Vicenza ha senso avere quelle facoltà che hanno una fortissima connessione con il mondo del lavoro.



## **FOCUS GROUP N° 6**

### **La Fiera e il distretto orafa**

#### Analisi dell'incrinatura nel legame fiera / settore orafa

L'argomento fiera è stato oggetto di alcune valutazioni preventive perché, se da un lato molti hanno apprezzato il coraggio di discutere del settore dell'oro che sta vivendo una situazione delicata, dall'altro anche il tema della Fiera è un argomento complesso visto il momento complicato che sta vivendo.

In primo luogo è bene ricordare che stiamo parlando di fiere orafe che rappresentano un bene ed un *atout* consolidato. Godono ancora di una serie di primati a livelli europeo e rappresentano un *brand* affermato.

E' stata anche ricostituita la manifestazione "*Vicenza oro*", che rappresenta il legame tra l'oggetto del business ed il territorio.

Esiste un indotto generato dalle fiere orafe di Vicenza di dimensioni decisamente non trascurabili che è anche cresciuto in questi ultimi anni. Queste fiere sono ancora manifestazioni grandemente a servizio del *made in Italy* (anche se con i problemi del caso).

La fiera è tuttora invidiata dagli altri centri orafi italiani ed è oggetto di possibile contendibilità da parte di altre manifestazioni simili in altri centri.

Fino all'anno 2000 la fiera era fortemente consonante con quello che era stato, e come si era evoluto, il distretto orafa vicentino. Tra questi due elementi c'era una forte armonia e una grande interdipendenza reciproca. In questo senso la rassegna era paragonabile ad un imprenditore collettivo, nel senso che, attraverso questo strumento, il tessuto orafa vicentino trovava mercato, promozione e integrazione tra i suoi diversi livelli. A suo volta la fiera si è giovata dell'esistenza del distretto in quanto per decenni un *buyer* straniero che voleva vedere riunita tutta la produzione orafa *made in Italy* doveva passare per questa manifestazione. Il distretto forniva dunque alla fiera la materia prima su cui questa coltivava il suo *brand*.

Oggi si può vedere una incrinatura forte in questo rapporto. Il binomio era talmente funzionante che fino a non molto tempo fa era considerata prassi che all'interno del consiglio di amministrazione sedessero i rappresentanti delle categorie orafe vicentine. Il rapporto è andato in crisi in primo luogo perché la fiera si trova, inevitabilmente, dentro quelle che sono le logiche evolutive dell'economia fieristica internazionale che spingono fortemente alla selezione e alla specializzazione delle manifestazioni. Questa situazione ha portato l'ente, nel 2006 / 2007, a dotarsi di un piano strategico (forse non sottoposto a sufficienza ad una concertazione allargata) nel quale era presente la scelta di fondo di rafforzare la dimensione



internazionale dell'Ente Fiera. Questo piano è considerato tuttora il punto di riferimento per le scelte operative.

#### La crisi del settore orafa

Il distretto vede cominciare il suo declino molto prima della crisi attuale che stiamo vivendo in questi mesi. Se vogliamo citare un dato per tutti possiamo dire che solo sul lato occupazionale il settore registra una caduta del 39%. La crisi però è cominciata anche per ragioni che sono irreversibili. Da una parte la caduta dei consumi dell'oro della clientela, sono aumentati i *competitors* (per fare un esempio nel 1975 il G7 rappresentava il 90% del P.I.L. mondiale, oggi il G7 rappresenta solo che il 50%), non ultimo il distretto vicentino, storicamente, aveva una grossa parte di aziende che si erano specializzate nel produrre beni di fascia medio bassa, non erano e non sono numerose tuttora le aziende che si sono spostate nella fascia medio alta.

La situazione è più grave di quello che si immagina. Per citare dei dati il distretto di Vicenza al 31/12/2008 ha perso circa 300 marchi rispetto al 2007. Nei confronti del distretto di Arezzo e Valenza il nostro è quello che sta soffrendo di più in assoluto. E' arrivato il momento di valorizzare il *made in Italy*, un valore che viene riconosciuto in tutto il mondo con strumenti di garanzia nei confronti del mercato e del consumatore. Serve quindi una politica rafforzativa del marchio e del significato dello stesso, con garanzie vere per il consumatore. Questo servirà come tutela e come rilancio. Certo una politica di rilancio seria non può essere messa in atto se non con una cabina di regia di livello nazionale.

#### Alcune delle tesi esposte agli *stake holders* presenti:

1. Valutazione sui modi attraverso i quali la fiera debba realizzare un suo profilo internazionale: alleanze, formule di manifestazioni, il problema dei collegamenti, dei parcheggi, dell'accoglienza, mancanza di eventi di accompagnamento durante il periodo della fiera per attirare i clienti a visitare la città.
2. Il distretto non può e non deve essere abbandonato al suo destino, ricordando anche l'importanza che ha svolto e continua a svolgere, per il territorio vicentino. La camera di commercio ha svolto uno studio di posizionamento del distretto orafa e conciario. La soluzione va trovata in modo che non pesi sulle imprese già sufficientemente provate. Le ragioni della crisi del distretto stanno anche nel fatto che non è stato sufficiente il numero di aziende che è riuscito ad entrare sulla fascia alta del *made in Italy*.
3. In che modo la fiera può essere servizio per questo comparto dell'economia locale. Senza snaturarne il ruolo e la funzione e senza sorti di sindrome che potremmo



definire aretina. C'è infatti chi propone che la fiera vicentina si ispiri a quella di Arezzo dedicando uno spazio per gli orafi locali.

Dagli incontri fatti con i rappresentanti di categoria sono emerse le seguenti proposte:

1. Ipotizzare che una delle tre fiere orafe abbia una maggiore connotazione sul segmento della fornitura di qualità puntando quindi su un target imprenditoriale maggiormente presente nel nostro tessuto.
2. Abbandonare per eccessiva difficoltà di comporre cataloghi significativi l'idea della creazione di un museo dell'oro, puntando invece ad attrezzare una struttura, un centro di specializzazione riguardante l'economia orafa, ipotizzando una filiazione con la biblioteca bertoliana, in cui venga creato una specie di deposito informativo in tempo reale su tecnologie tendenze, design, gusti, leghe, analisi dei materiali e quant'altro con la capacità di diventare un punto di riferimento internazionale per l'oro.
3. Animare il territorio della città durante le fiere con mostre di alto livello storico culturale in modo che al turismo commerciale si aggregi anche il turismo culturale con il fine di rafforzare il *brand* territoriale. Dall'anno prossimo si potrà disporre della Basilica palladiana da utilizzare come volano per la cultura contemporanea anche in rapporto al turismo e al territorio.
4. La fiera deve diventare parte attiva in tutte quelle che sono le forme di coordinamento per la promozione del *made in Italy* dell'oro.
5. Comune, Provincia, Camera di Commercio, dovrebbero assegnare alla fiera un ruolo importante, anche di ricognizione dell'economia del territorio com'è oggi e non come si desidererebbe che fosse o che è stato. Questo significa prestare grande attenzione a quello che sta accadendo nel mondo economico locale, come per esempio il ritorno del settore primario, l'emergere di filoni della cosiddetta green economy, i problemi dell'economia locale tradizionale (vedi settore manifatturiero ce non deve essere abbandonato al suo destino) e i problemi dei distretti più avanzati che possono trovare forme di promozione interessanti attraverso la fiera.
6. Bisogna fare in modo che la fiera di Vicenza sia al servizio delle imprese vicentine. La fiera deve essere internazionale ma questo non vuol dire riempirla di stranieri. Bisogna fissare una soglia massima di espositori stranieri (15%) all'interno degli spazi della fiera che non deve essere superata.



7. I buyer devono venire a Vicenza per comprare l'oreficeria *made in Italy*. Bisogna ricostruire Vicenza oro, collegando in modo intelligente il territorio con il prodotto. Basta iniziative legate all'immagine.

#### Il problema del credito alle aziende

Esiste poi un secondo ordine di problema per il settore orafo non legato alla fiera ed è quello del credito. Il settore orafo in questi ultimi tempi è considerato un settore perdente. Questo sfavorisce le aziende che hanno bisogno di chiedere credito alle banche.

Bisogna tornare a pensare alle imprese del territorio perché bisogna ricordare che dietro le imprese ci sono i lavoratori e dietro i lavoratori ci sono competenze che vanno disperse. Questo settore sta espellendo in maniera inusitata figure professionali disperdendo conoscenze importanti. I tecnici vicentini se ne vanno in giro per il mondo attratti da maggiori opportunità disperdendo competitività e conoscenze uniche del nostro territorio.

#### Le mutate esigenze dei buyer e le carenze infrastrutturali della città

Bisogna tener conto anche delle diverse abitudini dei *buyers* attuali. Il visitatore della fiera di oggi rimane in città molto meno tempo rispetto a qualche anno fa. Si sosta un giorno o due. Si deve quindi offrirgli cose immediate, nuove ogni giorno. E poi c'è il problema indotto. Molti clienti, vista la mancanza di recettività della città preferiscono alloggiare fuori, a Venezia, Verona, Abano Terme che offrono servizi più completi e maggiore recettività turistica. Non è un mistero che queste città si sono attrezzate con collegamenti di trasporto.

Vicenza ha già perso questo indotto. Da non dimenticare anche il fatto che spesso durante i periodi fieristici i prezzi dei luoghi di ristoro si alzano e questo contribuisce a far scappare i clienti.

Bisogna ricollegare la città alla fiera in modo da garantire maggiore ospitalità ai buyer che vengono in città. La città manca di recettività. Solo per fare un esempio basti ricordare che gli spettacoli del teatro Olimpico non coincidono mai con i periodi di fiera. La città dispone di una struttura come la Basilica palladiana, invidiata in tutto il mondo, che andrebbe usata come *show room* per le creazioni locali. C'è bisogno di conciliare l'eccellenza del Palladio con quella dell'oro.

Vicenza è una città interessante che piace ai turisti. Uno dei suoi problemi è che, in passato, era considerata per lo più una città industriale che non valorizzava i suoi beni architettonici e paesaggistici. Oggi questo è un punto di forza che ha ancora un grosso limite nella mancanza di coesione del suo territorio. Questo servirebbe anche per recuperare il grande indotto che genera l'ente fiera con le sue manifestazioni sul territorio vicentino.



## **FOCUS GROUP N° 7**

### **La formazione e le nuove competenze professionali**

Questo Focus Group si concentra su "Vicenza città dei saperi". Vicenza, intesa come città votata alla formazione è di per se evidente che sia un "asset" strategico.

Le domande sulle quali si vuole ragionare insieme sono:

- 1) Nel mondo della formazione (in particolare quella legata al mondo del lavoro professionale) il sogno di tutti sarebbe quello di avere una sorta di cabina di regia nella quale si riesca ad agire in una logica di sistema. E' arrivato il momento di impostare questa logica nella quale i vari soggetti riescano a rapportarsi tra di loro in modo da aumentare il loro livello di specializzazione e complementarietà ed evitare inutili contrapposizioni.
- 2) Lo slogan che da circa dieci anni si sente ripetere è che la formazione delle risorse umane è il primo punto di uno sviluppo economico sano, durevole, socialmente equo e competitivo. Queste affermazioni sono però messe a dura prova dalla crisi che è in atto. In che modo questo tipo di formazione si coniuga con il contesto vicentino? Quali sono le prospettive di crescita formativa delle risorse umane? Esiste una realtà delle risorse umane in crescita, che rappresenta una esperienza attraverso la quale le aziende utilizzano i fondi propri di formazione in modo interessante e con risultati importanti?
- 3) La connessione con l'urbanistica e la scuola. E' stato ipotizzato lo spostamento dello stadio e che lì vi sorga il nuovo polo tecnologico. Bisogna istituire un canale comunicativo tra la programmazione del territorio, l'urbanistica della città e la programmazione delle attività formative per una localizzazione migliore di queste attività.

#### **L'idea di filiera formativa**

L'idea di fondo emersa in questo focus è la necessità della creazione di un'unica filiera formativa che accompagni lo studente in un percorso continuo ed omogeneo.

Con una buona programmazione si potrebbe far lavorare tutti gli enti che lo richiedono in un'unica struttura 8/9 ore al giorno. L'idea del polo tecnologica e dell'uso di laboratori in comune nasceva proprio in quest'ottica.

Vicenza si trova oggi ad avere, per una scelta voluta e costruita, una realtà di eccellenza nel campo dell'istruzione / formazione. Formazione intesa come filiera formativa, che parte dalle scuole inferiori fino ad arrivare all'università, passando per le scuole superiori.



### Le opportunità della crisi economica

La crisi è così forte e profonda perché per la prima volta nasce in un sistema fortemente interconnesso. La globalizzazione sta spostando la competizione tra le imprese a competizione tra sistemi. Oggi la risposta ad una situazione di crisi deve essere di sistema. Questo periodo difficile deve essere un momento di riflessione per capire che questo è il tempo giusto per fare formazione. Anziché vivere la cassa integrazione restando a casa ci vuole il coraggio di investire nella formazione, nella creazione di nuove competenze per questi lavoratori che, per cause di forza maggiore, non sono impegnati in attività lavorative.

### Le aree di competenza della formazione

Spesso si è assistito ad una forte competizione nelle aree di sovrapposizione delle competenze delle varie scuole. Bisogna quindi aumentare la segmentazione per le diverse aree di competenza.

Dal punto di vista strutturale tutte le ipotesi riguardanti le aggregazioni, cioè abbattimento di costi, di pianificazione urbanistica, sono da vedersi positivamente. Questi interventi permetterebbero anche di migliorare la qualità dei laboratori e delle strutture rendendole più efficienti.

Oggi è arrivato il momento di fare sistema. Fare sistema vuol dire conoscersi in primo luogo. Troppo spesso si trovano corsi specialistici identici in scuole diverse. Bisogna poi conoscere le opportunità che il territorio offre e valorizzarle tramite formazione e competenze specifiche e uniche.

Esiste poi il tema dei crediti della formazione. E' un tema che ha grande importanza a livello europeo e che, anche in Italia, deve iniziare a essere declinato. Bisogna formare i professori del domani; il rischio è quello di non avere tra qualche anno il *know how* per insegnare le nuove professionalità ai nostri ragazzi.

### Strutture e trasporti

I trasporti in relazione agli orari. Trasporti non solo all'interno del percorso cittadino ma intesi anche come collegamenti tra la città e il fuori. Il problema riguarda sia le F.T.V. che le A.I.M. Le scuole superiori ovviamente risentono della loro collocazione storica che le vede sparse un po' ovunque in città. I presidi ipotizzerebbero dunque la creazione di almeno due cittadelle di scuole superiori.



## **CONFERENZA FINALE**

### **“La città dei saperi produttivi”**

Via via si è andata concretizzandosi la visione di Vicenza città dei saperi. Questo servirebbe a vivere in modo diverso l'idea di Vicenza città industriale integrando due realtà come la ricerca e lo studio con il mondo industriale. Questa idea si è rafforzata grazie, oltre all'università, anche ad alcune realtà formative come il CUOA o il C.p.v.

Il prossimo sarebbe quella di candidare Vicenza (intesa anche come Provincia) come Polo nazionale della meccatronica in virtù della concentrazione di filiere sia imprenditoriali, che professionali, che di formazione.

#### Il tema della formazione

Responsabilità della scuola è quella di rappresentare e dare risposta ai bisogni e alle domande in continua evoluzione che il territorio ci pone. Questo ci spinge a essere concreti e a cercare risposte immediate. Noi vorremmo quindi realizzare un sistema formativo in grado di rappresentare queste esigenze.

Oltre ai ragazzi bisogna garantire dei percorsi di educazione per gli adulti e di recupero degli apprendimenti per tutti i lavoratori che hanno necessità ed esigenza di ricostruirsi in questa economia della conoscenza un proprio profilo di competitività nel mondo del lavoro

#### Il polo della meccatronica

L'obiettivo del distretto della meccatronica è quello di fare squadra in termini concreti. Bisogna aumentare la competitività per potersi affacciare preparati sul panorama internazionale. Bisogna imparare a confrontarsi a livello mondiale. Rendere globale un'azienda indipendentemente dalle sue dimensioni è possibile solamente unendo le forze e creando un tessuto di competenze trasversali.

Quattro sono i pilastri fondamentali su cui si sta costruendo il successo del meta distretto della meccatronica:

1. Ricerca;
2. Innovazione;
3. Internazionalizzazione;
4. Formazione;

C'è bisogno, quindi, di meccatronica applicata all'automazione. In Provincia di Vicenza si fanno il 50% delle macchine automatiche d'Europa. Sono macchine per i più disparati settori



industriali. Servono nuovi prodotti, basati su nuove tecnologie e nuovi materiali (vedi Veneto Nanotech).

Intervento Ing. Alberto Bombassei, Vice Presidente Confindustria e Presidente Brembo S.p.a.

Lo spirito che si respira in veneto di collaborazione è uno spirito maggiormente collaborativo e costruttivo di quello che invece si respira a Bergamo. Bisogna superare le logiche di campanilismo per quanto possa essere difficile.

Sono convinto che il mondo, passato questo momento, non sarà più lo stesso. Sarà interessante capire, passata la crisi, che tipologia di prodotto sarà richiesto dal mercato. Io penso che sarà un prodotto diverso. Bisogna far leva sulla grande esperienza e imprenditorialità della PMI che contraddistingue la produzione italiana e in particolare quella veneta.

Questa crisi ci ha insegnato ad apprezzare maggiormente la flessibilità e la rapidità di risposta del nostro comparto industriale formato da PMI e ci ha anche insegnato a muoverci con maggiore prudenza.

Però vorrei aggiungere che quel tipo di economia va condannato perché è degenerata, non perché quella economia sia sbagliata in toto. Il mercato va regolamentato come qualunque altro settore. Da noi la situazione non è così grave come in altri paesi (tra cui gli stessi Stati Uniti) grazie anche ad un sistema bancario con regole diverse e più solido.

Attualmente le nostre aziende hanno due difetti: in primo luogo le nostre aziende sono troppo piccole. L'unico modo che abbiamo di superare questa criticità è quello di fare maggiore aggregazione o squadra. Il distretto della mecatronica che si vuole realizzare a Vicenza ne è un esempio eccellente.

In secondo luogo dico che è arrivato il momento di tornare a credere nell'innovazione. Dobbiamo imparare a confrontare i nostri prodotti con beni provenienti da paesi il cui costo della manodopera è infinitamente più basso di quelli praticati in Europa. L'unica speranza che abbiamo è quella di rimanere competitivi nella qualità e nell'innovazione di prodotto.

Il Kilometro Rosso è, in primo luogo, un ambiente organizzato, ben visibile dall'autostrada dove si può vedere un Km di muro Rosso che delimita i nostri confini e impatta fortemente nell'ambiente che lo circonda. Si tratta di una realtà che ospita aziende e che offre infrastrutture di vario genere con servizi tecnici logistici e che crea un efficace sistema di relazioni tra i partners e i leaders della ricerca e dell'innovazione. La base della filosofia del parco scientifico è quella di dare valore alle diversità cioè cercare di scambiare competenze e conoscenze che nascono in ambienti e situazioni diverse.

Una originalità della struttura è che la governante è di tipo industriale. Vive delle quote consortili delle imprese con finanziamenti (marginali) di progetti di ricerca che ottiene



attraverso bandi. La responsabilità scientifica è in mano ad esperti universitari e enti di ricerca, l'attività di ricerca è svolta non solo nei nostri laboratori ma in rete in collaborazioni con gli altri enti di cui sopra.

### Conclusioni

Durante questa conferenza sono stati dati tre messaggi importanti:

1. Pensare ad un piano industriale vero per poter creare l'eccellenza di cui parlava il Dott. Bombassei;
2. Il tipo di piano di governance tramite cui poter attivare il piano industriale;
3. Invitare il Comune a pensare a spazi urbani e nel territorio che creino condizioni ideali per realizzare questa rete di eccellenze che è stata prospettata.



Stakeholders Meccatronica		
<b>ASSOCIAZIONI ECONOMICHE DI CATEGORIA</b>	<b>ISTRUZIONE</b>	<b>REGIONE</b>
Associazione industriali A.P.I. (Piccola e Media Industria) Assortigiani Consorzio keytron C.N.A. Confederazione Nazionale Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese Camera di Commercio Centro studi sull'impresa - distretti produttivi Ente Fiera	Università: Fondazione Studi Universitari FSU C.U.O.A. Provveditorato agli studi Istituto Lampertico Scuola d'Arte e Mestieri NanoFab (progetto comune con distretto meccatronica) Veneto Nanotech s.c.p.a	Assessorato Economia <b>BANCHE</b> Banca Popolare Veneto Banca Unicredit Credito Veneto

Stakeholders fiera		
<b>ASSOCIAZIONI ECONOMICHE DI CATEGORIA</b>	<b>BANCHE</b>	<b>Soci S.p.a. fiera</b>
Associazione industriali Apindustria Artigiani C.N.A. Vicenza Distretto Orafo /Argentiero IRIGEM	Banca Popolare Veneto Banca Unicredit Credito Veneto	Camera di Commercio Provincia di Vicenza Comune di vicenza

Stakeholders Istruzione		
<b>SCUOLE SUPERIORI</b>	<b>ALTRI CENTRI DI FORMAZIONE</b>	<b>COMUNE DI VICENZA</b>
Fogazzaro Da schio Lampertico Montagna Fusinieri Piovene Canova Boscardin Rossi	Scuola d'Arte e Mestieri Centro Professionale A. Palladio C.U.O.A. Provveditorato agli studi <b>CATEGORIE ECONOMICHE</b> Associazione industriali	Assessore all'istruzione <b>SINDACATI</b> Cgil Cisl Uil



### La realizzazione dell'ipotesi di passaggio a Sud dei Colli berici

Questa ipotesi è tutta da verificare a causa delle conseguenze che porta in termini di consenso e termini ambientali. E poi bisogna verificare se è compatibile con le curvature di cui necessita questo tipo di infrastruttura.

Vicenza non è un punto irrilevante nella geografia politico ed economica del Veneto. A questo punto bisogna che si garantisca alla città un collegamento efficace con un punto di snodo della T.A.V.

### La necessità di nuove infrastrutture

Se non si vuole vivere solo di un trasporto su gomma bisogna realizzare nuove infrastrutture. Oggi la città sconta una arretratezza non più giustificabile nel campo del trasporto su ferro. Poi ci vuole coordinazione tra i vari sistemi di trasporto; parcheggi, autobus, biciclette tutto deve concorrere al trasporto urbano e non solo.

Può essere questa l'occasione giusta per mettere in rete Vicenza con i comuni contermini. Quindi, da un punto di vista più completo, l'Alta Velocità è fatta anche di SFMR. Se si risparmiano i soldi del tunnel allora si devono spendere i soldi per la realizzazione della metropolitana di superficie.

### La fermata della TAV

L'idea di creare una stazione sotterranea dove passerebbe il tunnel è stata abortita per lasciare spazio alle esigenze economiche di RFI trasformando quindi il tunnel in posto di puro passaggio e trasferendo le eventuali fermate del treno in superficie. A seconda delle richieste e delle esigenze di RFI da una parte e dei viaggiatori vicentini dall'altra si potrà decidere di far fermare il treno nell'attuale stazione o di farlo proseguire senza fermate nel tunnel senza perdita di tempo.

E' arrivato il momento di costruire e accettare l'idea dell' AC/AV. In cambio ci si deve impegnare a ottenere delle perequazioni. Ci vogliono parcheggi nei pressi della stazione per fare un esempio. Inoltre non dimentichiamo che lo sviluppo dell'AC/AV serve a liberare tracce per la costruzione di una SMFR.

### Punti deboli della TAV

Negli scenari previsivi la captazione di traffico merci da parte di una linea A.C. passante per Vicenza è nell'ordine dello 0,3%. Utilizzando un'analisi costi / benefici il valore attuale netto dell'investimento è negativo per circa 600 milioni di euro (versione ancora ufficiosa).



Inoltre sembra mancare la volontà di costruire il corridoio V e, andando a guardare i finanziamenti alle altre opere, se ne ha la riprova.

La vera emergenza è sulla questione delle merci. Nella regione, nel 2008, si sono mossi 178 milioni di tonnellate di merci, 32 nella relazione internazionale. Riuscire a potenziare gli interporti di Padova e Venezia sarebbe un contributo rilevante per una decongestione dei trasporti.

I fondi per la realizzazione dell'opera ci sono, adesso ci vuole la volontà politica di realizzarla.

In realtà a parte Vicenza se si va a ben vedere anche a Est e a Ovest di progetti concreti c'è ben poco per non dire nulla. L'ipotesi di costruzione in affiancamento all'autostrada avanzata da RFI come l'ipotesi più semplice da realizzare è in effetti la soluzione più interessante. Quello che manca ora nel Veneto è un progetto concreto. La TAV non è solo un'infrastruttura. E' una infrastruttura in funzione del territorio. Se il territorio non sa cosa farsene di un'opera del genere è inutile costruirla. Il Nord Est, in tal senso, non si è mai espresso. La TAV in definitiva non è mai stata una opzione politica. A tal riguardo la posizione del Veneto è sempre stata quella di favorire il trasporto via gomma a quello via ferro. Manca un progetto Nord Est inteso come piattaforma logistica europea. Manca un sistema, una visione comune, legata al solito policentrismo veneto.

Il Nord Est visto da fuori risulta essere un sistema costituito da tanti singoli complessi metropolitani indipendenti. L'essere così sparpagliato fa diminuire la sua influenza risultando così poco visibile in Europa. L'impressione è che ci sia una sovrastima interna delle proprie capacità che però non corrisponde alla visione che gli altri hanno del Veneto, a riprova di questo il fatto che quando si va all'estero a contrattare sulle opere importanti che coinvolgono il nostro territorio non si riesce mai a portare a casa niente.



## **FOCUS GROUP N° 9**

### **Vicenza nel quadrante infrastrutturale**

Vicenza ha un rapporto con il problema delle infrastrutture storicamente molto critico visto che negli anni passati l'urbanizzazione delle città concepiva la costruzione delle strade come un generatore di urbanizzazione. La costruzione di una strada consentiva la riduzione dei costi di chi edificava (visto la fitta rete infrastrutturale di cui già godeva) ma ha anche trasformato le strade statali (una per tutte la strada statale Pasubio) in strade di fatto urbane. Questo ha prodotto uno squilibrio complessivo nel sistema.

Mentre nelle altre città capoluogo venete c'è un primo livello di infrastrutturazione che, in qualche modo, dà la possibilità di oltrepassare la città senza entrare nei quartieri, a Vicenza questa opzione non è prevista. Grandi arterie attraversano i quartieri portando traffico e inquinamento. La città non offre la possibilità di farsi attraversare senza entrare nelle sue zone residenziali.

#### Le infrastrutture vicentine

Vicenza si pone all'interno del corridoio V, in affiancamento all'autostrada A4, su questa arriva la Valdastico Nord.

Non si può quindi dire di essere all'interno di una struttura intermodale visto la situazione frammentata. La città berica invece rientra in un'ottica di quadrante infrastrutturale quando la analizziamo a livello regionale.

Accanto alle opere già previste come Pedemontana, Valdastico e Alta Velocità dobbiamo iniziare a pensare ad azioni necessarie a rendere Vicenza un nodo intermodale funzionante. Sempre mantenendo una coerenza ambientale / paesaggistica / sociale.

#### Il P.U.M.

Gli elementi del P.U.M. saranno:

- Sviluppo urbanistico;
- Trasporto pubblico;
- Compatibilità ambientale.

Troppo spesso le decisioni urbanistiche sono state a "spot" senza la necessaria coordinazione e senza un piano coordinato di ampio respiro.



Le linee di indirizzo della giunta per la redazione del P.U.M. intendono affrontare i seguenti temi:

1. Costruire una città con molti centri e nessuna periferia. Oggi quasi tutti i quartieri cittadini sono attraversati da arterie molto trafficate.
2. Contrastare la congestione del traffico urbano e un inquinamento dell'aria giunto ormai a livelli insostenibili. Negli ultimi mesi abbiamo realizzato due domeniche a piedi anche se i dati sono davvero preoccupanti.
3. Costruire una città con un diverso sistema di mobilità locale più europeo, più efficiente, più eco compatibile.
4. Sviluppare una rete effettiva di piste ciclabili. Le piste oggi sono quasi tutte sconnesse. Bisogna ricongiungerle e allungarle. La richiesta di mobilità ciclistica a Vicenza c'è ma bisogna aumentare i tracciati.
5. Investire su qualità ed efficienza.
6. Sviluppare un nuovo piano dei trasporti calibrato sulle esigenze dei cittadini.

#### Le prossime opere

L'amministrazione comunale si è già attivata in modo concreto per realizzare la variante S.P. 46. Altra variante importante riguarda la Provinciale 247. Il tema della tangenziale Nord legato al prolungamento di via Aldo Moro.

Infine si sta lavorando affinché Vicenza possa contare su un servizio Regionale Metropolitano a larga scala e per aumentare l'integrazione e il numero delle piste ciclabili.

Per quanto riguarda il sistema del trasporto pubblico le proposte sono:

- Ampliamento della zona Z.T.L. all'interno del perimetro duecentesco del centro storico (da verificare anche con il consenso dei commercianti);
- Da questa prima proposta deriverebbe anche una diversa fruizione dei parcheggi interni;
- Revisione del sistema di trasporto pubblico.



Stakeholders T.A.V.		
ENTI PUBBLICI	SINDACI COMUNI CONTERMINI	VARIE
F.S. (Ferrovie) Regione Veneto Provincia Vicenza Comune di Vicenza F.T.V.	Altavilla Vicentina Montebello Vicentino Montecchio Maggiore Lonigo Brendola Grumolo delle Abbadesse Grisignano di Zocco Arcugnano Torri di quartesolo Longare Caldogno Costabissara Monticello Conte Otto	Esponenti sindaci no TAV Lega ambiente Arpav Coldiretti Vicenza Confagricoltura Vicenza CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) Ordine ingegneri Ordine architetti
CATEGORIE ECONOMICHE		SINDACATI
Associazioni industriali A.P.I. Associazione Artigiani C.N.A. Confcommercio Confesercenti Camera di Commercio Ente Fiera		Cgil Cisl Uil

Stakeholders Quadrante Infrastrutturale		
ENTI PUBBLICI	SINDACI COMUNI CONTERMINI	VARIE
F.S. (Ferrovie) Regione Veneto Provincia Vicenza Comune di Vicenza	Altavilla Vicentina Montebello Vicentino Montecchio Maggiore Lonigo Brendola Grumolo delle Abbadesse Grisignano di Zocco Arcugnano Torri di quartesolo Longare Caldogno Costabissara Monticello Conte Otto	Esponenti sindaci no TAV Lega ambiente Arpav Coldiretti Vicenza Confagricoltura Vicenza CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) Ordine ingegneri Ordine architetti Sindacati
CATEGORIE ECONOMICHE		TRASPORTI
Associazioni industriali A.P.I. Associazione Artigiani C.N.A. Confcommercio Confesercenti Camera di Commercio Ente Fiera		F.T.V. A.I.M. A.N.A.S. Vi.Abilità Tuttinbici



## TERZA PARTE

### VICENZA CITTA' DELLA MOBILITA' E DELL'ACCESSIBILITA'

#### **FOCUS GROUP N° 8**

#### **Vicenza e la TAV**

Il Comune di Vicenza, nella figura dell'ex Assessore Claudio Cicero, volle affrontare in prima persona il tema di come garantire il passaggio per Vicenza della T.A.V. e, allo stesso tempo, permettere le fermate del treno senza avere un impatto troppo elevato su ambiente e urbanizzazione attraverso la costruzione di un tunnel sotto Vicenza a cui veniva aggiunta la possibilità di creare una fermata sotterranea. Questa è ancora la scelta ufficiale della Regione Veneto.

La Regione Veneto ha fatto delle delibere che appoggiavano la costruzione del tunnel e anche nel piano territoriale Regionale adottato ai primi di febbraio viene sostanzialmente confermata la scelta per il passaggio a Vicenza (anche se non entra nel merito delle modalità).

Tre punti che devono essere tenuti in considerazione per trovare delle soluzioni condivise:

1. La soluzione in galleria della tratta Lerino / Tavernelle appare irrinunciabile a meno che l'impatto ambientale non sia troppo pesante;
2. La questione delle fermate in città va affrontata con una sorta di realismo di mercato. Oggi sappiamo che la politica di R.F.I. sta selezionando attentamente le possibilità di scegliere le fermate. Sono scelte differenziate a seconda delle fasce orarie senza l'obbligo di una rigidità a priori su questo.

Oggi Vicenza ha un bisogno di mobilità in tratta breve che va garantito. E' inaccettabile che l'SFMR ci abbia messo in fondo alle priorità. Quest'opera per Vicenza non solo è prioritaria, ma è anche assolutamente imprescindibile dalla costruzione della T.A.V. Il sistema SFMR che si vorrebbe realizzare assieme al passaggio della TAV dovrebbe avere una fermata a Ponte Alto, una nella zona tribunale / stadio e infine un punto all'Anconetta. La nostra città deve essere in rete.

Vicenza non vuole fare da tappo a niente e a nessuno. Anzi l'idea è quella di offrire (assieme ai Sindaci dei Comuni contermini) la possibilità di una soluzione. Non si vuole dire no, e scaricare le responsabilità ai Comuni vicini. Non deve essere, e non sarà questo, l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale.



## QUARTA PARTE

### LA CITTÀ DELLA BUONA CONVIVENZA

#### **FOCUS GROUP N° 10**

#### **L'emergenza lavoro**

##### Il ruolo dell'amministrazione comunale e degli enti pubblici locali

L'amministrazione locale ha il compito fondamentale di mettere insieme e coordinare i vari attori locali e le istituzioni di livello superiore, per definire appunto una risposta di comunità alle sfide che questa situazione ci pone.

Oltre agli interventi rivolti specificamente alle attività produttive, servono infatti politiche di contesto, di pianificazione territoriale, di infrastrutture materiali e immateriali, di servizi alle persone, di tutela dell'ambiente, di sicurezza, rivolte all'intera collettività.

Chi perde il lavoro non può essere lasciato solo con il suo problema, ma deve trovare una rete di soggetti che si attivino.

Gli Enti Locali devono prevedere più cospicue risorse verso le persone e le famiglie in difficoltà, italiane e immigrate. In questo periodo serve ottenere una sostanziale invarianza di tasse e tariffe dei servizi di welfare locale.

Gli Enti Locali sono, essi stessi motori dell'economia (Patto di stabilità permettendo) se danno l'avvio a lavori pubblici immediatamente cantierabili.

##### Gli interventi già messi in campo dal comune

Il primo passo che il Comune ha fatto per affrontare questo periodo di crisi economica è stato quello di concentrare gli investimenti per il 2009. In qualità di holding comunale sono stati investiti 90 milioni di euro.

Si cerca di sbloccare gli investimenti di tipo infrastrutturale ma sono investimenti che richiedono tempi medio lunghi. possibilità di salvare i capi filiera. I capi filiera sono coloro che detengono le competenze in azienda, che hanno l'innovazione tecnologica, i marchi, ecc...

Altre operazioni in corso:

- ✓ Gestione emergenza,
- ✓ Aiuto alla struttura produttiva del territorio,
- ✓ Programmazione successiva per quello che succederà passata la crisi,
- ✓ Collaborazione con Provincia e enti sindacali,
- ✓ Utilizzo dei fondi di garanzia,



- ✓ Programmazione del territorio in futuro,
- ✓ Formazione fatta da enti certificati e di qualità.

#### Il ruolo della Provincia

La logica a questo punto passa ad una dimensione di sistema. Secondo le direttive europee nei centri per l'impiego provinciali il rapporto dipendenti / iscritti dovrebbe essere il seguente: ogni cento persone iscritte nelle liste di mobilità da più di sei mesi bisognerebbe avere una persona a disposizione.

Il problema che bisogna perseguire è quello di mettere a sistema le opportunità. Un primo tentativo di questo è stato redatto stendendo il piano provinciale del lavoro. Da questo punto di vista è interessante l'uso dello stage e del tirocinio anche per coloro che non sono appena usciti dal mondo della scuola.

#### Gli interventi degli enti sovracomunali da effettuare per proteggere il lavoro

- ✓ Estensione della Cigs in deroga e il prolungamento da 52 a 104 settimane nel biennio della Cassa integrazione ordinaria,
- ✓ Proroga, soprattutto nella pubblica amministrazione, dei contratti a termine e dei contratti a progetto, e un piano di progressiva stabilizzazione,
- ✓ Promozione dei contratti di solidarietà, l'uso dell'istituto del part-time o di regimi di orario utili ad evitare le espulsioni dal lavoro,
- ✓ Sospensione della Legge Bossi Fini laddove prevede un periodo di 6 mesi per la ricollocazione lavorativa degli immigrati, pena la perdita del permesso di soggiorno in Italia,
- ✓ Riforma degli ammortizzatori sociali di tipo universale, legata cioè alla persona che perde il lavoro e non alla tipologia di impresa o alla tipologia contrattuale a cui la persona era legata,
- ✓ Avvio di piani straordinari di riqualificazione professionale per i lavoratori in mobilità, congiuntamente con Provincia e Regione.

#### Alcuni dati sul mondo del lavoro e la crisi che lo ha colpito

Le statistiche sul mercato del lavoro sono abbastanza lacunose soprattutto per quel che riguarda i dettagli territoriali relativi al Comune. Il primo input su cui lavorare, quindi, è proprio quello di creare un database sull'occupazione, con i contratti presenti e la loro tipologia.



In merito al Comune di Vicenza è stata realizzata una piccola analisi sul numero di unità locali (imprese intese come unità produttive) nel periodo 31/12/2007 – 31/12/2008. In questo periodo l'area del Comune di Vicenza ha perso 67 unità attive.

I disoccupati (intesi però quelli che sono alla ricerca attiva di un impiego attraverso i centri per l'impiego) sono in significativo aumento.

Già a partire dal primo trimestre 2009 però la variazione del CIG (Cassa Integrazione Guadagni) si avvicina al 300%. Valori preoccupanti e non usuali.

### La formazione

La formazione conta molte risorse ma serve una regia che non si limiti ad appaltarla ma monitori anche il suo funzionamento. Fare formazione è facile, molto più complesso è poi ricollocare una persona nel mondo del lavoro. La formazione deve essere utile ai lavoratori e non agli enti formatori come troppo spesso è capitato.

Compito delle istituzioni preposte è quindi quello di tenere agganciati i lavoratori alle aziende. L'economia deve andare avanti e deve anche garantire un reddito minimo alle persone anche nei periodi di stagnazione economica.

E' evidente che nei periodi di crisi si dovrebbe investire in formazione che non deve essere vista come un business (cosa già accaduta in passato) ma bisogna individuare le realtà di cui necessita il territorio.

### Alcune idee per aiutare la nostra economia:

- ✓ Sostenere la PMI attraverso concessione di credito,
- ✓ Rivedere le regole di Basilea 2,
- ✓ Diminuire la pressione fiscale,
- ✓ Sospendere l'applicazione degli studi di settore,
- ✓ Allentare il patto di stabilità per utilizzare i fondi fermi di cui molti Comuni dispongono,
- ✓ Difficoltà a causa dell'aumento della pressione fiscale comunale a causa dell'aumento della domanda di welfare da parte dei cittadini disoccupati, in aggiunta alle mancate entrate dell'ICI e del patto di stabilità da rispettare.



## **FOCUS GROUP N° 11**

### **Vicenza città della cultura**

Attraverso lo strumento del PAT si vorrebbe trasformare Vicenza in una città a forte attrazione culturale. In quest'ultimo decennio si è assistito ad una sorta di geografia della specializzazione dell'offerta culturale. La capacità di attrarre talenti è diventato un elemento fondamentale anche per la dinamica economica di una città.

Una grande attenzione deve andare anche al completamento del restauro della Basilica palladiana che si vorrebbe diventasse un emblema della capacità di fare sintesi.

Gli spazi culturali devono dare un segno forte, inserendosi nel tessuto della città come strutture per ridefinire il modo di vivere al punto di diventare una testimonianza dei bisogni sociali.

Il sistema culturale di Vicenza dovrebbe quindi scegliere quali particolari indirizzi di investimento sulla cultura attuare attraverso il dialogo con il proprio territorio. Territorio inteso in modo vasto, non solo comunale, al fine di riuscire a sviluppare le proprie vocazioni. In qualità di ente pubblico il Comune di Vicenza deve pensare non solo ad aumentare quantitativamente la domanda ma anche qualitativamente l'offerta di cultura. Bisogna rendere la cultura accessibile a tutti. La formazione del pubblico di domani deve rimanere al centro degli obiettivi dell'ente pubblico.

A questo proposito sono state individuate tre dimensioni da esplorare per aumentare il livello culturale della città:

- ✓ Radicamento,
- ✓ Spessore,
- ✓ Democraticità.

Per realizzare questo percorso logico si passa attraverso tre imperativi che sono:

- Attivare (sollecitare un'azione ai cittadini per attivare conoscenze e riappropriarsi dei beni culturali di cui la città dispone. Bisogna riattivare le conoscenze per avere appartenenza e identificazione culturale);
- Associare (poter contare su una ramificata rete associativa in grado di fornire forme di collaborazione tra enti pubblici e privati in modo positivo);
- Intraprendere (avere il coraggio di proporre idee nuove e rischiose).

Le priorità di questo piano di azione:



- Rilancio di Vicenza quale città di cultura e contemporaneamente di Vicenza città dell'architettura mondiale;
- Non puntare tutta l'offerta culturale su Palladio. Guardare oltre al Palladio;
- Rendere esplicita la vocazione architettonica della città,
- Costruire un serio confronto di cosa fare della struttura del teatro, si potrebbe pensare ad un teatro di progetto ispirandosi ai modelli europei dove il teatro rappresenta la sua comunità;
- Miglioramento delle istituzioni culturali vicentine (Musei, Biblioteca, CISA) per farli entrare in un circolo maggiormente coordinato.

Bisogna perseguire tre sentieri progettuali:

- Un movimento in entrata: una risposta del museo a iniziative e proposte di collaborazioni, donazioni, ecc...
- Un movimento in uscita: le proposte di iniziative di aggregazione e formazione dai musei verso il territorio;
- Iniziative in grado di stimolare incontri tra cittadini e beni culturali all'insegna di una socializzazione del patrimonio;
- Valorizzazione del centro storico che per la sua peculiarità va considerato come un museo a cielo aperto.

Altre idee per valorizzare la città e i suoi contenuti:

- Ridefinizione del ruolo della Biblioteca Bertoliana in rapporto al territorio;
- Integrazione delle politiche giovanili con le iniziative culturali;
- Recupero dell'area San Biagio;
- Individuazione di luoghi comunali inutilizzati da dedicare alla cultura come contenitori per nuove idee e nuovi artisti;
- Riportare i quartieri e le frazioni ad un significativo ruolo di comunità;
- Orari delle istituzioni giovanili continuativi al di fuori della canoniche otto ore di apertura;
- Dotare il territorio della città di spazi culturali sparsi nelle varie circoscrizioni.



### La Basilica palladiana

La funzione strategica di questa struttura è quella di accogliere in modo elastico e rinnovabile una molteplice tipologia di utilizzatori. Bisogna garantire però l'elevata qualità dell'offerta. Per fare questo bisogna fare in modo che questo contenitore possa disporre di adeguate funzioni integrative. Le funzioni integrative riguardano la creazione di spazi adeguati e strutturati.

Il contenitore storico deve, dunque, essere integrato. L'amministrazione, in proposito, sta pensando di comprendere nel progetto l'intera *insula* costituita da Basilica e Palazzo degli Uffici con lo spostamento di questi ultimi in altra area. Quindi negli spazi dell'attuale Palazzo degli Uffici, in previsione del loro trasferimento, potranno essere allocate le funzioni che richiedono moderne soluzioni strutturali e tecnologiche che il contenitore Basilica non può offrire. Questo progetto trasformerà il complesso Basilica / Palazzo degli Uffici nel cuore vivo della città. Certo, come tempi, questi vanno considerati progetti a medio termine.

La Basilica verrà restituita alla città entro l'estate del 2010 a cui vanno aggiunti un paio di mesi di collaudo. Quando i lavori saranno finiti sarà pronta la parte monumentale senza però tutte quelle funzioni ancillari e di servizio indispensabili per rendere sfruttabile la struttura. E sono funzioni che hanno dei costi rilevanti.

Per portare avanti il tema della Basilica dovrà esserci una concertazione di fondo da parte dei vicentini sull'uso che si intende fare di questo monumento.

Non ci si deve però limitare a pensare che la città della cultura si faccia solo in Basilica. La città della cultura si fa ovunque sia possibile.

Questa città ha una forte mancanza di committenza. Ecco perché da dopo il palladio mancano le opere di pregio.

Questa vocazione culturale di Vicenza va perseguita senza musealizzare l'architettura di cui disponiamo (com'è stato fatto finora) ma trasformandola in un laboratorio di nuove architetture.



## **FOCUS GROUP N° 12**

### **Vicenza città della solidarietà**

In un periodo di grandi cambiamenti socio economici non si può che aspettarsi sempre meno aiuto da parte dello Stato e la conseguente necessità di operare sempre di più in una dimensione locale.

Vicenza da questo punto di vista è una città con una grande tradizione nel campo del sociale e una notevole spinta alla solidarietà. Oggi bisogna "riconfigurare" questo mondo in rapporto ai cambiamenti circostanti che non sono di poco conto.

Il mondo del sociale è ricco di reti per affrontare i suoi temi principali come volontariato e microcredito. Molte di queste reti però si presentano spezzate in certi punti oppure non sono ancora in grado di esporre tutto il loro potenziale.

Oggi a Vicenza sono presenti 115.012 abitanti (al 31.12.2008) di cui 16.765 (14,6% del totale) sono stranieri. Questo dato ci dice che Vicenza già oggi è una città multi etnica.

Volendo riportare alcuni dati in possesso del Comune questi sono i più significativi:

- ✓ La classe di età principale a Vicenza rientra nella fascia 19 / 64 anni. Ci sono sempre meno giovani e sempre più anziani. Questo muta le necessità e l'offerta che un Comune deve dare ai propri cittadini. Ma una città fatta di anziani è una città che muore.
- ✓ In aumento i nuclei famigliari formati da solo un componente (più 700 unità in un solo anno). In leggera crescita le famiglie formate da almeno due persone, in calo quelle composte da tre e stabili, ma con numeri decisamente inferiori, quelle formate da quattro o più individui.

Uno degli aspetti fondamentali del ruolo del Comune nel sociale riguarda l'aspetto abitativo. Il lavoro che fa il personale comunale non si limita alla ricerca di un alloggio ma c'è anche l'aspetto di tranquillizzare o incoraggiare le persone che vivono un momento di difficoltà.

In particolare il problema abitativo riguarda:

- Disponibilità di un alloggio idoneo, non sovraffollato;
- Adeguatezza strutturale;
- Sicurezza degli spazi;
- Stabilità dell'alloggio (mancanza di sfratti in corso);
- Congruenza degli spazi alle esigenze individuali o del nucleo familiare.



I principali bisogni di cui le famiglie necessitano in questo periodo e gli interventi che il Comune può mettere in campo:

- Necessità: perdita della fonte di reddito,
- Intervento: sostegno economico, collaborazione con terzo settore per interventi di rete (microcredito, borse lavoro, fondo di solidarietà...),
- Necessità: aumentare il proprio reddito a causa di nuove esigenze (nuclei numerosi, nuove nascite, malattia e non autosufficienza),
- Intervento: assegno di maternità (134 domande presentate), assegno per nucleo familiare (147 domande presentate), sostegno economico, assegni di cura e integrazioni per le rette di ricovero,
- Incapacità di gestire i propri interessi patrimoniali ed economici,
- Interventi di tutela, nomina di amministratore di sostegno.

Sempre riguardo i bisogni delle famiglie relativamente a integrazione e relazione si sente il bisogno di:

- ✓ Sostegno alla genitorialità più debole (conflitti tra genitori, incapacità nella cura dei figli...),
- ✓ Intervento: intervento socio educativo con le famiglie in difficoltà; affido familiare diurno (43 minori) e inserimento in centri diurni (38 minori); sostegno socio-educativo (34 minori); inserimento in associazioni, collaborazione con parrocchie e altre realtà territoriali, colonie estive; segretariato sociale,
- ✓ Sostegno alle giovani famiglie,
- ✓ Intervento: attivazione della rete sociale e del volontariato; intervento socio educativo; collaborazione con asili nidi e scuola materna; agevolazioni pagamento rette; segretariato sociale,
- ✓ Sostegno alle famiglie numerose,
- ✓ Intervento: attivazione della rete sociale e del volontariato; intervento socio educativo; sostegno al reddito familiare; collaborazione con asili nidi e scuola materna; agevolazioni pagamento rette; segretariato sociale,
- ✓ Difficoltà scolastiche,
- ✓ Intervento: sostegno socio-educativo (34 minori); attività di dopo scuola; collaborazione con i Servizi Socio Sanitari (Neuropsichiatria Infantile, Psicologi di Distretto, ecc...),
- ✓ Problemi sanitari a rilevanza sociale,



- ✓ Intervento: Collaborazione con servizi Ulss territoriali (consultorio familiare, centro salute mentale, Ser.T), segretariato sociale.

Bisogni delle famiglie di / con anziani:

- ✓ Bisogno: Sollievo nell'assistenza,
- ✓ Intervento: assistenza domiciliare, inserimento nei centri diurni socio-sanitari; ricoveri temporanei di sollievo in struttura residenziale,
- ✓ Bisogno: Supporto psicologico,
- ✓ Intervento: gruppi di sostegno per coloro che sostengono la responsabilità della cura di una persona non autonoma,
- ✓ Bisogno: Attività di socializzazione,
- ✓ Intervento: centri aggregativi circoscrizionali; soggiorni climatici; sostegno alle associazioni della terza età; promozione delle attività di tempo libero, fisico-sportive, culturali destinate alla terza età, Carta 60, consulta comunale degli anziani.

Le problematiche dei minori quando la famiglia non funziona (trascuratezza, maltrattamento, abbandoni, comportamenti disturbati, abuso sessuale e grave violenza):

- ✓ Intervento: inserimenti in strutture residenziali protette (54 minori), pronta accoglienza (18 minori), affido completo(60), attività Centro Regionale l'ARCA (14 casi seguiti per abuso e maltrattamento grave).

Le problematiche degli anziani: quando la famiglia non c'è o non basta:

- ✓ Sostegno alla domiciliarità,
- ✓ Interventi: assistenza domiciliare finalizzata alla cura della persona, al governo della casa, al sostegno alla socializzazione e nelle pratiche della vita quotidiana(46.197 ore di servizio); assistenza domiciliare integrata con interventi di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e assistenziale; fornitura pasti caldi a domicilio (356 utenti autorizzati); telesoccorso e telecontrollo (543 utenti); sostegno economico, erogazione assegno di cura (721 domande accolte); centri diurni; trasporto per non deambulanti,
- ✓ Sostegno a chi non può rimanere al proprio domicilio,
- ✓ Interventi: aiuto economico per integrazione delle rette di ospiti ricoverati in case di riposo (179 anziani).



Gli interventi di tutela:

- ✓ Affidamento di minori al servizio sociale e nomina di un tutore (centro per l'affido e la solidarietà familiare);
- ✓ Attività e procedure per la nomina dell'Amministratore di Sostegno a favore di persone adulte e anziane;
- ✓ Le dimissioni ospedaliere protette;
- ✓ Le unità valutative multidimensionali del distretto socio-sanitario;
- ✓ Gli interventi integrati di "Estate Sicura" ed emergenze climatiche;
- ✓ Sportello donna: la rete d'aiuto.

Parlando di coesione sociale si raggruppano una serie di settori che spaziano in ambiti diversi tra loro e che variano da:

- ✓ Persone diversamente abili,
- ✓ Intervento: trasporto disabili, abbattimento barriere architettoniche, attività di informa handicap,
- ✓ Persone senza dimora,
- ✓ Intervento: albergo cittadino e piano di inclusione sociale,
- ✓ Immigrati,
- ✓ Intervento: collaborazione con mediatori culturali, sostegno nell'inserimento dei minori e delle madri nella rete delle risorse territoriali,
- ✓ Nomadi,
- ✓ Intervento: tavolo di lavoro per le problematiche delle minoranze; sistemazione spazi di sosta,
- ✓ Pace e cultura della tutela dei diritti umani,
- ✓ Intervento: formazione, casa per la pace, Vicenza leader tra gli enti locali per la pace
- ✓ Prostituzione,
- ✓ Intervento: unità di strada, assistente sociale, piano locale di inclusione sociale, membro del tavolo del triveneto,
- ✓ Prevenzione tossicodipendenza,
- ✓ Intervento: collaborazione alle attività del Gruppo Prevenzione del Dipartimento per le Dipendenze Ulss n.6 "Vicenza", supporto progetti ad hoc sul territorio.

Elementi significativi tra i costi:

- ✓ Nel 2008: 6.849.576,58 euro,
- ✓ Nel 2009: 7.370.850,00 euro (previsione),



- ✓ Incremento del 5.75% del bilancio,
- ✓ Il 21% del bilancio comunale è riservato ad attività del sociale (assessorato alla famiglia e alla pace/asili nidi),
- ✓ È stato creato un fondo di solidarietà sociale di 300.000,00 euro.

Prospettive future:

- ✓ Piano regolatore sociale (i problemi del sociale non vanno disgiunti dal resto delle problematiche cittadine ma devono essere affrontati con pari dignità rispetto alle altre tematiche che ha una città come Vicenza),
- ✓ Protocollo d'intesa con l'Ulss 6 per tutela minori,
- ✓ Accordo di programma Comune / Ulss / Ipab relativo al sistema dei servizi e degli interventi socio-sanitari,
- ✓ Centro per la famiglia,
- ✓ Città a misura di bambino.

In conclusione le linee programmatiche dell'amministrazione comunale saranno:

- ✓ Continuità al Piano Quadro programmatico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.);
- ✓ Dare sicurezza ai soggetti più deboli, specialmente gli anziani: migliorando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo di poliambulatori di zona, la rete di sostegno per gli anziani soli e la realizzazione di strutture residenziali per anziani non autosufficienti tramite la riformulazione dell'organizzazione dell'offerta residenziale;
- ✓ Promuovere una vera integrazione e coesione sociale tra cittadini e nomadi, immigrati, persone diversamente abili;
- ✓ Promuovere una pluralità di iniziative tese ad educare alla cultura della pace, alla tolleranza e al rispetto dei diritti umani, in particolar modo nei confronti del mondo giovanile e delle persone immigrate;
- ✓ Potenziamento delle quote di Edilizia Residenziale Pubblica (nel Piano di Assetto del Territorio), semplificazione delle modalità attuative sotto il profilo patrimoniale e chiarezza dei criteri di destinazione degli alloggi alle categorie sociali più disagiate. In accordo con ATER, sviluppo di progetti di "housing sociale".

Problemi e possibili soluzioni del sistema comunale del Sociale a Vicenza:

1. A Vicenza c'è un eccesso di decentramento nella dislocazione dei servizi sociali in questo Comune. Sette zone sono eccessive. Essere vicini agli utenti e alle famiglie è



un aspetto positivo ma diventa realmente un vantaggio per la popolazione nel momento in cui riusciamo a dare continuità all'azione. Queste zone vanno quindi riviste in un'ottica di accorpamento per migliorarne l'efficienza. Andranno unite ai servizi di assistenza primaria dell'azienda ULSS per fornire un servizio integrato sanitario / sociale con un target di utenza che spesso coincide.

2. Accordo di programma che veda la rete pubblica (Servizi sociali comunali, azienda ULSS e IPAB) per un programma di lungo respiro che riguarda non solamente la gestione dei servizi ma anche una localizzazione futura di importanti strutture di tipo residenziale, e non solo, da far recepire anche nel PAT.
3. Aggiornamento del sistema informativo dell'assessorato.
4. Nuova modalità di accordo per stabilire rapporti con il terzo settore non più mero esecutore di servizi, ma partner attivo per la progettazione in condivisione.

#### Problema pensioni

I dati INPS di Vicenza dicono che la media delle pensioni da lavoro autonomo è di 667 euro. La media delle pensioni del lavoro dipendente è di 830 euro. La situazione peggiora considerando l'invecchiamento della popolazione e la contestuale crisi economica che affligge il sistema economico.

In definitiva bisogna diminuire la tassazione per quanto riguarda le pensioni medio / basse e contemporaneamente aumentare il livello della pensione minima.

#### Il fenomeno del badantato e la non autosufficienza degli anziani

Questione della non autosufficienza: le tariffe delle case di riposo sono sproporzionate alle reali possibilità dei nostri anziani. In questo punto rientra anche il fenomeno del badantato, la cui richiesta è in aumento. Risolvere questo problema è importante affinché i nostri anziani non vadano a gravare sulle spalle dei figli.

#### Le famiglie giovani

Lo stipendio di ragazzi che vivono con mille euro senza aspettative. Una città deve fornire ai giovani delle prospettive concrete. Case in affitto a prezzi accettabili dovrebbero essere al centro della politica di questa amministrazione.

#### Le persone che si rivolgono a CARITAS e le loro problematiche:

- ✓ Persone in cassa integrazione che non ricevono ancora alcuna entrata nonostante i provvedimenti presi dallo Stato e dalle aziende,



- ✓ Gli aiuti economici sono tarati sulle situazioni ISE che non rispecchiano la situazione reale della famiglia,
- ✓ Necessità di un segretariato sociale per orientare in modo quantitativo e qualitativo per le novità di questi bisogni,
- ✓ Riqualifica di chi perde il lavoro.

### Immigrati

Un immigrato che vive qui, paga le tasse e si comporta in modo corretto deve essere premiato per la sua onestà e serietà con una corretta integrazione. Gli immigrati regolari che vivono nel territorio, che hanno sempre lavorato e vissuto onestamente, oggi chiedono solamente di partecipare attivamente alla vita economica e sociale del paese con pari dignità degli altri cittadini. Il primo passo da fare in questa direzione è quella di conoscersi reciprocamente e smettere di avere paura l'uno dell'altro. Gli extra comunitari vogliono lavorare ma spesso non vengono messi in regola. Una categoria che ben rappresenta questo fenomeno è quella delle badanti. Senza un regolare contratto di lavoro che dignità e che opportunità può avere un immigrato?

Sarebbe poi importante prevedere anche luoghi di culto per coloro che hanno altre credenze. Questo rappresenta un'importante fattore di rispetto e dimostrazione di civiltà.

### Il tema disabilità

La persona che porta una disabilità prima di tutto è un cittadino. Cittadino al quale deve essere data risposta sui diritti di cittadinanza. Non bisogna dimenticarsi di queste persone. Non si chiedono ulteriori interventi economici oltre a quelli già esistenti. Piuttosto si vorrebbe che, in una Vicenza città della solidarietà, le persone con disabilità, siano essi bambini, giovani o adulti, possano trovare spazio all'interno di quello che la città ha da offrire agli altri cittadini. Ad una città solidale si chiede che ogni associazione nel progettare le proprie iniziative di vario genere si ricordi sempre dei cittadini disabili che hanno diritto di partecipare alle proprie attività. Questo è fattibile a costo zero.

### Sostegno alla famiglia

La famiglia è un valore e va sostenuta con dei criteri. Deve essere riconosciuto il suo valore come cellula primaria della società e come strumento per trasferire i valori di generazione in generazione.



### Nomadi

Il problema dei nomadi è un problema di integrazione con il resto della popolazione. Non si chiedono villaggi o campi nomadi. Piuttosto si sente la necessità di non essere segregati o mal visti. Sono stati chiesti interventi per micro aree di famiglie allargate per una migliore integrazione. Da parte del comune si chiede maggiore disponibilità di lavoro.



Stakeholders Lavoro		
<b>ENTI PUBBLICI</b> Regione Veneto Provincia di Vicenza Centro provinciale per l'impiego Comune di Vicenza I.N.P.S.	<b>CATEGORIE ECONOMICHE</b> Industriali A.P.I. (Piccola e Media Industria) C.N.A. Vicenza Assoartigiani Confcommercio Confesercenti Camera di commercio Ente Fiera Consorzio Vicenza è	<b>ASSOCIAZIONI / CATEGORIE</b> Coldiretti Vicenza Confagricoltura Vicenza CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) Ordine consulenti del lavoro Ordine Commercialisti Ordine agronomi Ordine Geometri Ordine Ingegneri Ordine Architetti
<b>SCUOLA UNIVERSITA'</b> Provveditorato agli studi Istituto Professionale F. Lampertico Da schio Istituto Rossi Fusinieri Università: Fondazione Studi Universitari FSU	<b>ISTITUTI DI FORMAZIONE</b> C.U.O.A. C.P.V. (Centro produttività Veneto), "G. Rumor" Scuola d'Arte e Mestieri Centro Professionale A. Palladio	<b>AGENZIE INTERINALI</b> Deca & Associati Studio Bicego Umana
<b>ORGANIZZAZIONI SINDACALI</b> CGIL CISL UIL UGL	ENGLISH Istituto San Gaetano Centro orientamento Patronato Leone XIII	<b>BANCHE</b> Banca Etica
<b>TERZO SETTORE</b>		
Centro Servizi per il volontariato ACLI Vicenza (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) ENAIIP Veneto (Agenzia servizi formativi, ufficio Vicenza) CEOD (Centri Educativi Occupazionali Diurni)	S.I.L. Servizio Integrazione Lavorativa presso ULSS 6 CARITAS Vicenza Consorzio Prisma Vicenza Consorzio di cooperative associate	Confcooperative Federsolidarietà Veneto Circolo Arcobaleno (Organizzazioni di Volontariato) F.I.C.I.A.P. (Centri Formazione Professionali) Diocesi

Stakeholders cultura		
<b>ENTI PUBBLICI</b> Regione Veneto Provincia di Vicenza Comune di Vicenza Biblioteca Civica Bertoliana Biblioteca La Vigna	<b>FONDAZIONI / ASSOCIAZIONI</b> Conservatorio Musicale A. Pedrollo CISA (Centro Internazionale Studi Architettura) Accademia Olimpica Istituto regionale Ville Venete Associazione Ville Venete Fondazione Teatro Italia Nostra F.A.I.	<b>TURISMO / CULTURA</b> Informagiovani Ufficio Informazioni turistiche Iat punto informazioni Consorzio Vicenza è
<b>MUSEI</b> Direttore Museo Cicico Direttore Museo Naturalistico Archeologico Direttore Museo del Risorgimento e della Resistenza Direttore Museo diocesano	<b>FESTIVAL</b> Festival Jazz Festival Biblico Festival Vie d'Acque Festival Libriamo	<b>CATEGORIE ECONOMICHE</b> Ass. Industriali Assoartigiani C.N.A. Vicenza Confcommercio Confesercenti
<b>ALTRE ISTITUZIONI</b> Camera di commercio Ente Fiera C.U.O.A. Fondazione Cassa di risparmio Vr-Vi-BI-An	<b>BANCHE</b> Banca Intesa Banca Popolare Fondazione Cariverona	<b>TEATRI</b> Teatro Comunale di Vicenza Teatro Olimpico Associazione amici dell'Olimpico Teatro Astra Teatro stabile del Veneto Teatro Bixio
<b>ALTRI</b>		
FITA ARTEVEN (danza) A.R.C.I. Vicenza Compagnia la Piccionia	Società del quartetto, Amici della musica ABACO Associazione culturale I-officina Diocesi	Società di Mutuo Soccorso Istituto di storia antica e religiosa La Trappola
<b>VARI</b>		
Coordinatore tavolo del teatro Coordinatore centro storico	Caporedattore segno cinema Consulente attività espositive assessorato	Presidente associazione didattica museale ARDEA

Stakeholders Sociale		
<b>ENTI PUBBLICI</b> Regione Veneto Provincia di Vicenza Comune di Vicenza ULSS 6 INPS IPAB ATER AMCPS AIM Prefettura Vigili del Fuoco	<b>MONDO DEL VOLONTARIATO</b> Agendo Agesci 11 AIAS Alcoolisti Anonimi Altra Impresa ANA ANFFAS ANMIC Ass. Integrazione Genitori onlus Ass. Jonathan Ass. Speranza Ass. Utopie Fattibili Associazione Famiglie Numerose AUSER AVMAD Casa circondariale di Vicenza Caritas Vicentina Centro Servizi Volontariato CEOD Circolo Arcobaleno Comitato di gestione del fondo per il volontariato veneto Comitato genitori di Sant'Andrea Comunità Papa Giovanni XXIII Confcooperative federsolidarietà veneto Consorzio CIVITAS Consorzio PRISMA Coop. Easy Coop. Insieme Coop. Linte Coop. La Nuova Vita CRI CUPLA CURIA VESCOVILE FNAP Fondazione Banco Alimentare Fondazione Mauro Baschiroto Genitori la Nostra Famiglia GET di Santa Bertilla Gruppo Scout Indipendenti H 81 Il Gabbiano Il Mosaico Il Nuovo Ponte Istituto Rezzara l'Area Lions Club Nomadi Rotary Club Servizio Mediazione Culturale - Ulss 5 Istituto Palazzolo S. Chiara Patronato Leone XIII Hotel Adele Villa Renata Soc. Coop. a.r.l. ONLUS LILUM Saviabona il quartiere che sarà Spazio Empatia SPI CGIL UILP Vescovo	<b>CATEGORIE ECONOMICHE</b> Associazione industriali C.N.A. A.P.I. Assoartigiani Confcommercio Camera di Commercio Ente Fiera
<b>QUINTA COMMISSIONE</b>	Associazione Famiglie Numerose	<b>SINDACI DELL'ESECUTIVO ULSS 6</b>
<b>SINDACATI DEGLI INQUILINI</b> coniaiv federccasa sietet sunia uniat		<b>BANCHE</b> Fondazione cassa di risparmio di Vr, Vi, BI, An Banca etica
<b>ASSOCIAZIONI DEI PROPRIETARI</b> anpe ape confedilizia asppi uppi - sac appc		<b>VARIE</b> Istituto Palazzolo S. Chiara A.C.I.S.J.F. - onlus Tangram Coop. Sociale a.r.l./ Villaggio S.O.S. Comunità Terapeutica San Gaetano Thiene onlus Congregazione Suore Carità Capitano e Gerosa Cooperativa La Casetta s.c.s a.r.l. Casa Generalizia Pia - Comunità Murialdo Associazione Joseph Cooperativa Elica Cooperativa Insieme Consorzio Prisma Rete Famiglie Aperte Coop. Aurora
<b>RAPPRESENTANTI IMMIGRATI</b>		
<b>ORGANIZZAZIONI SINDACALI</b> CGIL CISL UIL UGL		

## PROGRAMMA VICENZA UN PIANO STRATEGICO

### ELENCO DEI FOCUS GROUP

#### VICENZA CITTA' SOSTENIBILE

Focus Group n. 1	Nuovi modi di (ri)costruire la città: bioedilizia ed eco quartieri	16 gen. '09
Focus Group n. 2	Trasporti pubblici ecocompatibili e sistema delle piste ciclabili	29 gen. '09
Focus Group n. 3	Il manto vegetale, la carta dei fiumi e le risorse idriche	10 feb. '09
Focus Group n. 4	Lo smaltimento dei rifiuti tra nuove tecnologie e riciclaggio	13 feb. '09

#### LA CITTA' DEI SAPERI PRODUTTIVI

Focus Group n. 5	Il polo di ricerca e tecnologia della meccatronica	5 mar. '09
Focus Group n. 6	La fiera e il distretto orafo	10 mar. '09
Focus Group n. 7	La formazione e le nuove competenze professionali	12 mar. '09
Conferenza finale	“La città dei saperi produttivi”	19 mar. '09

#### VICENZA CITTA' DELLA MOBILITA' E DELL'ACCESSIBILITA'

Focus Group n. 8	Vicenza e la TAV	24 mar. '09
Focus Group n. 9	Vicenza nel quadrante infrastrutturale	31 mar. '09

#### LA CITTA' DELLA BUONA CONVIVENZA

Focus Group n. 10	Emergenza occupazionale: gli strumenti per contrastarla	14 apr. '09
Focus Group n. 11	Strategie per Vicenza città della cultura	28 apr. '09
Focus Group n. 12	Vicenza città della solidarietà	12 mag. '09

## ELENCO INVITATI E PARTECIPANTI AI FOCUS GROUPS DEL PIANO STRATEGICO

### FOCUS GROUP N.1 DEL 16 GENNAIO 2009

#### **Invitati**

Presidente Associazioni Industriali  
Presidente ANCE - Ass. Industriali  
Presidente API  
Presidente Associazione Artigiani  
Presidente CONFCOMMERCIO  
Presidente CONFESERCENTI  
Presidente Confederazione Nazionale Artigianato  
Presidente C.C.I.A.A.  
Presidente CONSILP Veneto  
Presidente Conf. Italiana Agricoltori  
Presidente Confagricoltura  
Presidente Fiera di Vicenza  
Presidente Federazione Prov.le Coltivatori Diretti  
Segretario Provinciale CIGL  
Segretario Provinciale CISL  
Segretario Provinciale UIL  
Segretario Unione Territoriale del lavoro  
Presidente Fondazione Cariverona  
Presidente Banca Popolare Vicenza  
Dir. Generale UNICREDIT Banca  
Presidente Ordine degli Ingegneri di Vicenza  
Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della prov. Vicenza  
Fondazione Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della prov. Vicenza  
Presidente Collegio Geometri  
Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Vicenza  
Presidente Ordine Geologi  
Presidente Collegio Periti Industriali  
Dirigente Genio Civile  
Presidente Associazione Giovani Architetti  
Del. Provin. ANAB Vicenza c/o St. ARKE'  
Presidente INU  
Presidente A.M.C.P.S.  
Presidente ATER  
Direttore ARPAV  
Presidente Ass. Italia Nostra  
Responsabile Ass. Legambiente  
Presidente Associazione Urbanisti  
Direttore Direttore Settore Urbanistica  
Direttore Direttore Settore Energy Check Management e Tutela della Costruzioni  
Direttore Direttore Settore Edilizia Privata  
Presidente AIM  
Consiglieri comunali  
Sindaco Dottor Achille Variati  
Assessori comunali  
Sindaco Comune di Altavilla Vicentina

Sindaco Comune di Arcugnano  
Sindaco Comune di Creazzo  
Presidente Amministrazione Provinciale

## Hanno partecipato

Ing. Luciano Vescovi	Ass. Industriali + ANCE
Meggiolaro Massimo	Associazione Artigiani
Variati Luca	CONFCOMMERCIO
Francesco Pigato	CNA Vicenza
Marco Troncon	CNA Vicenza
Sergio Peruzzo	CONSILP Veneto
Renato Riva	CISL
Copiello Luigi	Provinciale CISL
Zeffirino Filippi	Consigliere Banca Popolare Vicenza
Rossi Paolo	Ordine degli Ingegneri di Vicenza
Giovanni Roca	Associazione Giovani Architetti
Fiorenzo Noventa	Ordine Architetti di Padova
Michele Ferrari	Ordine Architetti di Padova
Fantin Marisa	INU
Silvio Caoduro	INU
Roberto Pellizzari	A.M.C.P.S.
Valentina Dovigo	Ass. Legambiente
Callegaro Gaetano	Ass. legambiente
Pietro Cazzaro	Casa per la Pace
Francesco Pigato	CNA Vicenza
Giovanni Corò	ass. categorie UNAVI
Capitano Eugenio	consigliere comunale
Giorgio Baldiseri	ABACO
Marco Milioni	Canale 68
Hamid Naghieh	libero professionista
Antonio Bortoli	Direttore Settore Urbanistica
Roberto Pasini	Direttore Settore Energy Check Management e Tutela della Costruzioni
Gaetano Matteazzi	Ala AssArchitetti
Sergio Baruffato	architetto libero professionista
Marzio Dal Toso	studio tecnico Dal Toso
Steve Bisson	studio Bisson
Perinetto Andrea	
Filosofo Giulio	architetto libero professionista
Violetta Archer	INTERFACFLOR

## FOCUS GROUP N.2 DEL 29 GENNAIO 2009

### Invitati

Angelo Frigo	Associazioni Industriali
Luca Stagapede	CONFCOMMERCIO
Gaetano Matteazzi	CONSILP Veneto
Danilo Abdriolo	Provinciale CIGL
Massimo D'Angelo	Provinciale CIGL
Renato Riva	Provinciale CISL
Rossi Paolo	Ordine degli Ingegneri di Vicenza
Crea Riccardo	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori prov. Vi

# forum • center

Gianni Piovan	Collegio Geometri
Silvio Caoduro	INU Veneto
Roberto Pellizzari	A.M.C.P.S.
Presidente	Ass. Italia Nostra
Giovanna Dalla Pozza	Italia Nostra
Rudi Antoniazzi	Ass. Legambiente
Gaetano Callegaro	Legambiente
Anna Di Meo	Comune di Arcugnano
R. Walter	Comune di Longare
Arch. Raffaella Giannello	Amministrazione Provinciale
Marisa Osti	TUTTINBICI FIAB
Stefano Maboni	Tutitnbici
Pierpaolo Romio	Girolibero - Ass. Zeppelin
NAGHIEN HAMID	libero prof.
Pierpaolo Romio	Girolibero - Ass. Zeppelin
Silvio Caoduro	INU Veneto
Crea Riccardo	Ordini Architetti Vicenza
Michele Mutterle	TUTTINBICI FIAB

## **Hanno partecipato**

Raffaella Gianello	Amministrazione Provinciale Vicenza
Marisa Osti	Associazione Tuttinbici
Luca Stragapede	Confcommercio
Danilo Andriolo	CGIL
Massimo D'Angelo	FILT CGIL
Friigo Angelo	Associazione Industriali
Rudy Antoniazzi	Legambiente
Roberto Walzer	Comune di Longare
Rossi Paolo	Ordine ingegneri
Anna Di Meo	Comune di Arcugnano
Silvio Caoduro	INU Veneto
Pierpaolo Romio	Associazione Zeppelin
Crea Riccardo	Ordine Architetti Vicenza
NAGHIEN HAMD	Libero professionista

## **FOCUS GROUP N. 3 DEL 10 GENNAIO 2009**

### **Invitati**

Presidente	Associazione Industriali
Presidente	CIAT
Presidente	AATO Bacchiglione
Presidente	Consorzio Bonifica Riviera Berica
Dirigente	Consorzio Bonifica Medio Astico Bacchiglione
Dottor Renzo Altissimo	Distretto Idrografico Brenta-Bacchiglione
Presidente	Centro Idrico Novoledo
Direttore	A.M.C.P.S.
Signor Sindaco	ARPAV
Signor Sindaco	Comune di Costabissara
Signor Sindaco	Comune di Arcugnano
Signor Sindaco	Comune di Monticello C.otto
Signor Sindaco	Comune di Torri di Quartesolo



# forum • center

Signor Sindaco	Comune di Longare
Signor Sindaco	Comune di Altavilla Vic.na
Signor Sindaco	Comune di Creazzo
Signor Sindaco	Comune di Sovizzo
Signor Sindaco	Comune di Bolzano Vic.no
Presidente	Presidente Amministrazione Provinciale
Antonio Bortoli	C.C.I.A.A.
Presidente	Direttore Settore Urbanistica
Prof. Giancarlo Corò	AIM
Presidente	AIM Vicenza Acqua
Presidente	Associazione Artigiani
Presidente	CONFCOMMERCIO
Presidente	CONFESERCENTI
Presidente	Confederazione Nazionale Artigianato
Presidente	API
Presidente	Ordine degli Ingegneri di Vicenza
Fondazione	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e C. Prov. VI
Presidente	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e C. Prov. VI VI
Presidente	Collegio Geometri
Presidente	Collegio periti Agronomi
Presidente	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Vicenza
Presidente	Ordine Geologi
Presidente	Collegio Periti Industriali
Presidente	Conf. Italiana Agricoltori
Presidente	Confagricoltura
Presidente	Federazione Prov.le Coltivatori Diretti
presidente	Collegio Vigilanza P:R:U:S:S:T:
Segretario	Confcooperative
Segretario	Provinciale CIGL
Segretario	Provinciale CISL
Segretario	Provinciale UIL
Dirigente	Unione Territoriale del lavoro
Presidente	Genio Civile
Presidente	Associazione Giovani Architetti
Responsabile	Ass. Italia Nostra
Presidente	Ass. Legambiente
Presidente	Amici della Terra
Comandante Provinciale	FAI
Presidente	Corpo Forestale dello Stato
Presidente	Associazione Amici dei Parchi - Biblioteca internazionale La Vigna
Delegato Provinciale	Amici dei Musei dei Monumenti del Paesaggio per la Città e Prov. VI
Presidente	ANAB Vicenza c/o St. ARKE'
Consiglieri comunali	Associazione Urbanisti
Assessori comunali	
Ing. Giovanni Fichera	Direttore Settore Lavori Pubblici Comune di Vicenza
Dottor Granfranco Menarin	Direttore Settore Ambiente e Tutela del Territorio Comune di Vicenza
Responsabile	Direttore Settore Ambiente e Tutela del Territorio Comune di Vicenza
Presidente	WWF Sezione Valle dell'Agno Comune di Vicenza
Presidente	VI.Abilità
Direttore	Settore Protezione Civile Prevenzione Sicurezza Comune di Vicenza
Dottor Paolo Pellizzari	Amministrazione Provinciale



## Hanno partecipato

Dottor Renzo Altissimo	Centro Idrico Novoledo
Roberto Pellizzari	A.M.C.P.S.
Peretto Giovanni	Comune di Creazzo
Prof. Giancarlo Corò	AIM Vicenza Acqua
Dalla Pozza Assessore	Comune di Vicenza
Lanaro Alessandro	Ordine Geologi
Dal Molin Luca	Geologo
Francesco Boifana	Ordine Geologi
Silvio Caoduro	INU Veneto
Arcaro Mariano	Ordine Geologi
Marchetto Giancarlo	CS Proteo Vicenzasenalalpha@gmail.com
Edoardo Bellocchi	CS Proteo Vicenza
Zanarotti Giuseppe	
Renato Riva	CISL
Callegaro	Ass. Legambiente
Luisa Manfredini	Associazione Amici dei Parchi - Biblioteca internazionale La Vigna
Grazia Chemello	Associazione Amici dei Parchi - Biblioteca internazionale La Vigna
Rosanan Stimamiglio	Associazione Amici dei Parchi - Biblioteca internazionale La Vigna
Cazzaro Piero	Casa per La Pace
Dott. Granfranco Menarin	Direttore Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Elvio Bissoli	Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Alberto Sattin	Confocooperative Vicenza
Dottor Paolo Pellizzari	Amministrazione Provinciale

## FOCUS GROUP N. 4 DEL 13 FEBBRAIO 2009

### Invitati

Presidente	Associazione Industriali
Presidente	CIAT
Presidente	ATO R.U c/o Provincia Vicenza
Presidente	A.M.C.P.S.
Direttore	ARPAV
Signor Sindaco	Presidente Amministrazione Provinciale
Presidente	C.C.I.A.A.
Prof. Giancarlo Corò	AIM Igiene Ambientale
Presidente	Associazione Artigiani
Presidente	CONFCOMMERCIO
Presidente	CONFESERCENTI
Presidente	Confederazione Nazionale Artigianato
Presidente	API
Presidente	Ordine degli Ingegneri di Vicenza
Fondazione	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e C. Prov. VI
Presidente	Ordine Geologi
Segretario	Provinciale CIGL
Segretario	Provinciale CISL
Segretario	Provinciale UIL
Dirigente	Genio Civile
Presidente	Ass. Italia Nostra
Responsabile	Ass. Legambiente
Presidente	Amici della Terra

# forum • center

Assessore	Regione Veneto - Dipartimento Ambiente
Direttore	Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente
Antonio Bortoli	Settore Urbanistica
Ing. Giovanni Fichera	Settore Lavori Pubblici
Dott. Granfranco Menarin	Settore Ambiente e Tutela del Territorio

## Hanno partecipato

A.M.C.P.S.	
CONFCOMMERCIO	
Ordine Geologi	
Energia Pulita s.r.l.	
Ass. Legambiente	
Dott. Granfranco Menarin presidente Provinciale	Settore Ambiente e Tutela del Territorio INU Veneto
Collegio Periti	
CS Proteo	

## FOCUS GROUP N. 5 DEL 5 MARZO 2009

### Invitati

Vicepresidente	Associazione Industriali
Direttore	Centro Produttività V.
Preside	Istituto Tecnico A. Rossi
Docente	Università Ingegneria Padova
Distretto	Meccatronica Associazione Industriali
Dirigente	Associazione Industriali
Education	di Associazione Industriali
Presidente	Settore Elettronica ssociazione Industriali
Presidente	Consiglio Direttivo .P.I.
Presidente	Provinciale Metalmeccanici Assoartigiani
Coordinatore	Consorzio Keytron Assoartigiani
Presidente	CNA
Direttore	CNA
Presidente	Camera Commercio I.A.A.
Centro Studi Impresa	
Presidente	Ente Fiera
Presidente	Fondazione Studi Universitari
Direttore	Fondazione Studi Universitari
Docente	Università Ingegneria Padova
Prof. Automazione Industriale	Università Ingegneria Padova
Prof. di Robotica Industriale	Università Ingegneria Padova
Professore	Università Ingegneria Padova
prof. di Costruzione di macchine	Università Ingegneria Padova
Assessore all'Economia Regione Veneto	
Preside	Istituto L. Da Vinci
Presidente	Banca Popolare di Vicenza
Direttore	Unicredit Banca
Direttore	Filiale Vicenza Banca Intesa
Geografia dei settori produttivi	
Preside	Istituto P. Lampertico

### Hanno partecipato

● COMUNE DI VICENZA - P.zza dei Signori, 12 - 36100 Vicenza - T. +39.0444.222020 - Fax +39.0444.222025  
www.vicenzaforumcenter.it - info@vicenzaforumcenter.it - Cod. Fisc. e P.IVA 00516890241 ●



Dott. Roberto Ditre	Associazione Industriali
Dott. Antonio Girardi	Centro Produttività Veneto
Prof. Gianni Zen	Istituto Tecnico A. Rossi
Prof. Roberto Caracciolo	Università Ingegneria Padova
Dr. A. Frigo	Associazione Industriali
Dr. Roberto Travaglini	Associazione Industriali
Dr. Giuseppe Zigliotto	Associazione Industriali
Dr. L. Brunelli	Associazione Industriali
Zordan Marzio	A.P.I.
Manuel Maraschin	Apindustria
Dottor Antonio Marcon	Assoartigiani
Dott. Diego Pillon	Assoartigiani Coordinatore consorzio keytron
Marco Troncon	CNA
Paolo Monaco	CNA
Dottor Vittorio Mincato	Camera Commercio I.A.A.
Dr. F. Paolin	Centro Studi Impresa
Dottor Dino Menarin	Ente Fiera
Enrico Pagello	Università di Padova
Caracciolo	Fondazione Studi Universitari
Diego Pillon	Consorzio Keytron
Dottor Roberto Oboe	Università Ingegneria Padova
Alberto Trevisani	Università Ingegneria Padova
Prf. Giuseppe Chitarin	Università Ingegneria Padova
Paolo Lazzarin	Università Ingegneria Padova
Vendemiano Sartor	Regione Veneto
Valentina Danese	Istituto L. Da Vinci
Dottor Gianni Zonin	Banca Popolare di Vicenza
D.ssa Alessandra Pozzato	Unicredit Banca
Dottor Giuseppe Morellato	Banca Intesa
Paola Savi	Geografia dei Settori Produttivi
Prof. Luigi Giustino	Istituto P. Lampertico
Umberto Lago	Comune di Vicenza
Luca Balzi	Comune di Vicenza
Raffaele Colombara	Comune di Vicenza
Brunelli Lamberto	TDE MACNO
Maselli GianMaria	Giornale di Vicenza

## **FOCUS GROUP N. 6 del 6 MARZO 2009**

### **Invitati**

Dottor Roberto Zuccato	Associazione Industriali
D.ssa Marilisa Zen	Silmar S.p.a
Dott. A. Dalla Rovere	Sportswear International S.p.a. Via Brenta 16/18
D.ssa Marina Pase	Amministrazione Provinciale
Dottor Elio Poma	Camera di Commercio
D.ssa Luisella Frezzato	Associazione Artigiani
Dr. Florido Dal Zovo	Apindustria
Dr Maurizio Facco	Associazione Artigiani
Silvano Scandian	CNA
Dott. Nino Tagliamonte	CNA
Vladimiro Riva	Camera di Commercio

# forum • center

Bizzotto Caterina	Direttrice IRIGEM
Presidente	Provinciale CIGL
Presidente	Provinciale CISL
Presidente	Provinciale UIL
Dottor Gianni Zonin	Banca Popolare di Vicenza
D.ssa Alessandra Pozzato	Unicredit Banca
Dottor Morellato Giuseppe	Banca Intesa
Dottor Andrea Pellizzari	Immobiliare Fiera
Dottor Dino Menarin	Ente Fiera
Denise Battistin	Ente Fiera

## **Hanno partecipato**

Lucio Zaltron	Fiera di Vicenza
D.ssa Marilisa Zen	Silmar S.p.a
Marta Michelin	C.C.I.A.A.
Dottor Elio Poma	Camera di Commercio
D.ssa Luisella Frezzato	Associazione Artigiani
Anna Bidese	Apindustria
Arduino Zapatera	CNA
Marco Troncon	CNA
Vladimiro Riva	Camera di Commercio
Fantin Mirco	Provinciale CIGL
Renato Inglese	Unicredit Banca
Dottor Morellato Giuseppe	Cassa Risp. Veneto Spa
Dottor Andrea Pellizzari	Immobiliare Fiera
Centomo Gabriella	Presidente CORART
Denise Battistin	Ente Fiera
Silvio Caoduro	Architetto
Cristina Toniolo	Confindustria Vicenza

## **FOCUS GROUP N.7 del 12 MARZO 2009**

### **Invitati**

Preside	Istituto Magistrale Fogazzaro
Preside	Istituto Profesionale A.Da Schio
Preside	Istituto profesionale F.Lampertico
Preside	Istituto Professionale B.Montagna
Preside	I.T.C. A. Fusinieri
Preside	I.T.C. G. Piovene
Preside	Istituto T. per Geometri
Preside	I. T. S. Boscardin
Preside	I.T.I. A. Rossi
Presidente	Scuola d'Arte e Mestieri,
Direttore	Scuola d'Arte e Mestieri,
Annamaria Fontana	Scuola d'Arte e Mestieri,
Presidente	Centro professionale A. Palladio
Direttore	Centro Professionale A. Palladio
Dirigete reggente	Provveditorato agli studi,
Presidente	C.U.O.A.
Responsabile	Servizio Education - Associazione Industriali
Assessore all'Istruzione	Comune di Vicenza



# forum • center

Presidente	Provinciale CIGL
Danilo Andriolo	CGIL
Presidente	Provinciale CISL
Presidente	Provinciale UIL
Dirigente Istruzione	Provveditorato agli studi,
Dirigente Istruzione	Provveditorato agli Studi
Ist. Comprensivo 11	Giovanni Colpo
Ist. A. Da Schio	M.Gloria Goldoni
Istituto da Schio	Giordano Caterina
A. Girardi	Centro Produttività Veneto

## Hanno partecipato

Gloria Goldoni	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali Almerico da Schio di
Vicenza	
Giordano Caterina	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali Almerico da Schio di
Vicenza	
Vanna Santi	Istituto Professionale per i Servizi Sociali B. Montagna di Vicenza
Anna Maria Fontana	Scuola d'Arte e Mestieri,
Dr. G. Zigliotto	Servizio Education - Associazione Industriali
Alessandra Moretti	Comune di Vicenza
Andriolo Danilo	Provinciale CIGL
Girardi	C.P.V.

## FOCUS GROUP N. 8 e 9 del 24.3.09 e 31.03.09

### Invitati

Giovanni Pesce	Ferrovie dello Stato
A.D. Moretti Mauro	Ferrovie dello Stato
Assessore alle infrastrutture e viabilità	Regione Veneto
Segretario regionale infrastrutture e mobilità	Palazzo ex Veneto strade, A.E.V. Terraglio
Assessore alla viabilità	Amministrazione Provinciale
Assessore alla viabilità	Comune di Vicenza
Presidente	F.T.V.
Sindaco	Comune di Altavilla Vicentina
Sindaco	Montebello Vicentino
Sindaco	Montecchio Maggiore
Sindaco	Comune di Lonigo
Sindaco	Brendola
Sindaco	Grumolo delle Abbadesse
Sindaco	Grisignano di Zocco
Sindaco	Comune di Arcugnano
Sindaco	Torri di Quartesolo
Sindaco	Longare
Sindaco	Comune di Caldogeno
Sindaco	Comune di Costabissara
Sindaco	Comune Monticello Conte Otto
Vice presidente	Associazioni industriali
Mariotto Rodolfo	Mariotto S.r.l
Presidente	A.P.I.
Presidente Provinciale	Categoria Trasporti Associazione Artigiani
Responsabile Trasporti	C.N.A



# forum • center

Presidente	Confcommercio
Presidente	Confesercenti
Presidente	Camera di Commercio I.A.A.
Presidente	Ente Fiera
Legambiente	
Direttore	Arpav
Diego Meggiolaro	Coldiretti Vicenza
Confagricoltura Vicenza	
Presidente	Confederazione Italiana Agricoltori
Presidente	Ordine Ingegneri
Vice Presidente	Ordine Ingegneri Provincia di Vicenza
Presidente	Ordine Architetti
Vice presidente	Ordine Architetti
Presidente	Fondazione Cariverona
Presidente	Banca Popolare Vicenza
UNICREDIT Banca	
Segretario Provinciale	CIGL
Segretario	CISL
Segretario	UIL
Assessore ai Trasporti	Amministrazione Provinciale
Presidente	A.I.M.
Direzione Centrale	Relazioni Esterne e R.I. ANAS
Presidente	VIABILITA'
Presidente	Associazione Tuttinbici

## Hanno partecipato

Area Mariano	libero professionista
Giordano	N.G. Vicenza
Luca Balzi	Consigliere comunale
Claudio Cicero	Consigliere comunale
Maurizio Franzina	Consigliere comunale
Raffaele Colombara	Consigliere comunale

## FOCUS GROUP N. 10 del 14.04.09

### Invitati

Presidente	Regione del Veneto
Segreteria affari generali	Regione del Veneto
Assessore alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione	Regione del Veneto
Segreteria Attività produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro	Regione del Veneto
Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione	Regione del Veneto
Morena Martini Assessore Provinciale	Provincia di Vicenza
Ufficio Lavoro, formazione professionale, immigrazione,	Provincia di Vicenza
Ufficio Area Sviluppo Economico, Lavoro e Cultura	Provincia di Vicenza
Responsabile	Provincia di Vicenza
Presidente	Centro provinciale per l'impiego
Direttore	I.N.P.S.
Presidente	I.N.P.S.
Settore economico	Associazione industriali

# forum • center

Settore economico	Associazione Industriali
Segreteria	Associazione Industriali
Presidente consiglio direttivo	Associazione Industriali
Presidente	A.P.I.
Dott. Nino Tagliamonte	C.N.A. Vicenza
Presidente	C.N.A. Vicenza
Dott. Massimo Meggiolaro	Assoartigiani
Presidente	Assoartigiani
Presidente	Confcommercio
Presidente	Confesercenti
Vice Presidente	Camera di Commercio
Segretario	Camera di Commercio
Responsabile ufficio studi e statistiche	Camera di Commercio
Presidente	Camera di Commercio
Presidente	Ente Fiera
Presidente	Consorzio Vicenzaè
Direttore	C.U.O.A.
Direttore	C.U.O.A.
Presidente	C.P.V.
Direttore	Scuola d'Arte e Mestieri
Presidente	Scuola d'Arte e Mestieri
Direttore	Centro Professionale A. Palladio
Direttore	Centro Professionale A. Palladio
Segreteria E.N.Gi.M.	Istituto San Gaetano
Dirigente	Centro orientamento Patronato Leone XIII
Preside	Provveditorato agli studi
Preside	Istituto Montagna
Preside	Istituto Professionale F. Lampertico
Preside	Istituto Da Schio
Preside	Istituto Rossi
Silvio Fortuna,	Istituto Fusinieri
Carlo Terrin	Fondazione Studi Universitari FSU
Segretario Provinciale	Fondazione Studi Universitari FSU
Segretario Provinciale	CIGL
Segretario Provinciale	CISL
Segretario	UIL
Presidente	Unione Territoriale del lavoro
Presidente	Coldiretti Vicenza,
Presidente	Confagricoltura Vicenza
Presidente	CIA
Segretario	Ordine consulenti del lavoro
Direzione e coordinamento	Ordine consulenti del lavoro
Presidente	Ordine Commercialisti
Vice Presedente	Ordine agronomi
Presidente	Ordine agronomi
Presidente	Collegio dei geometri della provincia di Vicenza
Vice Presidente	Ordine Ingegneri
Presidente	Ordine Ingegneri
Vice Presidente	Ordine Architetti
Banca Etica	Ordine Architetti
Umana	Banca Etica



# forum • center

Studio Bicego	Umana
Deca & Associati	Studio Bicego
Vescovo	Deca & Associati
F.I.C.I.A.P. (Centri Formazione Professionali)	
Diocesi di Vicenza	
Circolo Arcobaleno (Organizzazioni di Volontariato)	
Confcooperative Federsolidarietà Veneto	
Sezione di inserimento lavorativo	
Consorzio Prisma Vicenza	Consorzio di cooperative associate
Segreteria e direzione	Consorzio Prisma Vicenza
S.I.L. Servizio Integrazione Lavorativa	
CARITAS Vicenza	
Cooperativa ULSS 6	
GET di Santa Bertilla	Il nuovo Ponte - Ceod S. Lucia
CEOD Aquilone	GET di Santa Bertilla
Direttore	CEOD Aquilone
ACLI VICENZA	ENAIIP Veneto
Maria Rita Dal Molin	ACLI VICENZA
Sindaco	Centro Servizi per il volontariato
Vice Sindaco	Comune di Vicenza
Assessore Attività Economiche	Comune di Vicenza
Assessore alla Famiglia e alla Pace	Comune di Vicenza

## Hanno partecipato

Ennio Broccardo	Studio Bicego
Antonio Bicego	Studio Bicego
Enzo Iodice	Provincia di Vicenza
Renzo Dalla Vecchia	ENAIIP Veneto
Mario barbieri	UMANA
Cristina Banzato	SIL ULSS VICENZA
Enrico Dall'Osto	Apindustria
Maria Menin Bidese	Apindustria
Ciro Galeone	Apindustria
Andrea Rigotto	Assoartigiani
Ornella Vezzaro	Confesercenti
Diego Rebesco	Camera di Commercio
Antonio Girardi	C.P.V.
Ugo Pasquale	Centro orientamento Patronato Leone XIII
Marina Bergamin	CIGL
Renato Riva	CISL
Riccardo Dal Lago	UIL
Marcella Michelotti	Ordine Architetti
Nicola Stocchiero	Banca Etica
Franco Balzi	Consorzio Prisma Vicenza
Stefano Osti	CARITAS Vicenza
Tommaso Ruggeri Assessore	Comune di Vicenza
Ousmane Condé	

## FOCUS GROUP N. 11 del 28 APRILE 2009

### Invitati

● COMUNE DI VICENZA - P.zza dei Signori, 12 - 36100 Vicenza - T. +39.0444.222020 - Fax +39.0444.222025  
www.vicenzaforumcenter.it - info@vicenzaforumcenter.it - Cod. Fisc. e P.IVA 00516890241 ●



# forum • center

Presidente	Regione del Veneto
Segreteria Affari Generali	Regione del Veneto
Segreteria Regionale Cultura	Regione del Veneto
Vicepresidente	Regione del Veneto
Presidente	Provincia di Vicenza
Assessore alla Cultura	Provincia di Vicenza
Dirigente settore Socio Culturale	Provincia di Vicenza
Assessore all'Istruzione	Provincia di Vicenza
Sindaco	Comune di Vicenza
Portavoce del Sindaco	Comune di Vicenza
Consigliere Comunale	Comune di Vicenza
Dirigente Settore Urbanistica	Comune di Vicenza
Settore Urbanistica	Comune di Vicenza
Settore Servizi Culturali	Comune di Vicenza
Settore Servizi Culturali	Comune di Vicenza
Ufficio Pari Opportunità	Comune di Vicenza
Presidente	Biblioteca Bertoliana
Direttore	Biblioteca Bertoliana
Consiglieri	Biblioteca Bertoliana
Consiglieri	Biblioteca Bertoliana
Consiglieri	Biblioteca Bertoliana
Presidente	Biblioteca La Vigna Palazzo Brusarosco Zaccaria
Direttrice Civici Musei	Comune di Vicenza
Direttore	Museo Naturalistico
Direttore	Museo del Risorgimento e della Resistenza
Direttore	Museo Diocesano
Presidente	Conservatorio Musicale A. Pedrollo
Direttore	Conservatorio Musicale A. Pedrollo
Presidente	CISA - Palazzo Barbaran Da Porto
Direttore	CISA - Palazzo Barbaran Da Porto
Presidente	Accademia Olimpica
Segretario	Accademia Olimpica
Presidente	Istituto regionale Ville Venete
Direttore	Istituto regionale Ville Venete
Presidente	Associazione Ville Venete
Presidente	Fondazione Teatro
Direttore	Fondazione Teatro
Presidente	Associazione Italia Nostra
Presidente sezione	Associazione Italia Nostra
Capo Delegazione	F.A.I.
Spett.le	Informagiovani
Spett.le	Informagiovani
Spett.le	Ufficio Informazioni turistiche Iat
Presidente	Consorzio Vicenza è
Presidente	Ass. Industriali
Responsabile ramo Education	Ass. Industriali
Dr. Travaglini	Ass. Industriali
Vice presidente	Ass. Industriali
Giuseppe Sbalchiero	Assoartigiani
Dott. Rigobello	Assoartigiani
Presidente	API



# forum • center

Silvano Scandian	C.N.A. Vicenza
Dott. Nino Tagliamonte	C.N.A. Vicenza
Sergio Rebecca	Confcommercio
Ornella Vezzaro	Confesercenti
Segretario Provinciale	CIGL
Segretario Provinciale	CISL
Segretario Provinciale	UIL
Segretario Provinciale	UGL
Vittorio Mincato	Camera di Commercio
Giuseppe Sbalchiero	Camera di Commercio
Giuliano Campanella	Camera di Commercio
Vice Segretario	Camera di Commercio
Dino Menarin	Ente Fiera
Vittorio Mincato	C.U.O.A.
Giuseppe Caldiera	C.U.O.A.
Fondazione Cariverona	
Fondazione Cariverona	
Responsabile Festival Jazz	Comune di Vicenza
Responsabile Festival Biblico	Centro Culturale San Paolo Viale Ferrarin 30
Presidente Festival Biblico	Centro Culturale San Paolo Viale Ferrarin 30
Curia Vescovile	
Festival Vie d'Acque	
Responsabile Festival Libriamo	
Associazione ZOING	
Presidente Teatro Comunale di Vicenza	
Teatro Olimpico	
Presidente	Associazione amici dell'Olimpico
Spett.le	Teatro Astra
Presidente	Teatro stabile del Veneto
Teatro Bixio	Associazione Culturale Theama
Presidente	FITA
Direttore	ARTEVEN danza
	A .R.C.I. Vicenza
Presidente Società del Quartetto	Amici della Musica
Flavio Albanese	
Giorgio Baldisseri	ABACO
Dott. Giovanni Turria	Associazione culturale l-officina;
Spett.le	Società di Mutuo Soccorso
Presidente	Istituto di storia antica e religiosa
Presidente Onorario	Istituto di storia antica e religiosa
Associazione	La Trappola
Responsabile	Compagnia la Piccionaia
Dott.sa Fatima Terzo	Banca Intesa
Banca Popolare Vicenza	
Coordinatore Tavolo del Teatro	Prof. Roberto Cuppone
coordinatore centro storico	Dott. Enrico Peroni
Caporedattore segno cinema	
Consulente attività espositive	Assessorato ai Servizi Culturali
Presidente	Associazione ARDEA
Direttore Artistico	Associazione THEAMA TEATRO



## FOCUS GROUP N. 12 DE 12 MAGGIO 2009

### **Invitati**

Segretario	CGIL
Segretario	CISL
Segretario	UGL
Fondazione	Cariverona
Carlo Pepe	Cariverona
Fabio Salviato	Banca Etica
Presidente	Associazione Industriali
Resp. Educational	Associazione Industriali
Presidente	C.N.A
Direttore	C.N.A
Presidente	A.P.I.
Presidente	Assoartigiani
Segretario Generale	Assoartigiani
Alberto Bordignon	Assoartigiani
Presidente	Confcommercio
Presidente	Confesercenti
Presidente	Camera di commercio
Vicepresidente	Camera di commercio
Segretario Generale	Camera di commercio
Presidente	Ente Fiera
Sindaco	Comune di Camisano Vicentno
Sindaco	Comune di Noventa Vic.na
Sindaco	Comune di Nanto
Sindaco	Comune di Sandrigo
Sindaco	Comune di Altavilla
Responsabile	Istituto Palazzolo S. Chiara
Marangoni Giovanni	A.C.I.S.J.F. - onlus
Fornasa Gianfranco	Tangram Coop. Sociale a.r.l./
Piera Moro	Villaggio S.O.S.
responsabile	Comunità Terapeutica San Gaetano Thiene onlus
P.A. Suor Augusta	Congregazione Suore Carità Capitanio e Gerosa
Pistone Guido	Cooperativa La Casetta s.c.s a.r.l.
Rev.do Padre Busin Mauro	Casa Generalizia Pia Società Torinese di S. Giuseppe - Comunità
Murialdo	
arch. Umberto Brugnolo	Associazione Joseph
Responsabile	Cooperativa Elica
Responsabile	Cooperativa Insieme
Responsabile	Consorzio Prisma
Responsabile	Rete Famiglie Aperte
Responsabile	Coop. Aurora
Giovanni Giuliani	Assessorato alla Famiglia e alla Pace
dott. Carlo Scapin	Settore Interventi Sociali
Achille Variati	Sindaco di Vicenza
Pierangelo Cangini	Comune di Vicenza
dott. Ruggiero Di Pace	Settore servizi abitativi
D.ssa Daniela Agostini	Settore servizi abitativi
dott. Roberto Rizzi	Settore Interventi Sociali
d.ssa Emanuela Zанrosso	Settore Interventi Sociali

# forum • center

rag. Bertilla Rigon	Settore Interventi Sociali
d.ssa Francesca Caltabiano	Settore Interventi Sociali
d.ssa Bertilla Torniero	Settore Interventi Sociali
Nives Stevan	Provincia di Vicenza
Ass. Elena Donazzan	Regione Veneto
Ass. Stefano Valdegamberi	Regione Veneto
dott. Antonio Aggio	Regione Veneto
dott. Antonio Alessandri	ULSS 6
d.ssa Caterina Dalla Zuanna	ULSS 6
dott. Paolo Fortuna.	ULSS 6
dott. Vincenzo Balestra	ULSS 6
dott. Vincenzo Riboni	ULSS 6
dott. Giuseppe Iannaci	ULSS 6
d.ssa Emma Nardin	ULSS 6
dott. Mauro Burlina	ULSS 6
dott. Beniamino Ferrari	INPS
dott. Andrea Cestonaro	INPS
dott. Gerardo Meridio	IPAB
dott. Angelo Fiorin	IPAB
sig. Chimento Maurizio	IPAB
dott. Ruggero Panozzo	ATER
dott. Marco Tolettini	ATER
sig.ra Dal Lago Ornella	ATER
dott. Marino Quaresimin	AMCPS
dott. Gianfranco Ledda	AMCPS
dott. Roberto Fazioli	AIM
dott. Dario Vianello	AIM
d.ssa Galla Francesca	Prefettura
d.ssa Cristina Spiller	Prefettura
ing. Paolo Maurizi	Vigili del fuoco
Gabriella Veronesi	Agendo
Bettini Gianni	Agesci 11
Sante Sarracco	AIAS
Grigolo Paolo	Alcoolisti Anonimi
Manzardo Marino	Alcoolisti Anonimi
Altra Impresa	
Giuseppe Galvanin	ANA
Vanni Poli	ANFFAS
dott. Polazzo Paolo	ANMIC
Dal Molin Maria Rita	Integrazione Genitori onlus
Bellarte Davide	Jonathan
Bin Giampietro	Ass. Speranza
Claudio Stella	Ass. Utopie Fattibili
signor Grotto	Famiglie Numerose
Mario Falisi	AUSER
Egr. Signor	AVMAD
Egr. Signor	
Fabrizio Cacciabue	Casa Circondariale di Vicenza
Don Sandonà Giovanni	Caritas Vicentina
Don Agostino Zenere	Caritas Vicentina
Dal Molin Maria Rita	Centro Servizi Volontariato



# forum • center

Cooperativa	CEOD l'Aquilone
Fabris Luciano	Circolo Arcobaleno
Spiller Silvano	Gestione Fondo Volontariato Veneto
Mauro Bellesia	Gestione Fondo Volontariato Veneto
Ragazzi Andrea	Comitato genitori di Sant'Andrea
Vittori Roberto	Comunità Papa Giovanni XXIII
Bruno Nestori	Confcooperative federsolidarietà veneto
Consorzio	CIVITAS
Franco Balzi	Consorzio PRISMA
Cristian Leorin	Coop. Easy
Marco Vincenzi	Coop. Insieme
Coop. Linte	
Patrizia Balbo	Coop.La Nuova Vita
Andrea Bortolotto	CRI
CUPLA	
CURIA VESCOVILE	
FNAP	
Marco Lucchini	Fondazione Banco Alimentare
Giuseppe Baschirotto	Fondazione Mauro Baschirotto
Mario Marchetti	Genitori la Nostra Famiglia
GET di Santa Bertilla	
Danchielli Ivan	Gruppo Scout Indipendenti
Vicentini Lucio	H 81
don Giovanni Cecchetto	H 81
Il Gabbiano	
Campanaro Paola	Il Mosaico
Bruno Fanin	Il Nuovo Ponte
mons.Giuseppe Dal Ferro	Istituto Rezzara
dott. Carlo Scapin	l'Arca
Antonino Crisafi	Lions Club
signor Casadio Davide	Nomadi
Giovanni Manfredini	Rotary Club
Responsabile	Servizio Mediazione Culturale - Ulss 5
Amministrazione Provinciale	
Istituto Palazzolo S. Chiara	
Patronato Leone XIII	
Hotel Adele	
Comunità Terapeutica Casa Aurora	
ONLUS LILIUM	
Zin Stefano	Saviabona il quartiere che sarà
Schiavon Francesco	Spazio Empatia
Gino Ferrarosso	SPI CGIL
UILP	
Mons.Cesare Nosiglia	Vescovo
Cammarano Maurizio	ref. Circ. n.1
Finizio Maurizio	ref. Circ. n.1
Bagnara Gino	ref. Circ. n.1
Giovanni Rolando	V Commissione Consiliare
Cinzia Bottene	V Commissione Consiliare
Gent.le Signora	V Commissione Consiliare
Gent.le Signora	V Commissione Consiliare



# forum • center

Gent.le Signora	V Commissione Consiliare
Egr. Signor	V Commissione Consiliare
CONIAV	V Commissione Consiliare
Federcasa	
Sicet	
Sunia	
Uniat	
Anpe	
Ape confedilizia	
Asppi	
Uppi - Sac	
Appc	
Nirou morteza	
Niang masseye	
Conde ousmane	
Neises Annette	Centro Culturale Italo Tedesco
Professione Maria Tina	Ass. Arte del Filo
Paviglianiti Gianni	Comitato Sagra di Casale
Cagnes Riccardo	Comitato Vicentino Handicap
Tapparo Adriano	A.C.A.T. Ass Club Alcolisti in Trattamento
Aniballi Nando Romeo	Ass Naz.Carabinieri As.Naz Nastro Verde
Mauro Padovan	Vicenza Calcio Femminile
Ampelio Pillan	Polisportiva Juventina Bertesina
Elia Vallotto	ASD Il Grifone Volley
Francesco Schiavon	Circoscrizione 5
Giuseppe Boniolo	Circoscrizione 5
Gianni Bettini	Circoscrizione 5
Luciano Parolin	Circoscrizione 6
Nirou Morteza	Circoscrizione 6
Paola Campanaro	Circoscrizione 6
	Circoscrizione 3
Settore Decentramento	Comune di Vicenza
Antonio Miotello	Gruppo Pensionati Riviera Berica
Antonio Maddalena	Unione Associazioni Campedello
Giovanni Negri	Unione Associazioni Campedello
Valeria Cingano Bedin	Gruppo Pensionati Debba
Cav. Giancarlo Salin	Gruppo Amici 2000
Francesco Sartori	GRUPPO SCOUT Agesci
Francesco Basso	Gruppo Alpini Monte Berico
Roberto Alberton	Gruppo Alpini Campedello
Giustino Ceccato	Gruppo Donatori Sangue- Campedello
Maria Ferrari Aggradi	Società San Vincenzo
Marisa Stimamiglio	Centro Aiuto alla Vita
Ivan Danchielli	Gruppo Scout indipendenti
Andrea Ragazzi	Comitato Genitori di S. Andrea



# forum • center

Giampietro Bin  
Stefano Zin

Associazione Speranza  
Saviabona il quartiere che sarà

## Hanno partecipato

Raffaele Colombara  
Casadio Davide  
Grotto Franco  
Ferrin Lino  
Balbi Laura  
Maurizio Camarano  
Manzardo Marino  
Mario Dalla Valle  
Nicola Stocchiero  
Franco De Antoni  
Giampietro Ricatti  
Dagrtiche Theophile  
Gianfranco Berno  
Roberto bertarello  
Patrizia Balbo  
Elio Lartini  
Formaggioni G.  
Renato Riva  
Nardin Emma  
Silvio Caoduro  
Andria Medina  
Masiero Stefano  
Marco Vincenzi  
Silvana Mangano  
Daniela Agostini  
Roberto Rizzi  
indecifrabile  
Ferraresso Gino  
Gianni Bettini  
Federica Bernardi  
Niang Maseye  
Nirou Morteza  
Patrizia Barbieri  
Conde Ousmane  
Anna Olivo  
Fabio Nicoletti  
Bacchion Enzo  
Marco Appoggi  
Marangoni Giovanni  
Loro Carlo  
Sanou Salia  
Dal Lago Ornella  
Mario Falisi  
dott.Vincenzo Balestra  
Schiavon Francesco  
Luciano Parolin

Consigliere Comunale Comune Vicenza  
Assosinti  
Associazione Famiglie Numerose  
CUPLA VICENZA  
Cooperativa Tangram  
AUSER  
Ass. Alcolisti Anonimi  
UIL Pensionati  
GIT Banca Etica  
Ass. Artigiani  
Enel  
Associazione Costa d'Avorio  
ULLSS 6 VI - Distretti Vicenza  
Coop. Insieme  
Coop. Nuova Vita  
Confcooperative Vicenza  
Coop. Il Gabbiano  
CISL  
UISS 6  
libero professionista  
CUBA  
CNA Artigiani  
Progetto sulla Soglia  
Rete Famiglie Aperte  
Comune di Vicenza  
Comune di Vicenza  
Ass. Cult. Nastro Verde  
SPI CGIL  
Cooperativa Soc. Cosmo  
Istituto Palazzolo S. Chiara  
  
Coord. Stranieri di Vicenza  
Provincia di Vicenza  
  
Consorzio PRISMA  
Cooperativa Aurora  
C.trà San Gaetano  
Comune di Vicenza  
A.C.I.S.J.F. - onlus  
A.C.I.S.J.F. - onlus  
Associazione januanizzed Burkina Faso  
ATER  
AUSER  
ULSS 6  
Ass. Spazio Empatia promozione Sociale  
rappresentante Circoscrizione 6



## **APPENDICE**

### **3. Rapporto "Comunicazione e Partecipazione per il PAT" (09/2009)**

**Percorso di confronto verso *il PAT*.  
Vicenza sta cambiando.  
Partecipa al suo cambiamento!**

Percorsi di comunicazione interattiva e  
progettazione urbana partecipata:  
sintesi e cronoprogramma

Settembre 2008-Novembre 2009





## GRUPPO DI LAVORO

Achille Variati – Sindaco del Comune di Vicenza

Francesca Lazzari – Assessore alla progettazione e all'innovazione del territorio

Arch. Antonio Bortoli – Direttore Dipartimento Territorio

Jacopo Bulgarini – Capo di gabinetto, portavoce del Sindaco

Arch. Damiano Savio – Posizione organizzativa dell'Ufficio di Piano

Arch. Giovanni Nicola Roca – referente per il Settore Urbanistica

Dott.ssa Lorena Urban – referente per il Settore Urbanistica

Loreta Spiller – referente per il Forum Center

## CONSULENZA PER LA PROGETTAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO

### FRAM\_MENTI

arch. Anna Agostini

arch. Andrea Bressan

arch. Michele Sbrissa

arch. Marco Visentin

### SUPERVISIONE SCIENTIFICA

Prof.ssa Liliana Padovani

Docente di "Politiche urbane e territoriali" alla Facoltà di Pianificazione del Territorio dello IUAV, Università di Venezia.  
Titolare del corso: "Azione locale partecipata"

## INTRODUZIONE

La città di Vicenza sta compiendo un percorso di rinnovamento del tutto inedito sotto il profilo urbanistico e territoriale, usufruendo a pieno delle possibilità offerte dalla legge urbanistica 11/2004 della Regione Veneto in merito alla realizzazione del nuovo strumento urbanistico previsto dalla stessa normativa: il PAT, Piano di Assetto del Territorio.

L'amministrazione ha raccolto una sfida importante, in concerto con una struttura tecnica interna dinamica e professionalmente qualificata: seguire un percorso di piano sostenibile e partecipato, saldamente radicato sulle peculiarità strategiche e storiche del territorio, ma nel contempo capace di guardare ad un futuro competitivo e ricco di possibilità per l'intera città.

In questo scenario il Comune di Vicenza ha scelto di dedicare particolare attenzione alle tematiche e alle tecniche inerenti la progettazione partecipata e la comunicazione interattiva all'interno del piano, al fine di integrare e verificare costantemente le scelte strategiche che si andavano formando nel corso del lavoro, coinvolgendo i portatori d'interesse ad ogni livello e portando di fatto il dibattito sul PAT all'interno delle priorità della città di Vicenza.

A partire da settembre 2008 l'assessorato alla Progettazione e Innovazione del Territorio ha deciso di avvalersi della consulenza specifica di uno studio formato da giovani professionisti specializzati nel campo della Progettazione Urbana Partecipata, operante in Italia e all'estero e attivo nel contempo in percorsi di ricerca a livello universitario.

A partire da settembre 2008 lo Studio Fram\_menti inizia ad elaborare un progetto organico, da realizzare in parallelo allo svolgersi dell'iter di piano previsto dal PAT e attraverso il confronto costante con l'amministrazione e la struttura tecnica dei vari dipartimenti interessati.

L'idea fondante cresciuta nelle numerose sedute di lavoro con gli assessorati competenti, è stata quella di tradurre e schematizzare un progetto in fieri, renderlo comunicabile e trasparente, raccogliendo nel contempo quante più istanze possibili da parte dei portatori d'interesse, attraverso strumenti trasversali, in grado di essere facilmente gestiti da chiunque ma ugualmente tarati per poter costituire una base solida di contributi reali potenzialmente afferenti al piano.

Tutto ciò è passato attraverso l'ideazione di eventi tematici, assemblee pubbliche specifiche su singoli argomenti ed incontri di carattere informativo generale, sedute d'approfondimento, esposizioni interattive.

Un complesso e articolato scenario partecipativo ha coinvolto l'intera Vicenza attraverso la partecipazione di oltre quattromila cittadini che in vario modo e a vario titolo hanno preso parte ai singoli appuntamenti che hanno accompagnato la fase di redazione del piano.



## FORUM CENTER 2.0

Il primo capitolo di questo percorso è stato Forum Center 2.0, un mostra-evento interattiva che ha focalizzato l'attenzione sul tema delle aree industriali, sull'immaginario che le circonda e sulle loro potenzialità all'interno della struttura urbana di Vicenza.

Il primo step di un percorso di riflessione interattiva, partecipata ed innovativa attorno al tema del nuovo Piano di Assetto del territorio, sviluppato con la supervisione e partecipazione di interlocutori privilegiati ed importanti a livello nazionale, tra tutti: Università IUAV di Venezia, Centro Interdipartimentale I.D.E.A.S. di Ca' Foscari e Formez, che hanno contribuito a sottolineare ed ampliare il ruolo del Forum Center di Vicenza come fucina di dibattito e partecipazione per la città. Dal 21 al 29 novembre 2008, si è tenuta un'esposizione interattiva che ha avuto un duplice scopo:

- alimentare ed aprire alla città la discussione sul tema dello sviluppo territoriale ed in particolare sul tema delle aree industriali,
- indagare l'immaginario collettivo e personale della città e dei cittadini di Vicenza legato alle aree industriali, come primo step per la creazione di una visione condivisa di sviluppo delle stesse.

L'esposizione che si è tenuta all'interno del Forum Center ha orientato l'attenzione del visitatore-fruitori verso un sistema misto composto da elementi simbolici che rimandano alle due facce con cui le aree industriali sono legate nell'immaginario collettivo.

Da una parte l'innovazione tecnologica del box in materiale plastico di ultima generazione rivestito di resine eco-compatibili, all'interno del quale, attraverso proiezioni multimediali, si sono utilizzati elementi altamente tecnologici per ricostruire alcuni casi di gestione dei processi di trasformazione delle aree industriali, basati su esperienze di progettazione partecipata riconosciuti a livello nazionale tra le best practices più innovative.

Dall'altra l'innovazione di metodo che diventa un piccolo cantiere ricostruito all'interno del Forum Center, in cui sono state esposte le decine e decine di cartoline tematiche inviate dai cittadini per rappresentare attraverso concept, pensieri e immagini, il futuro possibile di un nuovo modello di aree industriali sostenibili.



## VERSO IL PAT

La chiusura di Forum Center 2.0 corrisponde all'inizio dei lavori in vista dei mesi successivi, in cui il percorso del PAT entra nella fase di stesura concreta.

Nel contempo si offrono alla cittadinanza strumenti ed occasioni di approfondimento e analisi dello stato di fatto e delle scelte che vanno formandosi.

Da giugno 2009 entra nel vivo il progetto Verso il PAT, un articolato programma di conferenze pubbliche ed incontri con portatori d'interesse istituzionali, in cui il piano viene sezionato ed analizzato secondo un complesso e delicato lavoro svolto in collaborazione con gli uffici tecnici comunali e sotto la supervisione scientifica della prof.ssa Liliana Padovani, rendendo comunicabili scelte, scenari, possibilità presenti e future, che costituiranno le tracce di sviluppo per la città di Vicenza. Nel mese di luglio 2009, tre intense settimane di lavoro hanno portato il PAT, gli assessori competenti ed il sindaco, a percorrere un simbolico viaggio all'interno della città, toccandone molti punti caldi, con incontri tematici tenutisi in luoghi immersi nella vita quotidiana della cittadinanza.

In questo modo diverse centinaia di persone, rappresentanti dell'associazionismo, portatori d'interesse, singoli cittadini si sono ritrovati per parlare del futuro della città, in un laboratorio itinerante fatto dalle persone e con le persone. Durante la pausa estiva i risultati di questa fase sono stati elaborati e sintetizzati, in modo da costituire la base di partenza - assieme al PAT che andava man mano definendosi - per l'esposizione interattiva tenutasi a cavallo dei mesi di settembre ed ottobre all'interno della Loggia del Capitaniato e del Forum Center. In questo modo il centro storico della città è ritornato ad essere il luogo del dibattito e della partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica e alle scelte cruciali per il territorio.

All'interno della Loggia del Capitaniato è stata allestita una mostra interattiva ad impatto ambientale nullo, realizzata con speciali materiali derivati da cartone e legno. In questa cornice un grande plastico interattivo della città e un ricco sistema di quinte espositive hanno fatto da grande tavolo da disegno collettivo della città, sul quale centinaia di persone hanno lasciato contributi di vario genere, proponendo soluzioni, criticando scelte in corso, sottolineando particolari problematiche, in una logica di piena e matura democrazia partecipativa.

I risultati fin qui raccolti sono contenuti per intero nella relazione finale e negli allegati che la compongono come parti integranti e fondamentali del percorso.

Da qui, dal ricco, inedito ed innovativo percorso, nato dall'importante iniziativa dell'amministrazione di Vicenza, si pongono le basi per una nuova tradizione, un nuovo modus operandi nella pianificazione urbana e territoriale della città e del suo territorio, aprendo alle successive fasi di approfondimento dei Piani d'Intervento (P.I.) in cui si potrà dare ulteriore forza e sostanza a quanto fin qui prodotto, verso una città che si dimostri in grado, esempio d'eccezione assoluta, di pensare al suo futuro, al suo orizzonte, in modo condiviso, concreto e sostenibile.

## I CONTENUTI

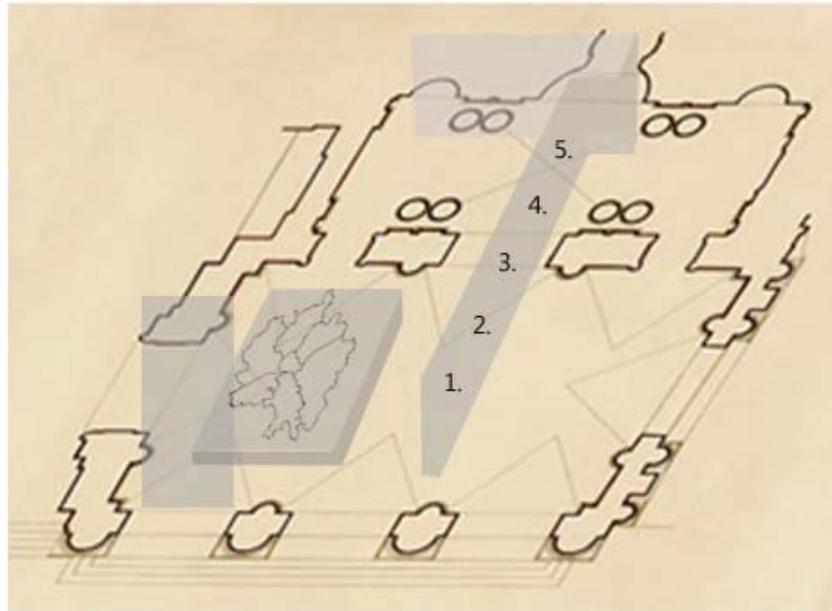
1. pannello di benvenuto con la spiegazione dell'esposizione e delle possibilità d'interattività
2. totem interattivo con il cronoprogramma e la possibilità di visualizzare i materiali
3. totem interattivo FAQ
4. schermi "SCENARI" di vicenza
5. schermo "SCENARI DI PARTECIPAZIONE"



**TOTEM PAT**  
visibile dalla piazza, fungerà sia da totem della mostra, che da seduta nella parte interna. La stampa in testa sarà retroilluminata e si poverà sulla piazza

dimensioni: h=4m, l=2.5m

riutilizzabile in toto o in parte per altre esposizioni (fiere o altro) sostituendo la stampa in testa



### ESPOSITORI

il cartone sagomato come una sorta di bacheca, verrà stampato nella parte diretta verso il centro dell'esposizione e alloggerà gli schermi LCD.

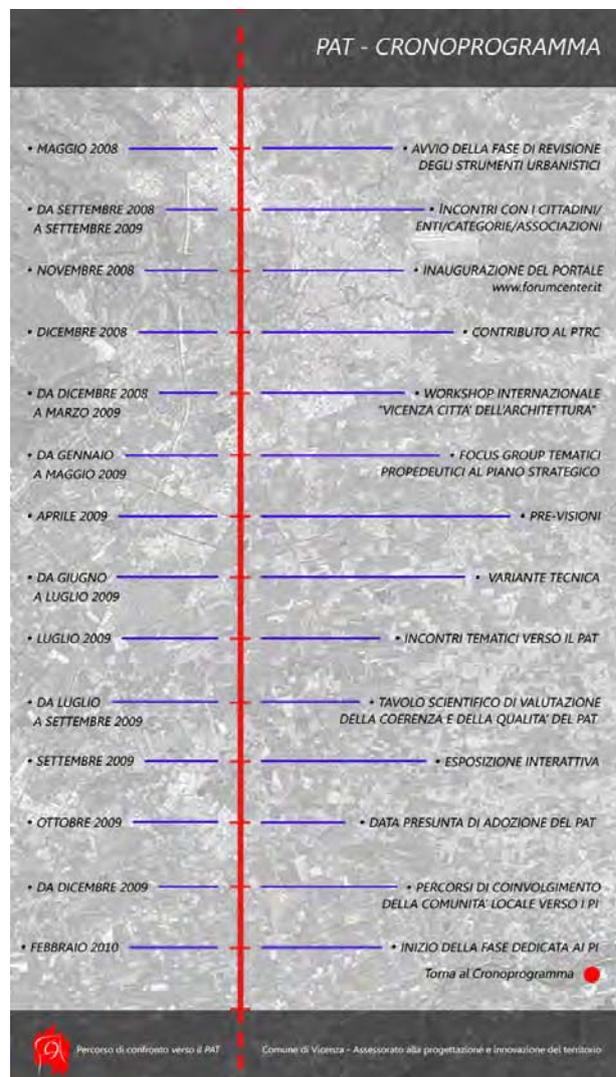


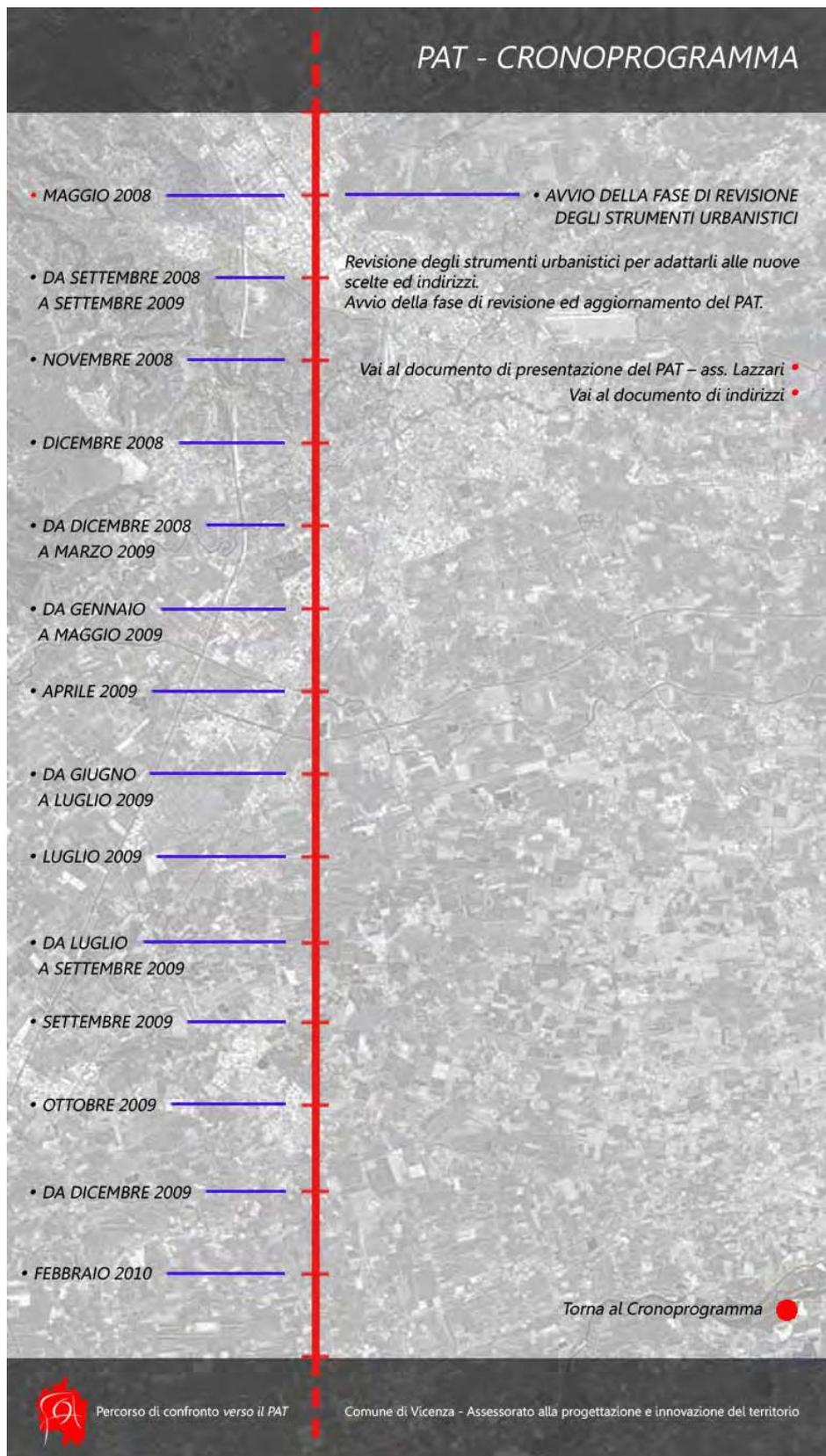
### PLASTICO

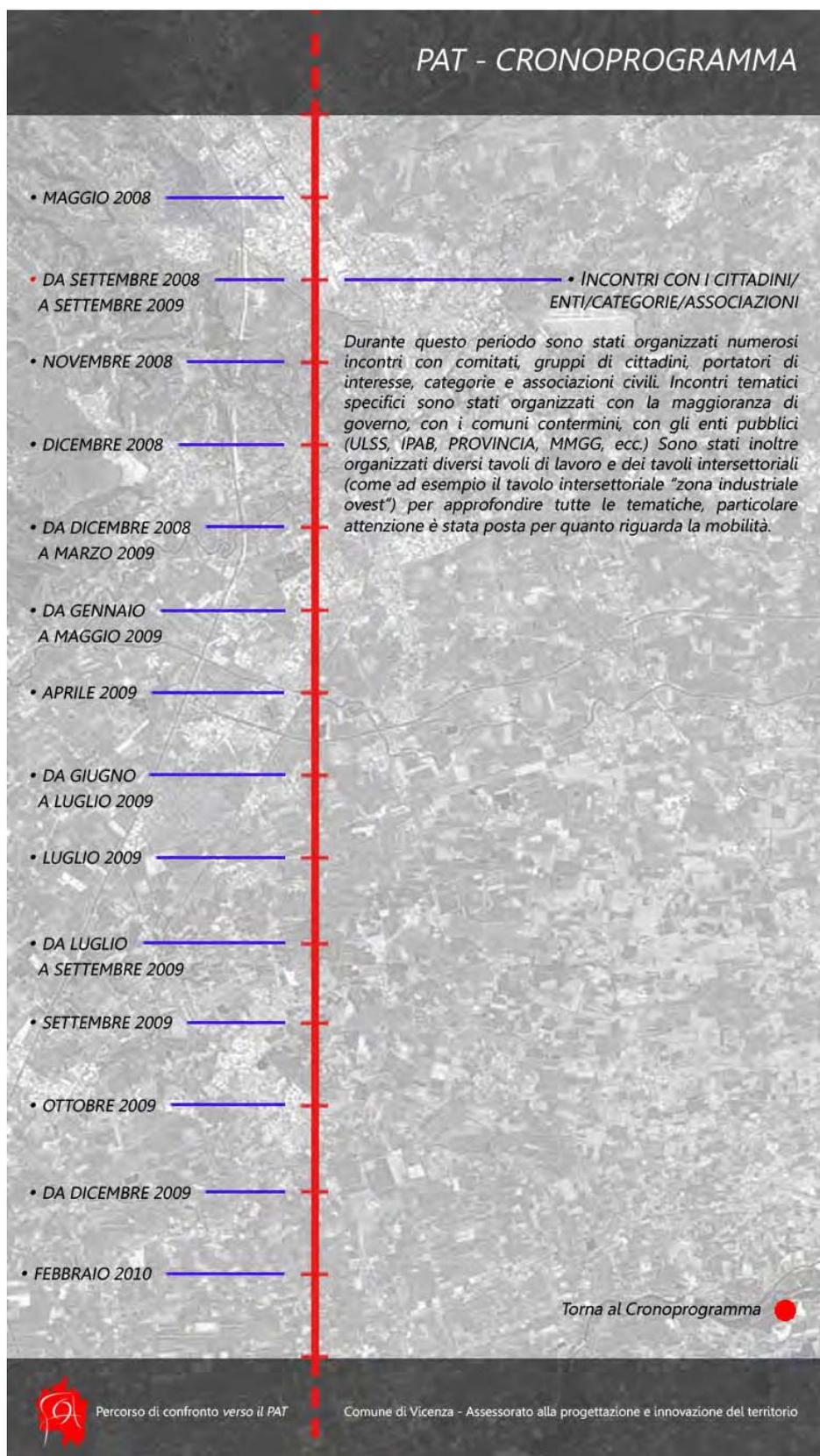
elemento di interattività georeferenziata. Scomponibile nelle varie circoscrizioni, riutilizzabile nella fase dei percorsi partecipativi finalizzati ai PI.

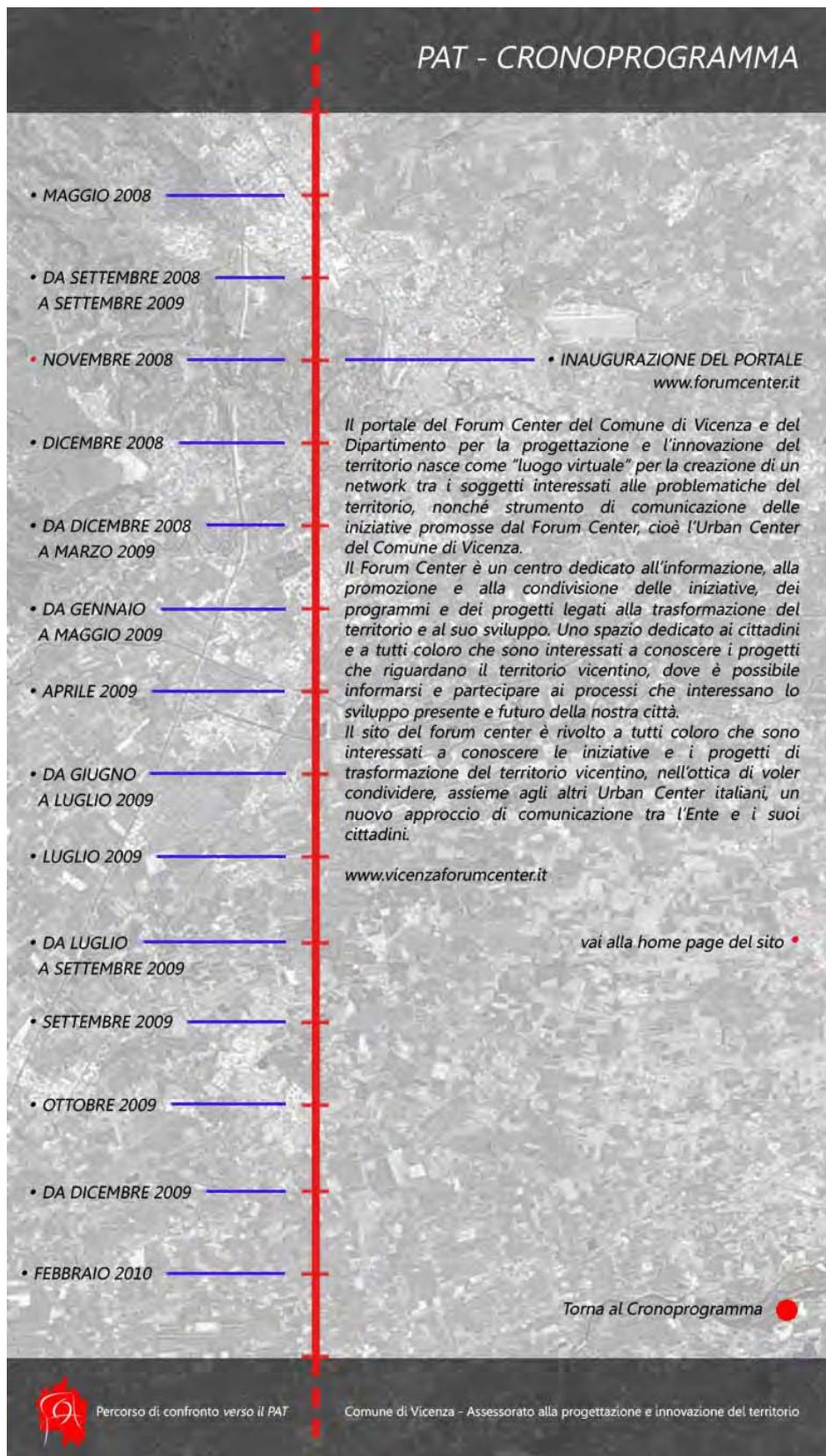
## GLI ELEMENTI

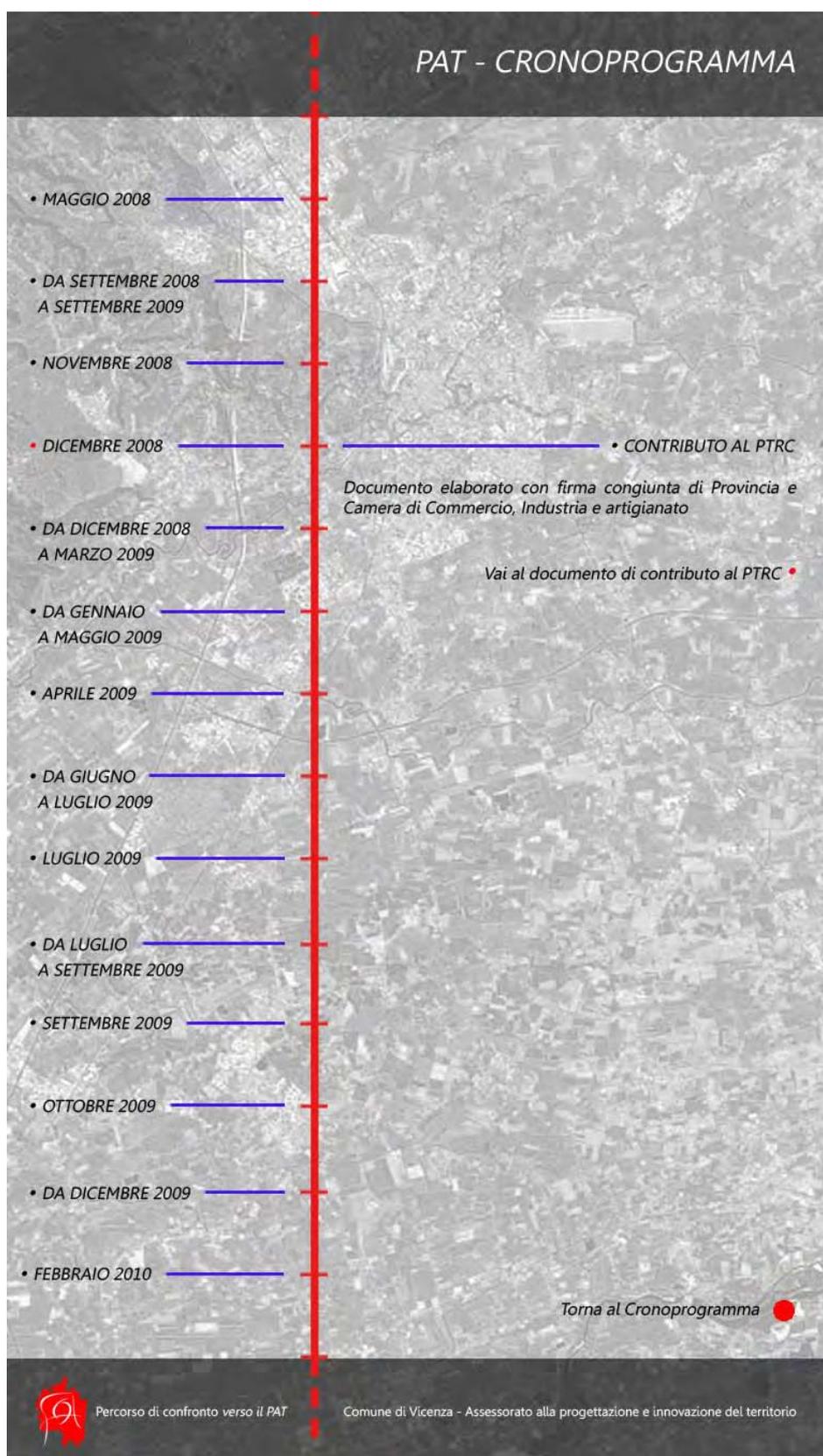
FORUM CENTER  
Piazza dei Signori 12  
36100 Vicenza  
T 0444 222021  
info@vicenzaforumcenter.it  
www.vicenzaforumcenter.it

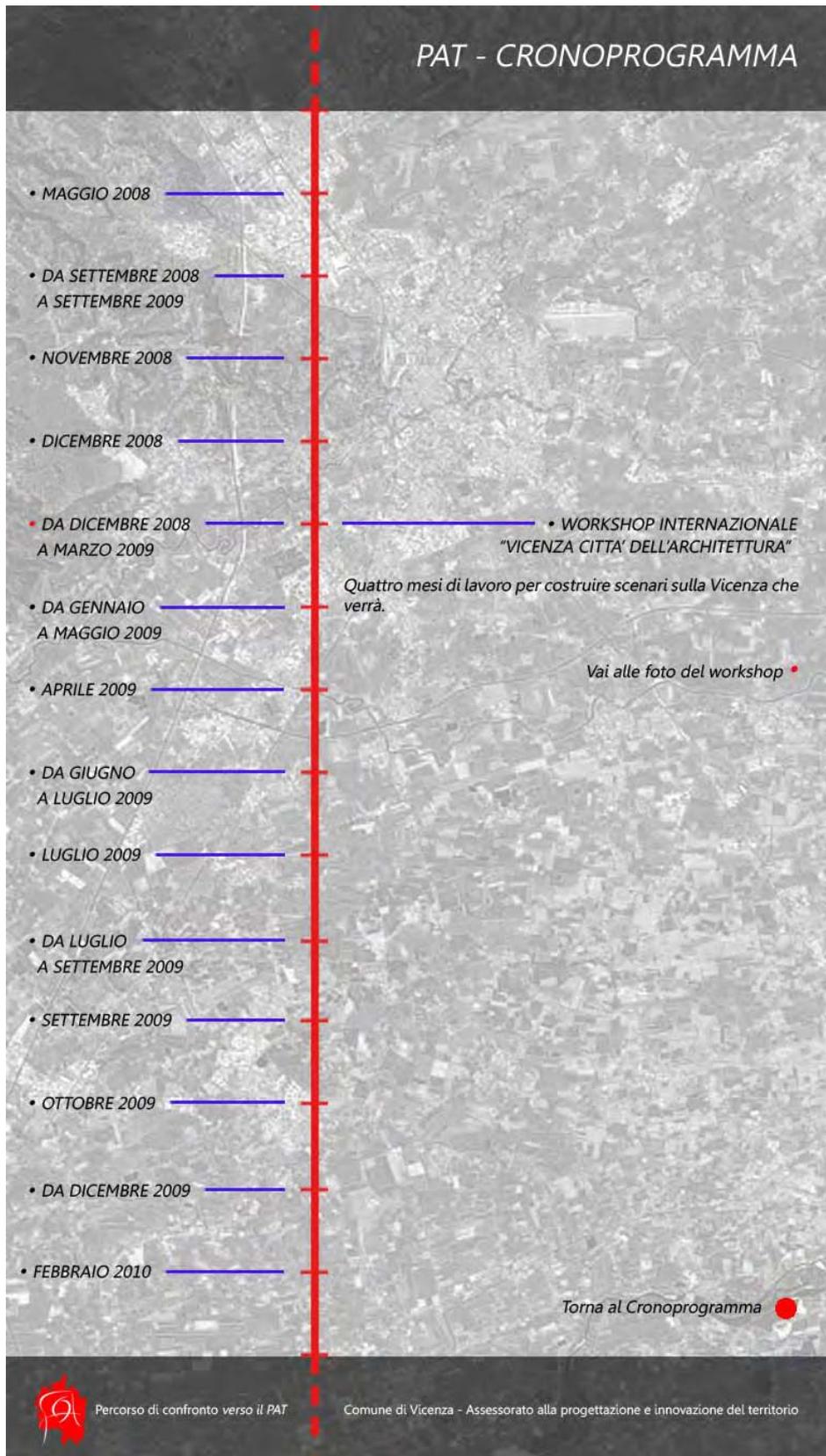


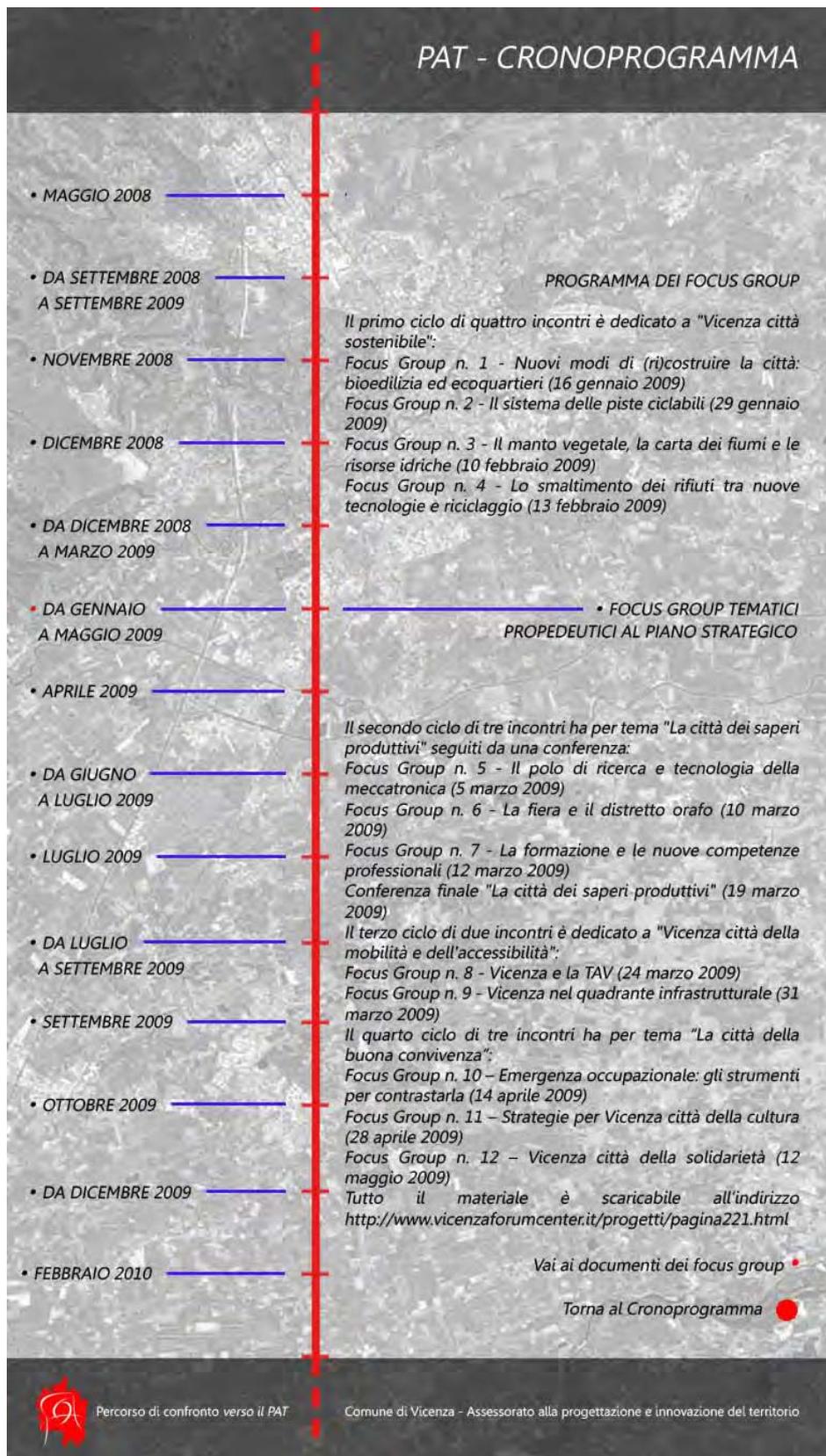


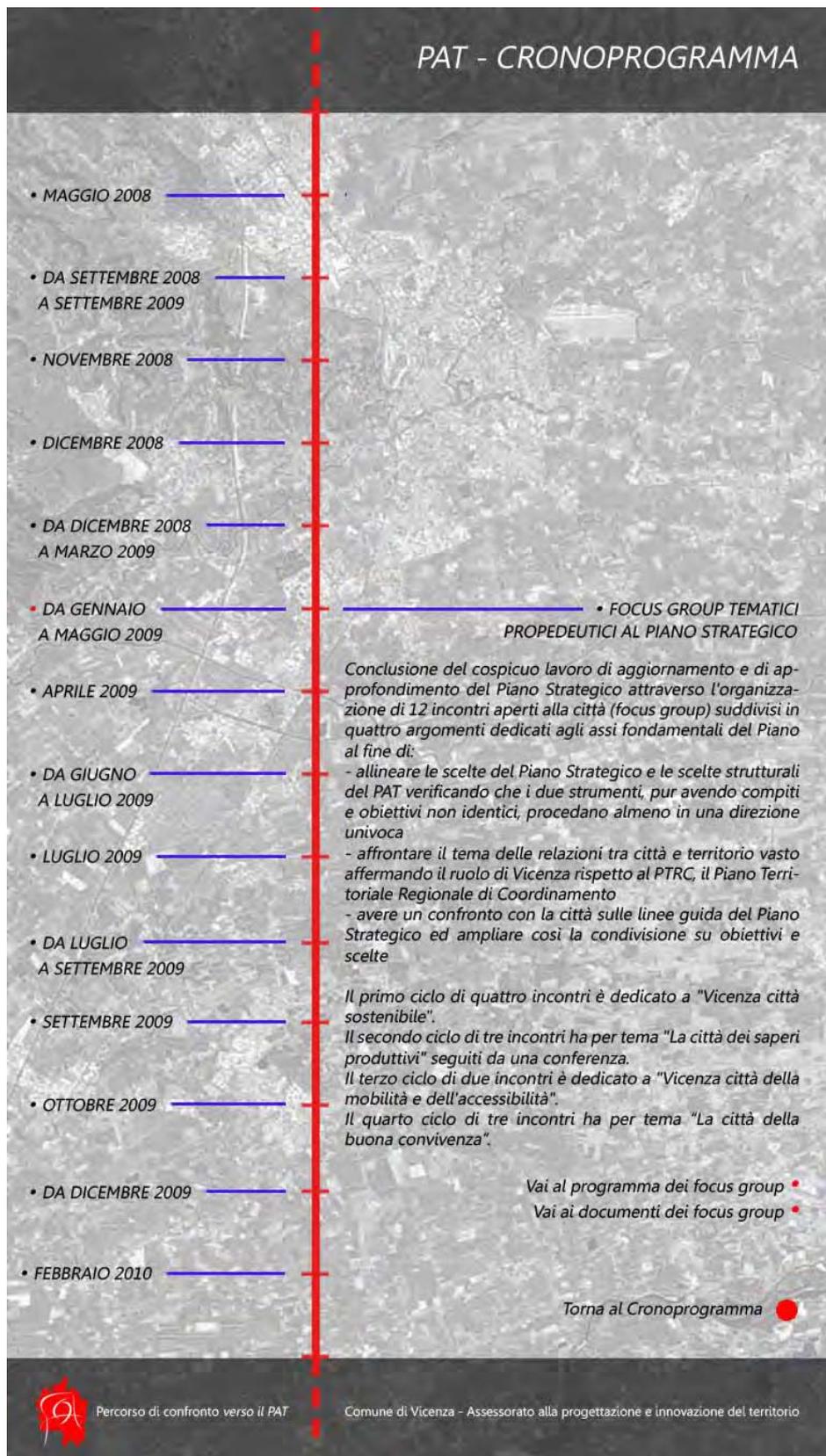


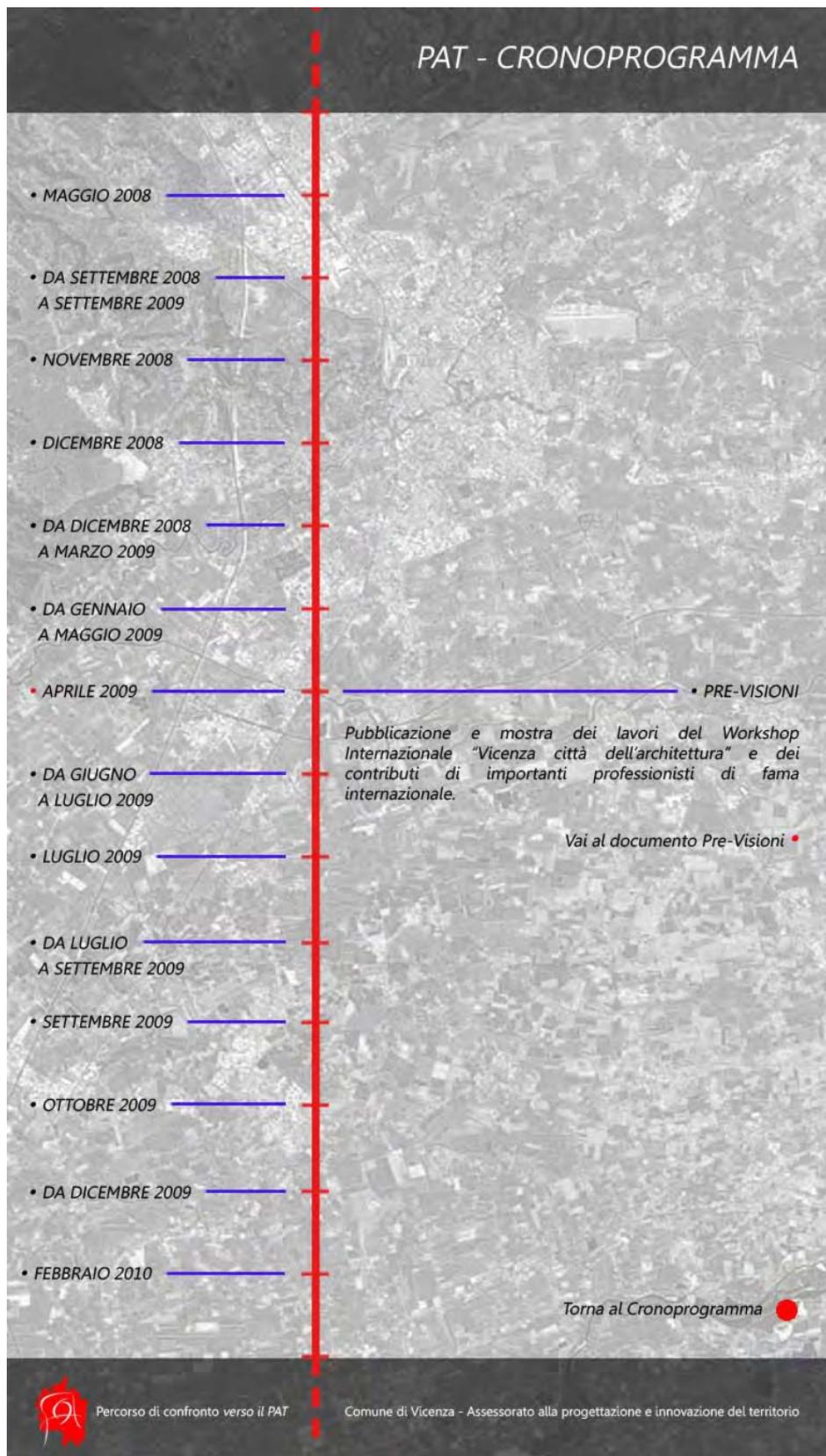


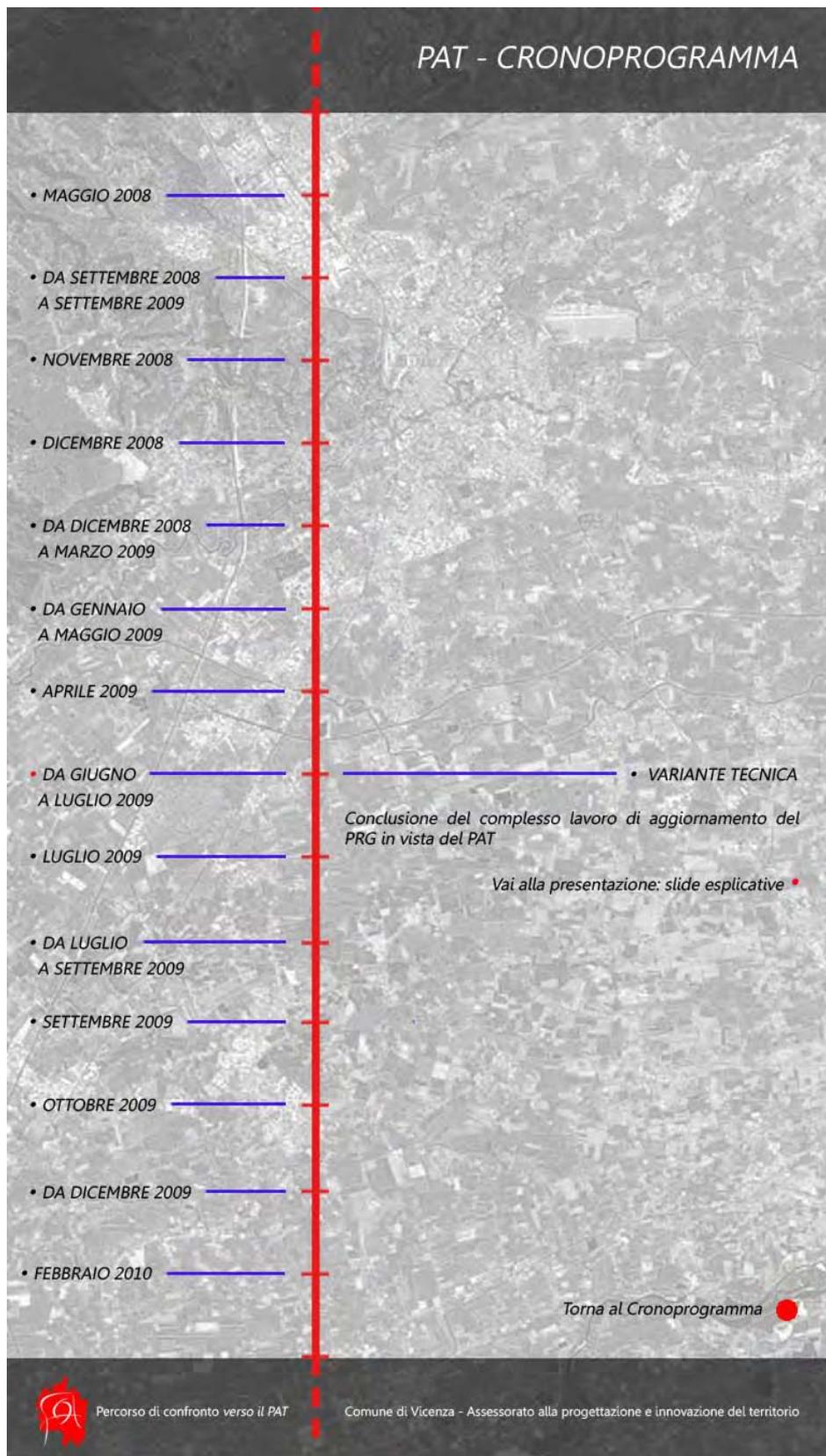


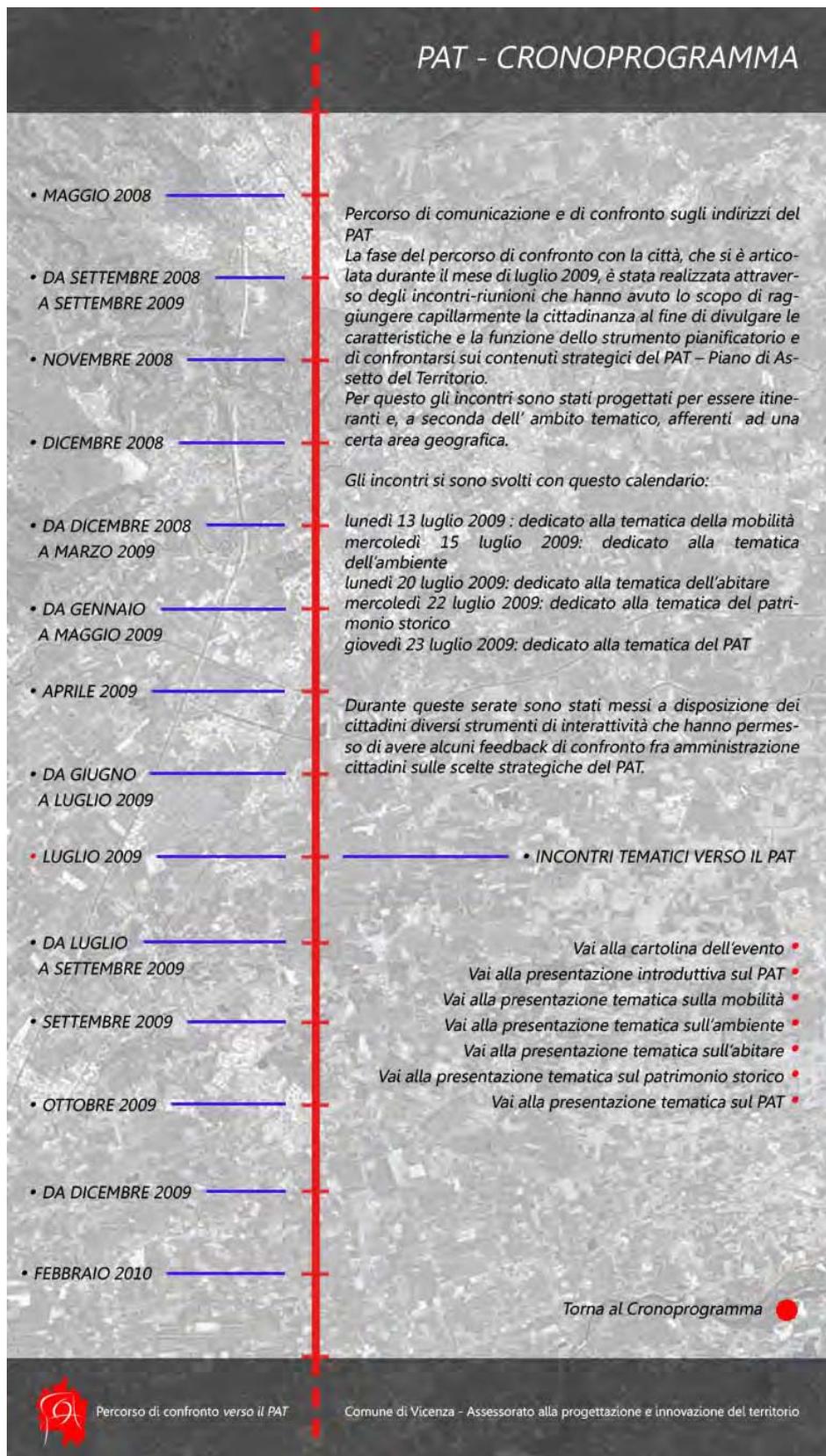


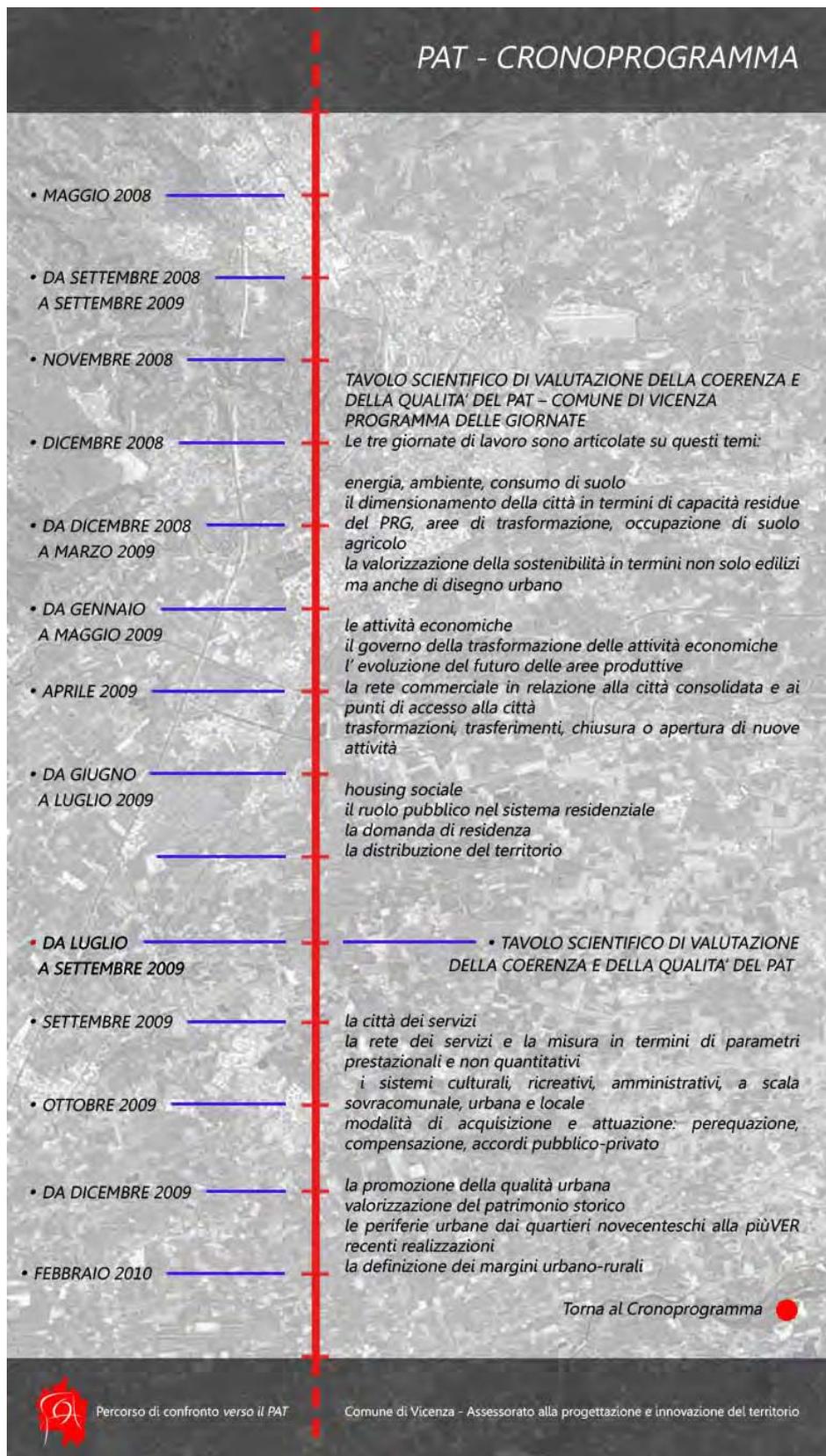


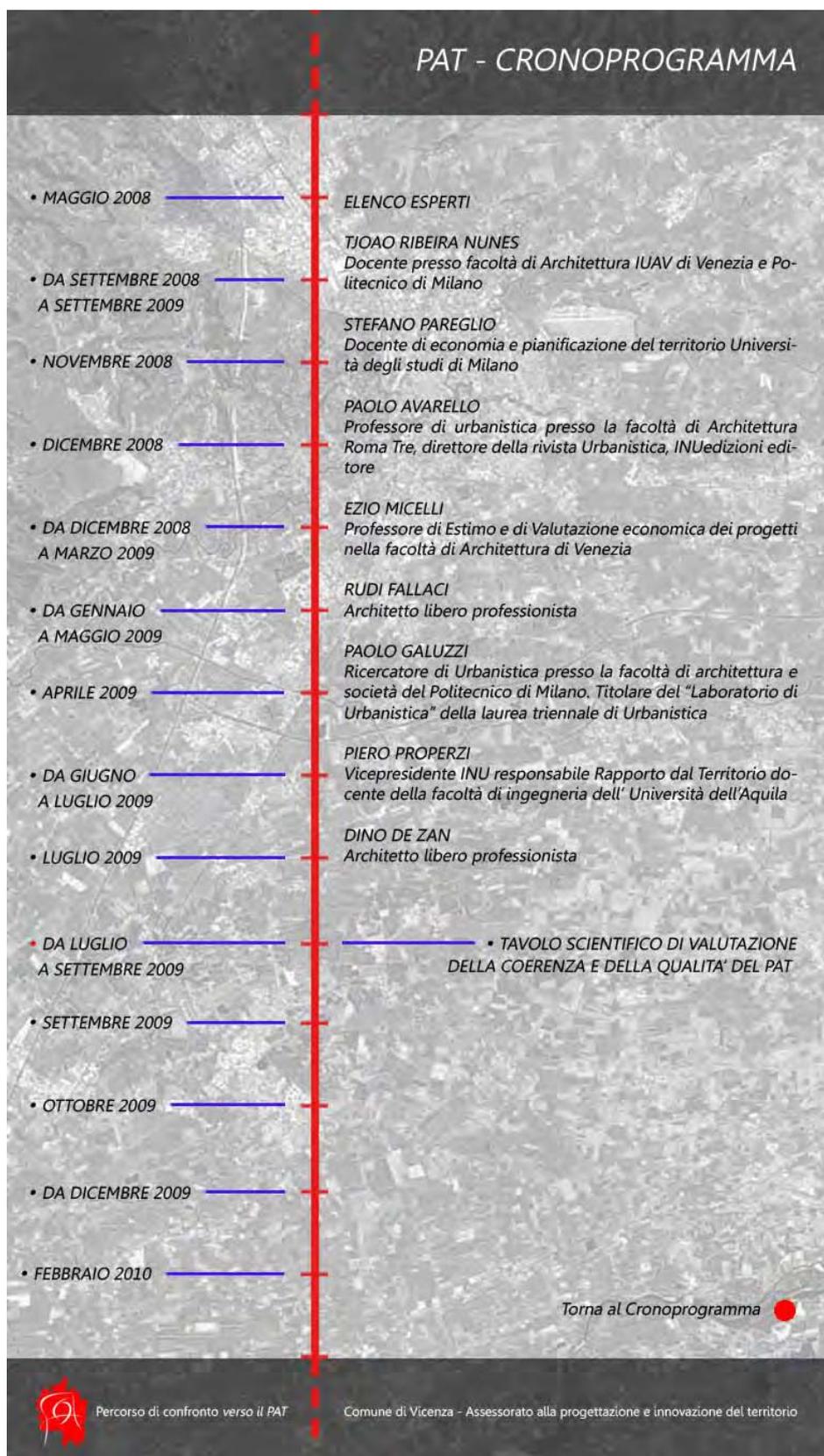


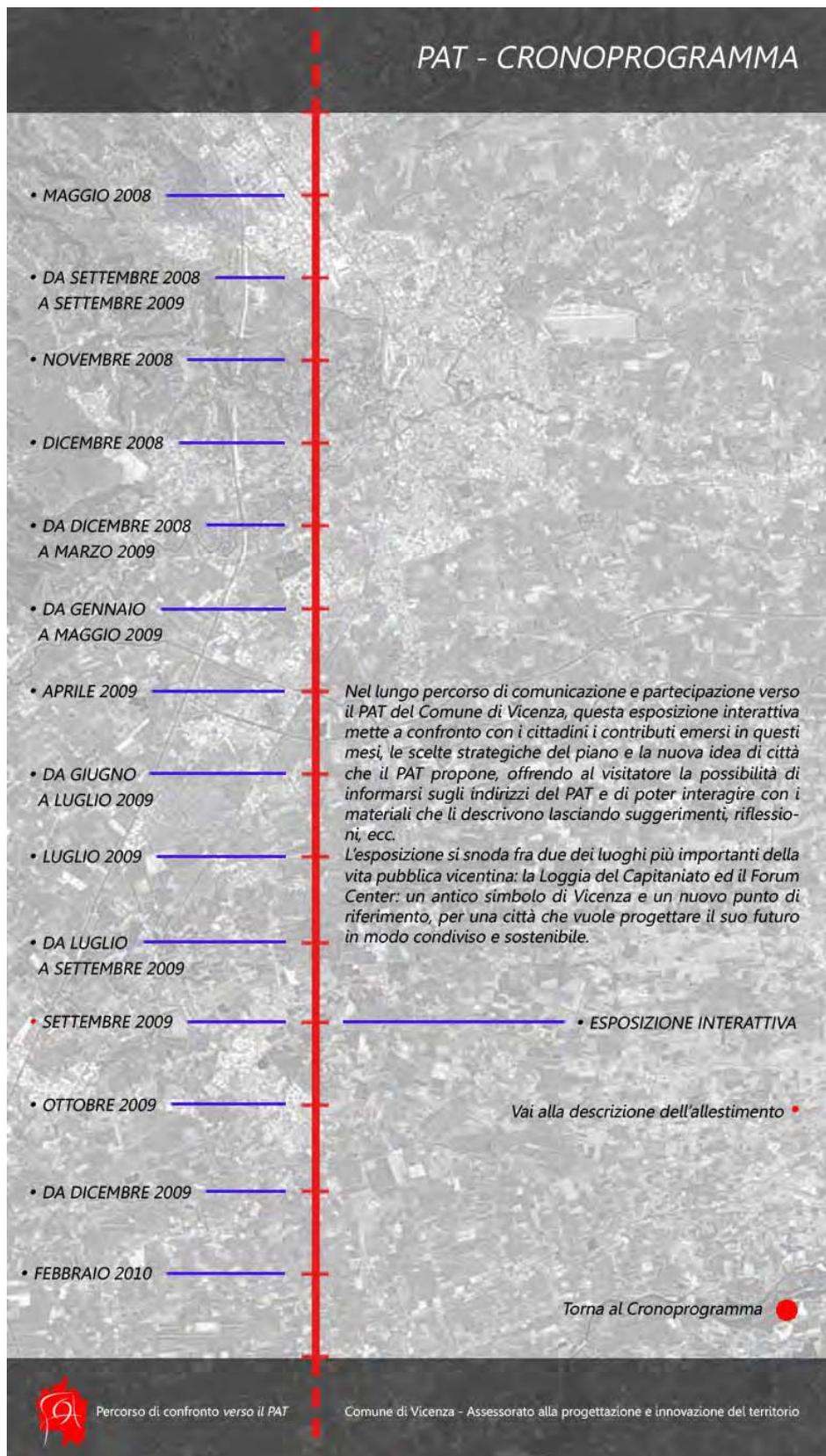


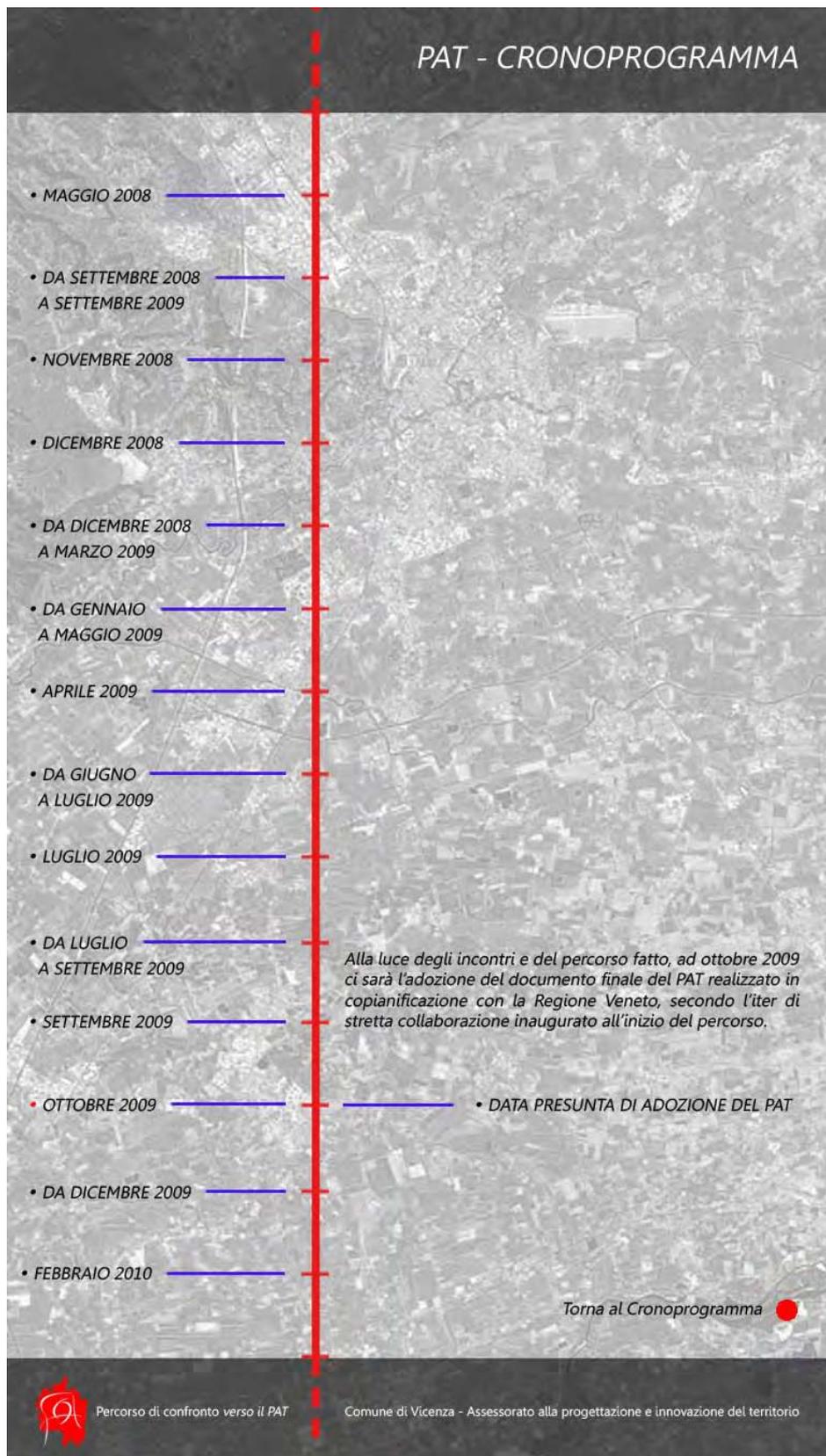


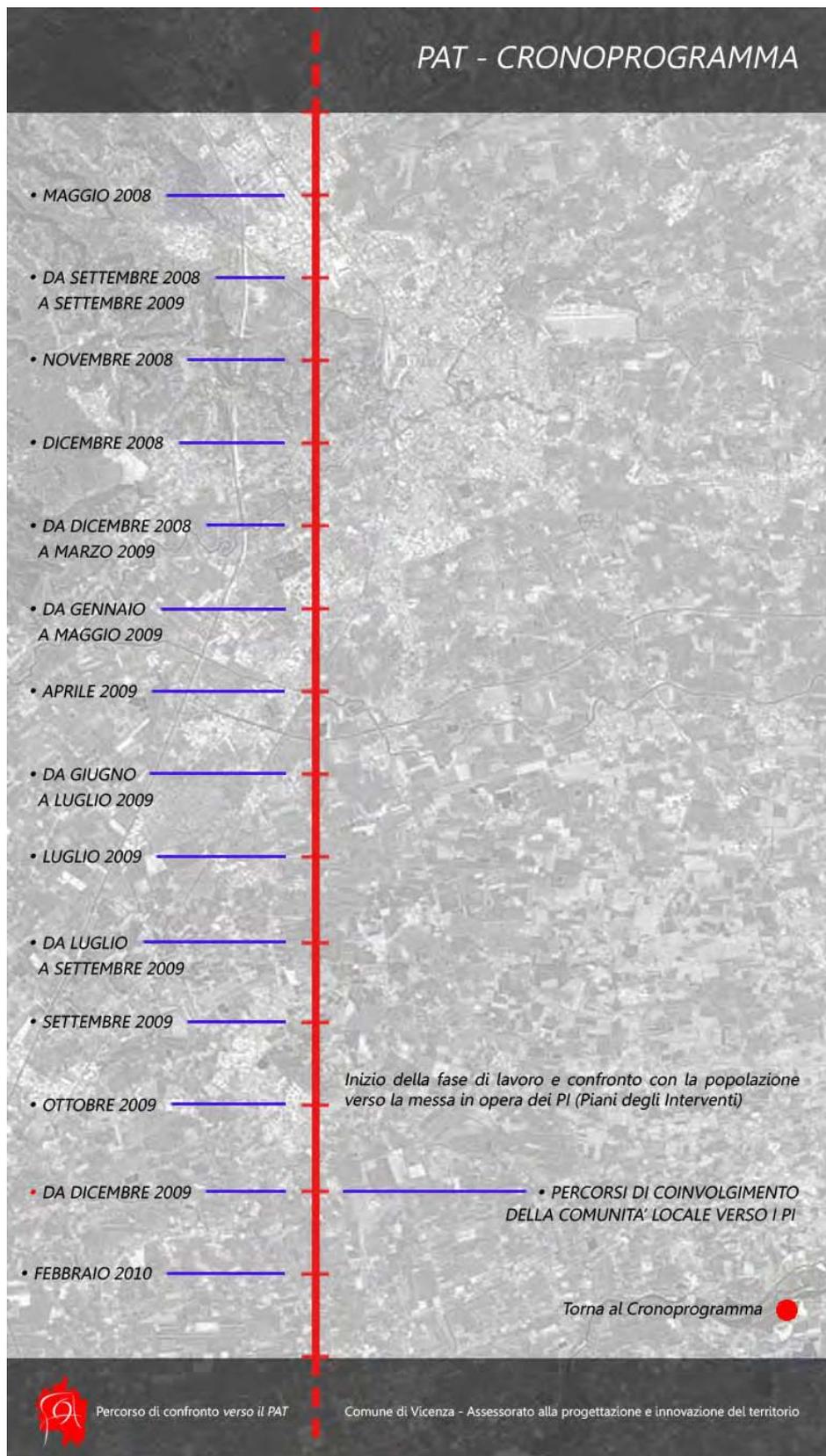


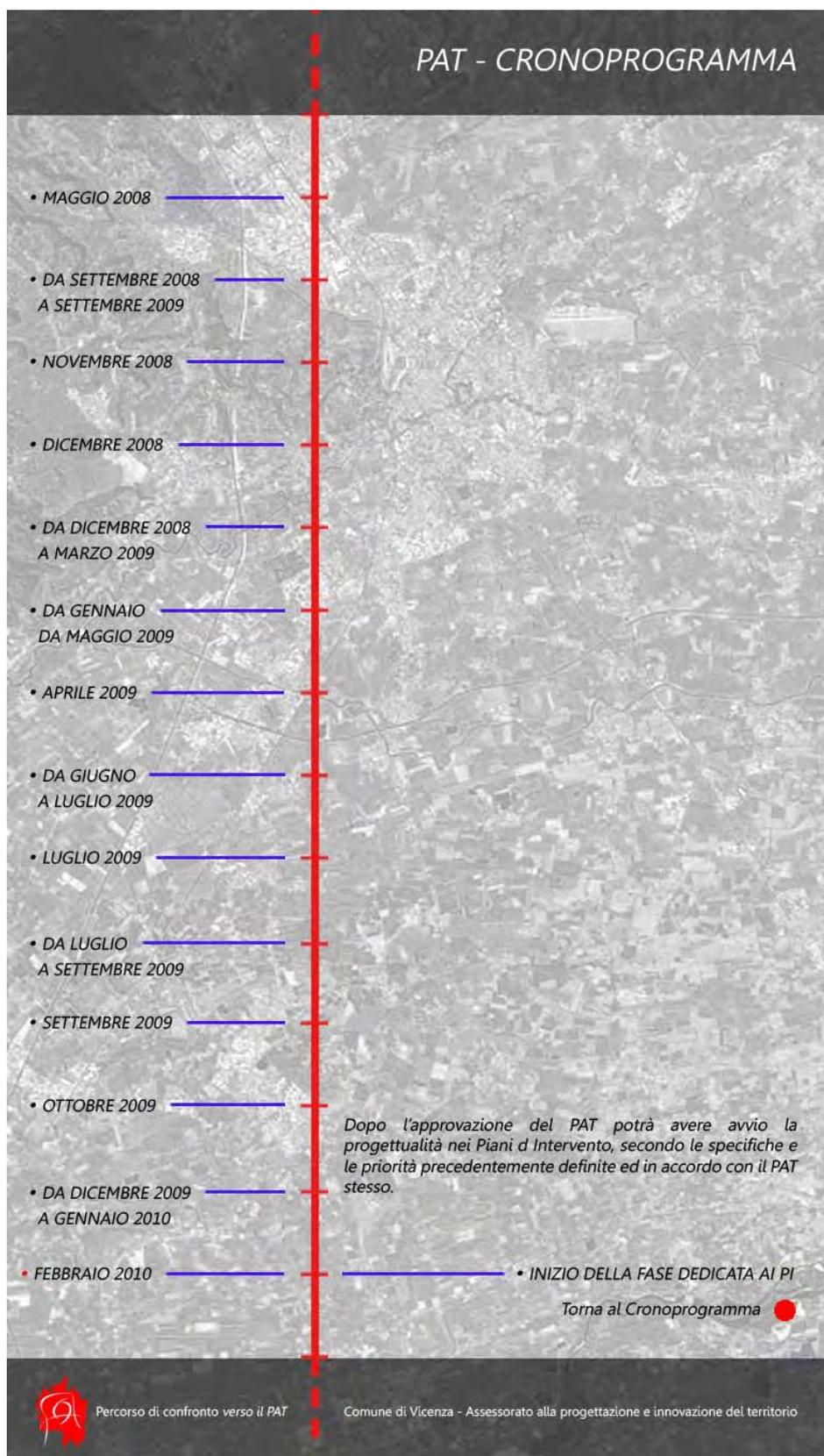












## Elenco incontri pubblici di presentazione del PAT\*

\*Sono esclusi gli incontri con singole realtà  
proponenti questioni specifiche,  
pre-intese e accordi di programma

Novembre 2009

## ELENCO INCONTRI PUBBLICI DI PRESENTAZIONE DEL PAT \*

*Aggiornato al 18.11.2009*

1

---

### TAVOLO INTERSETTORIALE DI CONCERTAZIONE PER LA ZONA INDUSTRIALE OVEST

Materiali reperibili al seguente indirizzo:

[http://anteprime.officinedigitali.it/forum\\_center/progetti/pagina180.html](http://anteprime.officinedigitali.it/forum_center/progetti/pagina180.html)

#### **Venerdì 12 settembre 2008 ore 15.00**

Incontro per organizzare il Tavolo intersettoriale per la Zona Industriale.

#### **Venerdì 19 settembre 2008 ore 8.30**

Incontro per la Zona Industriale

#### **Martedì 2 dicembre 2008 ore 9.30**

Presenti all'incontro:

per l'Amministrazione Comunale: l'Assessore alla Progettazione e Innovazione del territorio Francesca Lazzari  
il Direttore del Settore Urbanistica Antonio Bortoli

istituzioni presenti: Provincia di Vicenza  
Comune di Creazzo  
Comune di Altavilla  
Comune di Arcugnano

#### **Giovedì 4 dicembre 2008 ore 9.30 – 11.30**

*presso il Settore Urbanistica*

Incontro del GRUPPO OPERATIVO del Tavolo intersettoriale per la Zona Industriale al fine di discutere dei contributi fin qui prodotti dagli enti e associazioni e nuovo crono programma delle azioni da fare.

Presenti

per l'Amministrazione comunale: il Direttore del Settore Urbanistica Antonio Bortoli,  
la posizione organizzativa del Settore Urbanistica  
Massimo Masiero

Gruppo operativo: ASCOM – Fernando Lucato

API  
CGIL – Giuseppe Secone  
UIL – Riccardo Dal Lago  
CISL – Renato Riva  
Associazione Industriali – Roberto Travaglini  
Associazione Artigiani – Massimo Meggiolaro  
CNA – Marco Troncon

**Martedì 10 febbraio 2009 ore 11.00**  
*Presso la Sala Giunta di Palazzo Trissino*

Relazione al TAVOLO DI CONCERTAZIONE INTERSETTORIALE della sintesi dei contributi pervenuti, delle Controdeduzioni alla Variante Zona Industriale ovest,, relazioni dell'Assessore Cangini e Tosetto, per gli aspetti di competenza, sulle criticità e le possibili azioni migliorative in zona.

Presenti per l'Amministrazione comunale:

l'Assessore alla Progettazione e innovazione del territorio Francesca Lazzari,  
l'Assessore all'Edilizia Privata Pierangelo Cangini,  
l'Assessore alla Mobilità e ai Trasporti Ennio Tosetto,  
il Direttore del Settore Urbanistica Antonio Bortoli,  
la posizione organizzativa del Settore Urbanistica Massimo Masiero,

Tavolo Intersectoriale: Provincia di Vicenza – il tecnico Laura Pellizzari  
Comune di Altavilla – Assessore Angelo Cora  
Comune di Arcugnano  
Comune di Creazzo – Assessore Giovanni Peretto  
Associazione Industriali della Provincia di Vicenza – Roberto Travaglini  
Associazione Artigiani – Massimo Meggiolaro e Paolo Bottazzi  
C.N.A. – Marco Troncon  
Associazione Piccole e Medie Industrie – API – Antonio Prando  
Ente Fiera – Antonio Zerman  
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura – Diego Rebesco  
Associazione Commercianti – ASCOM – Vice Presidente Rino Filippin  
Confesercenti Vicenza  
Confprofessioni Veneto  
CGIL – Marina Bergamin  
CISL – Renato Riva

**Martedì 5 maggio 2009 ore 11.00**  
*Biblioteca Settore Urbanistica*

Oggetto: Variante Zona Industriale ovest, discussione dei punti nodali da verificare con il PAT, (tangenziali venete, i possibili parcheggi di interscambio, il Polo Fiera e riqualificazione generale dell'area. Descrizione del passaggio tecnico della Variante tecnica al PRG).

Presenti per l'Amministrazione comunale:

l'Assessore alla Progettazione e innovazione del territorio Francesca Lazzari,  
l'Assessore alla Mobilità e ai Trasporti Ennio Tosetto;  
il Direttore del Settore Urbanistica Antonio Bortoli,  
il Direttore del Settore Mobilità Carla Poloniato

la posizione organizzativa del Settore Urbanistica Massimo Masiero.

Tavolo Intersectoriale: Associazione Industriali della Provincia di Vicenza – vice Presidente Luciano Vescovi e Roberto Travaglini  
Associazione Artigiani – Massimo Meggiolaro  
Associazione Piccole e Medie Industrie – API – Antonio Prando  
Ente Fiera – Antonio Zerman  
Associazione Commercianti – ASCOM – Fernando Lucato  
CGIL – Marina Bergamin  
CISL – Renato Riva  
UIL – Riccardo Dal Lago

## COMUNI CONTERMINI

**Martedì 2 dicembre 2008 ore 9.30**

*presso Settore Urbanistica*

Incontro con i Comuni Contermini per capire la disponibilità amministrativa a cooperare su alcuni temi e parti di territorio. Quali la Zona Industriale, la S.S.11, l'edificato e le criticità in zona Sant'Agostino ecc.

Presenti

per l'Amministrazione Comunale:

l'Assessore alla Progettazione e Innovazione del territorio Francesca Lazzari,  
il Direttore del Settore Urbanistica Antonio Bortoli.

Comune di Altavilla – Assessore Angelo Cora

Comune di Arcugnano – Assessore Di Meo

Comune di Creazzo – Assessore Giovanni Peretto

**Giovedì 30 aprile 2009 ore 10.30**

*presso il Settore Urbanistica*

Incontro esplorativo a maggior definizione delle tematiche da trattare con un possibile PATI sulla statale 11.

Presenti

per l'Amministrazione comunale:

l'Assessore alla Progettazione e Innovazione del territorio Francesca Lazzari,  
il Direttore del Settore Urbanistica Antonio Bortoli.

Comune di Altavilla

Comune di Creazzo

Comune di Montecchio Maggiore

Comune di Sovizzo

**Martedì 1 settembre 2009 ore 10.00**

*presso il Settore Urbanistica*

Primo Incontro con il Comune di Torri di Quartesolo per discutere su un PATI tematico, sul Parco del Tesina Tribolo, sull'ipotesi di nuovo Stadio in zona est e viabilità futura.

Presenti per l'Amministrazione comunale:

l'Assessore alla Progettazione e Innovazione del territorio Francesca Lazzari,

Comune di Torri di Quartesolo

**Giovedì 17 settembre 2009 ore 9,00**  
*presso il Settore Urbanistica*

Secondo incontro con il Comune di Torri di Quartesolo

Presenti per l'Amministrazione comunale:

l'Assessore alla Progettazione e Innovazione del territorio Francesca Lazzari

l'Assessore allo Sport Umberto Nicolai

Comune di Torri di Quartesolo: Assessore Menegotto Andrea

## **INCONTRI DI CONFRONTO E DIFFUSIONE DEGLI INDIRIZZI DEL PAT**

### **Giovedì 9 ottobre 2008 ore 10.00**

*Presso la Fiera di Vicenza*

Convegno "PAT e obiettivi per lo sviluppo sostenibile"  
Partecipazione del Comune con una relazione del Direttore Settore Urbanistica.

### **Giovedì 13 novembre 2008**

*Venezia*

Partecipazione all'evento espositivo di URBANPROMO organizzato a Venezia a cui l'Assessore alla progettazione e innovazione del Territorio Prof.ssa Francesca Lazzari ha partecipato come relatrice.

### **Dal 21 al 29 novembre 2008**

*presso il Forum Center*

Iniziativa "FORUM 2.0" che raccoglie idee, progetti, suggestioni sulle zone industriali e produttive;

### **Mercoledì 15 aprile 2009 ore 18.00**

*Presso Sala Stucchi di Palazzo Trissino*

INAUGURAZIONE esposizione risultati del Workshop "**PREVISIONI – 30 giovani architetti sul futuro di Vicenza**"

"Vicenza città dell'architettura"

### **Apertura dal 16 aprile al 3 maggio 2009**

*Presso LAMeC, Vicenza - Basilica Palladiana*

Alla mostra si sono registrate più di 1500 presenze e distribuiti circa 500 cataloghi. Altri 1000 circa sono stati distribuiti ad operatori e cittadini.

### **Lunedì 27 e giovedì 30 aprile 2009**

27 aprile: all'Istituto tecnico superiore A.Canova, Vicenza erano presenti gli studenti dell'Istituto per geometri e quelli del Liceo artistico Martini;

30 aprile: Liceo Scientifico Quadri.

### **Martedì 12 maggio 2009**

*Presso Informagiovani*

TAVOLO INTERSETTORIALE PER LE POLITICHE GIOVANILI

Illustrazione dei risultati progettuali del workshop e delle idee proposte dai 30 architetti per ridisegnare e riconfigurare l'assetto urbanistico funzionale delle 3 aree oggetto di studio.

Presenti:

l'Assessore Lazzari e l'Assessore Moretti, più i partecipanti il tavolo di lavoro intersettoriale.

## **Luglio 2009 - Settembre 2009**

### **VICENZA STA CAMBIANDO. PARTECIPA AL SUO CAMBIAMENTO!**

Il materiale è disponibile sul sito:

[http://anteprime.officinedigitali.it/forum\\_center/progetti/pagina252.html](http://anteprime.officinedigitali.it/forum_center/progetti/pagina252.html)

#### **lunedì 13 luglio 2009 ore 20,45**

presso l'aula magna dell'istituto "Montagna" - sede di Laghetto  
incontro su "mobilità"

#### **mercoledì 15 luglio 2009 ore 20,45**

presso Auditorium Canneti  
incontro su "ambiente"

#### **Lunedì 20 luglio 2009 ore 20,45**

presso la Scuola Media Bortolan, via Piovene, 31  
incontro su "abitare"

#### **mercoledì 22 luglio 2009 ore 20,45**

presso Auditorium Canneti  
incontro su "patrimonio storico"

#### **giovedì 23 luglio 2009 ore 20:45**

presso il Teatro Astra  
incontro sul PAT

#### **dal 18 settembre all'8 ottobre 2009**

presso la Loggia del Capitaniato e il Forum Center  
Esposizione interattiva "Vicenza sta cambiando"

#### **dal 14 al 16 agosto 2009**

Conferenza internazionale "POST-CAPITALIST CITY" – Pola, Croazia.

Seminario internazionale sulle strategie innovative di progettazione urbana sostenibile.

#### **dal 23 settembre al 2 ottobre 2009**

a Verona, Palazzo della Ragione

Esposizione organizzata da INU "*Il Piano al tempo della crisi*" con discussioni e confronti sulle tematiche della pianificazione del territorio.

#### **dall'11 al 12 novembre 2009**

a Verona Fiere

Esposizione GEOIKOS alla quale il Comune di Vicenza ha partecipato con i Comuni Contermeni di Longare, Monteviale e Dueville.

**20 novembre dalle ore 9,30**

Convegno di Demotopia "CITTADINANZA DIGITALE. POSTDEMOCRAZIA?" Sede del Convegno è il Future Centre Telecom Italia, San Marco 4826 - San Salvador a Venezia.

Inoltre si sono tenute varie lezioni all'interno della facoltà di Pianificazione dello IUAV di Venezia.

## INCONTRI PUBBLICI DI QUARTIERE

Da novembre 2008 ad oggi

- n. 2 incontri con il Comitato dei cittadini per il Bando Interessi Diffusi (con il Consigliere Zocca e la sig.ra Sottani);
- 3 giugno 2009 ex Circoscrizione 6;
- 21 giugno e 27 luglio incontro con quartieri Laghetto e San Bortolo;
- 24 giugno 2009 incontro pubblico a Polesse;
- 29 giugno 2009 ex Circoscrizione 2;
- 1 luglio 2009 incontro pubblico ex Circoscrizione 4;
- 16 settembre 2009 ore 11,00 e 22 settembre 2009 ore 9,00 Incontro con Comitato Le Montagnole per area Via Riello;
- 29 settembre 2009 ore 14,00 incontro con comitati di quartiere: Comitato Laghetto, Comitato Polesse, Comitato San Bortolo;
- 29 settembre 2009 ore 16,30 incontro con comitati di quartiere: Comitato Anconetta, Comitato Saviabona;
- n. 3 incontri pubblici più 1 in Assessorato con il Comitato di Saviabona;
- n. 2 incontri con il Comitato dell'ex. Centrale del Latte zona San Bortolo;
- n. 3 incontri con il Comitato cittadini del PP10;
- n. 2 incontri con il Comitato di Polesse;
- 5 novembre 2009 incontro con il quartiere di San Felice – Viale Milano;
- 18 novembre ore 12,15 con Comitato Ospedaletto (Si.gra Tolio)

## **INCONTRI CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ORDINI PROFESSIONALI, ENTI PUBBLICI SUGLI INDIRIZZI DEL PAT**

### **4 settembre 2008**

con Direttore Archivio di Stato per l'area di San Biagio

### **11 dicembre 2008, 26 maggio e 16 luglio 2009**

con gli Ordini degli Ingegneri, degli Architetti P&C, degli Agronomi e Collegio dei Geometri per la presentazione della Variante Tecnica

### **8 giugno 2009**

con Soprintendenze, Enti e Istituzioni culturali per la Città Storica

### **9 giugno 2009**

con Archivio di Stato e Demanio per gli stabili a San Biagio

### **3, 7 e 13 luglio 2009**

con Provincia di Vicenza, sui temi della viabilità

### **16 luglio 2009**

con gli stakeholders per la Zona Industriale

### **4 e 25 settembre 2009 ore 14.00**

con Associazione Industriali

### **7, 9 e 10 settembre 2009 ore 10.00-13.00/15.00-18.00**

con INU discussione sulle strategie del PAT e sull'attuazione dello stesso

### **10 settembre 2009**

con Genio Civile, Consorzio di Bonifica e consulenti per il PAT,

### **11 settembre 2009**

con ULSS Vicenza per il PAT,

### **14 settembre 2009 ore 14,30**

con CONFESERCENTI e CNA,

### **17 settembre 2009 ore 16,30**

con ASCOM ASSOCIAZIONE COMMERCianti

### **21 settembre 2009 ore 14,30**

con sindacati CGIL – CISL – UIL,

**21 settembre 2009 ore 16,30**

con ASSOCIAZIONE ARTIGIANI,

**25 settembre 2009 ore 10,30**

con Ordine degli Ingegneri, degli Agronomi e Forestali, dei Geologi, degli Architetti P&C e Collegio dei Geometri,

**29 settembre 2009 ore 10,00**

con Associazioni Ambientaliste: WWF, Civiltà del Verde, Tuttinbici Fiab, Italia Nostra, Amici dei Parchi, Legambiente

**30 settembre 2009 ore 11,30**

Incontro con FTV Ferrovie e Tranvie Vicentine – presidente dott. Barrucchello

**2 ottobre 2009**

Con Provincia di Vicenza, su Tangenziale nord e PAT

**15 ottobre 2009 ore 10,30**

presso le Opere Sociali incontro con tutti i parroci della Diocesi di Vicenza

**19 ottobre 2009 ore 9,30**

con i rappresentanti politici di Sinistra e Libertà

**2 novembre 2009 ore 11,30**

con Confagricoltura, Coldiretti e CIA

**4 novembre 2009 ore 9,00**

con rappresentanza lavoratori della Dogana

Sono stati inoltre fatti numerosi incontri con proponenti privati e pubblici relativamente agli accordi art. 6 L.R.11/04 e agli accordi di programma

Gli incontri del presente elenco sono in aggiunta a tutti quelli organizzati per il Piano Strategico.

**Percorso di confronto verso *il PAT*.  
Vicenza sta cambiando.  
Partecipa al suo cambiamento!**

RELAZIONE FINALE, Gennaio 2009-Novembre 2009





## GRUPPO DI LAVORO

Achille Variati – Sindaco del Comune di Vicenza

Francesca Lazzari – Assessore alla progettazione e all'innovazione del territorio

Arch. Antonio Bortoli – Direttore Dipartimento Territorio

Jacopo Bulgarini – Capo di gabinetto, portavoce del Sindaco

Arch. Damiano Savio – Posizione organizzativa dell'Ufficio di Piano

Arch. Giovanni Nicola Roca – referente per il Settore Urbanistica

Dott.ssa Lorena Urban – referente per il Settore Urbanistica

Loreta Spiller – referente per il Forum Center

## CONSULENZA PER LA PROGETTAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO

### FRAM\_MENTI

arch. Anna Agostini

arch. Andrea Bressan

arch. Michele Sbrissa

arch. Marco Visentin

### SUPERVISIONE SCIENTIFICA

Prof.ssa Liliana Padovani

Docente di "Politiche urbane e territoriali" alla Facoltà di Pianificazione del Territorio dello IUAV, Università di Venezia.  
Titolare del corso: "Azione locale partecipata"

## INDICE DEI CONTENUTI

1. "VICENZA STA CAMBIANDO. PARTECIPA AL SUO CAMBIAMENTO!": IL QUADRO NORMATIVO,IL PROGETTO, I NODI SIGNIFICATIVI	Pag. 5
2. OBIETTIVI DEL PERCORSO	Pag. 7
3. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ED INTERAZIONE UTILIZZATI	Pag. 8
4. CRONOPROGRAMMA	Pag. 11
5. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELLA FASE 1: GLI INCONTRI PUBBLICI	Pag. 13
6. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELLA FASE 2: ESPOSIZIONE INTERATTIVA	Pag. 20
7. PRINCIPALI QUESTIONI DI METODO E DI MERITO AFFRONTATE NEL PERCORSO DI LAVORO	Pag. 23
8. IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI - RISULTATI DEL PERCORSO:	
A. Lettura e sintesi delle informazioni pervenute attraverso le cartoline interattive	Pag. 27
B. Lettura e sintesi delle informazioni pervenute attraverso le domande formulate agli incontri e durante l'esposizione	Pag. 30
C. Lettura e sintesi delle informazioni pervenute attraverso gli accessi alle schermate tematiche dei totem interattivi	Pag. 33
D. Lettura e sintesi delle informazioni pervenute attraverso i contributi localizzati	Pag. 38
9. LE FASI SUCCESSIVE DEL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE COMUNALE: SPUNTI DI RIFLESSIONE E OPPORTUNITA' NATE DAL PERCORSO REALIZZATO	Pag. 63

## MATERIALI PRODOTTI

### CRONOPROGRAMMA DETTAGLIATO DELLE ATTIVITÀ DEL PERCORSO DI COMUNICAZIONE VERSO IL PAT E MATERIALE CONSEGNATO

#### FASE 1: INCONTRI PUBBLICI

##### PRESENTAZIONI TEMATICHE

*(novità della L.R. 11/2004, PAT VICENZA: linee guida generali, mobilità, sistema del verde, abitare, patrimonio storico)*

##### REPORT DEGLI INCONTRI PUBBLICI

#### FASE 2: ESPOSIZIONE INTERATTIVA

LO SCHERMO INTRODUTTIVO ALL'ESPOSIZIONE INTERATTIVA

IL CRONOPROGRAMMA DEL PERCORSO DI GENESI DEL PAT E MATERIALE CORRELATO

FAQ: DOMANDE FREQUENTI

SCENARI

#### LIBRETTO DEL PAT

*cartellina dell'esposizione interattiva*

*cartolina informativa*

*cartolina interattiva*

*brochure tematiche*

#### ALTRO MATERIALE DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE PRODOTTO NEL PERCORSO

*locandina degli incontri di luglio*

*locandina dell'esposizione interattiva di settembre*

#### COMUNICATI STAMPA

## 1. VICENZA STA CAMBIANDO. PARTECIPA AL SUO CAMBIAMENTO!

All' interno del progetto Urban Workshop 2009-2010, percorso di comunicazione e partecipazione sui temi della pianificazione territoriale e del governo del territorio della città di Vicenza, si intende qui ricostruire in breve la struttura, gli obiettivi e i risultati del progetto "Vicenza sta cambiando. Partecipa al suo cambiamento!": percorso di confronto *verso il PAT*, che si è attuato nel Comune di Vicenza durante tutto il 2009.

### Il quadro normativo

I progetti urbani si dispiegano oggi all'interno di un territorio in rapido e continuo cambiamento, che aumenta esponenzialmente il grado di complessità al suo interno in quanto è formato da sistemi umani ed ecologici sempre più compositi ed interrelati.

Questa estrema complessità rende sempre più difficile riconoscere delle certezze nei trend di sviluppo. Nel governo del territorio ci sono sempre più fattori articolati e dai bordi difficilmente definibili, la velocità con la quale essi cambiano rende sempre più difficile la progettazione secondo i criteri tradizionali, rendendo spesso non adeguati gli strumenti di progettazione lineare che quindi perdono la loro efficacia e credibilità.

Muoversi in questo contesto richiede nuove strategie per esplorare le opportunità, adattare i progetti alle nuove sfide e riconoscere le potenzialità delle nuove possibilità.

Per arrivare a ciò in modo concreto e sostenibile, risulta strategico il coinvolgimento degli attori a tutti i livelli della comunità. Le informazioni e le esperienze necessarie per operare in questo clima di cambiamento non sono infatti in possesso del singolo, né raggiungibili coi soli saperi tecnici, ma sono invece più facilmente raggiungibili con le esperienze di singoli o gruppi di cittadini, associazioni, networks e comunità che lavorano e vivono nel contesto in cui si opera.

Attualmente le politiche di indirizzo della Comunità Europea (Carta di Aalborg, Convenzione di Aarhus, libro bianco sulla governance europea...), ma anche indicazioni ONU (come i principi di Agenda 21) sollecitano le comunità locali a dotarsi di strumenti che portino verso la così detta "realtà sostenibile" e verso dinamiche di pianificazione concertata e condivisa.

Anche nella nostra regione, il governo del territorio è stato profondamente innovato nei contenuti e nelle forme nel 2004 con la legge regionale di riforma urbanistica n.11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio", che ha ridisegnato il sistema di pianificazione del territorio rispetto all'originaria L.R. 61/1985, introducendo delle rilevanti novità.

Infatti dove la L.R. 61/1985 prevedeva l'obbligo per ogni Comune di dotarsi del Piano Regolatore Generale per pianificare il territorio, la L.R. 11/2004, ha introdotto un modello di pianificazione urbanistica comunale articolato nelle 2 fasi: fase delle disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto Territoriale (PAT), fase delle disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI). Di rilevante importanza per la carica innovativa rispetto alla precedente normativa regionale, sono i principi della partecipazione e della concertazione.

La Legge Regionale 11/2004 infatti introduce nuove impostazione metodologiche nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi necessari all'elaborazione della scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, in particolare afferma che "il quadro conoscitivo necessario alla redazione degli strumenti pianificatori, deve essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare basata sul coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni" che dovranno essere coinvolti "alla formazione degli strumenti di pianificazione e alle scelte che incidono sull'uso delle risorse ambientali".

Il lavoro che verrà descritto in queste pagine, ha voluto realizzare il coinvolgimento dei cittadini nell'individuazione delle scelte strategiche per lo sviluppo, la progettazione, la programmazione, del territorio della città di Vicenza che comporranno il PAT. Questo approccio chiama i cittadini a partecipare alla vita della loro città come portatori di un enorme bagaglio carico di immaginari collettivi e personali, storie di vita, memorie ed impegno professionale. Ciò fa sì che essi partecipino ai cambiamenti dello spazio urbano fornendo informazioni importantissime per chi dovrà poi assumersi la responsabilità decisionale sulle strategie di piano.

In quest'ottica, le trasformazioni e riqualificazioni del territorio non possono essere realizzate senza la mobilitazione di un sapere contestualizzato che sia coprodotto dalle persone presenti nel territorio stesso. Proprio per favorire

### Il progetto

“Vicenza sta cambiando. Partecipa al suo cambiamento!” è un progetto che vuole realizzare il coinvolgimento degli attori sociali e territoriali nel percorso di confronto verso il PAT della città di Vicenza.

Un progetto che realizza azioni volte a favorire la costruzione di un quadro conoscitivo completo, elemento necessario per la costruzione delle strategie di sviluppo per la città di Vicenza che siano efficaci e sostenibili.

In questo senso le associazioni (le organizzazioni, i comitati, i circoli, i singoli cittadini..) giocano un ruolo chiave, essendo portatrici di interessi e di saperi di inestimabile valore, dei quali non è pensabile fare a meno in un quadro partecipativo realmente fondato sulla realtà territoriale cittadina.

Con un simile approccio, inserito nel quadro di quanto già fatto in alcune altre occasioni nella stagione pianificatoria della città, si tende quindi ad applicare una progettazione urbana partecipata che, attraverso la consultazione della cittadinanza, possa sperimentare nuove forme di collaborazione tra l'amministrazione, i tecnici, gli operatori pubblici e privati e i cittadini, auspicando la fusione e l'integrazione del sapere tecnico con il sapere dell'esperienza posseduto dagli abitanti.

### I nodi significativi

I nodi significativi nel percorso sono stati:

- l'integrazione delle reti decisionali, avvenuta anche promuovendo l'ampliamento della rete degli interlocutori e della gamma degli strumenti attivati nell'iter di definizione del PAT al fine di individuare progettualità che permettano uno sviluppo durevole per la città;
- la creazione di un'interfaccia tra i diversi settori e i vari uffici del Comune, favorendo occasioni di confronto ed incoraggiando il superamento di una certa settorialità (favorire un approccio integrato, non settoriale);
- facilitare la connessione e il dialogo tra i problemi affrontati dall'amministrazione e gli obiettivi propri degli attori sociali e territoriali (favorire un'azione integrata);
- facilitare l'integrazione di diverse forme di conoscenza (conoscenza tecnica, ma anche il sapere dell'esperienza e della memoria proprio degli abitanti);
- studiare degli strumenti di interazione appositi che favoriscano la formazione di un quadro conoscitivo più completo, condizione necessaria per l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche e delle strategie che formano il piano.

## 2. OBIETTIVI DEL PERCORSO DI CONFRONTO VERSO IL PAT

Di seguito riassumiamo brevemente le finalità del “percorso di confronto verso il PAT” che hanno caratterizzato in particolare questa fase di lavoro.

Gli obiettivi del percorso in questa fase sono:

- comunicare in modo semplice e diretto le scelte che contribuiscono a delineare il PAT e l'idea di città che le sottende;
- ricostruire il percorso che ha portato alle scelte del PAT: la sua genesi, gli sviluppi previsti, gli step di avanzamento, il confronto con le realtà territoriali;
- rendere chiari gli obiettivi che sottendono le scelte connesse al percorso di genesi del PAT, gli strumenti predisposti a delinearle e le motivazioni delle scelte fatte;
- sottolineare ove possibile la vicinanza delle scelte strategiche del PAT con il trend riconoscibile in circostanze simili effettuate ad altre scale (PTRC, PTCP, EU ...);
- attivare su questa impostazione un confronto con la città che sia proficuo e virtuoso, ricavandone delle indicazioni che possano dare dei riscontri su come la città percepisce le scelte proposte, su quali siano le priorità percepite, su quali indicazioni possano provenire dalla città e confluire nel PAT.

Quindi è chiaro come il percorso si attui ad una doppia scala: comunicazione ed interazione

E' stato quindi chiave del progetto:

- definire modalità di comunicazione che raggiungessero il maggior numero di cittadini possibile, per agevolare il più possibile la partecipazione della cittadinanza in queste fasi;
- definire modalità e strumenti di comunicazione tarati sul contesto che potessero essere allo stesso tempo chiari, precisi e diversificati;
- sviluppare degli strumenti che rendano possibile la fruizione delle informazioni in modi, momenti e luoghi diversificati (esposizione interattiva, sportello informa-piano, incontri serali, elaborazione di brochure e cartoline - lasciate nelle sedi delle circoscrizioni, nelle biblioteche, nei centri di aggregazione...);
- organizzare e sviluppare degli strumenti adatti alla ricezione di alcuni feedback da parte della cittadinanza funzionali alle scelte del PAT e proiettate ai percorsi di coinvolgimento che si avvieranno successivamente, con il Piano degli Interventi.

In questa relazione si intende ripercorrere le fasi del progetto, descrivendo gli strumenti utilizzati, i risultati raggiunti e le conclusioni che si possono trarre.

Per far questo si ripercorrerà il progetto secondo le fasi che ne hanno segnato l'organizzazione:

- Fase 1: incontri e riunioni \_ luglio 2009
- Fase 2: esposizione interattiva: settembre-ottobre 2009

### 3. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ED INTERAZIONE UTILIZZATI

Al fine di attivare una comunicazione semplice ed efficace degli obiettivi e delle scelte contenute nel redigendo PAT, è stato creato un logo specificatamente realizzato per dare un'immagine grafica univoca correlata al percorso. Questo simbolo è stato realizzato attraverso l'elaborazione grafica dei principali segni evidenti nel territorio vicentino e, attraverso la declinazione legata al colore, ha contraddistinto le diverse tematiche ed identificato univocamente i diversi episodi del percorso.

Grande attenzione è stata posta alla diffusione e alla divulgazione delle informazioni attraverso l'ideazione di strumenti pensati appositamente per favorire la comprensione immediata, il coinvolgimento attivo e per stimolare la partecipazione della città.

Tutti gli elementi che hanno composto gli allestimenti sono pensati per essere riutilizzabili più volte anche in fiere, convegni, esposizioni, ecc...

#### ***Strumenti di divulgazione utilizzati prima e durante il percorso***

##### Locandine e cartoline informative

Sono state distribuite in tutte le sedi istituzionali e negli esercizi commerciali, strumenti di diffusione degli appuntamenti e dei principali temi trattati.

Le cartoline sono anche state recapitate inoltre ad ogni famiglia, attraverso un invio di posta massiva, che consente di risparmiare molto rispetto ai normali invii, anche se sono stati riscontrati alcuni problemi nella copertura delle utenze postali comunali.

##### Cartoline interattive

Sono stati elaborati supporti grafici studiati per stimolare l'interazione e per ricevere informazioni utili al processo di pianificazione della città, da implementare nelle fasi successive del processo. Le cartoline sono state distribuite agli incontri, era inoltre possibile trovarle nelle circoscrizioni e al Forum Center.

##### 7 Espositori personalizzati

Box informativi personalizzati sono stati disegnati appositamente per la distribuzione del materiale divulgativo e la raccolta delle cartoline interattive predisposte. I pannelli sono stati realizzati in materiale ecologico e di riciclo, disegnati e sviluppati appositamente per permetterne il riutilizzo in altre esposizioni, fiere o incontri.

I box sono stati posizionati nelle sedi delle circoscrizioni, al forum center, nelle sedi di svolgimento delle serate e, durante l'esposizione interattiva, in Loggia del Capitaniato.

#### ***Strumenti di comunicazione utilizzati durante il percorso***

##### Un totem interattivo

Monitor interattivo di comunicazione grafica delle principali questioni legate al processo di pianificazione e agli indirizzi principali contenuti nel PAT. (vd allegato 2.A)

Il totem è stato elaborato in modo registrare la frequenza della consultazione delle informazioni, così da avere un feedback su quello che i cittadini percepiscono come prioritario o comunque sentono di più.

Il totem ha seguito lo svolgersi degli incontri di luglio, spostandosi di circoscrizione in circoscrizione, è rimasto consultabile nei mesi successivi presso il Forum Center.

### Banner tematici

I banner sono strumenti trasversali alle tavole del PAT, più divulgativi e meno tecnici, con simbologie e strumenti immediati nei contenuti e nella forma.

I totem tematici sono stati affissi nel corso degli incontri su appositi supporti e, a seconda della localizzazione delle serate, hanno individuato le principali tematiche affrontate durante le serate degli incontri tematici, dando un quadro d'insieme degli argomenti trattati.

### Tavole grafiche

Alcune tavole grafiche, strumenti trasversali alle tavole del PAT, più divulgativi e meno tecnici, hanno rappresentato, attraverso strumenti comunicativi elementari, le principali tematiche affrontate dal piano. Sono state affisse nel corso degli incontri su appositi supporti e, a seconda della tematizzazione delle serate, esemplificavano alcune questioni chiave.

### Presentazioni multimediali

Sono state realizzate 7 presentazioni tematiche costruite attraverso un dialogo continuo e dinamico con i vari settori del Comune, pensate per guidare ed esemplificare le indicazioni espresse durante le serate. Esse, pensate come strumenti trasversali alle tavole del PAT, sono state graficizzate con simbologie e strumenti immediati nei contenuti e nella forma, riconducendo le scelte strategiche al territorio. (VD. Allegati 2.A)

### Schermi di divulgazione

Si sono utilizzati 7 schermi lcd per proporre immagini e visioni: alcune aree di Vicenza e alcune fasi del percorso hanno preso la forma attraverso montaggi e schizzi per delineare alcuni scenari di sviluppo. (vd. Allegati 3.A e 3.D)

### 2 Totem touch screen

Monitor di comunicazione grafica interattiva in cui si possono esplorare i disegni e i documenti elaborati durante tutto l'iter di formazione del PAT.

In uno dei due schermi è riproposto il cronoprogramma, nell'altro le domande più frequentemente poste dai cittadini con le relative risposte. (vd. Allegati 3.B e 3.C)

### Pannelli espositori

I pannelli che compongono l'allestimento e che rappresentano gli elementi espositori sono realizzati in cartone riciclato molto resistente alla pressione e all'usura. Anche questi elementi sono stati pensati perché potessero diventare elementi riutilizzabili in altre esposizioni e fiere anche indipendentemente dalla presenza di supporti grafici o multimediali. La grafica degli espositori è stata appositamente elaborata per il percorso che stiamo descrivendo e ne sottolinea i tratti fondanti.

### Plastico

Elemento di mappatura urbana: attraverso la visione diretta dall'alto della città di Vicenza, rappresentata attraverso l'ortofoto sarà possibile osservare ad uno sguardo tutto il territorio comunale. Vi sarà sovrapposto un supporto rimovibile traslucido che metterà in evidenza le aree di interesse tematico per le scelte strategiche del PAT. Su di esso i visitatori potranno esprimere pareri, dare proposte e suggerimenti, localizzandoli sulla ortofoto.

### Il totem verso il PAT

E' stato realizzato un totem retroilluminato per individuare univocamente la sede dell'esposizione e renderla visibile dalla piazza.

Il totem è realizzato in materiale ignifugo ed è utilizzabile all'esterno, è smontabile e scomponibile; è inoltre disegnato in modo tale che si possa sostituire il banner removibile. E' quindi studiato appositamente per essere riutilizzato in toto nella sue parti per altre esposizioni e allestimenti

#### Informa-Piano al Forum Center

Sportello aperto a raccogliere le istanze della cittadinanza, formulate attraverso le cartoline elaborate in precedenza ed attraverso gli strumenti interattivi predisposti appositamente. Si terranno aperti gli spazi del Forum Center con l'attivazione dell'esposizione interattiva anche dopo la chiusura dell'esposizione in Loggia ancora per il tempo necessario ad accompagnare tutta la fase di elaborazione del PAT

#### Il libretto del PAT

Durante il percorso sono state consegnate alcune brochure tematiche di approfondimento distribuite agli incontri, al Forum Center e all'esposizione interattiva. Era inoltre possibile scaricare tutto il materiale dal sito.

Le brochure sono strumenti di diffusione delle informazioni, di sunto delle argomentazioni esposte e dei principali temi trattati negli incontri. In seguito le brochure insieme al raccoglitore fornito durante l'esposizione interattiva hanno formato il "libretto del PAT"

#### 4. CRONOPROGRAMMA

Negli schemi seguenti è stato ricostruito in breve il crono programma delle attività del percorso di confronto verso il PAT realizzato nel comune di Vicenza. Evidenziate in giallo nei grafici seguenti le date in cui si sono svolti i principali momenti pubblici del percorso. Per una più diffusa e puntuale rendicontazione delle attività del progetto si veda l' allegato 1.

##### Mese di gennaio - giugno 2009 : fase di lettura del contesto e reperimento delle informazioni e predisposizione materiale

30 gennaio	30 marzo	14 aprile	05 maggio	14 maggio	21 maggio	26 maggio	29 maggio	Mese di giugno
Incontri conoscitivi, progettazione e programmazione attività. Incontri finalizzati al reperimento del materiale ed all'approfondimento tematico. Preparazione degli incontri, degli allestimenti, dei materiali comunicativi ed interattivi.								

##### Mese di luglio 2009: fase 1: Incontri tematici pubblici

01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	...
<p>6 luglio: conferenza stampa di lancio del progetto di comunicazione per il PAT</p> <p>6-10 luglio: consegna box alle 7 circoscrizioni .</p> <p>6-10 luglio: affissione locandine.</p> <p>8 - 11 luglio: invio postale cartoline da parte di Poste Italiane.</p> <p>9 luglio: conferenza stampa PAT.</p> <p>13-15-20-22-23 luglio: incontri tematici pubblici: Mobilità, Ambiente, Abitare, Patrimonio Storico, PAT.</p>																												

Mese di agosto-ottobre 2009: fase 2: esposizione interattiva

Agosto 2009

01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	...
<p>Incontri finalizzati al reperimento del materiale ed all'approfondimento puntuale.          Realizzazione degli allestimenti, dei materiali comunicativi ed interattivi.</p>																												

Settembre 2009

...	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
<p><i>1 – 15 settembre:</i> realizzazione dell'allestimento, dei materiali comunicativi ed interattivi.</p> <p><i>4 settembre:</i> consegna locandine A3 e poster A0 per l' affissione e la diffusione delle informazioni.</p> <p><i>7 settembre:</i> invio inviti e newsletter. 14-18 settembre allestimento mostra al forum center e alla Loggia del Capitaniato.</p> <p><i>18 settembre</i>          Ore 13.00: conferenza stampa.          Ore 18.30: inaugurazione esposizione in Loggia del Capitaniato ed al Forum Center.</p> <p><i>18 settembre – 9 ottobre:</i>          Apertura esposizione in Loggia del Capitaniato.          orari:          lun. 16.30-19          mart. 10-13 e 16.30-19          mer. 10-13 e 16.30-19          gio. 10-13 e 16.30-19          ven. 10-20          sab. 10.30-13.30 e 15.30-20          dom. 10.30-13.30 e 15.30-20</p>																												

01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
<p><i>9 ottobre:</i> chiusura allestimento esposizione in Loggia.</p> <p><i>10 – 11 ottobre:</i> disallestimento esposizione in Loggia</p> <p><i>15, 24 ottobre:</i> data di consegna dell'implementazione dei dati raccolti sui contributi dei cittadini</p>																												

## 5. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELLA FASE 1: GLI INCONTRI PUBBLICI

Si riportano qui di seguito le date, gli interlocutori, le tematiche trattate ed i documenti consegnati nella fase degli incontri pubblici del percorso di confronto verso il PAT. (luglio 2009). Secondo il programma riportato di seguito

### **INCONTRO PUBBLICO – CONFERENZA STAMPA**

<b>data</b>	<b>Tipo di incontro</b>	<b>Documenti e materiale stampato consegnato</b>
06 luglio 2009	Conferenza stampa di presentazione del progetto di confronto <i>verso il PAT</i>	Ogni cartella stampa conteneva: una cartolina divulgativa, alcune cartoline interattive, una locandina, la presentazione del progetto inversione abstract preparato per la conferenza stampa

Lunedì 6 luglio intervengono l'ass. Lazzari, l'arch. Anna Agostini e l' arch. Michele Sbrissa per la presentazione del percorso di confronto per il PAT, gli strumenti messi a disposizione dei cittadini, le tappe del percorso, le potenzialità e il ruolo dei contributi raccolti.



## INCONTRO TEMATICO N.1 – MOBILITA'

data	Tipo di incontro	Documenti e materiale stampato consegnato
13 luglio 2009	Incontro tematico pubblico 1: mobilità	Alcune copie della presentazione tematica nella versione definitiva per i relatori. In diffusione brochure tematiche

Lunedì 13 luglio 2009 ore 20.45, presso l'aula magna dell'istituto Montagna, Laghetto, Vicenza, in sala presenti circa 190 persone.

L' assessore Lazzari interviene con questo schema di esposizione:

- PAT/PI
- Variante tecnica
- Cronologia nella pianificazione della città
- Questioni di pianificazione legate alla mobilità



L' assessore Tosetto interviene con questo schema di esposizione:

- mobilità sovra comunale
- sistema delle tangenziali
- TPL
- SFMR
- Parcheggi d' interscambio
- Mobilità sostenibile
- Isole ambientali nei quartieri



Interventi dalla sala.

Rif. Report n.1- incontro tematico mobilità

## INCONTRO TEMATICO N.2 – AMBIENTE

data	Tipo di incontro	Documenti e materiale stampato consegnato
15 luglio 2009	Incontro tematico pubblico 2: ambiente	Alcune copie della presentazione tematica nella versione definitiva per i relatori. In diffusione brochure tematiche di questa serata e della serata precedente

Mercoledì 15 luglio 2009 ore 20.45, presso l'auditorium Canneti, - via Levà degli Angeli, Vicenza, ha luogo l'incontro tematico sull'ambiente in sala presenti circa 130 persone.

L'assessore Lazzari interviene con questo schema di esposizione:

- PAT/PI
- Variante tecnica
- Cronologia nella pianificazione della città
- I principi guida nella redazione del PAT
- Questioni di pianificazione legate alla salvaguardia dell'ambiente e della salute

L'assessore Tosetto interviene con questo schema di esposizione:

- L'ecosistema urbano
- Il verde urbano
- Il parco Astichello
- Il sistema dei viali alberati
- Isole ambientali

L'assessore Dalla Pozza interviene con questo schema di esposizione:

- Piano di zonizzazione acustica
- Piano di risanamento dell'atmosfera
- Rifiuti: il sistema delle riciclerie
- Il sistema dei depuratori

Interventi dalla sala.

Rif. Report n.2- incontro tematico ambiente



## INCONTRO A INVITO – INCONTRO CON GLI STAKEHOLDERS ISTITUZIONALI

data	Tipo di incontro	Documenti e materiale stampato consegnato
16 luglio 2009	Presentazione percorso di confronto verso il PAT agli stakeholders istituzionali e prime riflessioni tematiche	Ogni cartellina conteneva: una cartolina divulgativa, una cartolina interattiva, copie delle brochure tematiche

Giovedì 16 luglio 2009 ore 11.00, presso la sala Consiglio del Comune di Vicenza, ha luogo l' incontro pubblico di presentazione del percorso e delle principali tematiche affrontate nel PAT in sala presenti circa 30 persone.

L' assessore Lazzari interviene con questo schema di esposizione:

- PAT/PI
- Variante tecnica
- Cronologia nella pianificazione della città e nell'approvazione del PAT
- I principi guida nella redazione del PAT
- Questioni di pianificazione legate alle fasi in cui gli stakeholders erano già stati coinvolti

L' assessore Tosetto interviene con questo schema di esposizione:

- La vivibilità veicolare
- La mobilità urbana tra trasporto privato, pubblico e ciclo-pedonale.



### INCONTRO TEMATICO N.3 – ABITARE

data	Tipo di incontro	Documenti e materiale stampato consegnato
20 luglio 2009	Incontro tematico pubblico 3: abitare	Alcune copie della presentazione tematica nella versione definitiva per i relatori. In diffusione brochure tematiche di questa serata e delle serate precedenti. In diffusione il format per la presentazione delle domande

Lunedì 20 luglio 2009 ore 20.45, presso la scuola media G. Bortolan, Vicenza, ha luogo l' incontro tematico sull'abitare; in sala presenti circa 190 persone.

L' assessore Lazzari interviene con questo schema di esposizione:

- Una prima lettura statistica delle istanze presentate attraverso la cartolina interattiva
- PAT e il processo di pianificazione
- Variante tecnica
- I principi guida nella redazione del PAT per il tema abitare
- Residenzialità nel centro storico
- I quartieri periferici
- BID e aspettative di nuova espansione

L' assessore Giuliari interviene con questo schema di esposizione:

- L' emergenza abitativa
- La vivibilità urbana
- Diritto all'abitare
- Interculturalità nell'abitare

L' assessore Cangini interviene con questo schema di esposizione:

- Il nuovo regolamento edilizio
- La qualità nell' edificato

Chiude l'assessore Lazzari enunciando i criteri guida che hanno guidato l'amministrazione nel definire le politiche per l'abitare.  
Interventi dalla sala.



Rif. Report n.3- incontro tematico  
abitare

### INCONTRO TEMATICO N.4 – PATRIMONIO STORICO

data	Tipo di incontro	Documenti e materiale stampato consegnato
22 luglio 2009	Incontro tematico pubblico 4: patrimonio storico	Alcune copie della presentazione tematica nella versione definitiva per i relatori. In diffusione brochure tematiche di questa serata e delle serate precedenti

Mercoledì 22 luglio 2009 ore 20.45, presso l'auditorium Canneti, - via Levà degli Angeli, Vicenza, ha luogo il quarto incontro tematico sul patrimonio storico; in sala presenti circa 90 persone.

L' assessore Lazzari interviene con questo schema di esposizione:

- Un aggiornamento della lettura statistica delle istanze presentate attraverso la cartolina interattiva
- PAT e il processo di pianificazione
- Valorizzare il patrimonio storico: tutela delle mura, dismissioni e riconversioni
- Riqualficazione del sistema piazze
- L'asse culturale da piazza Matteotti ai giardini Salvi
- La basilica palladiana come magnete positivo di sviluppo

L' assessore Tosetto interviene con questo schema di esposizione:

- Il recupero di testimonianze storico-architettoniche contemporanee
- Tessuti urbani coerenti

Chiude l'assessore Lazzari enunciando i criteri guida che hanno guidato l'amministrazione nel definire le politiche per la conservazione, la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico.



Interventi dalla sala.  
Rif. Report n.4- incontro tematico  
patrimonio storico

## INCONTRO A INVITO – CONFERENZA STAMPA

data	Tipo di incontro	Documenti e materiale stampato consegnato
23 luglio 2009	Conferenza stampa	Alcune copie della presentazione tematica appositamente studiata per i giornalisti intervenuti in questa occasione.

Giovedì 23 luglio alle ore 15.00 in sala Giunta intervengono il sindaco Achille Variati, l'assessore Francesca Lazzari e l'assessore Ennio Tosetto per delineare le linee guida del PAT; sono presenti una dozzina fra giornalisti e tecnici, l'arch. Anna Agostini, la dott.ssa Paola Sperotto

## INCONTRO TEMATICO N.5 – PAT

data	Tipo di incontro	Documenti e materiale stampato consegnato
23 luglio 2009	PAT	Alcune copie della presentazione tematica nella versione definitiva per i relatori. In diffusione brochure tematiche di questa serata e delle serate precedenti. In diffusione il format per la presentazione delle domande

Giovedì 23 luglio 2009 ore 20.45 presso il Teatro Astra, Vicenza, ha luogo il quinto incontro tematico sul PAT; in sala presenti circa 200 persone.

L'assessore Lazzari interviene con questo schema di esposizione:

- Un aggiornamento della lettura statistica delle istanze presentate attraverso la cartolina interattiva
- PAT e il processo di pianificazione

L'assessore Tosetto:

- Il tema della mobilità

Il sindaco Variati:

- principi nella definizione delle linee guida per lo sviluppo del territorio.

Interventi dalla sala.

Rif. Report n.5- incontro tematico PAT



## 6. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELLA FASE 2: L'ESPOSIZIONE INTERATTIVA

La fase dell' esposizione interattiva ha come scopo il riportare le tematiche affrontate nel PAT alla scala urbana legando i temi trattati e l'interattività alla dimensione della città. Si snoda fra due dei luoghi più importanti della vita pubblica vicentina: la loggia del Capitaniato ed il Forum Center, luogo votato all' interazione fra amministrazione e cittadinanza.

L' esposizione si è aperta il 18 settembre ed è rimasta attiva fino al 9 ottobre 2009 offrendo, con una certa continuità anche in orari inconsueti, la possibilità al cittadino di informarsi sulle principali scelte del PAT ed usufruire degli strumenti di interattività.

L' esposizione offre al cittadino la possibilità di:

- informarsi sulle innovazioni e sulle potenzialità dei nuovi strumenti di pianificazione delineati dalla riforma urbanistica della LR 11/2004 (vd. Allegato 2.A,3.C)
- conoscere le principali scelte del PAT e l'idea di città che le sottende (vd. Allegato 2.A, 3.A,3.B,3.C,3.D)
- ricostruire il percorso che ha portato alle scelte del PAT (vd. Allegato 3.B)
- consultare, in modo interattivo, i documenti che hanno segnato il percorso di redazione del PAT fin dalla sua genesi: i contributi emersi, gli step di avanzamento, il confronto con le realtà territoriali (vd. Allegato 3.B)
- interagire attraverso gli strumenti messi a disposizione lasciando commenti, interrogativi, suggerimenti e proposte, contribuendo così a costruire un'idea condivisa di sviluppo per la città (vd. Allegato 7)
- ricevere il materiale divulgativo che tratteggia le scelte fondanti del PAT, messo a disposizione della cittadinanza (vd. Allegato 4)

### **Loggia del Capitaniato**

Gli spazi della loggia sono stati allestiti con alcuni totem divulgativi, di cui 2 interattivi dotati di tecnologia multi touch. Attraverso questi strumenti si possono visionare i documenti prodotti nell'iter di redazione del PAT, analizzare i temi principali del piano, approfondirne le scelte strategiche, esplorare alcuni scenari di sviluppo per alcune parti di città.

Un plastico scomponibile della città di Vicenza è stato posizionato al centro della loggia come elemento centrale nella visione diretta del nuovo schema di città indicato dal PAT e come strumento d'interattività su cui georeferenziare le istanze (vd. capitolo 3 e 9 di questa relazione).



Gli spazi sono stati allestiti secondo il seguente schema:

### I CONTENUTI

1. pannello di benvenuto con la spiegazione dell'esposizione e delle possibilità d'interattività
2. totem interattivo con il cronoprogramma e la possibilità di visualizzare i materiali
3. totem interattivo FAQ
4. schermi "SCENARI" di vicenza
5. schermo "SCENARI DI PARTECIPAZIONE"



**TOTEM PAT**  
 visibile dalla piazza, fungerà sia da totem della mostra, che da seduta nella parte interna.  
 La stampa in testa sarà retroilluminata e si poietterà sulla piazza

dimensioni: h=4m, l=2.5m

riutilizzabile in toto o in parte per altre esposizioni (fiere o altro) sostituendo la stampa in testa



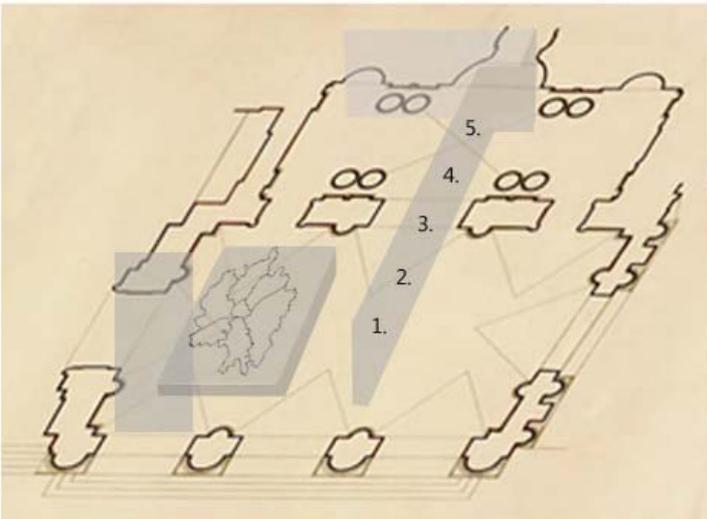
**ESPOSITORI**

il cartone sagomato come una sorta di bacheca, verrà stampato nella parte diretta verso il centro dell'esposizione e alloggerà gli schermi LCD.



**PLASTICO**

elemento di interattività georeferenziata. Scomponibile nelle varie circoscrizioni, riutilizzabile nella fase dei percorsi partecipativi finalizzati ai PI.



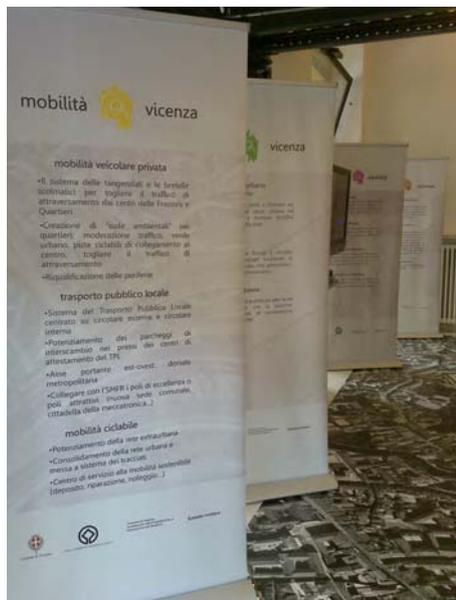
**GLI ELEMENTI**

Di seguito alcune foto dell'esposizione



## Forum Center

In questa sede è stato allestito uno sportello informativo, che resterà attivo anche dopo la chiusura dell'esposizione. In questo spazio sarà possibile visionare la ricostruzione dell'iter di genesi del progetto di PAT, ed interagire, attraverso un totem appositamente predisposto, con la raccolta di tutte le principali questioni inerenti il PAT, lasciando commenti e riflessioni in un box progettato per la distribuzione e raccolta del materiale.



## 7. PRINCIPALI QUESTIONI DI METODO E DI MERITO AFFRONTATE NEL PERCORSO DI LAVORO

Di seguito sono sintetizzate per punti le principali questioni affrontate durante il percorso di confronto verso il PAT per quanto riguarda il metodo di elaborazione di questo piano.

### **PAT: questioni di metodo**

#### **1. INNOVAZIONI PROCEDURALI NELLA PIANIFICAZIONE**

- Novità della LR 11/2004,
- Differenza tra PRG e PAT/PI dopo il 2004,
- Livelli di pianificazione: collegamento a PTCP e PTRC,
- Questioni proposte dalla città e accettate nel PTRC (polo della meccatronica ...) rete delle eccellenze,
- Percorso del PAT a Vicenza fin' ora: dalla sperimentazione della LR 11 ad oggi: avvio della fase di revisione degli strumenti urbanistici, incontri con la cittadinanza ed i portatori d'interesse istituzionali, il workshop internazionale di architettura, i tavoli scientifici di valutazione e verifica,
- I prossimi passi verso l'approvazione del PAT: esposizione interattiva, approvazione del PAT, percorsi di coinvolgimento della comunità locale, inizio della fase dedicata ai PI...

#### **2. GLI OBIETTIVI** che sottendono le scelte della pianificazione del territorio in questo PAT:

- Riduzione dei tempi e semplificazione delle procedure in fase di attuazione,
- Efficienza e risparmio di risorse,
- Interessi collettivi al centro delle scelte strategiche,
- Pianificazione d' area e non interventi a spot,
- Concertazione nella definizione sia dei temi che possono essere definiti a scala comunale sia di quelli invece che devono essere concertati con Provincia e Regione ecc.. per evitare i contrasti nelle scelte che riguardano il territorio e quindi:
  - Coerenza ed integrazione con altri strumenti di programmazione e gestione del territorio,
  - Gestione con i comuni contermini dei temi di valenza intercomunale (PATI),
  - Trasparenza e diritti di tutti vs interessi particolaristici,
  - Pianificazione vs interventi a spot,
  - Intersettorialità nella progettazione del territorio.

#### **3. GLI STRUMENTI. LA VARIANTE TECNICA:** trasparenza, efficienza ed efficacia nel passaggio dai vecchi ai nuovi strumenti urbanistici.

Perché la variante è un passaggio fondamentale per realizzare un nuovo processo di pianificazione?

- Per attuare un organico aggiornamento dell'attuale cartografia con le modifiche introdotte nel territorio negli ultimi anni,
- Rendere più chiara ed univoca la regolamentazione del territorio attraverso degli strumenti che permettano una maggior chiarezza grafica nelle tavole di piano, un riordino ed una semplificazione degli aspetti procedurali,
- Per permettere un confronto del linguaggio dei vecchi e dei nuovi strumenti urbanistici (facilità di lettura, univocità informazioni),

- Per anticipare l'utilizzo di nuovi e più efficienti strumenti di gestione delle informazioni territoriali che permettono una miglior gestione delle informazioni, rapidità e facilità di lettura,
- La variante al PRG come primo PI: velocità ed efficacia nella pianificazione territoriale

Di seguito sono sintetizzate per punti le principali strategie che il PAT propone di mettere in atto e che sono state comunicate durante il percorso di confronto verso il PAT.

## **PAT: questioni di merito**

### **1. MOBILITA'**

- maggior vivibilità dei centri dei Quartieri e delle Frazioni riducendo il traffico di attraversamento,
- maggior fluidità dei percorsi di spostamento nell' area urbana e maggior sicurezza per chi si sposta,
- creare una valida alternativa all' auto privata (messa in rete dei percorsi ciclabili extra-urbani, urbani e di quartiere, potenziamento del trasporto pubblico, potenziamento nodi di interscambio fra le diverse modalità trasportistiche),
- mobilità veicolare privata: il sistema della viabilità per lo sviluppo della città
  - il sistema delle tangenziali e bretelle scolmatici per togliere il traffico di attraversamento dai centri delle Frazioni e Quartieri,
- le isole ambientali nei quartieri
  - creazione di "isole ambientali" (nei quartieri: moderazione traffico, verde urbano, piste ciclabili di collegamento al centro, togliere il traffico di attraversamento),
  - riqualificazione periferie,
- trasporto pubblico locale e i parcheggi d'interscambio
  - sistema del Trasporto Pubblico Locale: circolare esterna e circolare interna,
  - potenziamento dei parcheggi di interscambio nei pressi dei centri di attestamento del TPL,
  - asse portante est-ovest: dorsale metropolitana,
  - i parcheggi d'interscambio, di attestamento e pertinenziali,
- SFMR
  - collegamento con l'SMFR i poli di eccellenza o poli attrattivi (nuova sede comunale, cittadella della mecatronica),
- mobilità ciclabile e pedonale
  - potenziamento rete extraurbana,
  - consolidamento rete urbana e messa a sistema,
  - centro di servizio alla mobilità sostenibile (deposito, riparazione, noleggio ...),

### **2. AMBIENTE**

- ricomporre le aree verdi a formare un sistema: una rete di verde urbano ed extraurbano integrate al fine di creare corridoi ecologici trasversali alla città (parchi e giardini, aree naturalistiche, boschi periurbani, aree verdi di progetto ed interconnessioni (Spina Ovest, parco delle Piarde, Università, Area stadio, Campo Marzo, Giardino Salvi, Montagnole, Parco Astichello, Valletta del silenzio, sistema verde di Monte Berico...),
- riqualificare le aree fluviali a corridoi ecologici funzionali alla rinaturalizzazione delle aree (per combattere gli allagamenti...) ed alla fruizione delle stesse (percorsi ciclo-pedonali...),
- in particolare:

- i viali alberati come struttura urbana,
- sistema verde delle mura,
- integrazione con altri strumenti di tutela: piano di zonizzazione acustica, piano impianti Radio Base e linee elettriche, piano comunale di risanamento dell'atmosfera...
- il sistema delle riciclerie e degli ecocentri,
- il sistema di depurazione.

### 3. ABITARE

- incentivo allo sviluppo della residenzialità nel centro storico anche attraverso la riconversione del patrimonio edilizio inutilizzato,
- riqualificazione delle periferie e dei centri minori,
- efficienza energetica dei sistemi abitativi,
- attenzione all'emergenza abitativa ed al diritto all'abitare soprattutto per giovani coppie, single, anziani autosufficienti attraverso:
- la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico esistente, al posto di nuove massicce urbanizzazioni
- piccoli insediamenti diffusi (evitare mono funzionalità)
- in particolare:
  - priorità al recupero dell'esistente: incentivo allo sviluppo della residenzialità nel centro storico
  - Controllo sul consumo di suolo: riqualificazione delle periferie e dei centri minori
  - Ridimensionamento della previsione di crescita rispetto al piano Crocioni
  - Attenzione e coerenza nel definire il consolidato urbano: aspettative di nuova espansione residenziale e sostenibilità nell'edificare
  - Incentivi alla qualità nel costruire (nuovo regolamento edilizio e incentivi per l'efficienza energetica)
  - Attenzione all'emergenza abitativa e del diritto all'abitare: incremento del social housing inteso come standard urbanistico. Localizzazione diffusa dell' ERP

### 4. PATRIMONIO STORICO

- Valorizzare il patrimonio storico: tutela delle mura, dismissioni e riconversioni mirate
- Riqualificare e creare le opportunità per valorizzare gli spazi pubblici consolidati con la messa a sistema degli spazi stessi e delle loro interconnessioni (sistema delle piazze)
- potenziare l'uso degli spazi pubblici creando le condizioni per favorire il fiorire di attività culturali che li rendano vivi e fruibili
- in particolare:
  - completamento del riassetto complessivo della Basilica Palladiana e degli spazi connessi
  - Il sistema dei musei e i nuovi contenitori per la cultura
  - La basilica palladiana e gli spazi connessi
  - riqualificazione del sistema piazze e galleria d'arte contemporanea
  - l'asse culturale da piazza Matteotti ai giardini Salvi
  - Ridefinizione della città storica (ricucitura delle aree storiche oltre le mura)
  - accentramento di alcune delle funzioni pubbliche per un raggruppamento delle funzioni e l'ottimizzazione delle risorse
  - tessuti urbani coerenti

## **5. IDENTITA', ECCELLENZA, SVILUPPO: UN NUOVO DISEGNO DI CITTA' - il profilo strategico delle scelte nel PAT**

- spina ovest e nuovo centro civico,
- i poli di eccellenza,
- il PTRC e Vicenza città metropolitana,
- riqualificazione delle periferie: risoluzione problemi legati al traffico, moderazione traffico, togliere il traffico di attraversamento, piano verde urbano, sistema piazze, piste ciclabili di collegamento al centro,
- i poli di eccellenza (cittadella della meccatronica, cittadella della sicurezza, cittadella della prevenzione, cittadella del sociale, area FTV e nuova sede comunale, area ex Domenichelli e polo giovani),
- riqualificazione spina ovest,
- PAT: carta delle trasformabilità,
- PATI: aree commerciali Vicenza EST e Vicenza Ovest, area industriale Vicenza OVEST, area Naturale Riviera Berica.

## 8. IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI - RISULTATI DEL PERCORSO

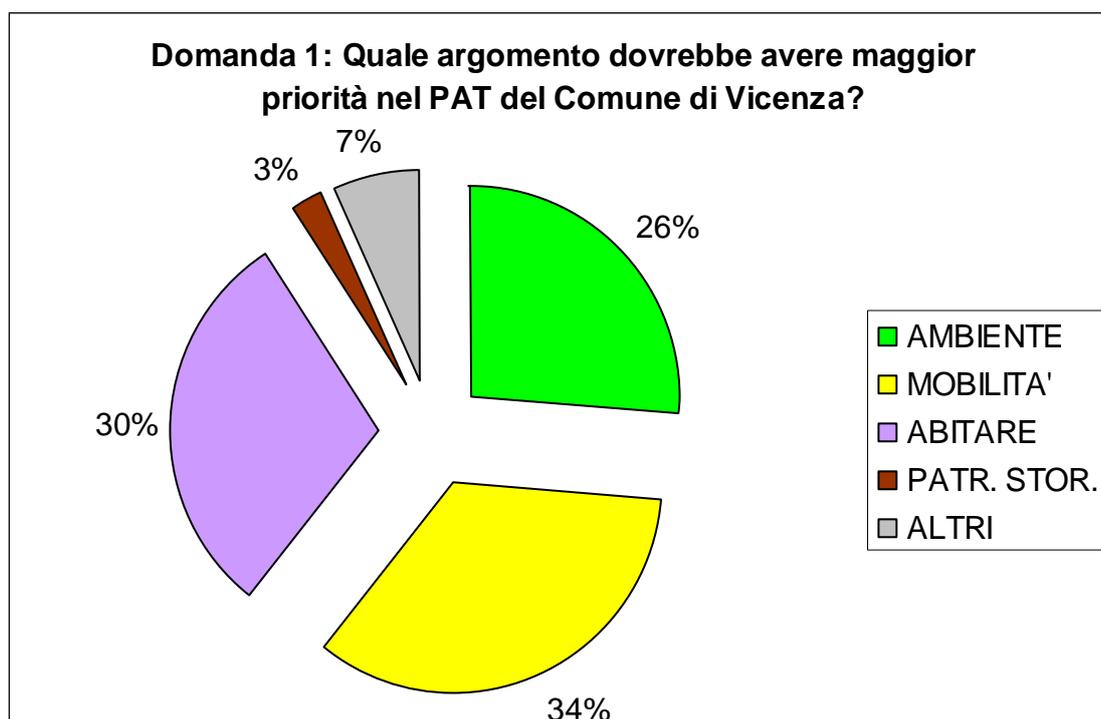
### A . LETTURA E SINTESI DELLE INFORMAZIONI PERVENUTE ATTRAVERSO LE CARTOLINE INTERATTIVE

La presente statistica rappresenta una rielaborazione delle cartoline raccolte durante le 5 serate del "Percorso di comunicazione verso il PAT" del Comune di Vicenza, dei contributi pervenuti al Forum Center e delle cartoline imbucate nei box presenti nelle circoscrizioni fino all'apertura della mostra interattiva.

#### Domanda 1: Quale argomento dovrebbe avere maggior priorità nel PAT del Comune di Vicenza?

Raggruppando le istanze pervenute secondo le 4 macrotematiche affrontate negli incontri tematici di luglio, si evidenzia come queste si ripartiscono sostanzialmente tra i temi ABITARE, MOBILITA' e AMBIENTE in percentuali attorno al 30%, anche se 1 cartolina su 3 individua la MOBILITA' come tema prioritario.

TEMATICA	%
<b>MOBILITA'</b>	<b>34 %</b>
<b>ABITARE</b>	<b>30 %</b>
<b>AMBIENTE</b>	<b>26 %</b>
<b>PATRIMONIO STORICO</b>	<b>3 %</b>
<b>ALTRI</b>	<b>7 %</b>



Per la tematica MOBILITA' è possibile individuare tre macrogruppi di indicazioni: tangenziale Nord e grandi opere viarie (circonvallazione), mobilità ciclopedonale, traffico di attraversamento nei quartieri (legato al tema della vivibilità e della sicurezza).

Per la tematica ABITARE, circa la metà delle istanze hanno riguardato la vivibilità nei quartieri e nelle periferie con particolare attenzione alla mobilità, alle aree verdi e agli spazi di aggregazione (es. piazze). Al secondo posto come ordine di priorità è il tema dell'uso del suolo, anche se con visioni differenti (BID da una parte, risparmio e tutela del suolo non edificato dall'altra). Infine il tema della multiculturalità, spesso legata all'idea di riqualificazione dell'area di Viale Milano.

Per il tema AMBIENTE viene ribadita l'importanza della tutela e incremento del verde nei quartieri e soprattutto della messa a sistema della rete del verde urbano con i corridoi ecologici delle aste fluviali e i sistemi ambientali di pregio (es. Colli Berici).

Nelle altre indicazioni non riconducibili alle categorie sopra riportate, vi sono alcune considerazioni riguardanti il modo di gestire i processi di programmazione e pianificazione territoriale, in particolare auspicando una collaborazione con le realtà comunali contermini nelle scelte di ampia scala e un'indipendenza dai poteri forti di chi amministra il territorio.

**Domanda 2: Quale area di Vicenza dovrebbe avere maggior priorità negli scenari previsti nel PAT e per quale ragione?**

Raggruppando i risultati fin qui raccolti per circoscrizioni, le tre zone che sono state maggiormente segnalate sono la Circoscrizione 1, 4 e 6. Oltre ad alcune indicazioni di ampia scala sull'incremento del livello della qualità della vita nei quartieri (verde e mobilità *in primis*), riportando le istanze per circoscrizione è possibile tracciare il seguente quadro:

**Circoscrizione 1.** Incremento delle vivibilità (soprattutto legata al sistema del verde), rivitalizzazione del centro storico e suo recupero anche in relazione al rapporto con la prima periferia.

Circoscrizione 2. Focus sulla frazione di Campedello e sul sistema ambientale.

Circoscrizione 3. Tutela e ampliamento dell'Oasi di Casale.

Circoscrizione 4. Focus sull'area di Saviabona con i problemi legati al traffico e alla riqualificazione del quartiere; viene inoltre ribadita l'importanza del Parco Astichello per l'area. Spazi pubblici e qualità della vita ad Anconetta.

Circoscrizione 5. Oltre al tema del Parco Astichello, viene evidenziata la necessità di un miglioramento delle condizioni generali dell'abitato di Polegge.

Circoscrizione 6. Due aree vengono considerate prioritarie: la zona di Via Milano e il destino dell'ex-Zambon (auspicando che venga almeno in parte destinata a verde pubblico). Un altro tema forte riguarda la mobilità dell'area ovest legata principalmente al traffico sulla SP46.

Circoscrizione 7. Prioritario è ripensare il rapporto tra area produttiva e residenti; qualità architettonica della Fiera.

In linea generale, dall'analisi complessiva delle istanze emerge una richiesta diffusa di una maggior attenzione alle zone periferiche dove si vorrebbe una maggior attenzione al livello della qualità della vita e dell'edificato.

**Domanda 3: Cosa vorresti che cambiasse nei prossimi 10 anni nel quartiere o frazione in cui vivi?**

Nella costruzione di uno scenario a 10 anni, le indicazioni provenienti dai cittadini hanno riguardato principalmente il tema del verde di quartiere, della mobilità (traffico di attraversamento, TPL e ciclopedonali) e degli spazi pubblici di aggregazione nei quartieri.

Per quanto riguarda il tema ambientale vi è un'indicazione emergente di puntare sul progetto del Parco Astichello, l'ampliamento dell'Oasi di Casale, l'area della Valletta del Silenzio; sulla mobilità e viabilità, oltre alle indicazioni di carattere generale sul sistema del Comune di Vicenza, si è posta l'attenzione sulle aree di Saviabona, Villaggio del Sole - S. Bertilla, SP46 e Ferrovieri. Per la riqualificazione urbana, particolare evidenza è stata data all'area di Viale Milano e Torino e alla zona di Campedello. Molte aspettative si concentrano, inoltre, sull'area dell'ex-centrale del latte che si vorrebbe area pubblica di aggregazione e a verde.

## B LETTURA E SINTESI DELLE INFORMAZIONI PERVENUTE ATTRAVERSO LE DOMANDE FORMULATE AGLI INCONTRI E DURANTE L'ESPOSIZIONE

Per avere un ulteriore indicatore sulle opinioni dei cittadini in merito alle tematiche del PAT, si è proceduto a fare una breve analisi quali-quantitativa dei quesiti posti dai cittadini durante il percorso, integrando le domande rivolte ai relatori durante i cinque incontri tematici e quelle poste attraverso gli strumenti di interazione messi a disposizione durante l'allestimento di settembre.

### Metodo di elaborazione utilizzato

Il primo step è stato la trascrizione, in forma sintetica, delle domande raccolte durante le 5 serate (circa un centinaio di quesiti/considerazioni). Si sono successivamente aggregate per afferenza tematica ed analizzate puntualmente. A questa prima analisi si è unita la considerazione dei quesiti posti attraverso gli strumenti di interazione predisposti per l'allestimento di settembre. E' importante sottolineare che ai quesiti specifici è stata data risposta diretta durante la fase degli incontri, mentre, ove questo non era possibile, cioè ai quesiti posti attraverso dei messaggi depositati nei box appositi durante la fase di esposizione interattiva, si propone di dare risposta via mail attraverso il Forum Center (vedi file "domande" allegato). Per vedere i testi dei quesiti presentati e per analizzarne in dettaglio i contenuti si veda il file di sistematizzazione delle domande contenuto nel cd allegato alla presente relazione.

Da una prima analisi della frequenza delle domande pervenute è stato possibile evidenziare i "temi caldi", ovvero quegli argomenti che venivano riproposti da più persone ed in occasioni diverse. Indipendentemente dal tema della serata, poi, ciascuna domanda è stata ricondotta ad una tra le seguenti macrocategorie:

- Abitare
- Ambiente
- Mobilità
- Patrimonio storico e culturale
- Criteri generali per il PAT
- Altro
- In realtà, alcune domande interessavano più di una tematica e quindi sono state assegnate a più macrocategorie (es. "Ambiente" e "Mobilità"); in questo modo è stato possibile fare una statistica approssimativa dei macrotemi più discussi nelle serate.

Come di seguito si vedrà, si è realizzato un approfondimento delle domande riconducibili alla categoria "Criteri generali per il PAT", un'analisi che permette di avere un piccolo quadro delle priorità sull'approccio alla pianificazione secondo i cittadini intervenuti.

Dato che in alcune serate (quella relativa al tema "abitare" e quella finale sul PAT) e per l'esposizione interattiva si è utilizzato il metodo delle domande scritte, per questi incontri si è deciso di eliminare dalla valutazione le istanze "doppie", cioè le domande molto simili che in una serata con interventi orali non si sarebbero senz'altro ripetute; in tal modo è stato possibile confrontare tra loro i diversi argomenti emersi in tutto il percorso.

## I risultati

### **I “temi caldi”**

Come già si era previsto, i temi più discussi e sui quali è stato posto un maggior numero di quesiti sono stati il Dal Molin e il B.I.D..

Per quanto concerne il Dal Molin, il tema chiave ha riguardato l'estromissione dal processo decisionale sul destino dell'area di Amministrazione e comunità locale e la difficoltà di controllo e monitoraggio degli impatti progettuali su Vicenza per quanto riguarda ambiente, mobilità e abitare.

Subito dopo il Dal Molin si trova il tema del B.I.D., per il quale vi è una grande attesa da parte dei molti cittadini che hanno presentato istanza soprattutto per quanto concerne i criteri di valutazione delle domande.

Al terzo posto, a pari merito, si trovano i temi della salvaguardia del suolo e degli oneri di urbanizzazione. Il primo in parte si contrappone con alcune istanze legate ai B.I.D. (che comporterebbero una drastica riduzione del terreno agricolo esistente), evidenziando che la progettazione territoriale dovrebbe avere come principio guida il recupero degli spazi già urbanizzati riducendo al minimo il consumo di suolo agricolo.

Il tema degli oneri di urbanizzazione è legato principalmente al loro aggiornamento, in secondo luogo alla loro modalità di gestione.

Infine è da citare il principio dell'interesse collettivo che, è stato sottolineato più volte dai partecipanti, deve essere il motore delle scelte strategiche del PAT.

### **I macrotemi più discussi**

Dopo aver assegnato a ciascuna domanda il macrotema (i macrotemi in alcuni casi) di riferimento, si è potuto realizzare una piccola statistica tra le domande espresse dai cittadini intervenuti nelle 5 serate.

Il risultato è stato il seguente:

<b>Macrotema</b>	<b>Frequenza</b>
<b><i>Mobilità</i></b>	<b>25 %</b>
<b><i>Abitare</i></b>	<b>23 %</b>
<b><i>Criteri generali per il PAT</i></b>	<b>23 %</b>
<b><i>Ambiente</i></b>	<b>14 %</b>
<b><i>Patrimonio storico e culturale</i></b>	<b>13 %</b>
<b><i>Altro</i></b>	<b>2 %</b>

Al di là dei valori percentuali esposti (che rappresentano comunque delle approssimazioni) è interessante notare che, rispetto a quanto indicato nelle cartoline interattive (*vedi resoconto nel cd allegato*), ai primi posti vi sono gli argomenti discussi nelle serate con più partecipanti, benché non sempre negli incontri tematici si sia affrontato esclusivamente il tema specifico. L'ultima serata, com'era prevedibile, è stata quella che ha raccolto le domande più trasversali e politematiche.

Rispetto all'analisi delle cartoline interattive, si è evidenziata una nuova categoria “Criteri generali per il PAT” che merita un approfondimento specifico.

### **I “Criteri generali per il PAT”**

In questa categoria si sono volute raccogliere tutte quelle domande o considerazioni che non erano riconducibili ad un macrotema specifico, ma si focalizzavano sui modi del processo di pianificazione e sui principi guida di realizzazione del PAT.

Le istanze hanno messo in evidenza un forte interesse per:

1. la comprensione dei meccanismi di sostenibilità economica delle decisioni che verranno inserite nel PAT, in particolare il tema degli oneri di urbanizzazione (e il loro destino), la perequazione e gli accordi pubblico-privato;
2. un approccio alle scelte basato sul dialogo e il confronto con altri enti pubblici (come i comuni contermini), categorie, associazioni e cittadini;
3. il principio guida dell'interesse pubblico nelle scelte strategiche e il risparmio del suolo agricolo e delle risorse.

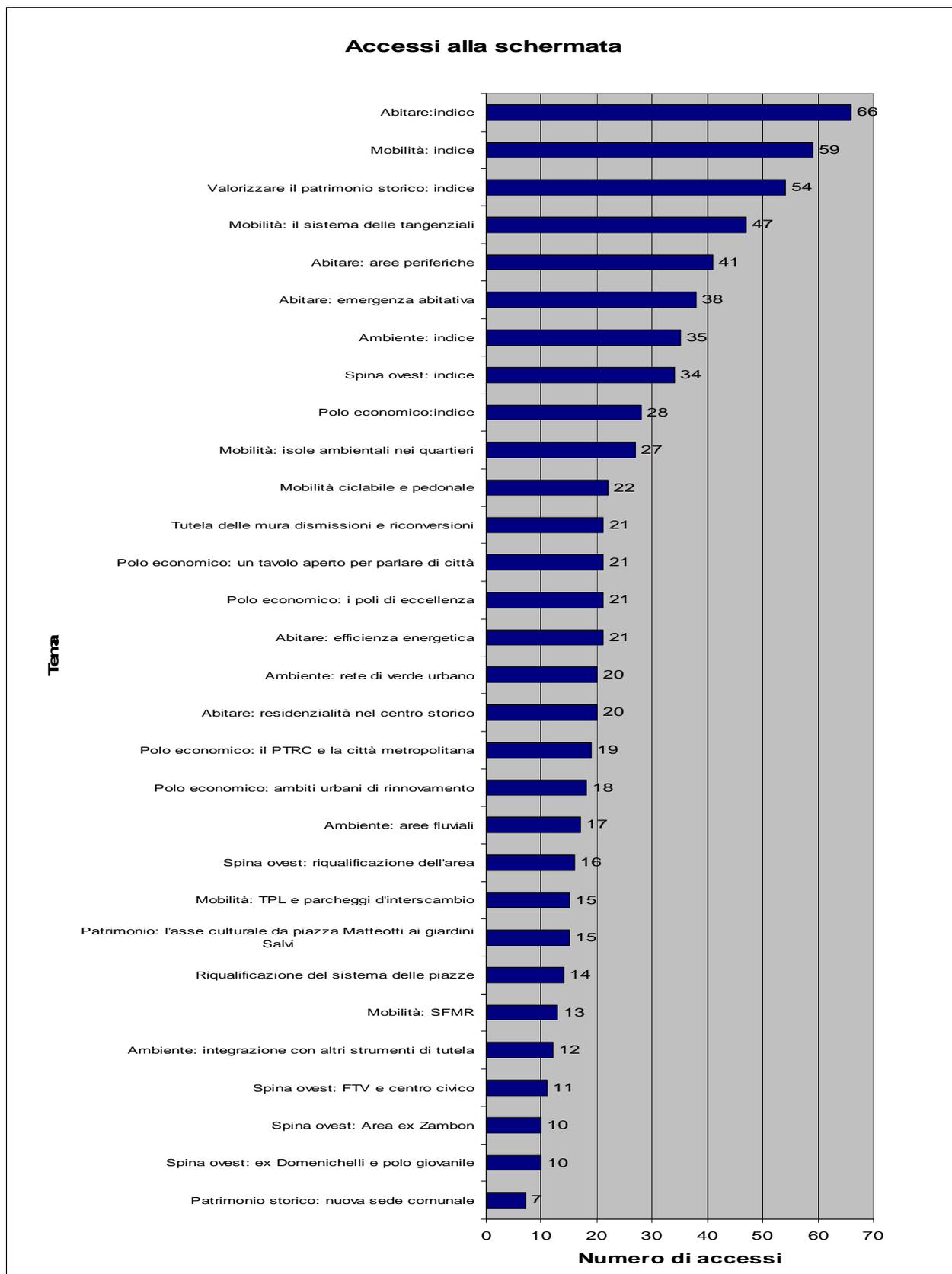
## C. LETTURA E SINTESI DELLE INFORMAZIONI PERVENUTE ATTRAVERSO GLI ACCESSI ALLE SCHERMATE TEMATICHE DEI TOTEM INTERATTIVI

### 1. Analisi degli accessi al totem interattivo impiegato nei 5 incontri tematici di luglio 2009

Durante le 5 serate tematiche aperte alla popolazione e organizzate nel luglio 2009 presso le sedi degli incontri è stato installato un totem interattivo (touch screen) nel quale era riportata una sintesi dei temi discussi durante il percorso di confronto con i cittadini; in questo modo, gli intervenuti potevano approfondire i temi di loro interesse. Ogni accesso è stato registrato permettendo così di costruire una classifica degli argomenti di maggior interesse tra quelli proposti; i risultati sono riportati nel grafico riportato di seguito.

A livello di macrotema i più visitati sono stati l'ABITARE (66 accessi), la MOBILITÀ (59) e la VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO (54).

Per quanto concerne le schede tematiche di dettaglio c'è stato un forte interesse per il sistema della tangenziali (47 accessi), seguito dal tema dell'abitare nelle aree periferiche (41) e dalla questione dell'emergenza abitativa nell'area vicentina. Queste indicazioni sono in linea con quanto emerge anche dagli altri strumenti d'indagine che mettono in evidenza un importante dibattito locale sulla qualità di vita (principalmente nelle aree periferiche) legandola in modo stretto al tema della mobilità.



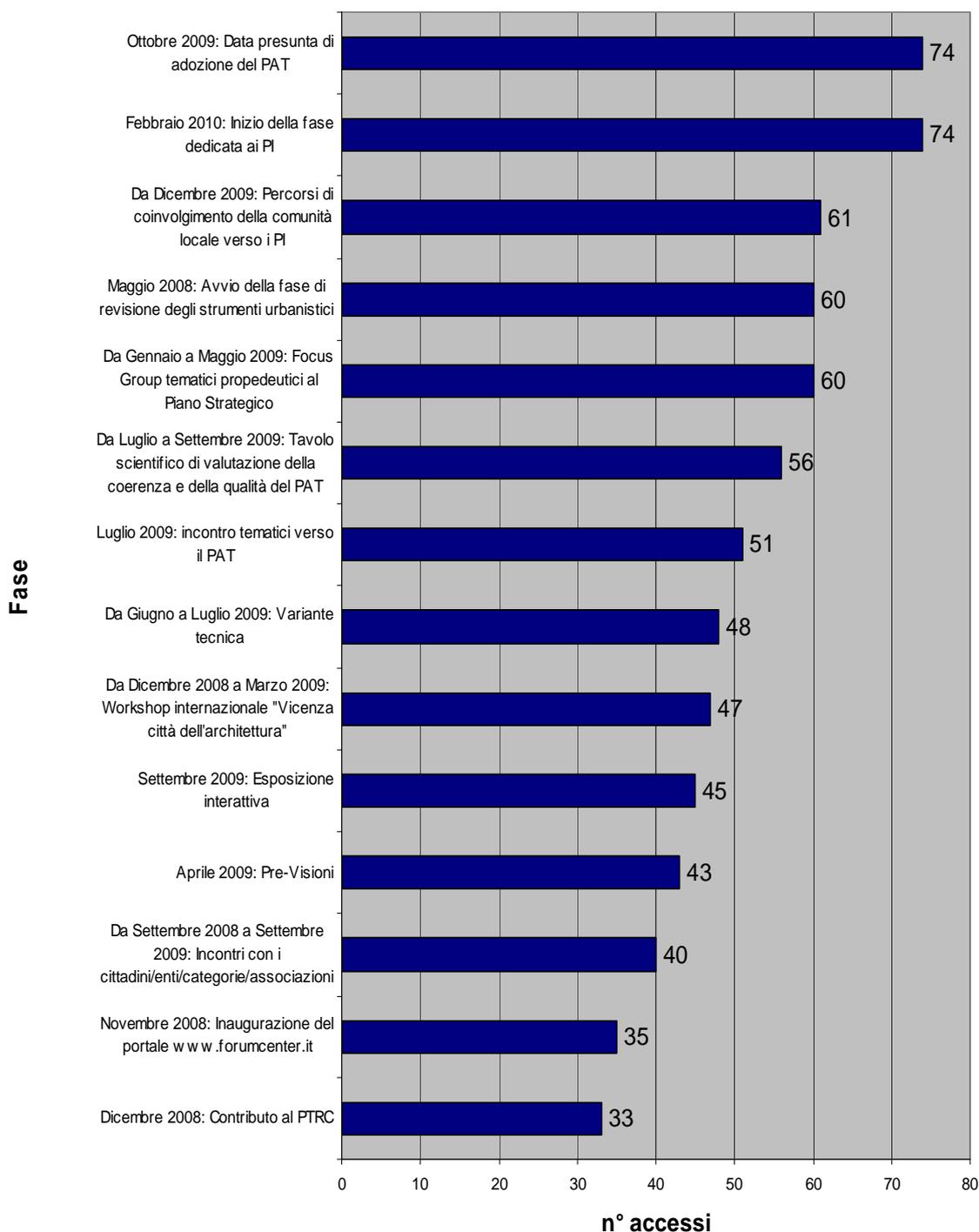
## 2. Analisi degli accessi ai 2 totem interattivi impiegati nell'esposizione di settembre-ottobre 2009

All'interno del percorso espositivo realizzata nella loggia del Capitaniato erano stato predisposti due schermi interattivi relativi al cronoprogramma del PAT e alle domande frequenti sul piano-processo costruite in base alle richieste di chiarimenti da parte dei cittadini (su definizioni, strumenti, tempi, procedure, ecc.) raccolte nella prima parte del percorso.

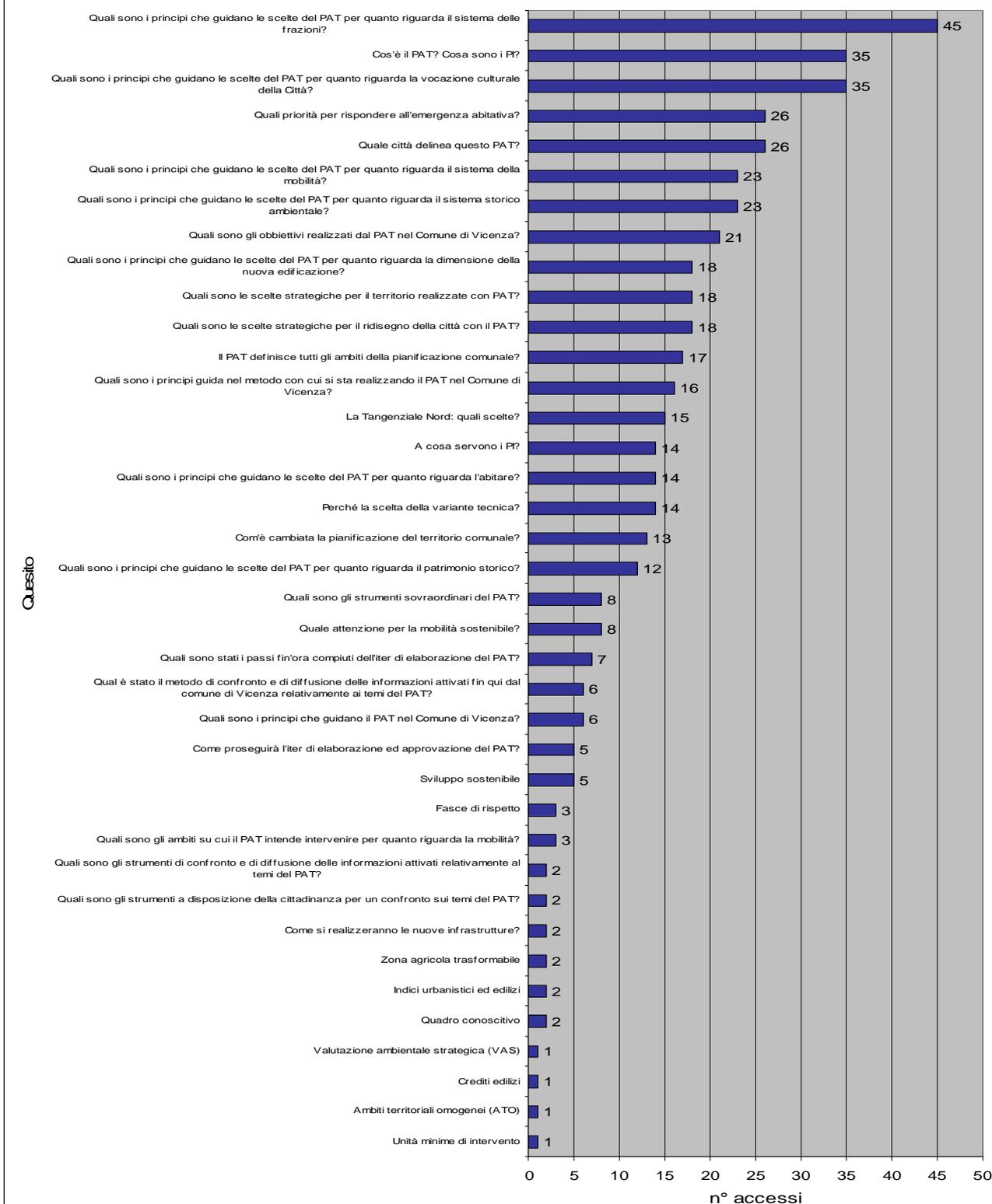
Per quanto concerne lo schermo *multi touch* "Cronoprogramma" è da segnalare un forte interesse da parte dei cittadini alle fasi attuali e future della pianificazione comunale, ovvero l'approvazione del PAT e il prossimo step legato ai Piani degli Interventi (con i relativi percorsi di coinvolgimento delle comunità). Per quanto concerne le attività passate, vi è stato un particolare interesse per gli indirizzi politici e programmatici del nuovo percorso di piano avviato nel maggio del 2008 e in secondo luogo per le attività svolte durante la realizzazione del Piano Strategico. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al primo dei due grafici riportati di seguito.

Passando all'analisi dello schermo "FAQ – *Frequently Asked Questions*", vi è stato un forte interesse per la schermata che illustrava i principi guida all'interno del PAT per le scelte relative al sistema delle frazioni (45 accessi). A distanza significativa si collocano, entrambe con 35 contatti, le domande "Che cos'è un PAT Cosa sono i PI?" e "Quali sono i principi che guidano le scelte del PAT per quanto riguarda la vocazione culturale della Città?".

### Totem "Cronologia": n° accessi per voce



### Totem "FAQ": numero di accessi per quesito





#### D. LETTURA E SINTESI DELLE INFORMAZIONI PERVENUTE ATTRAVERSO I CONTRIBUTI LOCALIZZATI

Questa fase del percorso e l'analisi delle segnalazioni che ne è derivata è servita per facilitare il passaggio di scala dalla città intera ad aree più specifiche al fine di anticipare il passaggio alla fase degli strumenti operativi pur tenendo ben chiare le scelte strategiche a scala più ampia.

Attraverso un plastico in cui è stata rappresentata l'intera città di Vicenza, è stato possibile offrire ai fruitori la visione diretta dall'alto della città, rappresentata attraverso l'ortofoto. Su di esso i visitatori hanno potuto esprimere pareri, dare proposte e suggerimenti, localizzandoli sulla ortofoto stessa.

I più di 450 contributi elaborati dai visitatori durante l'esposizione interattiva e trascritti nei post-it posti sul plastico, sono stati riscritti e sistematizzati secondo questa tabulazione complessa.

ANALISI DEI POST-IT E CONTRIBUTI GEOREFERENZATI NEL PLASTICO							
POST-IT N.	MACRO-TEMA	TEMA	TESTO DEL CONTRIBUTO	MACRO-AREA	CIRCOSCRIZIONE	ZONA	LUOGO

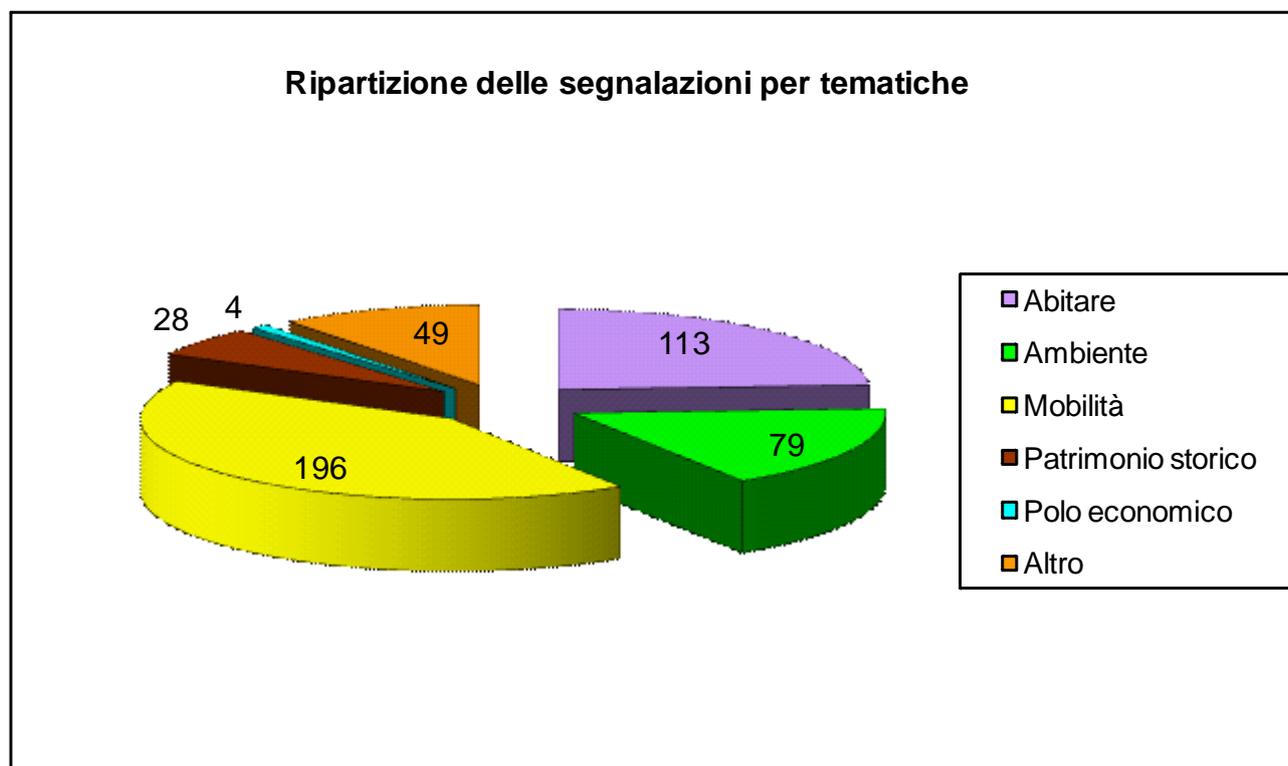
Questa sistematizzazione, dà la possibilità di fornire non solo analisi statistiche sui luoghi che sono stati maggiormente oggetto di indicazione, ma può, attraverso un incrocio dei dati, indicare anche in quali luoghi si sono ripetute lo stesso tipo di indicazioni o quali sono le indicazioni prevalenti che accomunano diverse circoscrizioni o aree della città. Si possono ricavare facilmente così delle "mappe tematiche" dalle indicazioni elaborate. Si possono inoltre ricavare i molti casi in cui le indicazioni molto precise – che arrivano ad indicare zona e via – ricavandole dai contributi pervenuti.

La sintesi che ne deriva è stata descritta secondo le categorie seguenti:

- quali tematiche sono più sentite nel territorio comunale?
- quali sono le priorità all'interno di ciascun macrotema?
- quali le circoscrizioni più segnalate?
- quanto sono prioritarie le tematiche all'interno delle varie circoscrizioni?
- quali temi sono più urgenti nelle diverse circoscrizioni?

Le indicazioni ricavate da questa fase in molti casi anticipano ragionamenti utili nella fase di Piano degli Interventi.

## Quali tematiche sono piu' sentite nel territorio comunale?

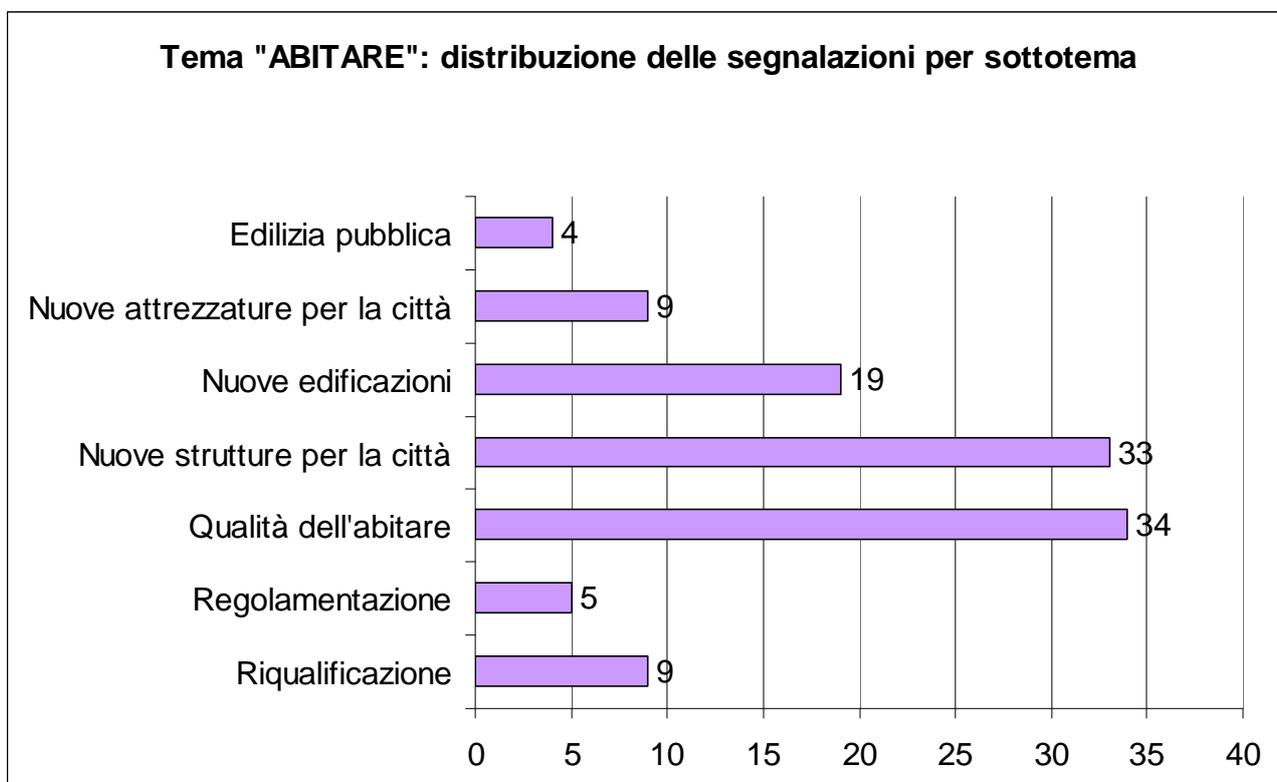


Nel grafico sopra riportato è evidenziata la ripartizione in tematiche delle 469 segnalazioni territoriali raccolte durante la mostra interattiva.

Risulta evidente come il tema della mobilità con quasi 200 segnalazioni (il 42% del totale, circa 2 segnalazioni su 5) rappresenti la questione prioritaria per i vicentini intervenuti all'esposizione; dopo la mobilità troviamo l'**abitare** con 113 segnalazioni (24%), **ambiente** con 79 (17%), **patrimonio storico** con 28 (6%) e **polo economico** con 4 contributi (1%); altre segnalazioni non riconducibili alle tematiche sopradescritte sono circa una cinquantina, pari al 10% del totale. È interessante notare come l'ordine di priorità delle prime 4 categorie sia lo stesso di quello emerso nell'analisi delle cartoline interattive raccolte fino all'apertura dell'esposizione, ma con pesi molto diversi: aumentano **mobilità** (+8%) e **patrimonio storico** (+ 3%) e diminuiscono **abitare** (-6%) e **ambiente** (-9%).

Tali variazioni possono essere spiegate dal fatto che lo strumento della segnalazione su mappa tende ad esplicitare maggiormente le criticità puntuali - come sono quelle che riguardano la viabilità (strade, incroci, parcheggi, ecc.) - e quindi il macrotema **mobilità** acquista un peso maggiore rispetto agli altri; l'aumento delle segnalazioni relative al **patrimonio storico** può invece dipendere dalla localizzazione della mostra interattiva nel cuore del centro di Vicenza. **Abitare** e **ambiente**, invece, si prestano meno della mobilità alle segnalazioni puntuali in quanto i contributi spesso si rivolgono più alle modalità di governo del territorio e ad ampie aree (quartieri, frazioni, aree fluviali, ecc.). Questi dati confermano un trend piuttosto frequente quando si passa da una scala comunale ad una più di dettaglio (come quando, ad esempio, si scende dal PAT ai PI).

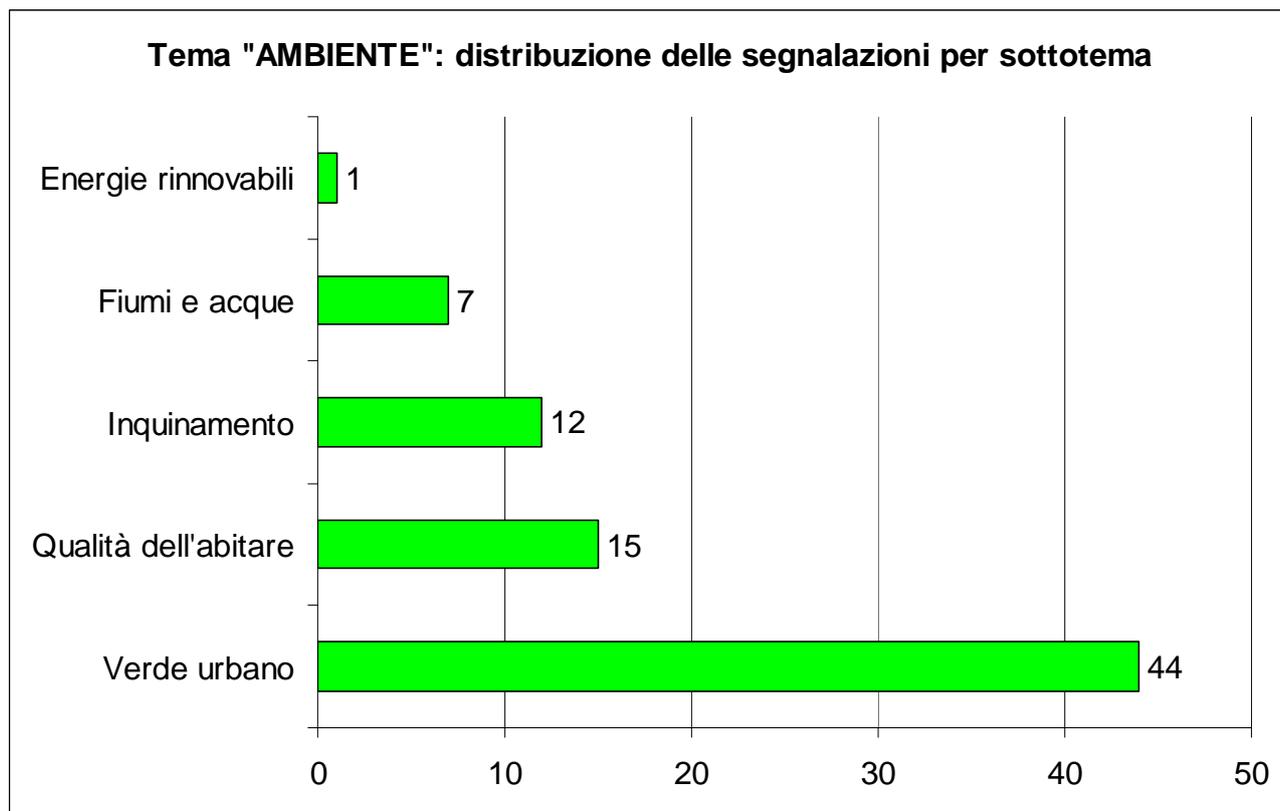
Quali sono le priorit  all'interno di ciascun macrotema?



Nel grafico sopra riportato sono stati estrapolati i dati relativi al macrotema **abitare** ed organizzati per sottotemi al fine di permettere una lettura aggregata pi  di dettaglio.

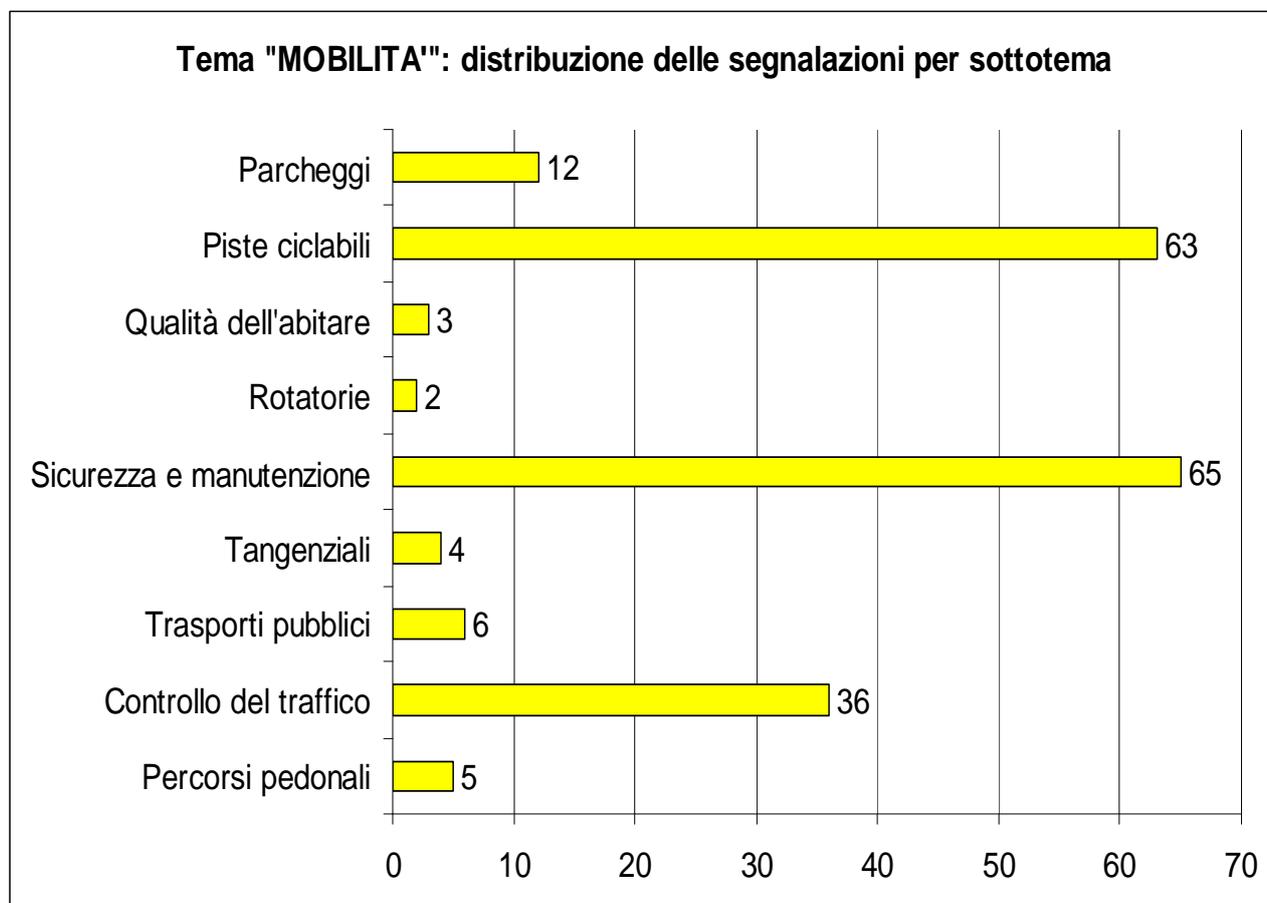
Il maggior numero di segnalazioni (30%) riguardano il sottotema **qualit  dell'abitare**. Nei grafici successivi riguardanti gli altri temi (ambiente, mobilit , ecc.) comparir  ancora questa categoria, ovviamente con una declinazione relativa al tema di appartenenza: in questo caso, s'intende la qualit  dell'abitare legata al tema della residenza, a come le diverse attivit  umane (spostamenti, servizi, attivit  produttive e commerciali, ecc.) influenzino (o interferiscano con) la vivibilit  di un luogo e incidano sulla qualit  e il decoro urbano.

Allo stesso livello del precedente si attesta il sottotema **nuove attrezzature per la citt **. In questo categoria sono confluite tutte le segnalazioni riguardati la realizzazione di nuove strutture, o la riconversione di quelle esistenti, verso destinazioni di pubblica utilit  su diverse temi (i pi  citati sono stati spazio per giovani, aree sportive, strutture per l'universit  e centri multiculturali). La richiesta di edifici o complessi per la residenza sono stati raccolti nella categoria **nuove edificazioni** (17% delle segnalazioni riguardanti il tema abitare).



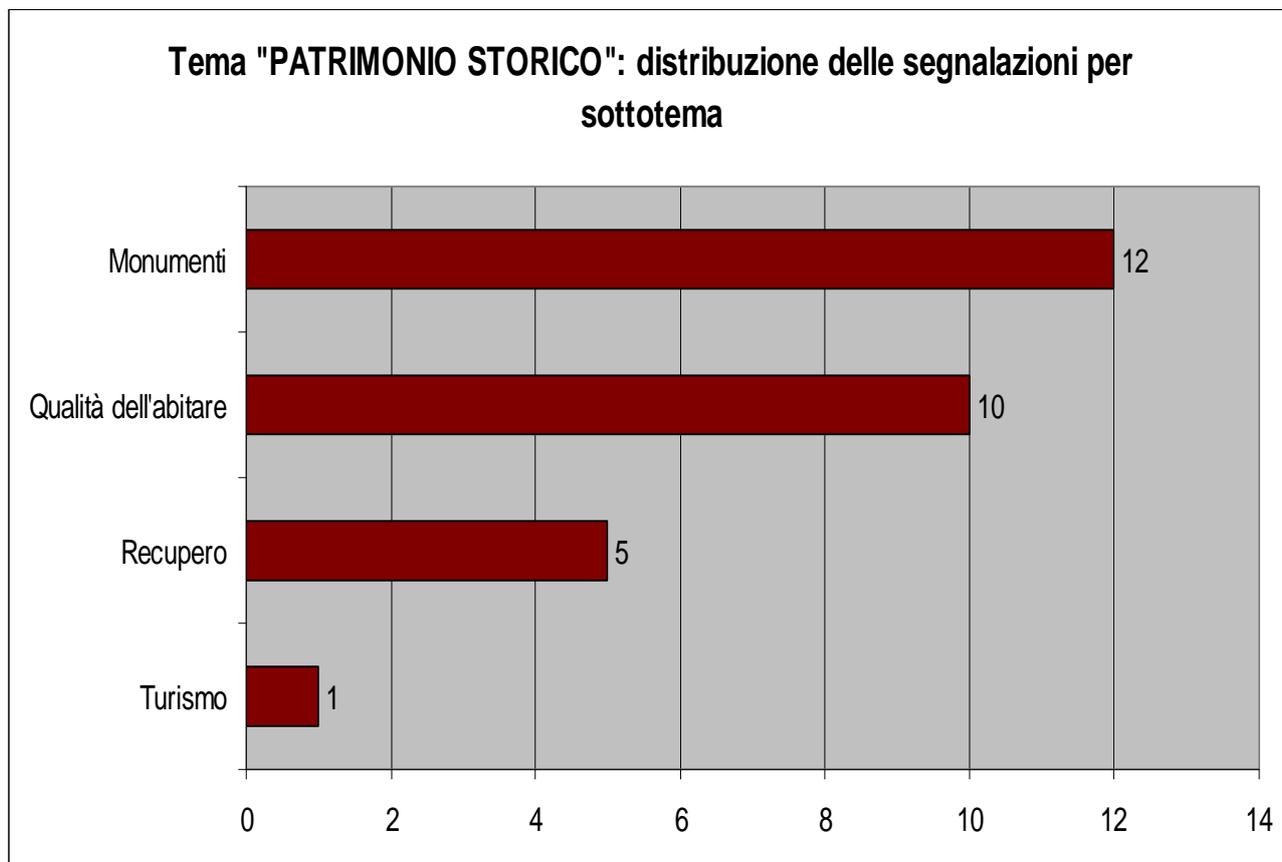
All'interno del tema **ambiente** ben il 56% delle segnalazioni riguardano aspetti legati al **verde urbano**, segnalando l'esigenza di nuove aree verdi (soprattutto nella zona nord di Vicenza), in particolare a livello di quartiere. All'interno di questa categoria sono state raccolte anche le istanze relative alla manutenzione del verde esistente (parchi, ma anche aree verdi di risulta).

Molto distanti da questa categoria si collocano **qualità dell'abitare** (in questo caso declinata in qualità di vita legata alle caratteristiche dell'ambiente) e **inquinamento** (dove emerge la questione Wisco), rispettivamente con il 19 e 15%.

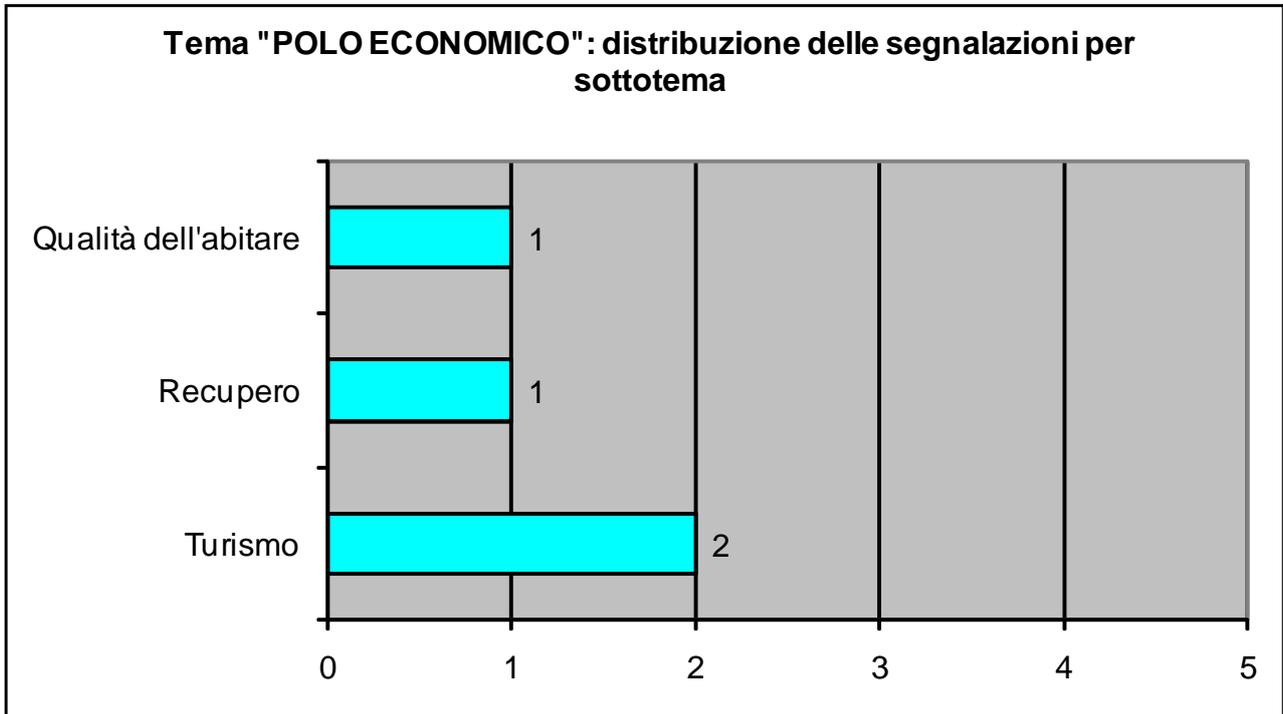


Analizzando il tema che ha raccolto più contributi durante l'esposizione interattiva, i due terzi delle segnalazioni si ripartiscono in modo pressoché identico tra il sottotema **sicurezza e manutenzione** e **piste ciclabili** (33 e 32%). Nella prima categoria sono state segnalati numerosi nodi critici del sistema stradale di Vicenza che necessitano di manutenzione o che, per le loro caratteristiche, vengono percepiti come pericolosi o poco sicuri. È stata confermata anche una forte richiesta di potenziamento o miglioramento (sicurezza e illuminazione in primis) della rete ciclabile cittadina: è interessante notare come circa il 13,5% di tutte le istanze raccolte durante la mostra abbia riguardato il tema specifico della mobilità alternativa su due ruote.

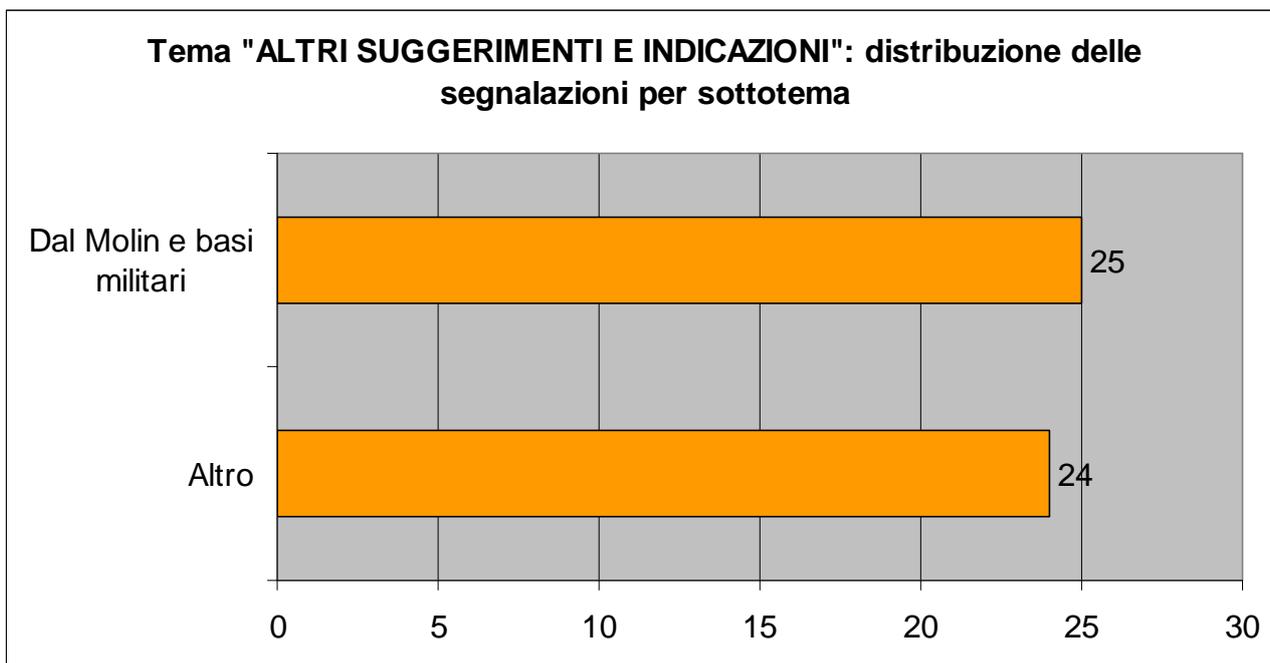
Molte segnalazioni, inoltre, sono riconducibili alla categoria **controllo del traffico** nella quale sono state indicate molte zone considerate critiche per i volumi di traffico che i centri abitati sono costretti a sopportare.



Il tema **patrimonio storico** ha raccolto 28 segnalazioni, 12 delle quali sono riconducibili alla categoria **monumenti** (con istanze puntuali legati principalmente alla manutenzione e valorizzazione di edifici e strutture storiche) e 10 sulla **qualità dell'abitare** (individuando aspetti critici nella gestione delle aree di pregio e proponendo azioni di rivitalizzazione).



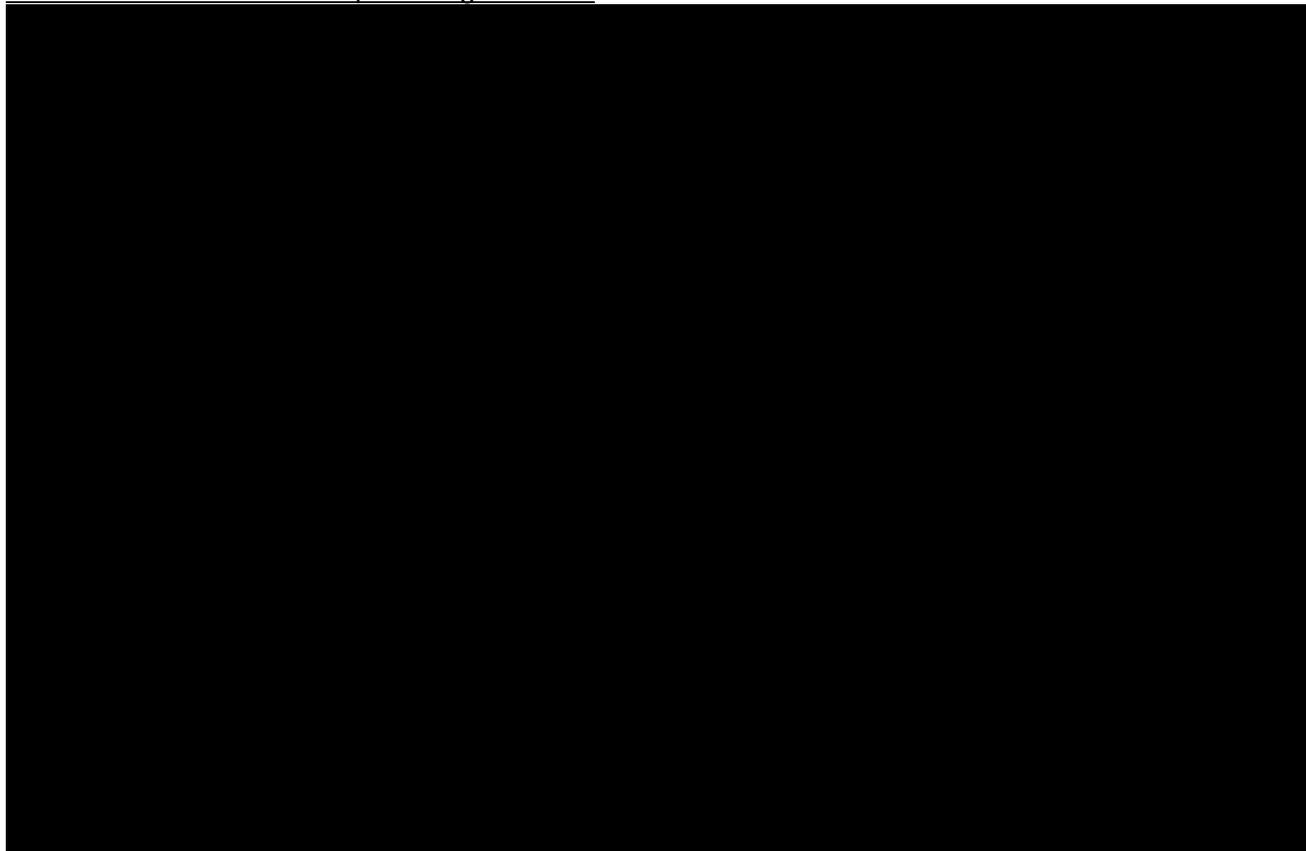
In questo grafico sono rappresentate le istanze riconducibili al tema **polo economico**, una macrocategoria che ha raccolto pochissime segnalazioni (meno dell'1%).



Nella categoria **altri suggerimenti e indicazioni** (precedentemente nominata **altro**) sono state raccolte tutte quelle istanze non riconducibili ai temi precedentemente analizzati. Alcune di queste non riguardano proposte o segnalazioni puntuali ma sfoghi a favore o contro qualcosa o qualcuno, istanze che uno strumento di ascolto come quello proposto ha il dovere di registrare e, dove possibile, analizzare.

All'interno di questo eterogeneo gruppo di indicazioni è si può individuare un pacchetto di segnalazioni riconducibili alla categoria **Dal Molin e basi militari**, segno che il dibattito sul territorio continua a rimanere acceso, anche al di là delle possibilità di intervento dello strumento pianificatorio del PAT. È interessante notare come vi sia la presenza di istanze contro e a favore della "operazione Dal Molin", in un rapporto di circa 3 a 1.

### Quali le circoscrizioni piu' segnalate?



Il grafico riportato qui sopra evidenzia la distribuzione delle istanze localizzate nelle diverse circoscrizioni, senza distinzione tematica: si intende qui dare una visione quantitativa di quelle che sono le aree maggiormente segnalate. Così facendo si possono avere delle indicazioni su quali aree della città sono percepite come più problematiche o comunque quali sono le aree percepite dai cittadini come prioritarie negli interventi del PAT.

Dall'analisi dei dati si nota come la circoscrizione 1 abbia ricevuto numerose segnalazioni, ricevendo il 20,9% delle istanze totali; questa evidenza può essere parzialmente imputata al fatto che l'esposizione si svolgeva proprio in una zona compresa all'interno della circoscrizione 1 e quindi probabilmente problematiche e suggerimenti potevano essere più lampanti agli occhi del visitatore. Crediamo questa spiegazione possa però solo parzialmente spiegare il grande numero di segnalazioni indirizzate alla circoscrizione 1. Quest'area infatti comprende la zona centrale della Città, delimitata dalle mura storiche, densa di attività e di caratteristiche diverse; essa presenta contemporaneamente gli aspetti positivi di un'area nevralgica per le attività culturali ed economiche della città e gli aspetti problematici dettati da questioni di sicurezza ed ordine pubblico evidenziati soprattutto nell'area di corso Padova e Viale Milano: i contributi sottolineano infatti sia problematiche e richieste che potenzialità e suggerimenti.

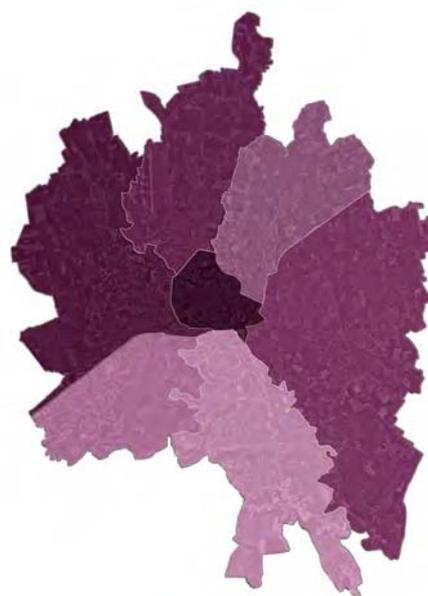
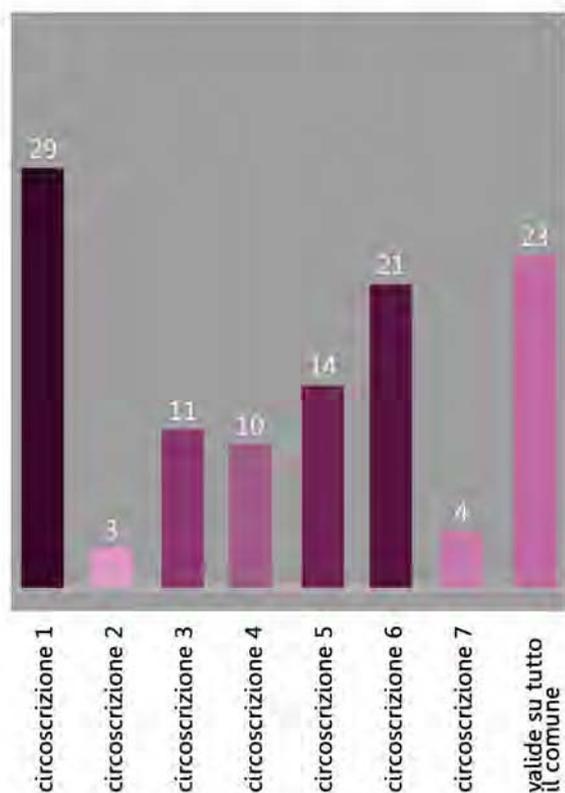
Si nota poi come molte delle segnalazioni non siano direttamente collegabili ad una delle circoscrizioni, ma siano riferibili all'intero territorio comunale. Questo è un aspetto da sottolineare come caratteristica positiva in quanto, in fase di PAT è da elogiare una visione d'insieme che anche i cittadini hanno dimostrato di portare.

Molto numerose anche le istanze afferenti alla circoscrizione 5 (il 15,6% del totale), area in cui è localizzato il Dal Molin e alla circoscrizione 6, la più popolosa delle circoscrizioni in cui si fa impellente la questione della limitazione del traffico e dell'implementazione delle strutture per la mobilità sostenibile.

## Quanto sono prioritarie le tematiche all'interno delle varie circoscrizioni?

### **abitare**

numero segnalazioni per circoscrizioni

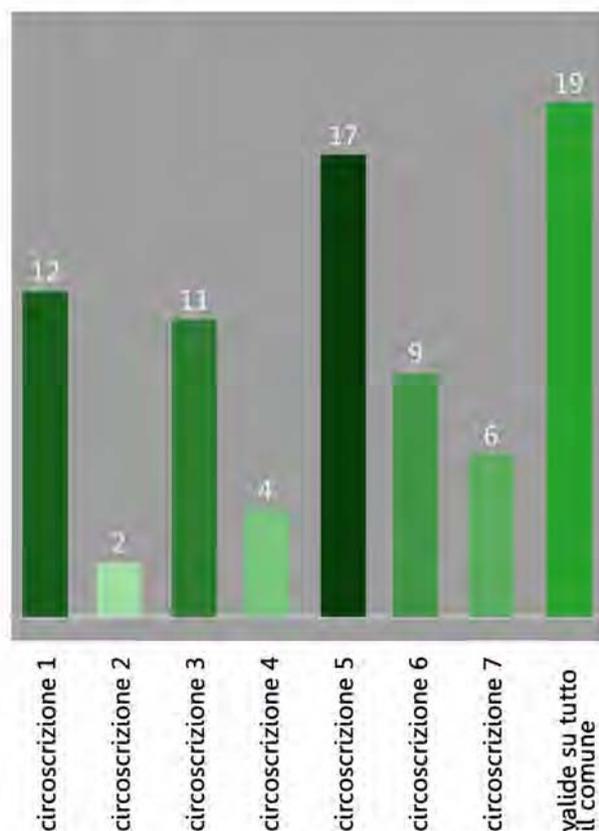


Il grafico riportato qui sopra rappresenta la distribuzione delle segnalazioni riguardanti il tema dell'abitare riferite alle 7 circoscrizioni.

Si evidenzia un'attenzione diffusa per le politiche abitative valida per tutta l'area comunale: le istanze raccolte evidenziano come sia importante dare impulso all'edilizia abitativa pubblica, ad un maggiore controllo sulla nuova edificazione e una maggiore disponibilità di servizi nelle aree residenziali. Numerose istanze sono riferite al centro storico dove si evidenzia in modo particolare la carenza di attrezzature (arredo urbano...) e servizi alla residenza (parchi gioco, trasporti pubblici). Nel centro storico infatti si concentrano molte attività diverse ed affluiscono moltissime utenze differenziate. In quest'area le istanze auspicano una maggiore attenzione al recupero e alla riqualificazione delle strutture esistenti.

## ambiente

numero segnalazioni per circoscrizioni



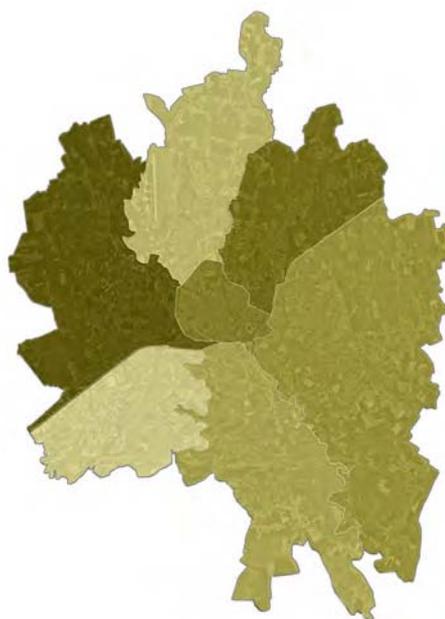
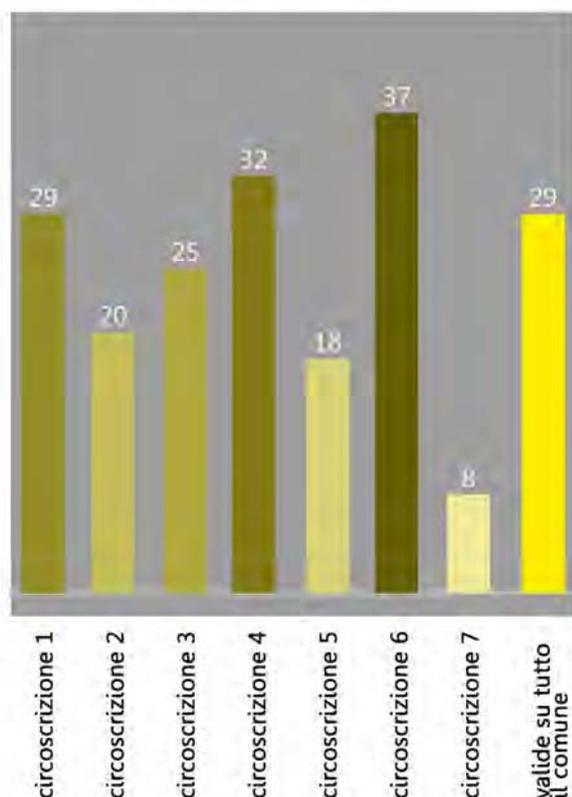
La maggior parte delle istanze che riguardano il tema dell'ambiente hanno localizzazione generalizzata a tutto il comune, notiamo infatti come siano evidenziate problematiche che spingono per delle politiche più accorte e rqualificanti per il patrimonio ambientale.

L'interesse per la riqualificazione delle aree verdi è più intenso nelle circoscrizioni interessate dal passaggio di fiumi e dalla localizzazione di aree di verde pubblico legato alle aree fluviali.

Si pone notevole attenzione anche alla fruibilità ed alla raggiungibilità delle aree verdi stesse, sia in ambito urbano che extraurbano. Si evidenzia un notevole interesse per il tema soprattutto nella circoscrizione 5, dove è legato all'area verde da realizzare in prossimità del Dal Molin e nella circoscrizione 1, dove invece interessa di più la manutenzione e la sicurezza delle aree a parco urbano e degli spazi verdi attrezzati.

## mobilità

numero segnalazioni per circoscrizioni



La mobilità sembra essere il tema prioritario per la maggior parte delle persone che hanno partecipato al percorso lasciando le proprie segnalazioni e contributi.

La circoscrizione in cui questo problema è maggiormente sentito è la 6: in questa zona sono localizzate la linea ferroviaria Milano-Venezia e la strada statale Pasubio.

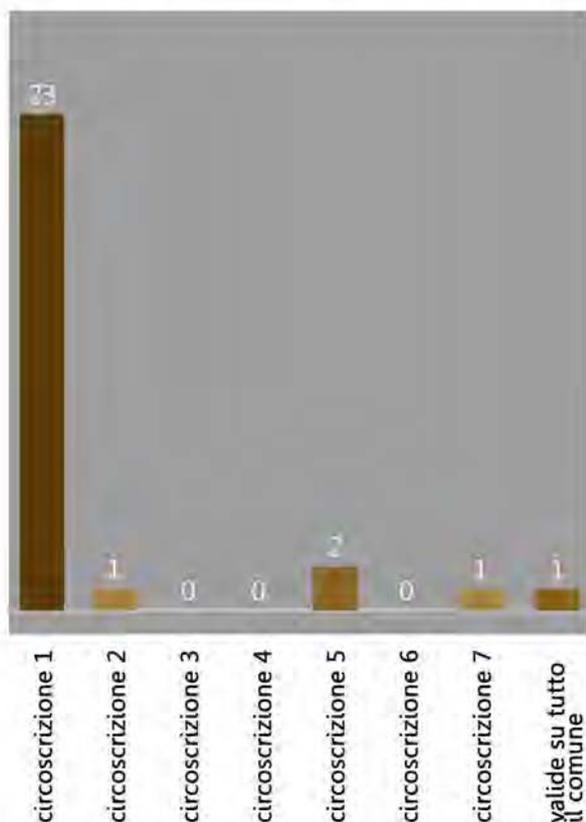
Si sottolinea la necessità di una maggiore manutenzione stradale, di una più efficace illuminazione e di una più forte sicurezza per chi, pedoni e ciclisti, utilizza per gli spostamenti abituali mezzi alternativi all'auto privata.

Anche nella circoscrizione 4 il tema della mobilità è avvertito come un problema urgente: qui tra la linea ferroviaria direzione Treviso e le direttrici stradali anche ad alto scorrimento si generano dei punti di congestione del traffico (soprattutto in zona Anconetta) che creano negli abitanti la percezione di un forte abbassamento della qualità della vita.



# patrimonio storico

numero segnalazioni per circoscrizioni



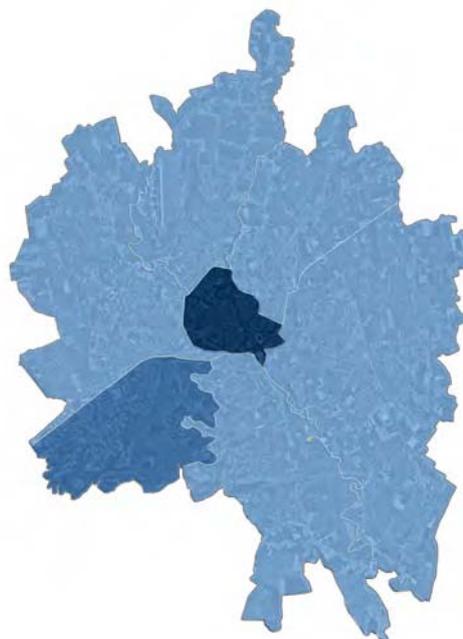
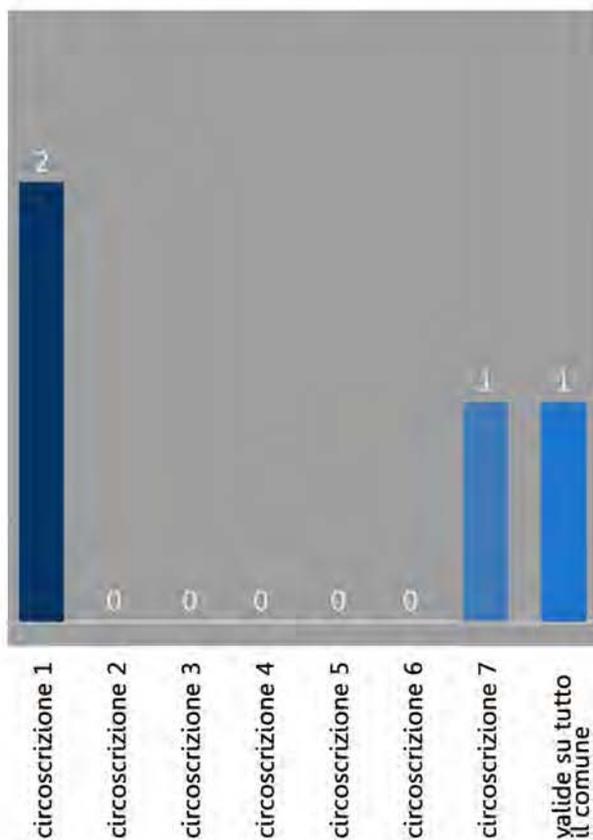
L'attenzione data al patrimonio storico viene spesso legata al titolo di città Unesco che Vicenza può vantare. Le direttrici fondamentali delle istanze presentate possono essere riconosciute nella riqualificazione degli edifici esistenti, nel recupero di alcune strutture, nella rivitalizzazione degli spazi pubblici, nella valorizzazione degli stessi attraverso una maggiore manutenzione, pulizia, illuminazione ed una maggiore attenzione alla diffusione delle informazioni storiche che li descrivono. Si auspica infine anche una rivitalizzazione degli spazi del centro storico al fine di rivalutare e rendere vitale il patrimonio edilizio storico garantendo anche una maggiore qualità della vita per abitanti ed utilizzatori.

Sono individuati inoltre scopi diversi per la strutture da recuperare: alcune a funzioni pubbliche, per esempio l'ex macello, altre a funzioni legate ai usi privati ed alle abitazioni.

Com'è naturale, le segnalazioni per questo tema interessano soprattutto la circoscrizione 1, il centro storico, mentre quelle che afferiscono alle altre circoscrizioni spesso fanno cenno al recupero dell'integrità di alcuni edifici di rilievo (porta s. Croce e abside della basilica dei SS. Felice e Fortunato).

# polo economico

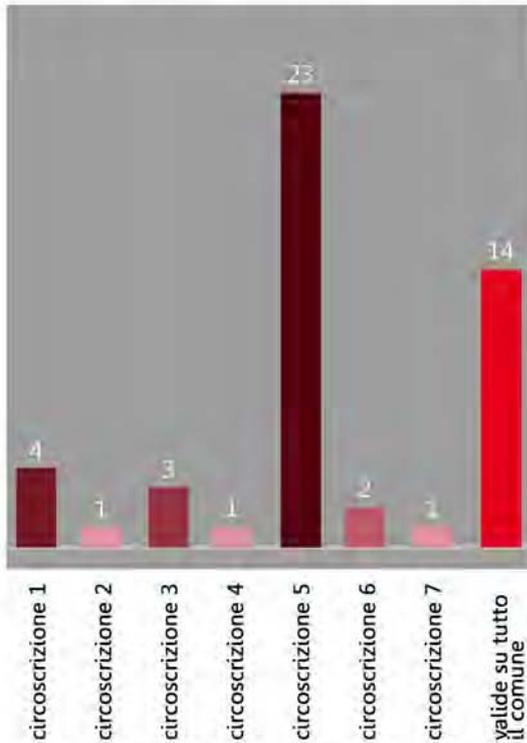
numero segnalazioni per circoscrizioni



Si possono rilevare solo poche segnalazioni riconducibili a questa tematica e la maggior parte indica nelle aree industriali dismesse una risorsa per lo sviluppo non solo economico, ma anche culturale e sociale della città.



### numero segnalazioni per circoscrizioni



La categoria altro è particolarmente forte nelle segnalazioni della circoscrizione 5 poiché, come si è visto nelle pagine precedenti ad essa possono essere ricondotte le segnalazioni che riguardano il Dal Molin.

## Quali temi sono piu' urgenti nelle diverse circoscrizioni?

Dall'analisi dei grafici riportati di seguito è possibile individuare le tematiche percepite come prioritarie nel territorio delle diverse circoscrizioni.

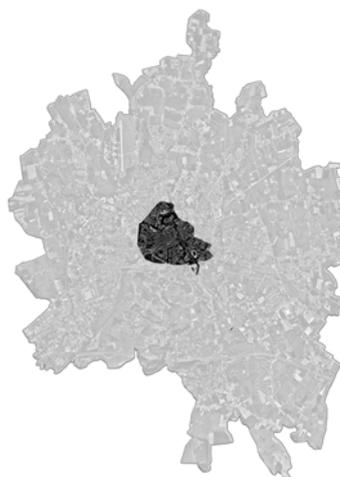
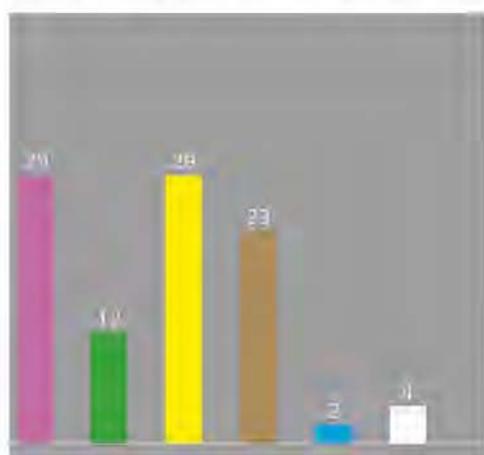
Nelle circoscrizioni 2, 3, 4 e 6 le segnalazioni riguardanti la mobilità hanno rappresentato il 50% o più del totale delle istanze (il 50% nella circoscrizione 3, 74% nella circoscrizione 2). Nelle altre circoscrizioni non è riconoscibile un tema prevalente in maniera così netta.

Nella circoscrizione 1 mobilità ed abitare si attestano al primo posto con il 29% delle segnalazione.

Anche nella circoscrizione 7 si individuano due temi prioritari: mobilità e ambiente.  
Nella circoscrizione 5 invece le segnalazioni si distribuiscono su tre categorie principali: altro (Dal Molin...), mobilità e ambiente.

# circoscrizione 1

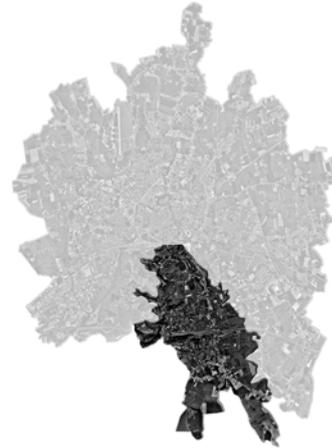
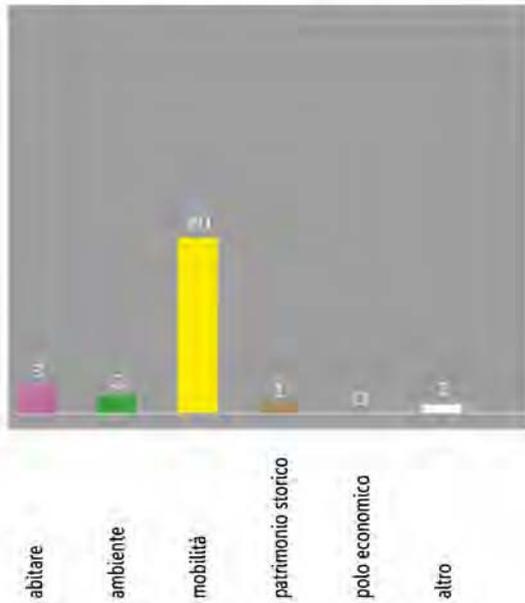
numero segnalazioni per tema



abitare  
ambiente  
mobilità  
patrimonio storico  
polo economico  
altro

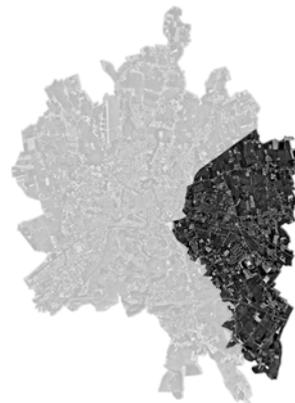
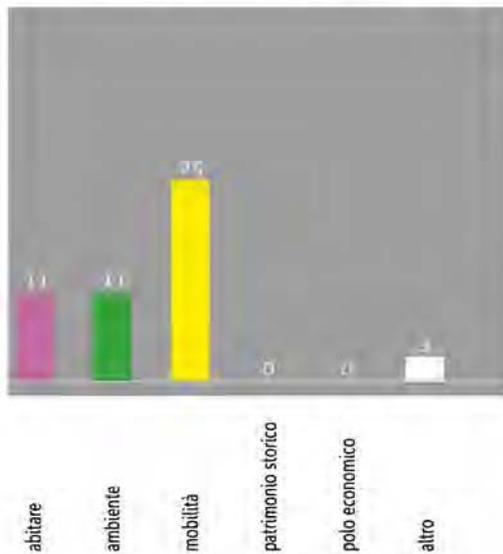
## circoscrizione 2

numero segnalazioni per tema



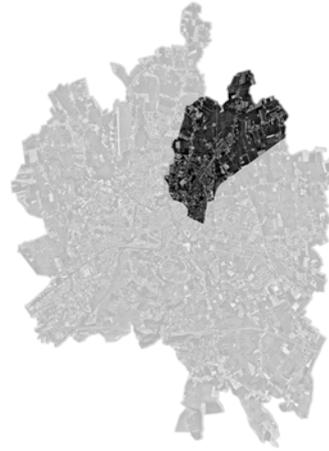
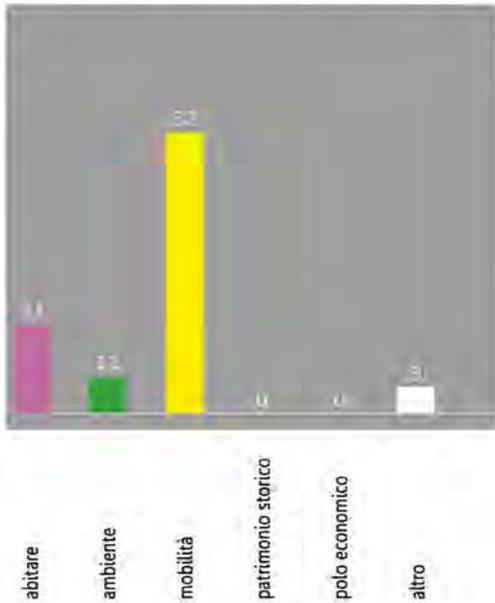
## circoscrizione 3

numero segnalazioni per tema



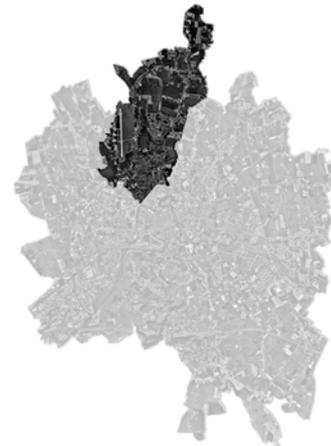
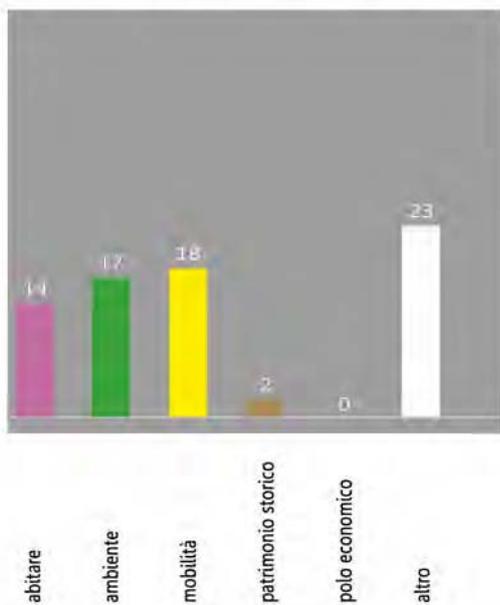
## circoscrizione 4

numero segnalazioni per tema



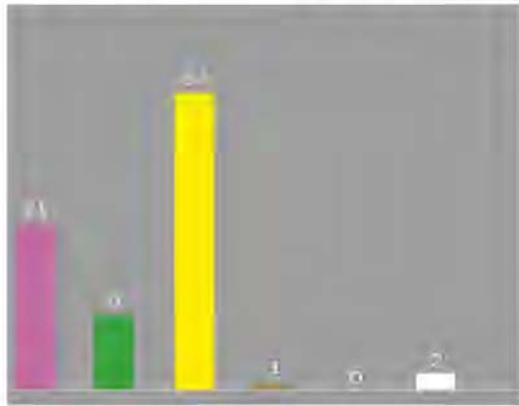
## circoscrizione 5

numero segnalazioni per tema

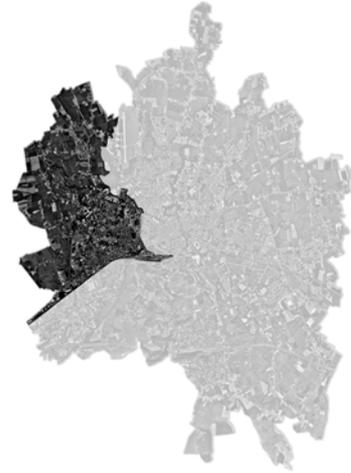


## circoscrizione 6

numero segnalazioni per tema

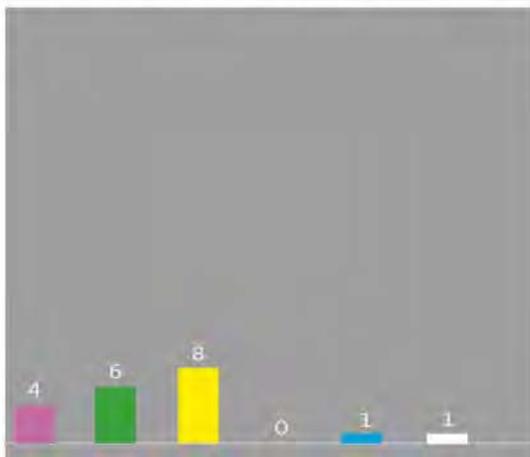


abitare  
ambiente  
mobilità  
patrimonio storico  
polo economico  
altro

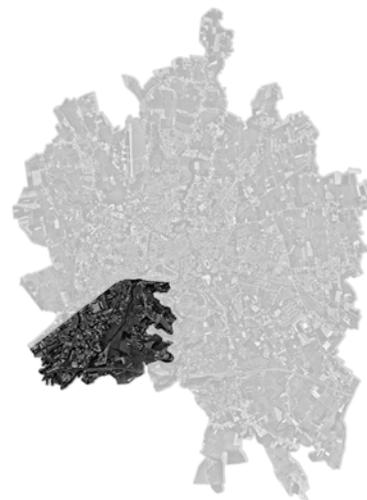


## circoscrizione 7

numero segnalazioni per tema



abitare  
ambiente  
mobilità  
patrimonio storico  
polo economico  
altro



## FOCUS TEMATICO: DISTRIBUZIONE DELLE SEGNALAZIONI NELLE VARIE CIRCOSCRIZIONI: SPECIFICHE DELLE AGGREGAZIONI PER SOTTOTEMI

Per ognuno dei temi individuati, è possibile fare una distinzione ulteriore evidenziandone i vari sottotemi, così da riconoscere quali, nelle varie circoscrizioni, sono le questioni percepite come più urgenti. Abbiamo impostato quest'analisi per la tematica della mobilità, dove le segnalazioni sono state più numerose.

Il problema più citato è quello della sicurezza e manutenzione, tema particolarmente sentito nelle circoscrizioni 3,4,6 e 1 (segnalato in percentuale variabile fra il 3° ed il 47% degli abitanti che si sono espressi); il problema interessa comunque l'intero comune, eccezion fatta per la circoscrizione 2, dove questa problematica è stata indicata da circa il 10% degli abitanti.

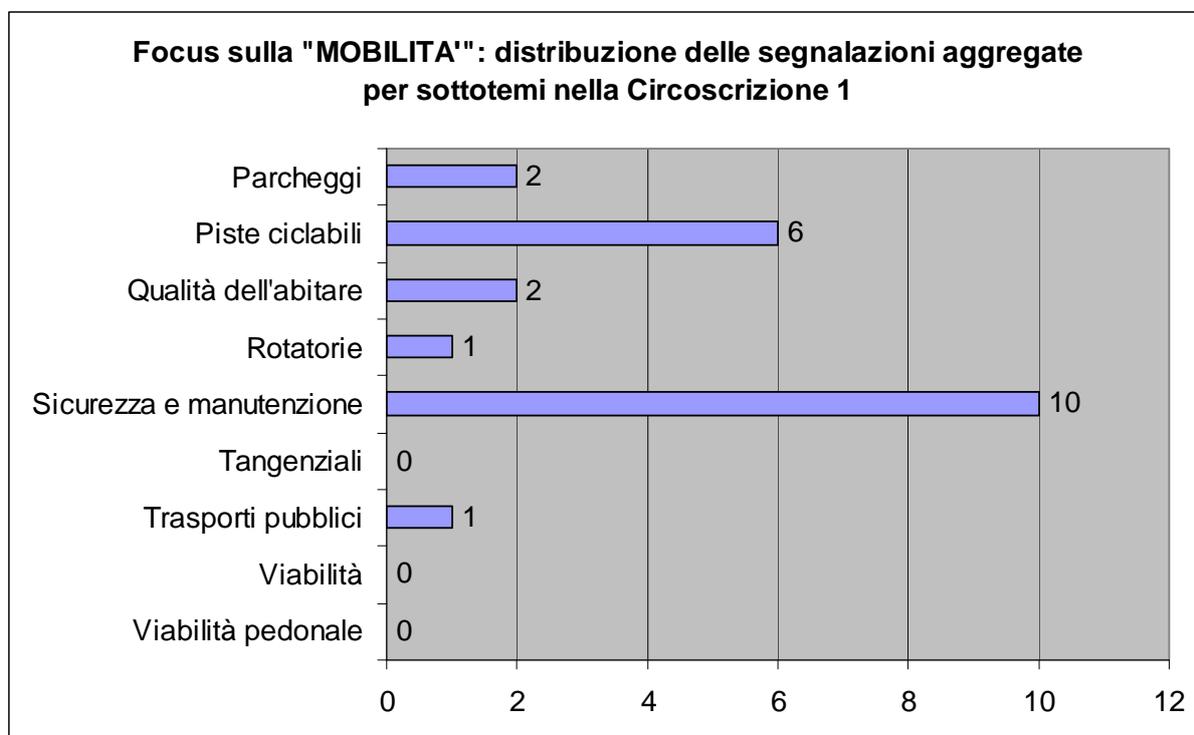
Segue il problema delle piste ciclabili, particolarmente sentito nei quartieri 5,6,7 e 2 (per la quale sono state espresse istanze in percentuale variabile tra il 30 ed il 44%). La media percentuale è comunque vicina o superiore al 20% nell'intero territorio comunale: per questo possiamo affermare che questa caratteristica è diffusamente sentita come prioritaria.

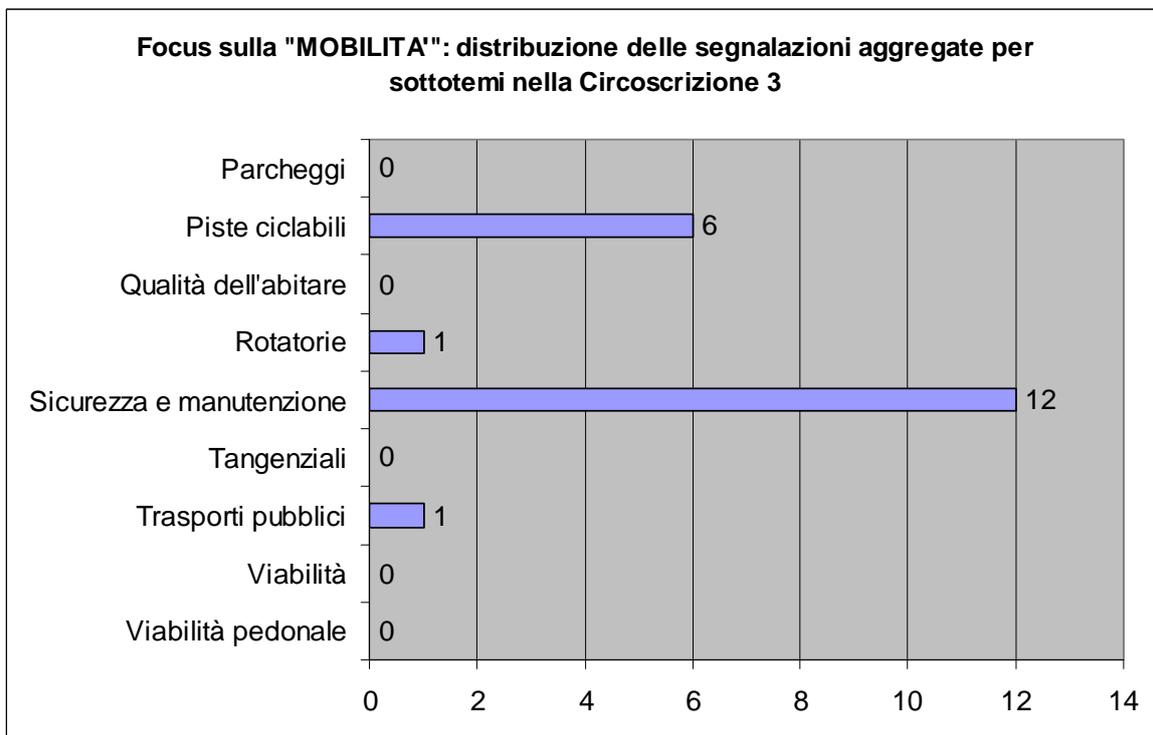
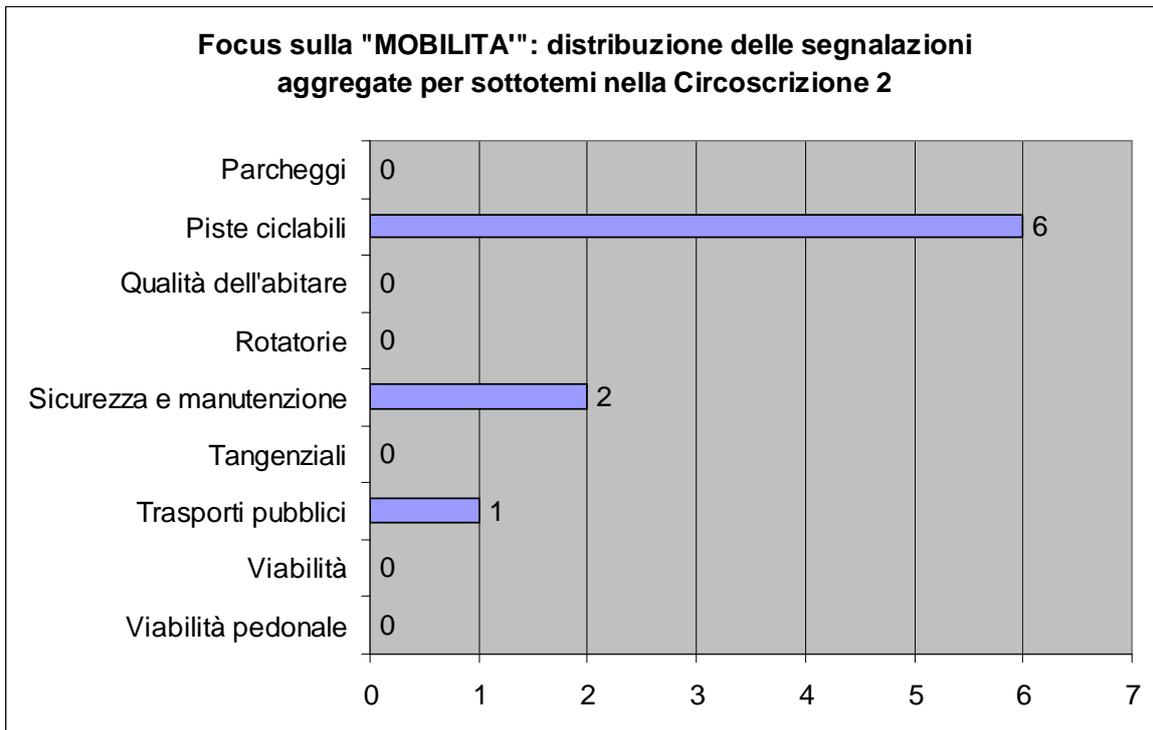
Il problema della viabilità, legata in particolare all'eccesso di traffico

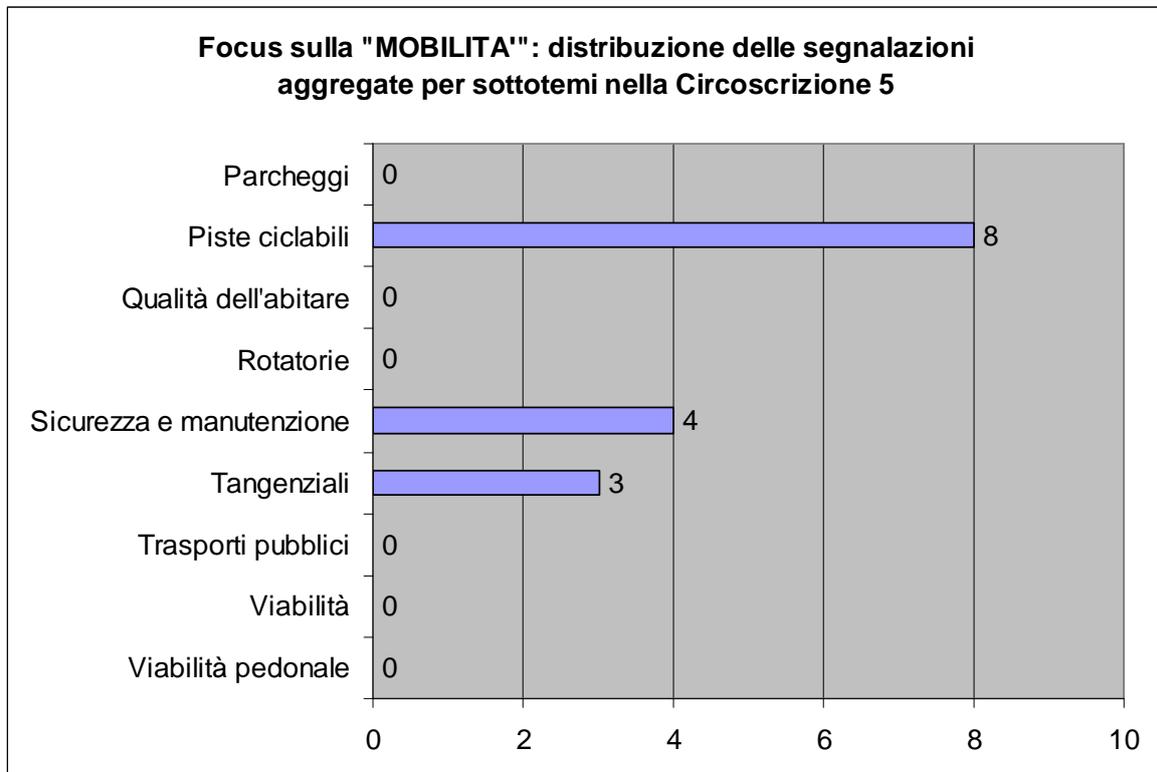
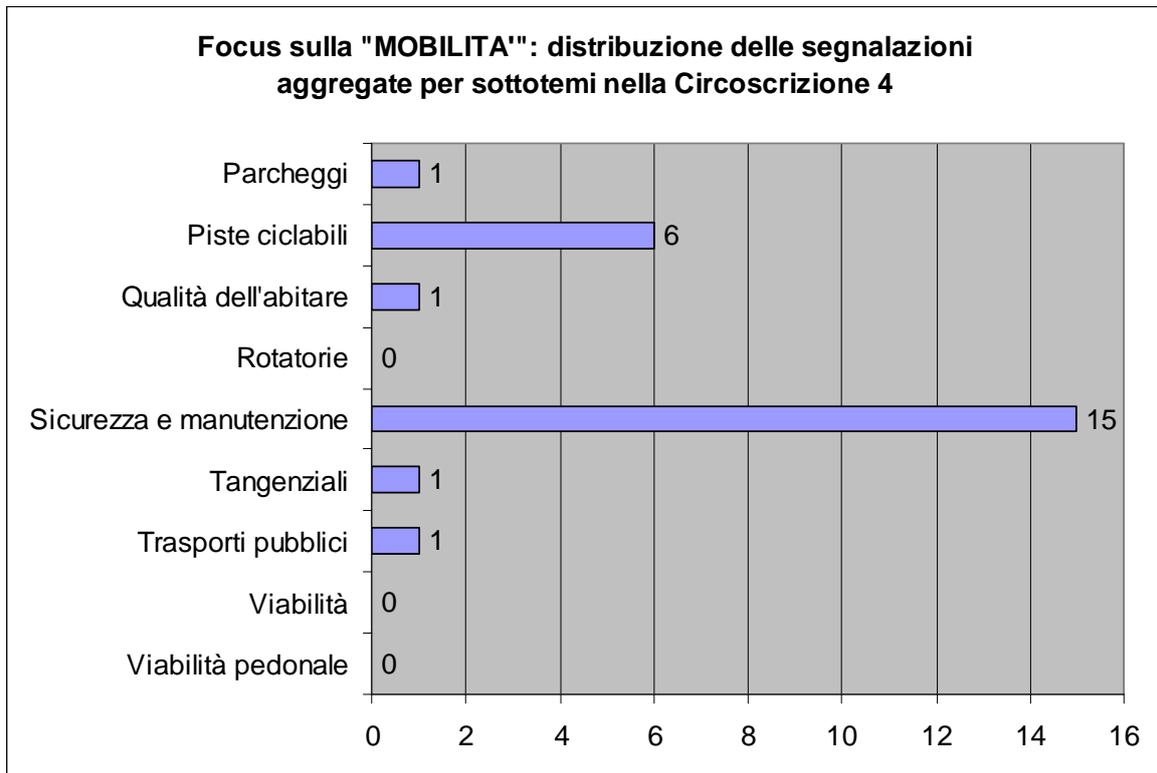
Queste segnalazioni legano in modo diffuso il traffico con un abbassamento della qualità della vita dovuta all'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso che la congestione provoca.

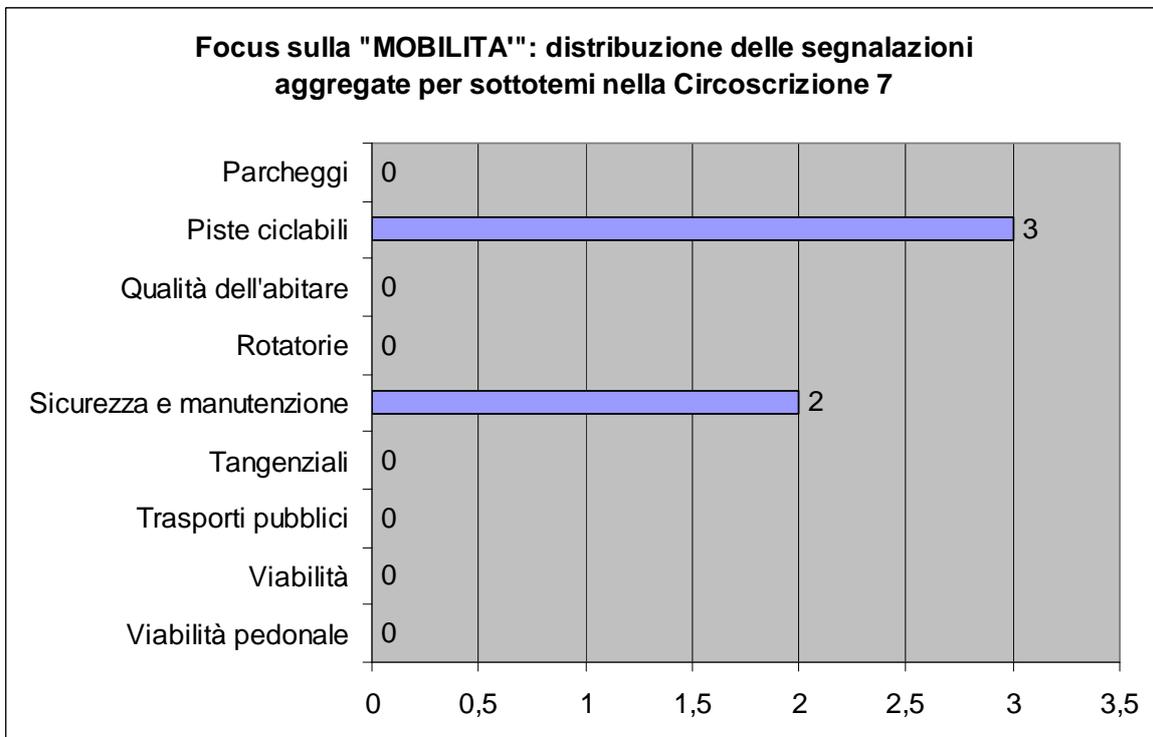
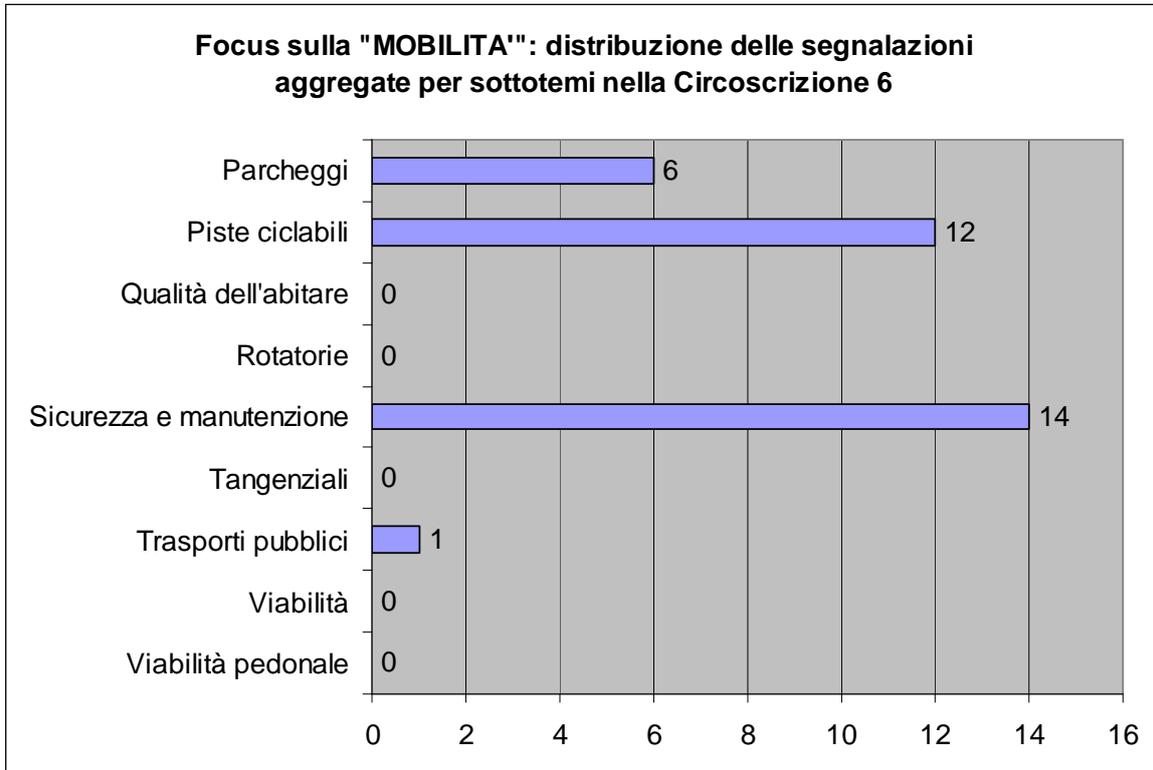
Infine il problema dei parcheggi è particolarmente rilevante nelle circoscrizioni 6 e 1, dove si evidenzia una difficoltà diffusa, oltre che per gli utilizzatori del centro anche per i residenti; questo problema è sentito in misura minore nella circoscrizione 4 e in maniera poco sentita nelle altre.

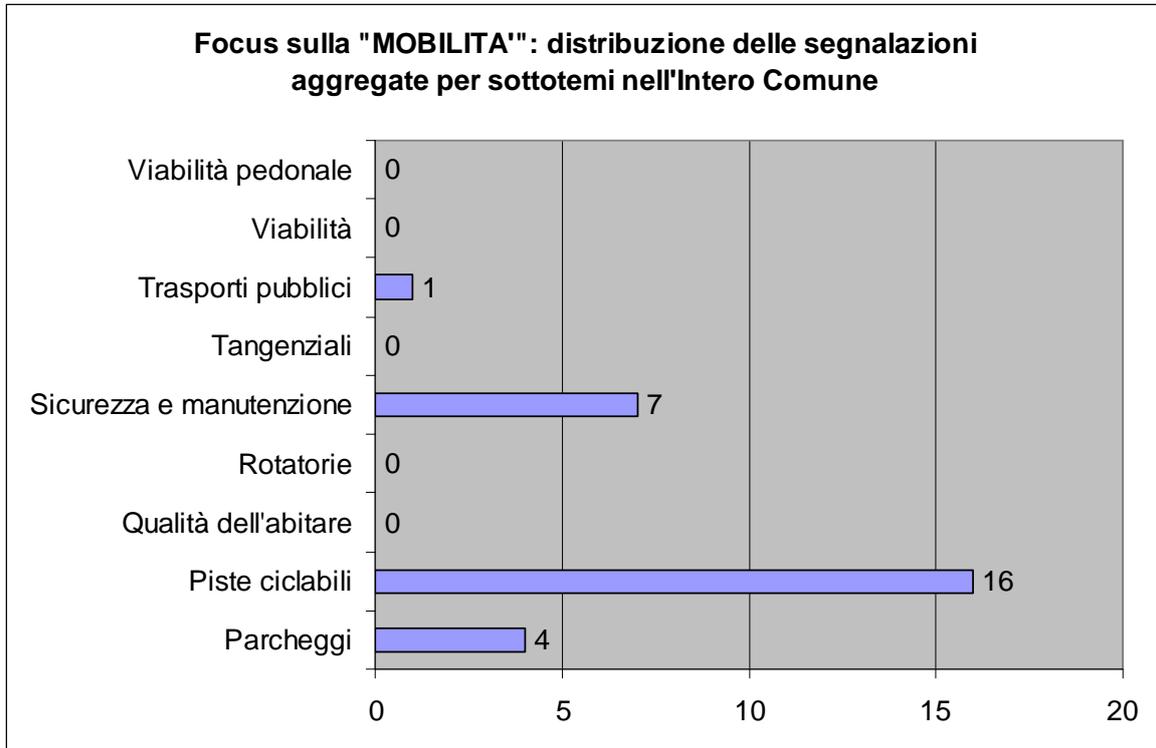
Non si rilevano modelli di compresenza di problemi in più circoscrizioni. Si veda il file di sistematizzazione dei contributi allegato a questa relazione, per maggiori dettagli sulle singole istanze.











## 9. LE FASI SUCCESSIVE DEL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE COMUNALE: SPUNTI DI RIFLESSIONE E OPPORTUNITÀ NATE DAL PERCORSO REALIZZATO

È possibile individuare numerosi spunti per la realizzazione delle attività previste nelle fasi successive di elaborazione del piano.

Il percorso fin qui realizzato ha prodotto una notevole quantità di materiale che potrebbe essere organizzato e veicolato per l'esposizione a mezzo web, confermando il portale del Forum Center come lo strumento principe di interfaccia tra amministrazione e città. Sarebbe auspicabile realizzare del materiale pensato ad hoc per essere ospitato in questo spazio virtuale e comunicare in maniera immediata fasi e risultati del percorso di redazione del piano.

Una potenzialità naturale insita nei numerosi contributi emersi e sfruttata solo in parte, è la loro localizzazione precisa sulla mappa della città. A partire da queste istanze è possibile costruire un GIS (Geografic Information System), cioè un sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la gestione, la produzione, la visualizzazione e la restituzione di informazioni geo-referenziate, ovvero derivanti da dati geografici. Questo sistema permette di vedere, capire, interrogare, interpretare i dati geografici in molti modi permettendo analisi complesse ed interrelate dei dati raccolti. Si potrebbe con questa metodologia fare in modo che le istanze raccolte in questa fase possano diventare solo l'inizio di una segnalazione continua e stratificata realizzata direttamente sulla mappa di Vicenza attraverso un segnalazione web per esempio. Si costruirebbe così un vero e proprio osservatorio continuo sulla città e sulla percezione che di essa ne hanno i suoi abitanti.

L'analisi di dati raccolti ha messo in evidenza questioni che possono essere approfondite e che potrebbero essere opportunamente sviscerate attraverso percorsi specifici: dei laboratori attivati al fine di progettare politiche più efficaci, favorendo forme di collaborazione pubblico-privato, privato-privato, pubblico-pubblico.

Ad esempio problematiche legate all'abitare ed alla scarsa presenza di abitazioni disponibili sono state evidenziate in generale in tutto il comune, anche se molte delle istanze trovano precisa localizzazione soprattutto nella circoscrizione 6. Notevole evidenza è stata data alla questione della qualità dell'abitare anche nella circoscrizione 1, dove, però, essa non si lega tanto al basso numero di abitazioni disponibili, quanto ad una scarsa dotazione di servizi alle abitazioni.

Problemi legati alla mobilità ed alla mancanza di servizi per la mobilità sostenibile sono stati individuati invece nelle circoscrizioni che ospitano le maggiori direttrici di traffico di attraversamento.

L'incrocio dei dati raccolti e descritti fin qui con la definizione delle aree prioritarie individuate dal PAT può fornire degli spunti per l'individuazione delle aree in cui attivare dei percorsi specifici, laboratori in cui la collaborazione tra popolazione ed amministrazione, può generare spunti preziosi, in vista della fase dei Piani degli Interventi al fine di definire in maniera durevole e condivisa priorità d'intervento, specifiche di realizzazione, eventuali mitigazioni.

## **APPENDICE**

4. Rapporto INU “Verso il PAT di Vicenza: la parola degli esperti” (09/2009)

**VERSO IL PAT DI VICENZA:  
LA PAROLA DEGLI ESPERTI**

**Verbali degli incontri**

Incontro del 07/09/09 .....	2
Incontro del 09/09/2009.....	16
Incontro del 10/09/2009.....	27

**WORKSHOP 7, 9, 10 SETTEMBRE 2009**

## ***Incontro del 07/09/09***

Sono intervenuti:

### COMUNE DI VICENZA

- Arch. Antonio Bortoli, progettista del PAT
- Francesca Lazzari, Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura
- Ennio Tosetto, Assessore alla mobilità, ai trasporti, ai lavori pubblici ed alle infrastrutture stradali
- Marco Dalla Pozza, Assessore alla sicurezza, ambiente, patrimonio, affari legali ed istituzionali
- Giovanni Roca, Damiano Savio, Dal Santo, Zimella Ufficio di Piano
- Tibaldo, dirigente amministrativo
- Stefano Bernardi, consulente

### INU, Istituto Nazionale di Urbanistica

- Arch. Marisa Fantin Presidente INU Veneto
- Prof. Micelli Professore di Estimo e di Valutazione economica dei progetti nella facoltà di Architettura dello IUAV.
- Prof. Pareglio Agronomo, professore associato di economia ambientale e di valutazione di impatto ambientale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- Prof. Galuzzi Ricercatore di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano. Titolare del "Laboratorio di Urbanistica" della Laurea Triennale di Urbanistica.
- Martina Caretta, Valeria Brandalese

### Arch. Bortoli

Questa iniziativa si colloca nel processo di formazione del Piano di Assetto del Territorio del comune di Vicenza. Si tratta di un processo iniziato con l'approvazione del Documento Preliminare ancora nel 2004 a cui ha fatto seguito un cambio di Amministrazione subentrata un anno fa. Vi è stata, quindi, la necessità di aggiustare il tiro su alcune politiche e strategie anche per allineare meglio la formazione del Piano di Assetto del Territorio a un processo evolutivo del Piano Strategico del Comune di Vicenza. Questo processo è avvenuto con modalità molto coinvolgenti per la città che hanno visto coinvolti sia gli stakeholder sia

cittadini per arrivare fino ad oggi in cui ci troviamo in un momento topico perchè il piano è in corso di perfezionamento sia come proposta tecnica, sia dal punto di vista degli elaborati cartografici, sia della definizione normativa, la quale richiede però ancora un tempo e un impegno di una certa rilevanza.

Siamo in vista di un incontro molto importante che si terrà il 10 di questo mese con la Regione Veneto , in conferenza di servizi, che servirà a fare il punto di ciò che è avvenuto e di ciò che avverrà fino alla adozione e dopo l'adozione con il processo di approvazione del Piano che per il Comune di Vicenza avverrà mediante conferenza di servizi con la regione Veneto con la quale stiamo procedendo alla co-pianificazione del PAT.

Questo incontro è un incontro molto importante per noi in quanto è un passaggio di verifica che facciamo assieme all'Istituto Nazionale di Urbanistica e il suo Presidente l'arch. Marisa Fantin che si è resa disponibile per affrontare con noi in uno scambio di opinioni a fronte di un piano che ha conseguito ad oggi una forte definizione strategica sia una linea di confronto con la città ormai ben definita cosa molto utile per passare poi ad una fase di attuazione del piano.

Voi sapete che dopo l'approvazione del PAT bisognerà metter mano per quanto sarà necessario alla pianificazione urbanistica perchè bisognerà gestire il piano regolatore vigente per passare alla formazione del piano degli interventi , e stiamo infatti con il nostro consulente per la parte normativa , l'arch. Stefano Bernardi, affrontando il passaggio dal piano di assetto del territorio alla fase più attuativa nel modo più efficace possibile.

Questo è un piano che è stato costruito dentro agli uffici comunali, recuperando e utilizzando tutti i materiali che erano stati formati per la precedente proposta del piano di assetto del territorio, proposta che non aveva però fatto il passaggio in consiglio comunale e quindi rimaneva una proposta della Giunta sulla quale non era ancora stato conseguito il benessere della regione Veneto,

Rispetto a quel Piano sono state, dunque, recuperate tutte le analisi , le quali sono comunque state oggetto di aggiornamento in quanto le normative della regione hanno subito delle modificazioni. Quindi completata la fase di adeguamento di tutta la parte di studi analitici e propedeutici alla definizione del progetto di piano siamo arrivati a questa proposta che oggi viene presa in esame.

Lascio la parola all'assessore.

#### Ass. Lazzari

illustra la relazione che descrive i principi e gli obiettivi e che è pubblicata sul sito del Comune, Forum Center, dedicato al PAT.

#### Arch. Bortoli

Partiamo con proiettare un elaborato che non è previsto dalla normativa regionale ma ci è stato richiesto da chi in Regione ci segue nella fase di co-pianificazione, è una sintesi delle strategie e dei progetti più importanti all'interno della strategia che questa amministrazione ha nei confronti dei programmi di trasformazione della città. Si vedono nella tavola 5 graficizzati alcuni dei temi già esposti dall'Assessore come il tema dei fiumi, non tanto come individuazione dei corsi d'acqua quanto il modo in cui quei fiumi hanno determinato gli spazi e aree di rispetto mantenendole libere da edificazione ed entrando dentro la città storica, come nel caso dell'Astichello, che ha determinato quindi la possibilità di integrazione tra politiche di recupero ambientale e le politiche urbane. Altro luogo fondamentale per la comunità di Vicenza e non solo è Monte Berico, vi sono poi i due grandi assi infrastrutturali che tagliano la città: quello ferroviario e quello autostradale delle tangenziali, il sistema dei corsi d'acqua come già detto, la zona industriale che in tutti questi anni si è estesa fino a saldarsi con le zone produttive dei comuni contermini lungo l'asse infrastrutturale che collega a Verona, il centro storico che è l'elemento che più marca la percezione di Vicenza per chi arriva in questa città e ne ha una percezione sporadica.

Gli elementi Palladiani sono architetture forti che condizionano la percezione della città, la sensazione che se ne ricava è di una città dove predomina il colore bianco, anche se così non è. Essa viene dunque ricordata per la piazza dei Signori, per la Basilica e per alcuni elementi simbolici che non sono solo identitari di questa città ma di una cultura veneta più ampia riconosciuti a livello internazionale.

Così come la Rotonda riconosciuto come uno degli archetipi dell'architettura occidentale. Tutti questi elementi così importanti sono qui ma non sono stati poi così forti da condizionare la matrice insediativa di questo territorio. Se noi andiamo, invece a vedere qual è il paesaggio che è stato costruito nell'altro polo economico, quello est del commercio, il raffronto con questo iconema della Rotonda si apre il confronto con quello che è il paesaggio che il veneto ha saputo produrre in questi ultimi 20 anni e dicendo questo c'è un non detto critico a fronte della distruzione e impoverimento del territorio comparato e analizzato ripensando alle zone agricole. Le matrici ambientali sono state sminuite a fronte di processi

di trasformazione particolarmente forti. Sia del territorio del comune di Vicenza lungo la dorsale metropolitana, anche se Vicenza non è una città metropolitana ma fa parte di questo sistema che è un sistema di vicinanze tali per cui non può che costituire un luogo comune di scambi, di funzioni, di fruizione di servizi, che da Verona fino a Venezia costituisce effettivamente un sistema fortemente integrato sia sotto il profilo economico che sociale. In questo sistema il rapporto di Vicenza con l'intorno è un sistema che si organizza con un intorno molto contenuto perché è una città che dal punto di vista spaziale ha una dimensione piccola, togliamo i Berici, gli spazi occupati dal Bacchiglione con la sua area libera golenale, e vediamo che le parti di campagna aperta che ancora sussistono sono quelle della zona nord verso Monticello Conte Otto, e non rimane molto altro. Si capisce allora come inserire lo sviluppo della Caserma nell'area del Dal Molin, di quella che è una funzione estranea, così come lo sono la caserma Ederle e il Villaggio degli americani, divengono delle scelte sofferte perché in una città con così poche aree di sviluppo queste appaiono come lacerazioni importanti che condizionano lo sviluppo e il governo del territorio. Il territorio ha prodotto in questi ultimi anni delle forti slabbrature nel sistema insediativo: quando si parla della spina ovest è quel sistema produttivo industriale che si è costituito all'esterno della città storica che ormai da trent'anni attende una riutilizzazione e riconversione. Ed è un'attesa molto lunga se guardiamo dove è posizionato quel sistema di spazi che erano lì pronti per essere riorganizzati per costituire un nuovo tessuto urbano. Non solo non si è riusciti a ricomprendere questi luoghi nel tessuto urbano ma le forme di sviluppo in queste zone sono state molto povere incapaci di determinare delle spinte di mutamento e di integrare la parte residenziale con la parte dei servizi. Altra situazione altrettanto deteriorata è quella ad est nel quartiere di San Pio X cresciuto con un grande impeto ma chiuso dal sistema infrastrutturale delle ferrovie e dalla presenza molto forte della Caserma Ederle e a sud di un flusso di traffico molto importante dell'asse di accesso alla parte centrale della città. Quindi un sistema con forti criticità che ha un forte bisogno di recupero e reintegrazione sia nel sistema insediativo che in quello dei servizi. In questo sistema l'amministrazione riconosce come lungo questo asse si creano anche le condizioni per due interventi che hanno un grande valore non solo funzionale e di riorganizzazione nel rapporto col territorio ma anche di carattere simbolico e identitario. La prima è riagganciare e superare la frattura che oggi sussiste fra la città e il centro storico e Monte Berico. Oggi Monte Berico è un luogo separato, è un luogo del santuario della madonna è un luogo simbolico, è un luogo che sta dentro le tradizioni e al

riconoscimento identitario ma è un luogo separato in quanto il passaggio delle infrastrutture stradali e ferroviarie creano una barriera fisica che separano di fatto dalla fruizione e percezione di quei luoghi come parte integrata della città. L'altra frattura si è determinata dalla formazione della circonvallazione a sud in particolare sul viale del Villaggio del Sole che separa l'altra situazione ambientale di pregio che è Monte Crocetta anche questo irraggiungibile se non superando un nodo viabilistico particolarmente carico di flussi veicolari. Il piano si pone quindi questi obiettivi: ricucire i luoghi più importanti dal punto di vista ambientale e culturale della città e ricollegarli attraverso questa riorganizzazione del sistema e cucitura del tessuto che abbiamo definito spina ovest. Sotto il profilo insediativo e dei rapporti dei luoghi tra la città densa e il suo territorio queste parentesi sono proprio un simbolo che vanno a marcare la volontà di riconoscere che nel territorio aperto e meno denso della città vi sono dei luoghi, le frazioni, che sono state separate e marginalizzate dai processi di trasformazione che sono avvenuti sia dal punto di vista insediativo sia dal punto di vista infrastrutturale. Quelle frazioni sono periferia, non hanno alcun riconoscimento sotto il profilo di avere una minima autonomia e centralità dal punto di vista dei servizi e soprattutto sono luoghi che da un punto di vista della mobilità e di collegamento con il centro ma anche con gli altri luoghi che stanno intorno al comune di Vicenza pagano il pegno del grande sviluppo economico e produttivo che ha determinato delle forti fratture non facilitando proprio le connessioni tra queste parti importanti della città. L'obiettivo è quello di risolvere quindi i flussi di traffico che mortificano queste realtà e costituire un sistema di riconoscimento locale di queste frazioni, dando valore ad una loro funzione abitativa e sociale e facilitando i rapporti con il centro città. Un altro degli elementi che emerge da questo schema è quello che potrebbe determinare la traduzione di questa volontà in un sistema di dislocazione dei servizi. Cominciamo da quello che mantiene una possibilità di differenziazione tra chi pensa che la funzione sia una funzione non cruciale per la differenziazione della città e chi invece riconosce che è un'opportunità per costruire il cambiamento nel centro storico. Attualmente lo Stadio del Menti è collocato dentro il cuore della città ai bordi di quello che è il centro storico, ma è collocato dentro quel quadrante urbano a cui si vuole affidare il compito di accogliere il sistema universitario che si sta organizzando nella città di Vicenza e in più sostenere la possibilità dello sviluppo con iniziative della meccatronica. La presenza dello stadio in questa collocazione costituisce un punto di difficoltà a tale sviluppo ma può divenire il volano per dare una svolta al

rinnovamento di questa parte di città. Ecco allora che l'ipotesi di trasferimento dello stadio all'esterno dell'area urbana acquista un senso, collocandolo in corrispondenza dell'asse ferroviario e in vicinanza del casello autostradale. Questo trasferimento dovrebbe quindi innescare un meccanismo di riconversione e sviluppo delle aree limitrofe che dovrebbero identificarsi non solo come aree per l'insediamento dei centri commerciali ma anche di altre funzioni. Non più solo stadio per lo sport ma anche arena per gli eventi di carattere culturale ampliando la vocazione della zona con nuove funzioni. Un'altra operazione importante che l'amministrazione si è posta è quello di metter mano alla riqualificazione della zona industriale con il potenziamento della Fiera utilizzando la zona dell'arsenale delle ferrovie che al momento è un'altra area che crea un blocco tra la zona industriale e la zona di S. Agostino in modo da aprire anche in questo caso nuove prospettive per una riconversione della zona industriale potenziandone le attività e dando un'immagine più consona a tutto l'ambiente fieristico data l'importanza che esso riveste per la città. Nella zona ovest è previsto portare una serie di funzioni pubbliche quali il Municipio che adesso si trovano in pieno centro in modo da liberare nuovi contenitori, affiancandovi un centro culturale di cui oggi Vicenza è sprovvista questi funzioni sono favorite da una migliore accessibilità. Abbiamo poi delle importanti conferme quali l'ospedale di Vicenza collocato ai bordi del centro storico ma facilmente accessibile anche dall'esterno e che trova possibilità di ampliamento futuro negli spazi del Seminario. L'altra conferma è quella del polo degli istituti della formazione secondaria che sono di abbastanza recente costruzione ma che soffrono per una mancata organizzazione del sistema insediativo e soprattutto della mobilità di accesso a quell'area che vede spostamenti di migliaia di studenti e per la quale necessita quindi una riorganizzazione. Un'altra area interessante è quella dei magazzini comunali dove si prevede di trasferire le funzioni logistiche in prossimità delle tangenziali liberando nuovi spazi per la riconversione dell'area.

#### Arch. Fantin

La crescita della città non è una strategia prioritaria, ma una conseguenza del nuovo disegno della città pubblica. Un disegno di forte responsabilità da parte dell'amministrazione e anche quando descrivono il ruolo di capoluogo della città lo fanno a partire dalla descrizione dei servizi e a partire dall'accessibilità di questi rispetto al territorio. L'amministrazione dovrà da domani, o forse già da ieri, da quando il PAT sarà vigente trovare gli strumenti per attuarlo.

### Prof. Micelli

Assumo un quadro infrastrutturale che vede il grande rilievo dell'asse ferroviario sul quale si attestano i principali progetti che questa città intende avviare. Per quanto riguarda il centro storico mi sembra evidente questa dominanza del segno palladiano nell'immaginario di coloro che conoscono Vicenza non da cittadini, mi sembra inevitabile. Anche Venezia è una città di cartoline e difficilmente si riesce a uscire da San Marco e Rialto.

Ho ascoltato con interesse l'obiettivo che da luogo di fruizione turistica questa città debba candidarsi a qualcosa d'altro e ho sentito l'espressione: produzione di servizi culturali e di cultura. Questo obiettivo non ha trovato nelle descrizioni alcun riferimento di tipo territoriale: o sta nella pianificazione strategica degli orizzonti, ma perché non la ritrovo nel PAT? E' solo una intenzione o ci sono le idee per trasformare i luoghi di frequentazione turistica in luoghi culturali? Questo manca. Tutti i nostri centri storici hanno un problema di pressione turistica, primo settore del Veneto. Se lanciassimo Vicenza nella rete dei tour operator non avrebbe difficoltà a essere valutata positivamente per la sua straordinarietà. Come si propone un disegno complementare al turismo? Dove i progetti?

Il contenimento è molto chiaro: sviluppo senza crescita è una scelta condivisibile, ma difficile, più facile affermare il principio. I progetti pubblici vengono promossi simultaneamente o esiste una loro gerarchia, una sequenzialità. Abbiamo visto la descrizione delle porte della città e dei poli, ma manca una articolazione cronologica. Sembra di ricadere nel vecchio schema culturale del PRG che prefigurava uno stato finale perfettamente compiuto. Se accettiamo una progettazione diversa in cui la dimensione temporale ha un suo senso, che esiste perché una trasformazione urbana innesca altri processi a seguire, dinamiche che valorizzano o penalizzano il contesto urbano. Ci sono i PAT e i PI e dentro i PI non vanno tutti i progetti, ma solo alcuni. Sotto il profilo tecnico voi avete un BID, dove l'interesse diffuso è spesso rappresentato dalla costruzione nell'orto di casa. L'urbanistica qui è rappresentata dai temi dell'abitare, ambiente, trasporti poi quando si traduce in descrizione tecnica diventa più banale. Tuttavia la logica del bando non è sbagliata: tra PAT e PI si attivano meccanismi di questo tipo che organizzano la sequenza temporale. Sono strumenti che discriminano le scelte. Tutto questo non è stato illustrato probabilmente perché spesso si ricade nella tentazione da PRG di raccontare tutta la città dall'inizio alla fine. C'è una strategia e dei progetti che concorrono alla trasformazione della città, ma non ricadiamo nella solita dinamica in cui ogni mq di città ha già la sua destinazione perché a quel punto

PAT e PI non funzionano più. Questo è un quadro strategico poi il PI porta avanti solo alcune parti, verifica le strategie, organizza l'attuazione progressiva, premia volumetricamente altre scelte.

Il progetto ambientale è molto esteso. Le aree indicate a verde prefigurano una strategia di acquisizione fondiaria, una strategia di regolazione, un disegno di generico impatto? Tutto questo ha a che fare con le proprietà fondiarie. Le aree si acquisiscono o si regola la fruizione?

Architettura, lasciamola lontana. Una cosa è l'obiettivo, stabiliamo delle regole, un nuovo regolamento edilizio.

La casa: il PTRC dice che ci sono 750000 nuovi veneti. Di questi molti arriveranno nella provincia di Vicenza e nella città. Siamo sicuri di metterli tutti in aree di recupero e di trasformazione. I processi di recupero sono difficili e molto onerosi. L'housing sociale o l'edilizia sovvenzionata si devono fare su aree acquisite anche a mezzo di perequazione, ma devono essere aree pronte, libere e di facile edificabilità. Nelle aree di recupero gli obiettivi, soprattutto quello dei costi, sono più difficili da raggiungere.

#### Ass. Lazzari

La cultura è il progetto di questa amministrazione: palazzo degli uffici, ex stanga, la basilica restituita nel 2011. Il centro civico è una priorità non solo rispetto al centro storico, ma anche perché posizionato sulla spina ovest come motore di riqualificazione. Il primo PI prevede il nuovo centro civico che libera dei contenitori, stimola il lavoro sulla mobilità. La basilica non può essere un centro espositivo, perché è un centro del contemporaneo, complesso di caratura europea che offre cultura, ma anche che la elabora, che deve collegarsi alla rete internazionale. E' previsto un completamento mettendo in rete i luoghi esistenti: pza matteotti, santa corona, giardini salvi. L'ottica è produzione di cultura, non sale espositive ma luoghi dove si produce architettura e design, seguendo le eccellenze della zona industriale.

La priorità è il centro civico. Alcune aree sono lasciate vuote, ad esempio la centrale del latte, che si trovano in aree nevralgiche, ma dove non sono maturi i tempi per decidere. Non tutto deve essere riempito. Lo stesso il park dell'eretenio.

C'è una variante tecnica che permette di ragionare già in termini operativi.

Lo sviluppo senza crescita è una risposta alla nostra maggioranza. Sappiamo che ci sono pressioni molto forti: emigranti, giovani coppie. Le trasformazioni private devono prevedere sempre una percentuale di housing sociale, distribuita sul territorio. Non grandi insediamenti di edilizia pubblica, ma distribuzione. In centro storico si cercherà attraverso il nuovo regolamento edilizio, di trovare anche lì una residenzialità anche a basso reddito: disabili a piano terra, anziani, coppie.

Il BID avrà dei criteri per definire chi accogliere: rifiuto delle aree in aperta campagna o non servite, controllo della cubatura per evitare tipologie improprie, 600 mc per esigenze familiari, accordi per le aree dove sono previsti interventi pubblici.

I parchi sono aree da preservare, solo una parte sarà parco urbano attrezzato, qui si lavorerà per accordi o permuta; le altre parti restano agricole. Diversamente dal piano Crocioni che metteva in compensazione il parco dell'Astichello che avrebbe generato cubature rilevanti da mettere in città.

Si recuperano aree verdi nei quartieri periferici, qui anche attraverso intese e perequazioni con la proprietà: Montagnole ad esempio, oppure San Pio X. Ma sono aree molto più contenute rispetto ai parchi fluviali.

Noi abbiamo avuto la necessità della tavola strategica per chiarire il disegno di città e fissare le strategie.

Se parte l'operazione Stadio anche questo è un punto importante che ci vede partner con gli industriali. Gli accordi con i privati si stanno studiando e dovrebbero avviare un processo.

Siamo la seconda città per reddito. La terza associazione industriale italiana, le risorse ci sono. Che si fa con il terzo dei capannoni vuoti perché si è delocalizzato? Questo deve essere fatto anche con i privati.

#### Arch. Bortoli

Processo attuativo: il PI non è stato ancora sperimentato e non sono chiare le connessioni con il PAT. Abbiamo poi il problema dell'eredità del PRG e di dare operatività al PAT in tempi brevi. E' fondamentale perché sono previste manovre sul patrimonio che qui a Vicenza è importante e può diventare volano per i processi di riqualificazione.

Il BID è stato fatto prima della legge 11 per fare le varianti al PRG. E' una scelta politica. Un'aspettativa difficile da gestire.

La residenza: una città che cresca ma non troppo, interventi sull'edilizia sociale molto distribuiti in nuclei piccoli. Questo produce un problema di costi maggiori, caricare di oneri il numero contenuto di alloggi che in interventi consistenti si riduce. Il n° di abitanti previsto nei prossimi 10 anni è di +10% (15000 abitanti). Le aree sono superiori al numero perché tengono conto delle condizioni per l'attuazione. Il dimensionamento finale è lasciato alle capacità del PI di attivare le aree.

Il parco fluviale sud riprende il PAI e l'area di massima pericolosità. Coinvolgimento degli agricoltori nella riqualificazione delle aree fluviali: dal food a una nuova economia ambientale. Si recepisce il PTRC.

#### Prof. Pareglio

La questione ambientale è legata all'uso del suolo ai fini di contenimento dell'energia, di preservare una risorsa limitata.

La città come capoluogo: gli abitanti sono invece interessati all'abitare, poi mobilità e ambiente, poco riconosciuto il patrimonio storico che non appassiona i cittadini. I cittadini si confrontano con la qualità del vivere che la città offre. Bisogna tenerne conto al di là delle aspettative ideologiche di ciascuno di noi. una sorta di lavoro di ordinaria manutenzione.

Il consumo del suolo. L'invito è ricordarsi che il suolo viene trattato con sciattezza. Le opzioni di consumo zero sono poco appassionanti, ma si deve ragionare come bilancio zero nel consumo. I consumi ci sono, vanno contenuti. Non tutto il suolo consumato dal punto di vista spaziale ha le stesse qualità dal punto di vista agricolo. Frammentare un'unità di produzione vuol dire condannare al consumo anche il non usato. I consumi non sono solo quantitativi ma anche qualitativi. Poi ci sono le rigenerazioni: aree che sono urbanizzate che vengono rimesse in gioco. Non è suolo agricolo coltivato, ma comunque esercita una funzione ecologica, ad esempio quella della permeabilità.

Il modo in cui si disegna il consumo influisce sul consumo: dipende da dove ricadono le superficie costruite, come si cura la connessione tra singoli progetti. 50% libero e 50% occupato non vuol dire nulla: due aree libere messe vicine hanno un senso diverso rispetto a due aree messe lontane. E per entrare nel disegno dei margini e della forma della città.

Sono accorgimenti di piccola scala ma cambiano gli esiti che i cittadini vedono. Meglio ragioneria e qualità di consumo di suolo.

Lavorare sull'armatura delle infrastrutture e del verde. Qui manca il ferro, c'è ancora un territorio agricolo intorno.

Elogio delle fratture: le frazioni vanno connesse, la connessione è facilitare l'uso dell'automobile. Un conto è portare servizi un altro è spingere verso i servizi di grande qualità che significa aprire a nuova domanda di mobilità che negli anni si dovrà affrontare.

L'agricoltura è uno scherzo del destino perché le politiche agricole sono europee, il destino dell'economia agricola è mondiale. Gli agricoltori si confrontano per i prezzi con l'Europa, per le quantità con il mondo e poi a livello locale con l'aspettativa edificatoria che è quella a cui è più semplice rivolgersi.

Il confronto con il territorio della produzione agricola è territorio di sperimentazione: consentire che la produzione possa esercitarsi dal punto di vista agricolo, consentire alle persone che ci lavorano di sentirsi parte del progetto, avendo i servizi alle persone che devono godere delle stesse opportunità che hanno gli altri. Qualche politica attiva: percorsi, ecc.

#### Arch. Bortoli

Ricucire il rapporto con Monte Berico preoccupa perché eliminare la rottura non deve tradursi con un aumento di accessi automobilistici.

Bisogna fare in modo che il trasporto privato non penalizzi il trasporto pubblico per non creare separazioni tra gli utenti.

Il trasporto pubblico locale regge oggi a Vicenza con le sovvenzioni e beneficia del fatto che le aziende sono municipalizzate e integrate con la sosta.

#### Prof. Galuzzi

Da una parte il disegno strategico programmatico ed è un pregio di questo PAT. La tavola comincia a dare una dimensione spaziale ai temi, andrebbe resa ancora più esplicita la tavola.

Il sistema delle infrastrutture autostradali e ferroviarie con il centro storico al vertice è molto forte, soprattutto nei vertici. E' importante che sia un sistema molto dinamico nel quale la riqualificazione delle aree produttive è determinante. C'è un tema spaziale del quale si dovrebbe cominciare a discutere di come la qualità dello spazio delle attività, non solo della produzione, debba cambiare e avere qualità. Anche quando la connotazione è commerciale.

E' fondamentale anche in relazione alla fiera e alla collocazione del nuovo stadio per capire come queste presenze possono avere una loro organizzazione.

La spina ovest come si sostiene dal punto di vista della mobilità?

Il disegno dovrebbe essere più programmatico e le legende esplicite.

Non va persa di vista la città in generale, anche quella consolidata.

Porsi il rapporto delle relazione tra PAT e PI: cominciare a concepire il livello del modo di disegnare e normare; definire la salvaguardia tra uno strumento programmatico e un normativo; il tema della città esistente perché il PI è regolativo ma dobbiamo pensare a come si pianifica la città consolidata; le nuove proposte che sono scandite.

Un piano che lavora sull'esistente deve lavorare con attenzione sulle politiche di housing soprattutto se si vuole utilizzare una politica diffusa.

Pensare a come si potrà attuare per bandi il PAT, bandi discreti e specifici che cercheranno interventi che permettano di attuare il disegno. Qui gli obiettivi dell'amministrazione devono essere molto chiari altrimenti si torna a fare bandi diffusi. La perequazione non può essere lasciata al PI: deve esserci un'atmosfera perequativa anche sul residuo del PRG vigente, le modalità vanno indicate già nel PAT.

#### Arch. Bortoli

Qui la carenza di cornice normativa richiede un approfondimento. La tavola è prudente perché l'amministrazione sta prendendo tempo.

La mobilità come può essere strumento per raggiungere gli obiettivi qualitativi del piano.

Indicare modalità attuative e di soddisfacimento del fabbisogno a servizi che si traducano non in occupazione di suoli, ma in servizi di accessibilità ai servizi. L'accessibilità deve essere messa a carico di chi interviene del collegamento. Non solo occupazione edilizia, ma progetto organico di funzionamento della città.

Vedi Milano

Sul tema ospedale e istituti scolastici, mancano nella rappresentazione alcune scelte.

Il controllo delle trasformazioni sul bordo è fragilmente raggiungibile attraverso la progettazione delle zone agricole. Vanno studiati gli spazi tra edificato e infrastrutture di bordo e una concezione diversa dell'infrastruttura.

Arch. Bernardi

Ho delle perplessità sulla tavola 5, nata sulla proposta dal PAT di Bassano: ha valore giuridico?

Devo correggere poi un piccolo errore, in quanto è sbagliato parlare solo di PAT e PI e non di Piano Regolatore Comunale.

Un fattore innovativo introdotto dalla LR11/04 è che il PI si lega al bilancio comunale e al programma triennale delle opere pubbliche, e non a caso il piano è preceduto dal Documento del Sindaco. Il PRG diventa primo PI per le parti compatibili affinché non ci siano buchi normativi. Il primo PI invece abbraccerà tutto il territorio comunale. La fase transitoria deve essere regolata dal PAT che decide quali parti del PRG sono compatibili.

Fino ad oggi sono stati approvati i PAT senza i PTCP e il PTRC mentre è necessario tener conto di questi strumenti. La conferenza di servizi con regione e provincia non sopperisce a questa mancanza e sarà quindi necessario adeguarsi successivamente.

Bisogna richiamare un problema legato agli atti di indirizzo: la legge si basa su un sistema di atti di indirizzo all'oggi incompleto, come ad esempio per il tema della VAS. Le interpretazioni date sono state così diverse che è diventato impossibile definire delle linee guida che non impongano revisioni di lavori già fatti.

Un'altra questione è che il comune deve porre attenzione anche ai comuni contermini e a dinamiche di scala sopra locale attraverso dei PATI tematici.

Per quanto riguarda l'area agricola vicentina è ancora integra perché le nuove edificazioni sono state mandate verso i comuni contermini e non ai margini della città. Infatti questa non ha una periferia propria ma delle frazioni con una forte identità.

Prof. Pareglio

È interessante il modello VAS lombardo che valuta veramente il piano dal suo interno (endoprocedurale). Il suo limite è l'occuparsi solo del Documento di Piano che non ha carattere strategico.

Il verde ha smesso di avere una funzione di arredo urbano ed è stato verificato che non è in grado di abbattere l'inquinamento acustico e atmosferico. Le funzioni che può veramente svolgere sono:

Microclimatica, la temperatura viene mitigata permettendo un abbattimento dei consumi di energia a patto che il verde si caratterizzi per compattezza, estensione ed equipaggiamento.

Simulacro di naturalità, funzione ecologica in senso pieno che si ottiene soprattutto garantendo le connessioni.

Nelle piccole città il fenomeno dello sprawl urbano ha ritmi più veloci e determina dei grossi problemi dal punto di vista della mobilità. Per ovviare a ciò si propongono alcune soluzioni: Limitare il bisogno di mobilità progettando le funzioni della città in modo da ridurre gli spostamenti

Indurre a raggiungere a piedi i luoghi di interesse e ad usare la bicicletta garantendo la sicurezza dei percorsi e del proprio mezzo e sostenendo economicamente le categorie deboli.

## ***Incontro del 09/09/2009***

Sono intervenuti:

COMUNE DI VICENZA

- Arch. Antonio Bortoli, progettista del PAT
- Francesca Lazzari, Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura
- Ass. Pierangelo Cangini, Assessore all'edilizia privata ed alla protezione civile
- Giovanni Roca, Damiano Savio, Ufficio di Piano
- Stefano Bernardi, consulente

INU, Istituto Nazionale di Urbanistica

- Arch. Marisa Fantin Presidente INU Veneto
- Dott. Francesco Sbeti Urbanista libero professionista, direttore di Urbanistica Informazioni
- Prof. Piero Properzi Vice presidente INU, responsabile Rapporto dal Territorio, docente della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila
- Arch. Rudi Fallaci libero professionista, progettista di numerosi piani comunali e di area vasta tra cui il PSC di Reggio Emilia.
- Martina Caretta, Valeria Brandalese

### Arch. Fantin

Propone di organizzare i lavori della con una discussione sui concetti generali durante la mattinata e affrontare le problematiche più operative nel pomeriggio.

### Arch. Bortoli

Introduce il piano di Vicenza descrivendo la tavola 5 delle strategie.

Intervento di contenuto analogo al giorno precedente.

L'arch. Marisa Fantin invita ad aprire il dibattito.

### Arch. Fallaci

Il piano lascia la possibilità di cambi in essere o da tutto per definito?

Arch. Fantin

Vicenza è una città medio piccola localizzata in Veneto: ciò è molto significativo. Si trova a meno di un'ora da Verona e da Padova: la volontà di restituire il ruolo di capoluogo deve tener conto di questo come del fatto che la città si colloca nel Corridoio V.

L'accessibilità dei servizi, tema molto forte già nella proposta Crocioni e ancor di più in questa, è pensata anche per il territorio circostante.

Dott. Sbeti

La tavola 5 ha forti contenuti strategici: traspare molto la città delle grandi strategie, ma non emerge la città dell'abitare.

Quando verranno affrontati questi problemi? Prima o dopo l'attuazione delle cosiddette aree d'oro?

Oppure sarà l'intorno di Vicenza ad assorbire questo problema?

Forse si tratta di un problema non urgente o già risolto.

L'assetto infrastrutturale è molto forte sia nello stato di fatto che nel progetto e rischia di far sparire l'armatura ambientale. Si ricorda che l'agricoltura non è ambiente perché vive in una logica fortemente privatistica.

Dott. Sbeti

Il problema della casa è forte in tutte le città (un esempio è il tema dell'affitto) poiché c'è forte concorrenza tra l'abitare e altre funzioni.

Arch. Bortoli

Il dimensionamento è stato un tema di grande confronto in città e la divergenza con la posizione dell'amministrazione precedente è forte. Essa puntava a una forte crescita demografica come base per sostenere altri tipi di scelte. Questa amministrazione invece è più prudente e ritiene che la crescita sia necessaria ma debba essere più contenuta.

Questo comporta un disallineamento con il PTRC che prevede una forte crescita in Veneto e che attribuirebbero a Vicenza la capacità di accogliere di più. Invece la città trasferisce ai comuni limitrofi la funzione di dare alloggio alla popolazione in entrata.

Questa questione è dichiarata ma non è sviscerata nelle sue ripercussioni.

Prof. Properzi

Che cosa pensa la città di questo? Ritiene che la quantità sia sviluppo?

Arch. Bortoli

L'impressione è che non ci sia grande aspettativa di crescita urbana e che grandi espansioni sarebbero difficilmente accettate.

Si chiedono invece margini di libertà. L'aspettativa vera è la conferma della valorizzazione delle aree non tanto a fini residenziali, ma quanto commerciali, in risposta alla crisi e alla vocazione stessa della città.

Per quanto riguarda la residenza ciò che si chiede è edilizia di qualità.

Arch. Fantin

L'edilizia di qualità trova già spazio fuori città nei comuni limitrofi.

Prof. Properzi

Ho due domande.

Come si vive e si abita in questa città?

Ciò pone dei problemi non facili da risolvere perché si tratta di ruolo: i valori immobiliari in gioco tra centro storico e i due poli est e ovest sono molto diversi e rischiamo di imbalsamare il piano.

Lo strumento ha bisogno dell'innesto dell'operativo attraverso bandi pubblici e accordi che magari erano già stati previsti nella proposta di Crocioni.

Perché le aree dismesse non sono già state trasformate?

Se la domanda non c'è i due poli est e ovest non si attiveranno mai. Questa realtà ha poco fiato dal punto di vista finanziario. Siamo di fronte a un piano dove c'è tutto, ma sembra mancare una grande economia in grado di sostenerlo.

Diventa quindi ancora più significativo il ruolo dell'operativo che deve dare selezione e competitività.

Io lascerei a questa fase la questione abitativa.

Arch. Bortoli

Per quanto riguarda la questione accordi la presente proposta pone dei cambiamenti senza interrompere la linea data da Crocioni che prevedeva accordi già definiti per il PAT. Questa

amministrazione mantiene queste relazioni proponendo un meccanismo di preaccordo compatibile con il PAT.

Prof. Properzi

Si permette la successiva riapertura ad altri soggetti nella fase operativa?

Arch. Bortoli

In alcuni casi sì, in altri no.

Prof. Properzi

Come intervengono i privati?

Arch. Bortoli

I privati partecipano con i terreni, con i progetti.

Prof. Properzi

Che livello di definizione c'è?

Arch. Bortoli

Si è cercato di limitare la definizione nel PAT.

Prof. Properzi

È previsto un processo partecipativo?

Esiste un bando pubblico?

Arch. Bortoli

No, queste cose non ci sono.

Prof. Properzi

C'è un momento in cui l'amministrazione deve chiudere alcune intese. Per esempio le questioni pubbliche, le infrastrutture di base sono temi sui quali andrebbero conclusi assieme al PAT accordi specifici.

Arch. Bortoli

L'amministrazione deve scegliere quali parti di città vanno subito in attuazione e queste vanno approfondite con norme.

Arch. Fallaci

In Emilia Romagna i comuni si dedicano anima e corpo al piano strutturale ma poi per l'operativo ci sono tempi molto lunghi e ci si ritrova senza nulla in mano. Diventa necessario quindi partire con la fase operativa il giorno dopo l'adozione dello strumento strutturale.

Suggerisco una strada forse non praticabile con la legge veneta.

Il PRG è strumento sostitutivo fino a quanto non verrà redatto il piano operativo: approvato il PAT si procede quindi con una variante immediata al PRG che consente di non inquinare il piano strutturale.

Dott. Sbetti

Ci inseriamo in una serie di piani e siamo in corsa in una situazione in cui nessuno corre, anzi è proprio il piano che dovrebbe mettere in moto i processi.

Prof. Properzi

Nel mio intervento mi riferivo alla fretta per l'attuazione delle parti pubbliche poiché se passa troppo tempo sono le prime a naufragare. Esiste la necessità di dare accordi istituzionalizzati di vari livelli e sia sul piano urbanistico che di localizzazione.

Propongo un'altra questione: come usate il quadro conoscitivo nella variabilità del piano?

Ogni proposta, secondo me, può essere confrontata con il quadro conoscitivo e con l'armatura urbana. Ma per fare questo il quadro conoscitivo deve assumere un valore istituzionale.

Arch. Bortoli

Il quadro conoscitivo deve però anche aggiornarsi secondo la legge e il problema sta proprio in questo. Non sono previsti strumenti di aggiornamento, bisogna basarsi sulle varianti oppure seguire la strada del PI che si scosta dal PAT.

Arch. Fallaci

Una soluzione possibile è la costruzione del PAT in modo sufficientemente flessibile da poter assorbire i cambiamenti.

Prof. Properzi

Secondo me il quadro conoscitivo non deve essere fatto da chi redige il piano e su questo c'è grande dibattito.

#### Arch. Fallaci

Riguardo il dimensionamento del piano bisogna ricordare che esso è una scelta che non consegue allo scenario demografico e quindi non necessariamente è in linea con questo.

La crescita di Vicenza dipende molto dai piani dei comuni limitrofi come dai piani sovraordinati che possono avere la capacità di imporre un preciso modello di crescita.

Questo dovrebbe essere oggetto di copianificazione con la provincia e la regione per capire anche cosa questi soggetti chiedono ai comuni contermini.

#### Arch. Bortoli

Noi siamo in ritardo per questa questione anche perché bisogna considerare il fatto che regione e provincia in questo momento non sono in grado di dare delle risposte.

#### Dott. Sbeti

Si ricordi che storicamente Vicenza ha avuto il ruolo di 'scaricare' i processi di crescita, sia residenziale che infrastrutturale, all'esterno. Inoltre il territorio provinciale è fortemente policentrico ed è formato da tante piccole capitali. Ciò rende Vicenza uguale alle altre città sul piano delle funzioni.

Non si può negare però l'ambizione di tornare ad avere, o di iniziare ad avere, il ruolo di capoluogo del proprio territorio. Ma con i comuni vicini non c'è affermazione del rapporto in modo esplicito: un esempio è il fatto che Vicenza lascia la crescita agli altri. Si aggiunga che le funzioni della città sono riorganizzate senza nuove introduzioni e che non si discute il ruolo di Vicenza rispetto alle altre città venete.

Vicenza ha la possibilità di diventare la capitale della città estesa della pedemontana caratterizzata da grande capacità produttiva, bassa capacità relazionale e scarsa dotazione di servizi.

#### Prof. Properzi

Quali acceleratori possono esserci per creare un ruolo di capoluogo?

Uno può essere l'effetto urbano che i centri vicini non possono dare: esso si basa sulla densità.

Arch. Fantin

Cosa differenzia Vicenza dal suo territorio?

Le due eccellenze di Vicenza sono il Palladio e la Fiera, quest'ultima ha valore mondiale. Nel caso di Vicenza è la produzione a fare la differenza nella situazione della Fiera e, considerato il fatto che ora è in crisi, ci si rivolge ad altro come punto di appoggio per la città.

Dott. Sbeti

Tornando sul polo est si ricordano le funzioni che qui si trovano: lo stadio, il centro logistico. È da chiedersi se sono veramente utili queste funzioni o se il loro spostamento serve solo per creare spazio nel centro città.

Nel polo ovest invece l'unica presenza interessante è quella della fiera poiché il resto non è un distretto.

Inoltre la riorganizzazione della viabilità che permette di collegare in modo più efficace i due poli rischia di dividere ancora di più ciò che si colloca a sud.

Arch. Fantin

Attenzione perché lo spostamento del centro logistico è anche un suo ridimensionamento.

Tecnico comunale

Fino a pochi anni fa nel centro logistico c'era forte presenza di tir e questo funzionava come dogana: oggi questa funzione non esiste più e ciò comporta la necessità di riqualificare l'area non più utilizzata oltre che il suo intorno che è nato in modo spontaneistico senza un disegno organizzativo degli spazi.

Per quanto riguarda lo stadio il problema sta nel fatto che il Menti non ha l'agibilità e necessita ogni anno di continui onerosi interventi non risolutivi. Da qui nasce l'idea di spostarlo creando anche un'accessibilità adeguata.

Arch. Fantin

Nella posizione in cui attualmente si trova, lo stadio è bloccato, non può cambiare ed adeguarsi alle nuove esigenze. Con la nuova collocazione invece si vuole invece creare una cittadella dello sport.

In realtà anche questo rappresenta una negazione dell'abitare perché il polo sportivo viene collocato al casello autostradale: per chi è la nuova accessibilità?

Dobbiamo porci la domanda: quale motivo mi spinge a venire a Vicenza? Se questo è l'abitare è una cosa positiva.

#### Arch. Fallaci

Esiste una cosa che solo Vicenza può fare rispetto all'intorno: si tratta della residenza pubblica.

#### Dott. Sbetti

La qualità urbana è anche spazio verde pubblico, cioè parchi che danno valore all'abitare.

#### Tecnico comunale

Un problema delle cosiddette aree d'oro è che questi ambiti che il piano individua come lo spazio della crescita sono da bonificare.

#### Arch. Fantin

D'altra parte bisogna considerare il fatto che le aree d'oro sono complessivamente più estese dell'intero centro storico. Si capisce che, per quanto ci sia il problema dei costi di riqualificazione, risulta sensato il loro utilizzo che salva dalla trasformazione suolo agricolo periferico.

Il dibattito si interrompe e riprende nel pomeriggio

#### Arch. Fantin

Proviamo ad aprire il dibattito partendo dalle tavole del Piano perché ci aiuterebbero a calarci in maniera concreta sul territorio. È da specificare che la Regione Veneto ha introdotto le grafie unificate già dagli anni 80. Le grafie sono state utili perché ci hanno costretto a confrontarci su elementi comuni e ha aiutato la regione ad avere un quadro confrontabile tra i vari comuni.

Prof. Sbeti

Le grafie hanno portato l'attenzione su temi che non tutti le amministrazioni affrontavano, tipo quelle ambientali. Oggi se volete sono uno strumento un po' invecchiato, ma hanno avuto il pregio di elevare di fatto l'urbanistica dei piccoli comuni.

Arch. Bernardi

Si ricorda, anche per quanto riguarda il Quadro Conoscitivo, che mancano ancora 11 atti d'indirizzo.

Per quanto riguarda la questione delle invarianti, queste devono essere intese come statuto dei luoghi e non come elementi che immobilizzano il territorio. La carta delle invarianti, in realtà, avrebbe dovuto essere la tavola 3 perché ha già una valenza progettuale.

Arch. Bortoli

Vediamo ora la tavola 4 del PAT e in particolare la zona di Vicenza est che, ricordiamo, accoglierà il nuovo Stadio Menti e diventerà polo della logistica. In quest'area agricola che vediamo sono presenti l'area SIC di Casale e un depuratore. Siamo all'interno dell'area individuata dal PAI a pericolosità P4 entro la quale è possibile intervenire solo con zona agricola di riordino e non permette di dislocare impianti a servizi per la fruizione del corso d'acqua. In quest'area è possibile cambiare la normativa solo se si modifica l'assetto idraulico. Attualmente all'interno di questa si trovano anche aree residenziali.

Come notate dalle perimetrazioni "ad ovetto", c'è stato un errore nell'individuazione dell'edificazione diffusa dove si è sbordato eccessivamente. C'è poi un problema di edificazione diffusa che comprende la città consolidata. Per gestire queste aree che non sono più legate all'attività agricola servirebbe un nuovo strumento.

Prof. Sbeti

Ma qual è l'obiettivo: gestire il tema dell'edificazione diffusa o di riordinare la zona residenziale portando dei servizi?

Arch. Bernardi

L'obiettivo di indicare l'edificazione diffusa è quello di portar fuori la residenza dalle zone agricole, spetterà poi al PI ridefinire l'area. Le vecchie E4 e C1 speciali sono da considerarsi nel PAT edificazione diffusa.

Arch. Fantin

C'è un po' di confusione in quest'area che, ricordiamo, è delicata dal punto di vista ambientale. Sarebbe forse il caso di lasciare la zona agricola allo stato attuale intervenendo magari con una normativa più restrittiva. Lo strumento che viene usato dell'edificazione diffusa non è il più adatto perché potrebbe permettere grandi lottizzazioni, sebbene dipenda poi dalla normativa.

Perché queste aree non vengono tutelate ma considerate come perse?

Arch. Bortoli

Come fa l'amministrazione a regolare le trasformazioni se zone come queste rimangono area agricola su cui applichiamo l'attuale normativa? Attualmente qui non è possibile portare servizi, come ad esempio un'attività commerciale al dettaglio.

Sulla legge non si difende il territorio.

Arch. Properzi

Questo non è più territorio agricolo ma si tratta a tutti gli effetti di un tessuto insediativo e come tale deve essere rafforzato nell'armatura urbana.

Il PAT come strumento strategico non dovrebbe dare dei perimetri ma utilizzare la normativa attraverso dei criteri per discriminare gli ambiti del sistema insediativo.

Arch. Bernardi

L'amministrazione deve decidere cosa fare della variante delle frazioni e dei diritti edificatori che sono stati attribuiti. Nel PAT comunque sono già state apportate delle riduzioni.

Ass. Lazzari

Sono state fatte delle riduzioni delle aree previste dal PRG con la logica di non riconfermare tutto quello che ancora non è partito. Non sono state previste compensazioni in quanto l'amministrazione preferisce utilizzarle per costruire la città pubblica.

#### Arch. Fallaci

A Reggio Emilia la questione delle aspettative edificatori date dal vecchio PRG è stata risolta ponendo le previsioni di PRG con un termine di 5 anni, dopo i quali queste decadono.

Dalla tavola di PAT si nota come le aree ereditate dalla variante delle frazioni abbiamo limiti definiti quasi in maniera catastale. Come fanno a non essere conformative del territorio? Perché non lo siano il dimensionamento dovrebbe non equivalere alla somma delle aree delimitate.

#### Arch. Bortoli

Un altro problema è rappresentato dalla fase di transizione tra il PAT e il PI, fase in cui il PRG si applica nelle parti compatibili con lo strumento strategico. È necessario dichiarare che alcune aree sono da congelare mentre quelle strategiche per gli obiettivi dell'amministrazione sono subito da rendere operative attraverso accordi.

#### Arch. Bernardi

Bisogna porre attenzione, però, a queste operazioni in quanto se si conferma nel PAT tutto il PRG ciò equivale a dimensionare il PI per 10 anni e non più per i 5 anni stabiliti dalla LR 11.

#### Arch. Bortoli

I criteri selettivi delle parti di piano da rendere subito operative dovrebbero essere il ragionare sulle aree pubbliche e su quelle che possono risolvere delle criticità urbane. Il bando inoltre deve essere legittimato dal punto di vista giuridico legandolo al Piano delle Opere Pubbliche Triennali e sostenuto politicamente dal documento del sindaco.

Si aggiungono alla discussione l'assessore ai lavori pubblici e l'assessore all'edilizia privata.

#### Ass. edilizia privata

Come dovrebbe porsi il PAT rispetto al piano casa?

#### Arch. Properzi

Il comune decide se e dove applicarlo. Sarebbe opportuno che le indicazioni del piano casa non venissero sommate a quelle della LR sulle aree agricole oppure dichiarare che non si applica in area agricola. Sarà da perseguire per le aree di recupero la demolizione con ricostruzione.

## ***Incontro del 10/09/2009***

Sono intervenuti:

COMUNE DI VICENZA

- Arch. Antonio Bortoli, progettista del PAT
- Lorena Urban, Ufficio di Piano

INU, Istituto Nazionale di Urbanistica

- Arch. Marisa Fantin Presidente INU Veneto

REGIONE DEL VENETO

- Franco Alberti
- Loris Dall'Antonia
- Stefano Vianello

### **BORTOLI**

Riferisce i principali contenuti della conferenza di servizi che si è svolta la mattina dello stesso giorno.

Si è parlato delle problematiche idrauliche che facevano già parte dei contenuti del piano ma che meritano un ulteriore approfondimento.

Con i tecnici regionali si è invece ripercorso il processo di formazione del PAT per quanto riguarda il Documento Preliminare al nuovo progetto di piano e le connessioni con il processo di valutazione ambientale, ancora non consolidato nella direttiva regionale, ma concordata per alcuni elementi innovativi con i responsabili degli uffici regionali.

L'altro elemento che è stato richiamato ed è molto importante in quanto sta molto a cuore all'amministrazione è il tema della capacità del PAT di portare la verifica prestazionale dei progetti e dei servizi.

Una considerazione specifica ha riguardato la funzione della tavola strategica che, per non indurre a errori di interpretazione soprattutto in relazione alla tavola 4, è opportuno sia una sorta di tavola 0, cioè questa tavola ha il ruolo di rappresentare l'idea di città che si vuole raggiungere, mentre i documenti previsti dalla Lr.11 costituiscono in parte l'elemento regolatore o l'esito tecnico di traduzione per l'attuazione delle strategie. Questo ci consente anche di non collegare alla tavola strategica l'apparato normativo.

Un aspetto rilevante riguarda l'opportunità di costruire una norma di transizione che ci dà l'ingaggio tra PAT e PRG vigente corredata da una documentazione cartografica che sostiene l'applicazione della norma transitoria.

Alberti suggerisce che la norma nel fare riferimento all'elaborato cartografico abbia un carattere dinamico e cioè che si riconosca come carta di compatibilità tra PAT e PRG in un determinato momento e che possa essere adattata alle variazioni che il PRG avrà in forza delle attuazioni che si avvieranno.

Un altro elemento rilevante che può caratterizzare il piano anche in maniera molto forte riguarda la capacità del PAT di portare nel sistema della pianificazione anche la verifica prestazionale del sistema di attuazione dei servizi. Su questo riconoscerei una delle questioni qualificanti del modo in cui il PAT va in attuazione con un apparato che ci consenta di avere strumenti per promuovere sistemi efficaci funzionalmente e dal punto di vista qualitativo di attuazione della città.

Vi sono tre aspetti di grande rilevanza: uno è il tema idraulico, la questione del come attraverso l'attuazione del piano si riesce a risolvere una qualità di un assetto idraulico che oggi mette la città in sofferenza; il secondo è quello della mobilità e dell'accessibilità ai servizi e il terzo è quello dell'armatura ambientale sia interna che esterna. Un altro elemento è emerso dalle discussioni fatte: quello della sicurezza. Un tema forte e oggi molto sentito dalla popolazione anche se percepito come di non facile soluzione e che le città stanno affrontando in modo sperimentale e sporadico sperimentando temi che non sono sedimentati nella cultura della amministrazione cittadina. Questo è un tema che diviene importante per la modalità in cui vengono strutturati gli insediamenti.

C'è un aspetto che noi forse abbiamo un po' trascurato, che i colleghi della Regione hanno sottolineato, quello legato a tre grandi varianti che noi abbiamo in corso due riguardano le infrastrutture e una riguarda i nuclei storici delle RSA, mentre il tema non ancora risolto è quello della ridefinizione e riqualificazione del tessuto produttivo. Fino ad oggi è stato molto discusso ma non ha convinto l'associazione industriali ma non ha convinto nessuno. E' stata la mediazione di un tema che richiede adesso con la definizione del PAT una definizione più chiara e strategica di quanto non fosse fino ad oggi affrontato.

L'altra questione che mi interessa moltissimo, che noi abbiamo percepito ma non abbiamo rappresentato in maniera adeguata, è quella che affronta il tema del PAT nel sistema urbano per il riconoscimento delle peculiarità del sistema dei tessuti che formano l'apparato urbano consolidato e di come il PAT può intervenire su questo assetto riorganizzando il sistema dei servizi e abitativo. Questo è un appunto che ci è stato fatto anche dall'INU di

aver affrontato di più alcuni aspetti macro senza intervenire nel dettaglio di alcune tematiche se non intervenendo per stralci su alcuni aspetti. Ad esempio è stato affrontato il tema della spina ovest, ma ciò che accade soprattutto nell'intorno di quella spina fino ad arrivare all'area ancora in corso di trasformazione che ricomprende i magazzini generali e i vigili del fuoco fino all'orribile insediamento dei Pomari è una zona che ha subito una trasformazione con un approccio sia urbanistico sia dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi che ha bisogno di un approfondimento da parte del PAT.

#### FANTIN

Noi come INU abbiamo un obiettivo in questo lavoro di tre giorni accompagnamento della elaborazione del PAT che è quello di fare una sorta di valutazione tecnico scientifica culturale del lavoro fatto e della rispondenza degli obiettivi che si è data l'amministrazione per questo lavoro. Con questo spirito abbiamo condotto questo lavoro che si risolverà in un primo report di accompagnamento al PAT col quale indicheremo quali sono gli argomenti che meriterebbero un ulteriore approfondimento. Tutti noi pensiamo di averlo guardato dall'alto avendo affrontato i grandi contenuti senza entrare nel dettaglio, ma non abbiamo avuto modo di vedere come questi si traducono negli elaborati regolativi del piano. Non c'è stato il tempo. Quindi, sarebbe utile fare una seconda tornata di confronti dopo che il piano è passato in Giunta e quindi sono stati puntualizzate e condivise alcune questioni.

#### ALBERTI

Il secondo workshop INU potrebbe coinvolgere anche gli uffici regionali in modo da essere coinvolti nel dibattito. Questo potrebbe consentire a tutti di esprimersi sui contenuti degli elaborati.

L'INU potrebbe verificare la coerenza tra principi e contenuti e la Regione potrebbe invece entrare nel merito tecnico. Lavorare assieme potrebbe essere più proficuo per tutti.

#### FANTIN

Questo piano muove da alcuni concetti molto importanti, noi ci siamo interrogati su quanto e come le strategie di fondo hanno trovato traduzione all'interno del piano.

La prima è quella di rivalutare il ruolo di Vicenza rispetto al Veneto e alla provincia che significa riprogettare la città in quanto Vicenza non è abituata a questo ruolo. Abbiamo una consuetudine a gestire il quotidiano, ma il disegno della città è ancora quello del PRG originario.

La seconda è riferita all'importanza e al ruolo della città pubblica che si lega al tema della mobilità e delle infrastrutture. Questo è un piano che si fonda sulle scelte e sulle modalità con cui struttura e organizza le funzioni pubbliche. Che significa attenzione per i residenti ma

anche attenzione per l'intorno. Il progetto ragiona sul recuperare il ruolo di capoluogo attraverso un disegno in cui la città è tale in quanto contiene quelle funzioni che l'intorno e la provincia non possono ospitare. E in questo assume quindi un ruolo simbolico, fisico e funzionale diverso all'intorno.

Il secondo punto è il tema della localizzazione delle funzioni che vuol dire non solo trovare uno spazio dove si possono collocare adeguatamente ma anche garantire l'accessibilità. Parlare di criterio prestazionale dei servizi vuol dire anche renderli accessibili, dall'interno e dall'esterno. Proprio il ragionamento sulla città pubblica è un punto di forza di questo Piano.

Il terzo punto è quello di un piano che guarda a tutto il suo territorio e quindi ha una attenzione anche per le frazioni e per tutto il sistema insediativo nel suo insieme. Anche se secondo noi andrebbe meglio approfondito, si coglie che è un piano che ragiona sul sistema ambientale. Dovrebbe, però, emergere con più forza dagli elaborati il disegno dell'armatura ambientale,

Altro tema: si racconta una città finita, noi cerchiamo e spingiamo affinché si racconti di più il processo di costruzione della città, sapendo che quel disegno strategico è una struttura che forse non si realizzerà mai, sicuramente si realizzerà per tappe. Serve avere delle priorità, ma anche controllare a seconda di quello che realizzo quali sono le conseguenze sulla città e come la città le gestisce. Il piano strutturale apre a delle opportunità ma dovrebbe avere la flessibilità interna tale da consentire di gestire queste opportunità perché sappiamo che il mondo cambia come cambiano i suoi interlocutori e le esigenze e quindi una elasticità maggiore e governare di più il processo ci sembrava un argomento importante.

Abbiamo discusso molto, ma questo è un tema che appartiene alla legge veneta, del passaggio dallo strutturale all'operativo e della gestione transitoria in cui il PRG assume funzione di piano degli interventi soprattutto nei casi come Vicenza in cui il PRG ha un impianto vecchio sul quale sono state fatte molte varianti. Non è facile fare un piano degli interventi subito su tutto il territorio, perché comporterebbe tempi amministrativi che non sono compatibili con le esigenze dell'amministrazione e degli uffici.

Da tutto ciò emerge che il capitolo delle norme transitorie è un capitolo molto importante che non può essere risolto come in casi più semplici con un articolo ma diviene un aspetto strutturale del piano che deve affrontare la gestione della transizione.

#### BORTOLI

E' anche uno dei modi per spiegare il sistema di attuazione del piano che tu dici mancare. Se noi oggi definiamo un assetto di città ultima e finita che emerge da questa nuova visione progettuale, però quando pensiamo ai tempi della sua attuazione e realizzazione abbiamo un tempo che è un percorso che mi porterà a gestire in condominio la vecchia concezione urbanistica del piano regolatore, con quella nuova del PAT. E' un tempo che forse non sarà

brevissimo e dopo avrò la fase di formazione del PI anche questo altro elemento innovativo, che non potrà avere un impatto su che cosa della città andrà in attuazione. Questo un percorso di anni in cui la città a partire dal progetto sperimenta e verifica le capacità di attuazione di quanto previsto. E' importante quindi fare entrare in tempo le tappe e la descrizione delle strategie e dei progetti, mi piacerebbe che questo sforzo trovasse nel piano dei riscontri.

Come diceva ieri Properzi, dovremo chiarire il modo con cui l'amministrazione intende scegliere e quali forme per coinvolgere gli operatori privati. Qui serve un indirizzo di priorità e di orientamento. Come mi comporto tra PAT e PRG? Anche questa fase chiede una dichiarazione da parte dell'amministrazione su come si intende gestire questi temi. La città è complessa, le trasformazioni vanno quindi concordate.

#### DALL'ANTONIA

A che punto sono le norme e quali indicazioni contengono rispetto al PI?

#### FANTIN

Dobbiamo ragionare anche sull'eredità del PRG che in parte non è ancora attuato. Alcune previsioni sono recepite e confermate dal PAT ma non sono prioritarie rispetto al disegno di città. Allora un tema che è stato sollevato: il passaggio PAT – PRG può o deve non essere indifferente alle previsioni ereditate? Per esempio, le espansioni in zona agricola contenute nel PRG non sono affatto strategiche e prioritarie per il PAT, sono semplicemente compatibili. Sarebbe utile aprire la discussione alla città su quali elementi attivare e quali rinviare a un secondo momento.

#### ALBERTI

E' un tema che riguarda in particolare le città capoluogo. Anche Verona ha questo problema. La legge non disciplina questo problema, non è previsto un PI di salvaguardia in attesa che si attuino alcune previsioni del PAT. Si potrebbe però fare riferimento a Oderzo dove si è definita una sorta di agenda di piano che indica le priorità del momento attuativo. Forse non risolve completamente il tema della transizione. Nei piani intercomunali la Regione suggerisce come primo passaggio la rivisitazione dei singoli apparati normativi per renderli coerenti. Nel caso di un PAT devo riferirmi al PI, diventa povero un passaggio limitato alla norma di transizione. Il primo passaggio è la tavola di coerenza tra PAT e PRG che indica le previsioni direttamente attuabili, quelle in contrasto e quelle che necessitano di un intervento del PI.

### BORTOLI

Siamo ancora dentro un'operazione che legge il PAT come progetto complessivo: dichiaro la compatibilità su tutto ma non ho al mio interno una funzione di selezione. Oppure dobbiamo dichiarare una compatibilità differita. Compatibilità con che cosa? Con il progetto complessivo del PAT? E' poco. La legge mi dice che devo proiettare il PI in un tempo definito, perché non farlo già nella transizione con il PRG. Vanno definiti gli aspetti giuridici naturalmente. Se non faccio scelte e vado in attuazione di tutto e non collego le scelte alle infrastrutture ecc., ho rinunciato nella fase di PRG a fare delle scelte di strategia. Manca una norma di sostegno

### FALLACI

Il tema della transizione è molto presente anche in Emilia Romagna. Questa operazione va pensata per un periodo breve. L'assenza di PI non può essere programmaticamente superiore a tre anni. C'è un pregresso di piani già convenzionati che vanno avanti. Sulla compatibilità va fatta un'operazione di minima: le trasformazioni già note e concordate dovrebbero essere agevolate. Meglio ragionare su che cosa attivare subito piuttosto che su che cosa rinviare. E' una scelta molto politica. Il passo successivo, quello del PI, deve avere tutta la visibilità pubblica. Anche se il PAT considera compatibili le previsioni del PRG è probabile che cambino le modalità, per esempio l'introduzione della perequazione. Più si rinvia al PI più si rinvia a regimi di contrattazione.

Il fattore tempo non è nella natura del PAT, anzi dovrebbero essere piani strutturati sulla flessibilità e sul reggere nel tempo l'incertezza.

Il comune si deve dare dei criteri di gestione, ma forse non è necessario che siano contenuti nel PAT.

Sul tema delle infrastrutture è importante che anche in termini di rappresentazione si dovrebbe fare un passo indietro definendo lo scenario complessivo senza indicare le soluzioni tecniche. Questo è uno dei temi meno governabili perché interessa anche altri enti, meglio essere aperti alla discussione sulla soluzione migliore.

### FANTIN

In realtà il PAT rappresenta con maggiore dettaglio le scelte che sono inevitabili e lascia più indicative le scelte che non sono obbligate.

### BORTOLI

Ci sono diversi pesi e misure a seconda delle definizioni delle scelte. In alcuni di casi si è scelto di rendere esplicito che le soluzioni possibili sono più di una senza quindi entrare nel dettaglio del tracciato.

#### ALBERTI

La questione della strutturalità è interessante: da una parte essersi liberati dal dettaglio è importante, ma dall'altra qualche passo indietro si sta facendo.

Questo è un piano che andrà anche alle amministrazioni future perciò emerge la necessità di avere elementi certi. Questo in relazione a un territorio che ha un'economia forte alle spalle che spinge e qualche caduta dalla strutturalità pura ci serve per aiutare il controllo delle trasformazioni.

La VAS dovrebbe assumere un ruolo più rilevante.

Abbandonando l'idea della regola che vale per tutti, si potrebbero trovare delle modalità che tengano conto della specificità del territorio veneto. Le norme applicate in modo identico a tutto in Veneto non si sono dimostrate efficienti.

#### FANTIN

Il tema è ragionare sul fatto che il PAT innesca un processo e, quindi, la questione non è tanto la cronologia dei progetti, quanto controllare le fasi della trasformazione. Avere la flessibilità per rispondere alle questioni che incontra e che si generano nel tempo.

#### BORTOLI

Il piano strutturale potrebbe dichiarare che ci sono dei progetti che devono essere attuati prima di altri. L'accessibilità e fruibilità del territorio sono spesso condizioni necessarie all'attuazione di altre previsioni.

Qui intervengono le esigenze socioeconomiche, le criticità che vanno risolte.

Non so se questa decisione è una logica del piano o deve avere un supporto normativo?

#### DALL'ANTONIA

Quanta SAU trasformabile c'è?

#### BORTOLI

Circa 30 ha.

#### DALL'ANTONIA

Di questa superficie, quanta è già nel PRG?

#### BORTOLI

Il problema non esiste perché superficie trasformabile e aree di trasformabilità non devono coincidere. Il PAT potrebbe anche intervenire su una superficie più ridotta, magari perché la VAS mi fornisce parametri diversi.

DALL'ANTONIA

Invece è importante saperlo perché mi devo garantire che le trasformazioni prioritarie abbiano modo di attuarsi.

FALLACI

Non sentite la necessità di una politica sovra comunale? Soprattutto in relazione all'obiettivo di recuperare il ruolo di capoluogo. In ogni caso è il social housing uno degli elementi che caratterizzano le città capoluogo.

BORTOLI

L'edilizia sociale vorrei che facesse parte anche delle quote di standard nelle situazioni dove le altre dotazioni sono già sufficienti. Sto predisponendo una norma. Non è facile perché l'aspetto interessante è intervenire sul tessuto consolidato e non solo nelle nuove aree.

## **APPENDICE**

### **5. L'individuazione della città storica nella pianificazione urbanistica**

## **PAT del Comune di Vicenza**

### **L'individuazione della città storica nella pianificazione urbanistica**

Il limite entro il quale tradizionalmente i Vicentini hanno identificato la loro città, quale nucleo in cui si condensa l'identità urbana di Vicenza, è quello della cinta muraria definitasi dall'alto Medioevo al Duecento. Tale immagine è rappresentata nel modello ligneo rivestito d'argento che era stato realizzato nel 1577 per ringraziare la Madonna di Monte Berico dallo scampato pericolo della peste, poi distrutto dalle truppe napoleoniche, ma di cui resta la raffigurazione nelle pale seicentesche di Alessandro Maganza e Francesco Maffei (immagine 1). Tale idea della città è testimoniata nel permanere fino a oggi della definizione di "borghi" anche riguardo alle espansioni urbane che erano state comprese nelle cinte fortificate realizzate in età scaligera e veneziana, sebbene queste risultino sempre rappresentate nelle mappe della città pervenuteci, a partire già dalla Pianta Angelica del 1580 (immagine 2).

Quando, nel periodo postunitario, si apre la stagione dei provvedimenti di natura urbanistica che anche l'amministrazione comunale di Vicenza comincia a elaborare, inserendosi nel solco di quella visione tecnico-ingegneristica che si diffonde nel corso dell'Ottocento come approccio al governo delle trasformazioni urbane, non emerge ancora l'esigenza di una particolare attenzione verso l'identità storica della città. I primi strumenti elaborati nei primi decenni del Novecento si concentravano sul tentativo, ancora poco incisivo, di disciplinare le dinamiche di espansione urbana della città e di soddisfare il fabbisogno di abitazioni per le classi sociali meno abbienti, attraverso un approccio volto a coniugare la regolamentazione della crescita urbana con le esigenze di igiene e di viabilità.

La prima circostanza in cui si registra una considerazione della città storica nel contesto della pianificazione urbanistica è data dal contatto con Gustavo Giovannoni, promosso nel 1930 dall'amministrazione comunale, per coinvolgerlo quale consulente per la valorizzazione del patrimonio artistico della città nel processo appena avviato per dotare Vicenza di un piano regolatore. Tale invito non ebbe poi seguito e le proposte elaborate in quel decennio, culminate nel Concorso per il piano regolatore del 1938-39, non risparmiavano al tessuto storico ipotesi di sventramenti per ragioni viabilistiche o per l'inserimento di edifici pubblici.

Dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale il piano di ricostruzione Chemello, approvato nel 1949, rispondeva genericamente anche all'esigenza di un controllo dell'attività edificatoria di ricostruzione per evitare alterazioni al patrimonio architettonico storico. Nello schema del piano è indicato come "centro storico" la città compresa nella cinta duecentesca, nonché l'espansione a struttura radiale dei borghi di S. Pietro – S. Lucia e quella di borgo Berga-Ognissanti; il quartiere scaligero di Porta Nuova e il quartiere di S. Bortolo sono annoverati tra le "espansioni" (immagine 3).

Il piano regolatore di Vicenza approvato nel 1958 (Piano Marconi) non opera alcun tentativo di identificazione della città storica (immagine 4). Gran parte del tessuto urbano ricadente all'interno della cinta murata viene classificato come "Zona residenziale attuale densa", per la quale si prevede solo una generica facoltà, attribuita al Comune, di imporre vincoli in presenza di edifici esistenti di pregio artistico e storico. Il piano, peraltro, ripropone pesanti sventramenti di natura viabilistica (prosecuzione di viale Roma, strada parallela a corso Palladio), forti inserimenti volumetrici nella zona di S. Biagio (nuovo centro degli affari) e conferma la tendenza alla saturazione di molti spazi aperti rimasti (inquadriati come "Zone residenziali attuali rare").

Il primo strumento urbanistico specificatamente indirizzato alla identificazione e alla tutela del nucleo storico della città è il Piano particolareggiato del centro storico redatto dal prof. Mario Coppa, la cui elaborazione ebbe inizio a partire dal 1963. Lo strumento, sicuramente pionieristico all'epoca in cui ne fu avviata la redazione, attraversò un lungo e complesso iter che ne ha determinato un'inevitabile obsolescenza già al momento dell'entrata in vigore, giungendo all'adozione solo nel 1970 e all'approvazione addirittura nel 1979 (immagine 5). Il Piano Coppa delimitava come ambito del centro storico l'intero tessuto urbano racchiuso dall'anello di circonvallazione interna configuratosi con le operazioni di riassetto viabilistico avviate nell'Ottocento. Tale perimetrazione include l'intera struttura urbana ricadente all'interno del circuito

delle mura, compresi gli ampliamenti scaligeri e veneziani della cinta fortificata; ricadono all'interno del perimetro anche il tessuto esterno a Porta Castello lungo la direttrice di S. Felice (a partire dal giardino Valmarana) fino a viale Milano e l'intero spazio di Campo Marzo, nonché l'area oltre il Retrone delimitata da Viale Margherita.

Nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare adottato nel 1964 (immagine 6), il cui oggetto era comunque l'individuazione e la pianificazione delle aree PEEP, collocate in posizione periferica rispetto al tessuto urbano allora consolidato, il limite del centro storico indicato corrispondeva a quello definito dal Piano Coppa.

La variante generale al PRG adottata nel 1979 e approvata nel 1983 (Piano Vianello) ha individuato nel territorio comunale le "Zone residenziali di valore storico ambientale" (RSA), definite come "le parti del territorio interessate da agglomerati che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale". Tali zone sono state così individuate:

- "Centro Storico" (RSA1), il cui ambito coincideva, nella versione adottata, con quello del Piano Coppa e che, nella versione approvata, ha subito contenute modifiche marginali (immagine 7).
- "Zone di edificazione recente di valore architettonico e/o ambientale" (RSA2), comprendenti i seguenti insediamenti: "quartieri residenziali tipo città-giardino, ispirati alle esperienze anglosassoni dei primi del '900"; quartieri popolari, ispirati ai modelli paleo-industriali della fine dell'800 o a quelli del movimento razionalista tra le due guerre"; "quartieri popolari costituenti episodi emblematici del movimento architettonico del secondo dopoguerra" (immagine 8)
- "Borghi storici" (RSA3), ovvero "gli agglomerati minori esterni al Centro Storico, risalenti ai secoli passati" (immagini 9, 10, 11)

La variante del 1979-1983 individuava ulteriori ambiti di tutela al di fuori delle zone di urbanizzazione consolidata:

- Ville e case padronali di valore architettonico e/o ambientale (RSA4), comprendenti "i fabbricati risalenti ai secoli passati, che presentano rilevanti valori architettonici e/o ambientali, originariamente legati all'attività agricola, oppure a ville suburbane, anche se attualmente in qualche caso ormai inglobate nel tessuto periferico".
- Fabbricati rurali di valore ambientale (RSA5), ovvero le "tipologie rurali tradizionali, isolate o raggruppate in piccoli nuclei (non costituenti borgo)". Quest'ultima tipologia di bene di valore storico è stata soppressa dalla variante al P.R.G. relativa al territorio rurale ai sensi della L.R. 24/85 sulla tutela ed edificabilità delle zone agricole e della L.R. 9/86 sulla tutela e valorizzazione dei beni storici, culturali, ambientali e del paesaggio, adottata nel 1994 e approvata nel 1997: una parte dei complessi individuati è confluita nelle zone RSA4, che hanno assunto la denominazione di "Zone di valore architettonico e beni storico architettonici" (immagine 12), i rimanenti immobili sono rientrati in zona agricola.

Per il Centro Storico la variante Vianello ha confermato, assumendole nel PRG, le previsioni e prescrizioni del Piano Coppa. Il permanere di tale assetto pianificatorio, sebbene proponga alcuni contenuti non più accettabili riguardo a specifiche previsioni insediative e viabilistiche e per quanto manifesti una certa rigidità sotto il profilo della gestione delle ordinarie trasformazioni edilizie, ha contribuito a garantire sostanzialmente una soddisfacente conservazione del tessuto storico *intra moenia*, nonostante alcuni pesanti stravolgimenti operati attraverso successivi piani di recupero.

Ai fini dell'elaborazione dei nuovi strumenti urbanistici, risulta fondamentale verificare in che misura la vigente disciplina urbanistica abbia contribuito alla salvaguardia della consistenza materiale, spaziale e identitaria del centro storico, e quanto tale fenomeno sia stato determinato anche dalla concorrenza di altri fattori e presupposti. Una precisa e approfondita disamina delle ragioni concomitanti che hanno assicurato, anche negli scorsi decenni pervasi da rapide dinamiche di trasformazione, la sostanziale conservazione dell'identità del centro storico appare certamente una delle operazioni culturali fondamentali da compiere, per assicurare che anche la nuova pianificazione urbanistica garantisca la permanenza della struttura e del carattere della città storica.

Il Piano Particolareggiato del Centro Storico era stato oggetto di un'ipotesi di revisione, avviata negli anni Novanta con la nuova proposta elaborata dal prof. Ceccarelli, adottata dal Consiglio

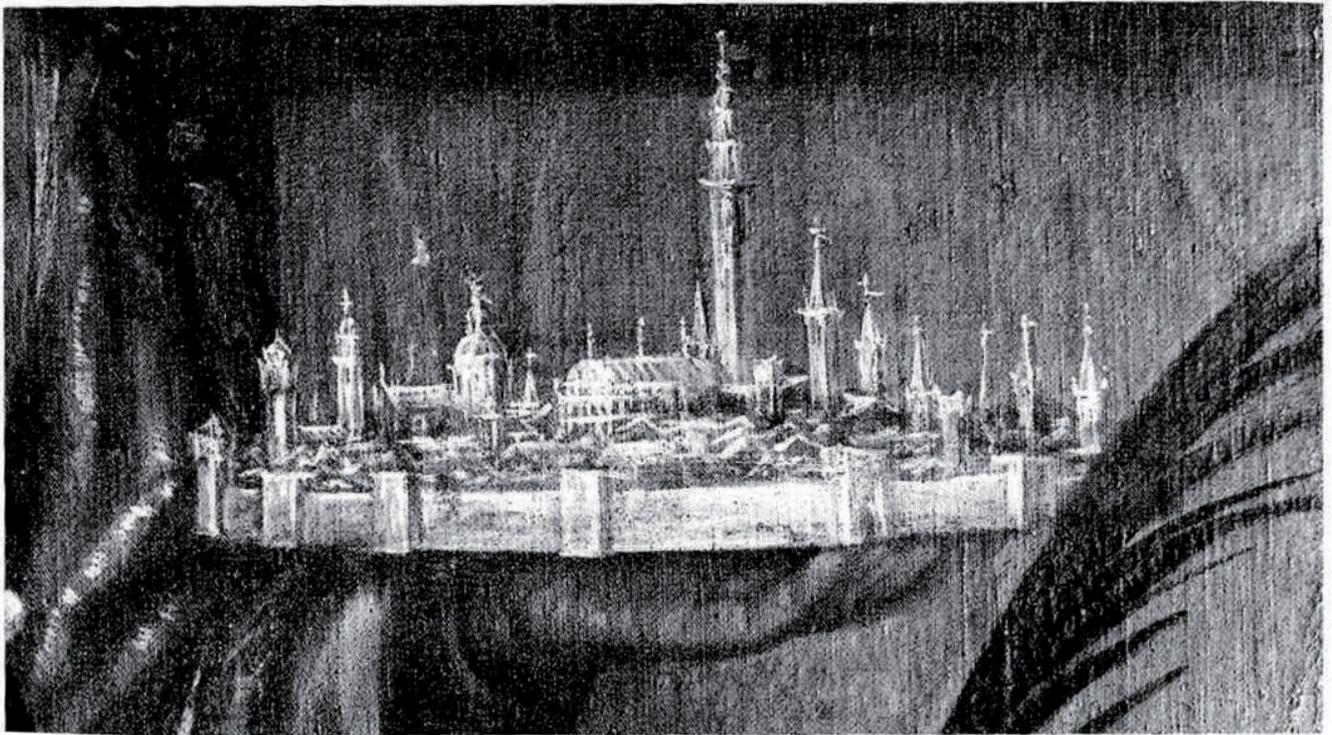
Comunale nel 1995 in variante al P.R.G. e mai approvata (immagine 13). Nel piano Ceccarelli l'ambito del Centro Storico veniva esteso ad alcuni tessuti dei borghi esterni sia alla cinta muraria che all'anello della circonvallazione interna, includendo borgo S. Lucia, borgo Padova e il tessuto residenziale del tipo a città-giardino a est di via Legione Gallieno, borgo Berga, borgo S. Felice, borgo S. Croce, nonché l'area ex Cotonificio Rossi e le aree a est di viale Margherita fra gli alvei del Retrone e del Bacchiglione, l'insediamento a villini di viale Dante compresi i portici di Monte Berico, il santuario e l'antistante Piazzale della Vittoria.

Riguardo agli ambiti appena elencati, molti dei quali individuati come zone RSA dalla variante generale di Vianello, è evidente come l'approccio assunto dal PRG del 1983 e successive varianti parziali non abbia sempre consentito un adeguato riconoscimento e una corrispondente salvaguardia dei valori identitari che caratterizzano tali insediamenti, sia per quanto riguarda i borghi storici che per quanto concerne i nuclei delle frazioni.

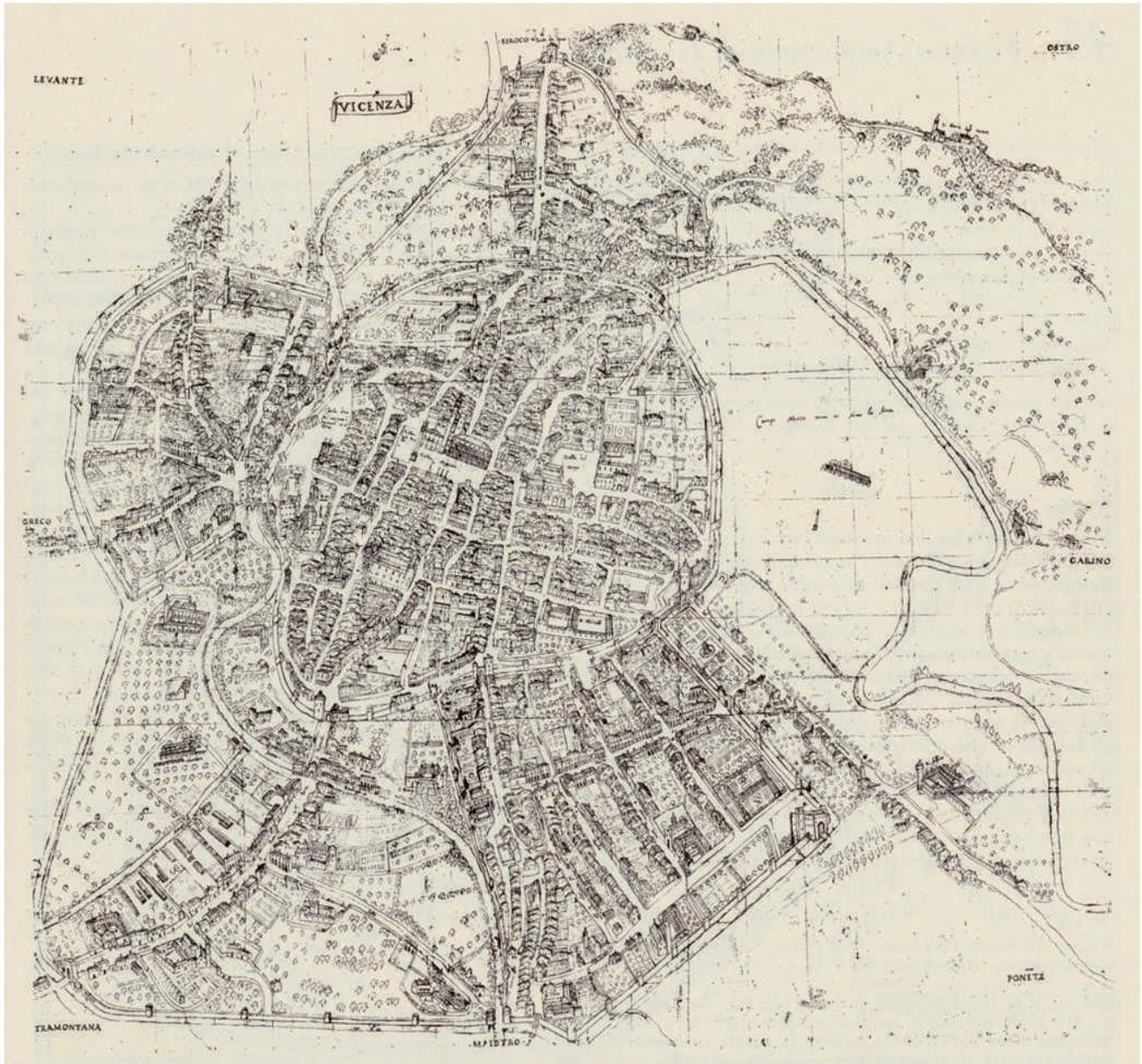
Anche la tutela dei beni e degli insediamenti storici che interessano il territorio agricolo, sebbene efficace sotto il profilo delle previsioni puntuali di tutela, non è stata capace di riconoscere e valorizzare le relazioni che intercorrono tra tali insediamenti e il territorio, nonché con la struttura urbana consolidata.

Tenendo conto di quanto evidenziato, si intende avviare una riflessione che riconosca le relazioni esistenti tra vari segni e strutture insediative presenti nel territorio comunale (città murata, borghi e centri minori, strutture produttive e opere infrastrutturali nel territorio), al fine di identificare caratteri e manufatti che definiscono la città di Vicenza nella sua evoluzione storica a partire dall'antichità, e di individuare un sistema che connoti l'identità urbana di Vicenza quale invariante da riconoscere e salvaguardare nella visione strategica della futura pianificazione urbanistica.

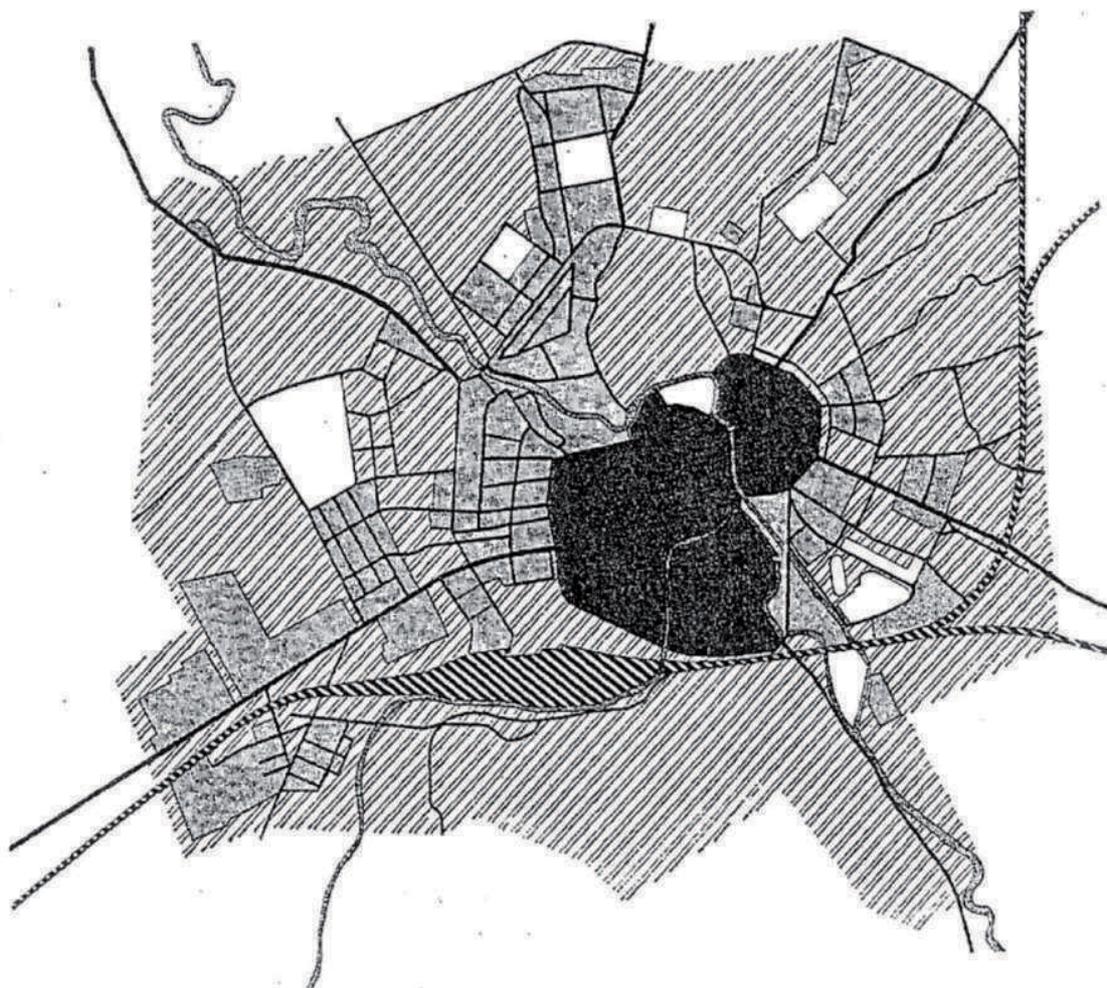
Attraverso tale identificazione, sicuramente suscettibile in futuro di ulteriori approfondimenti e chiarimenti in funzione degli sviluppi della ricerca storica, si intende estendere anche a luoghi e testimonianze non facilmente individuabili un approccio volto al mantenimento del carattere identitario della città nella sua evoluzione storica.



1. Alessandro Maganza, *Il modello di Vicenza del 1577-1578*, pala del 1613  
in San Vincenzo a Thiene  
(da F. Barbieri-R. Cevese, *Vicenza. Ritratto di una città*, Vicenza 2004, p. 32)



2. Vicenza, Pianta Angelica, 1580



- FERROVIA
- STRADE PRINCIPALI
- STRADE SECONDARIE
- CENTRO STORICO
- ESPANSIONI
- DESTINAZIONI SPECIALI
- AREE VERDI

3. Piano di ricostruzione, 1947  
(da M. Coppa, "Vicenza nella storia della struttura urbana. Piano del centro storico", Venezia 1969, p. 80)



4. Piano Regolatore Generale Marconi, 1958



5. Piano Particolareggiato del Centro Storico, M. Coppa, Adottato nel 1970- Approvato nel 1979



6. Piano per l'edilizia economica e popolare, 1964  
 (da M. Coppa, Vicenza nella storia della struttura urbana. Piano del centro storico, Venezia 1969, p. 82)



7. PRG vigente, zona RSA1



8. PRG vigente, zone RSA2



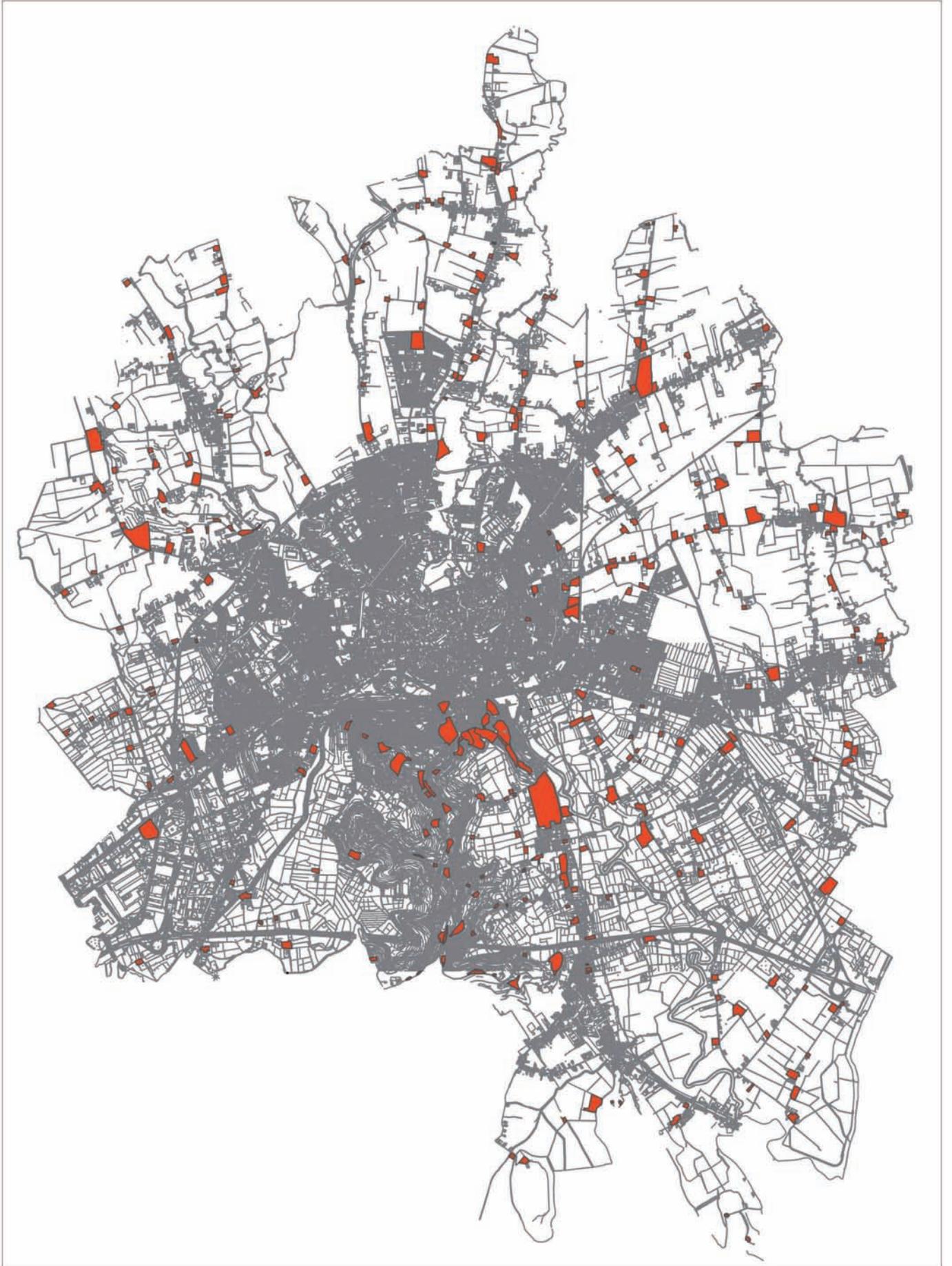
9. PRG vigente, zone RSA3 (borghi attorno al centro storico)



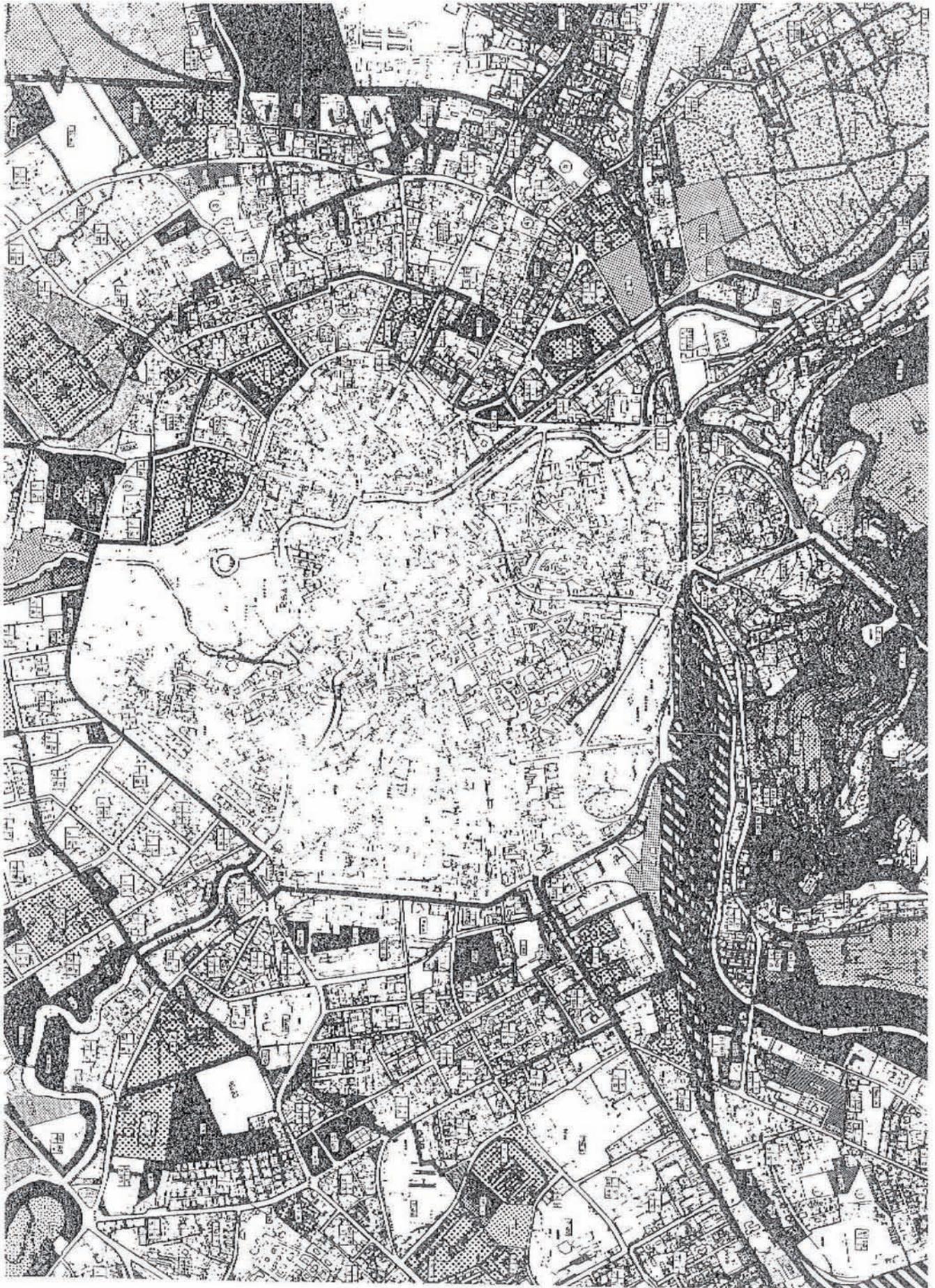
10. PRG vigente, zone RSA3 (planimetria comprendente anche i borghi e le frazioni della parte nord del territorio comunale)



11. PRG vigente, zone RSA3 (Tormeno - Longara - Debba)



12. PRG vigente, zone RSA4



13. Piano Particolareggiato per il Centro Storico Ceccarelli, 1994 – Perimetro ambito

## **APPENDICE**

### **6. Le intese preliminari per il PAT**

**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e il Sig. Paolo Caoduro in qualità di Presidente della Vicenza Futura Spa con sede a Creazzo (Vi), Via Piazzon n. 90, proprietaria e/o avente disponibilità dei suoli interessati dal presente Accordo, siti in Vicenza, località Cà Balbi, meglio individuati nell'Elaborato grafico allegato, che individua l'ambito in oggetto avente superficie territoriale totale di mq. 281.000 circa;

**PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;



- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi recepirà;
- che la Società risulta proprietaria/ha la disponibilità di un'area sita nel quadrante Est del territorio comunale di Vicenza di superficie pari a mq 281.000 circa, classificata dal P.R.G. vigente Zona E2.1(agricola) con fascia di rispetto stradale, SP4-F,SP4-S (verde naturale e attrezzato) con vincolo cimiteriale;
- che tale area attualmente è interessata da terreni non interessati da colture in atto;
- che la Società ha presentato in data 9 giugno 2009 (PGN. 37.346) una nota avente per oggetto un' "Iniziativa per la realizzazione del nuovo stadio con caratteristiche di arena per spettacoli e altre attività complementari", e successiva integrazione del 6 luglio 2009 (PGN. 43.697), con cui viene formulata una proposta per la sostituzione dello Stadio Menti con una nuova struttura, posta in una posizione urbana più adeguata, decentrata e accessibile da un più ampio bacino di utenza. La realizzazione del nuovo stadio avviene all'interno di un programma più ampio, che assicuri la fattibilità economica dell'intervento, nel quale l'insediamento delle funzioni di spettacolo sportivo è integrato ad attività compatibili.

Le linee portanti della proposta sono le seguenti:

- la realizzazione, a carico della Società, di una nuova struttura avente capienza superiore a 20.000 posti, con caratteristiche di arena per grandi spettacoli;
- la realizzazione, sempre a carico della Società, di tutte le opere infrastrutturali (viabilità e sottoservizi) interne all'area e di allacciamento necessarie all'ambito;
- l'attribuzione all'ambito di un indice di utilizzazione territoriale pari a 0,40 mq/mq (valore di massima da definire in sede di Piano degli Interventi), per una capacità edificatoria privata di circa mq. 110.000 di S.U., al netto delle superfici riservate all'uso esclusivo del nuovo Stadio e strutture sportive a utilizzo pubblico/privato convenzionato;
- la possibilità di insediare attività ricettive; ricreative, culturali, per lo spettacolo; commercio al dettaglio, pubblici esercizi, strutture commerciali di vendita anche



fra loro aggregate, comprese anche medie e grandi strutture di vendita, salve le competenze sovra-comunali (escluse le grandi superfici alimentari), artigianato di servizio; attività direzionali; residenza; palestre, fitness, centri benessere e attività in ambito sanitario-fisioterapico o riabilitativo dello sport, impianti e servizi sportivi coperti (non costituiranno S.U. le attività di pubblico interesse anche se gestite da privati qualora sia previsto l'utilizzo convenzionato con il Comune di Vicenza),

- la possibilità di attuare l'iniziativa, compresa la realizzazione della nuova struttura, per stralci funzionali.

### **CONSIDERATO**

- che l'attuale Stadio Comunale Romeo Menti, per vetustà e inadeguatezza alle recenti normative, presenta limiti e costi di gestione non più accettabili, che, per consentirne la prosecuzione dell'attività a lungo termine, ne imporrebbero la ricostruzione pressoché integrale;
- che la ricostruzione in loco manterrebbe a fronte dell'evoluzione urbana in atto, che porterà a breve la messa in funzione del Nuovo Tribunale e delle nuove strutture universitarie nel quadrante territoriale che include lo Stadio Menti, una funzione incoerente e incompatibile generando un sovraccarico al sistema della mobilità;
- che in numerose occasioni, nel corso degli ultimi anni, il Comune di Vicenza ha affrontato la questione relativa allo Stadio Menti con i dirigenti e i consulenti della Società Vicenza Calcio S.p.A, e che di comune accordo è stata ritenuta opportuna e necessaria la realizzazione di un nuova struttura idonea a sostituire l'esistente e atta ad accogliere eventi culturali, spettacoli e altre iniziative che, per natura e numero di partecipanti, possano beneficiare della nuova localizzazione e dei relativi servizi.  
La collocazione più adeguata, decentrata e accessibile da un più ampio bacino di utenza è concepita per integrare un articolato insieme di usi e funzioni coerenti e/o necessarie anche a garantire la sostenibilità economica e finanziaria dell'intera operazione.



- che tra le società Vicenza Futura S.p.A. e Vicenza Calcio S.p.A. esiste un accordo privato sottoscritto in data 30/11/2007, per regolare i loro rapporti in relazione alla proposta relativa all'area di Vicenza Futura Spa, zona Cà Balbi-Settecà, di cui alla nota congiunta presentata al Comune di Vicenza ed allegata alla presente;

### TENUTO CONTO

- che la proposta avanzata dalla Società, proprietaria e/o avente disponibilità della quasi totalità dei suoli, riguarda un ambito territoriale di significativa estensione, collocato nel quadrante di Vicenza Est, con requisiti idonei nel senso della configurazione spaziale, della dimensione e dell'accessibilità, anche con riferimento alle immediate condizioni al contorno, oltre che tale da presentare adeguati fattori di utilizzabilità, in rapporto al quadro delle risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche di riferimento;
- che il quadro complessivo di avanzamento del processo formativo del PAT conferma efficaci condizioni di utilizzabilità del sito, anche sul versante del nuovo assetto territoriale previsto;
- che tale scenario urbanistico positivamente caratterizzato, ampiamente garantito nei suoi fattori ambientali di insieme, trova conferma anche nel quadro del nuovo assetto infrastrutturale proposto dove il sito in oggetto si trova collocato al meglio nel quadrante Est della città, sulla nuova circonvallazione di levante, tra i due Caselli autostradali di Vicenza Est e Vicenza Nord, in grado di fruire della localizzazione di una fermata SFMR;



- che non può essere sottovalutata, infine, la notevole opportunità rappresentata dalla disponibilità di un compendio di dimensioni fondiaria e proprietà unitaria di entità non facilmente riscontrabile nel territorio comunale di Vicenza;

### **TENUTO CONTO INOLTRE**

- che, nell'attuale fase, stanti le condizioni effettive della finanza pubblica, e stante il quadro delle priorità programmatiche poste dalla domanda sociale oltre che dalle esigenze più generali di sostegno dello sviluppo urbano, risulta incompatibile addebitare al settore pubblico, e in particolare all'Amministrazione Comunale, i costi e gli oneri di un'iniziativa di così rilevante impegno, come le nuove strutture sportive in oggetto;
- che la realizzazione della nuova struttura si colloca, di conseguenza, entro un programma più ampio ove l'insediamento è integrato dalla contestuale realizzazione di attività compatibili e coerenti al fine di assicurarne una adeguata funzionalità e sostenibilità economica anche nel tempo, e che tale programma complessivo comporta un'attenta valutazione in ordine ai molti fattori da prendere in considerazione, con riferimento, sia agli standard funzionali e di qualità della struttura, sia alle modalità realizzative, sia ai criteri gestionali, relativamente all'utilizzo di tale medesima struttura;
- che il complessivo processo formativo della nuova strumentazione urbanistica, nei diversi passaggi che porteranno dalla pianificazione strutturale (PAT), alla pianificazione operativa (PI) consentirà le successive verifiche e controlli dei contenuti e dei livelli di qualità dell'iniziativa in ragione dello stato di definizione e avanzamento del programma insediativo delle fasi di attuazione;

### **DATO ATTO**

che la proposta presentata dalla Società Vicenza Futura Spa:



- è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che gli interventi proposti nell'attuale stato normativo non possono essere attuati;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi, che potrà anche definire ogni esigenza regolativa senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico della stessa;

## **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

si conclude la seguente intesa.

### ***Art. 1 - Premesse***

Le premesse vengono condivise, acquisite e approvate quale parte integrante del presente atto.

### ***Art. 2 - Attuazione dell'intesa***

- La Società Vicenza Futura Spa provvederà a propria cura e spese:
  - a realizzare una nuova struttura avente capienza superiore a 20.000 posti, con caratteristiche di arena per grandi spettacoli;
  - a demolire l'attuale Stadio Menti rendendo l'ambito idoneo all'insediamento delle nuove funzioni, con l'esclusione di eventuali opere di bonifica ambientale, del suolo e di urbanizzazione;
  - a realizzare tutte le opere infrastrutturali (viabilità e sottoservizi) interne all'area e di allacciamento necessarie alla connessione all'ambito con il sistema viario ed eventualmente a mettere a disposizione il suolo per la fermata ferroviaria SFMR, se prevista;
  - a produrre, nella fase compresa tra l'adozione comunale e l'approvazione regionale del PAT, un layout complessivo delle previste attività nell'area di



studio, definendo in questa sede, di concerto con il Comune di Vicenza, i livelli prestazionali e funzionali dello Stadio, con una stima del relativo costo di realizzazione.

La nuova struttura dovrà essere dimensionata in conformità agli standard prestazionali in essere e nella normativa europea e italiana in materia, ivi compresa la normativa CONI e Lega Calcio, con le relative norme di sicurezza.

Dovranno, inoltre, essere garantiti gli spazi per le sedi di associazioni attualmente presenti presso lo stadio Menti.

Lo schema di convenzione allegato al layout dovrà prevedere l'obbligo di completare, entro il termine di 5 anni dalla data di approvazione del Piano degli Interventi (termine prorogabile di ulteriori cinque anni per giustificati motivi), la realizzazione di un primo stralcio dello stadio, per una struttura da più di 10.000 posti a norma per la disputa di incontri del campionato di calcio di serie B, predisposta e dimensionata per il suo completamento in una seconda fase, per una struttura da più di 20.000 posti a norma per la disputa di incontri del campionato di calcio serie A, dello standard e delle urbanizzazioni dell'ambito.

Il valore degli standard e di tutte le altre opere urbanizzative interne ed esterne all'ambito, definite dal Comune di Vicenza di concerto con la Società, sarà scomputato dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per la realizzazione degli edifici privati.

Il layout definirà, pertanto, di concerto con l'Amministrazione Comunale, uno scenario dell'intero quadro delle opere di urbanizzazione interne all'ambito e delle opere di urbanizzazione e di allacciamento esterno, relativamente a tutte le reti infrastrutturali di supporto, comprensive delle reti telematiche per la connessione internet anche in modalità wireless, e in particolare alle infrastrutture stradali, con specifiche ipotesi relative alle connessioni anche con il trasporto pubblico urbano, tenuto conto delle previsioni che saranno definite in sede PAT, ivi compresa la fermata SFMR, con una stima dei costi di realizzazione, anche finalizzato all'ottenimento dei finanziamenti necessari per le opere previste a carico di Vicenza Futura S.p.A.



Il layout delle opere infrastrutturali esterne all'ambito, corredato da uno Studio di impatto ambientale (SIA), costituirà il primo approfondimento per effettuare lo screening dell'intervento.

La determinazione degli standard primari e secondari avverrà in sede di Piano degli Interventi anche con riferimento agli indirizzi di attuazione della L.R. 11/2004, di cui alla deliberazione n. 3178 del 8 ottobre 2004, e in particolare dell'indirizzo di cui alla Lettera h) concernente le Opere di urbanizzazione. Particolare cura sarà posta nella definizione progettuale degli standard al fine di garantire la effettiva efficacia e funzionalità degli stessi assumendo quindi come principio quello della loro funzione prestazionale che, in quanto finalizzati a rispondere a concrete esigenze di servizio, non possono risolversi in una mera quantificazione di superfici ma devono integrare la loro capacità di fornire le prestazioni attese. Tanto più, per quanto concerne gli interventi assoggettati a SIA, gli insediamenti relativi a funzioni e attività con forte generazione di flussi di traffico dovranno essere oggetto di specifica definizione progettuale e convenzionale allo scopo di determinare il dimensionamento degli standard, integrando quota parte da soddisfare in misura superficiale e quota parte da soddisfare in termini prestazionali. In particolare la quota parte prestazionale sarà riferita alla attivazione e/o intensificazione delle frequenze di servizio del TPL e ai corrispondenti costi di esercizio. Analogamente potranno essere valutate eventuali modalità prestazionali riferite al contenimento dei consumi energetici relativi alla gestione degli impianti di pubblico interesse e la gestione degli spazi verdi e delle attrezzature finalizzate alla mitigazione e compensazione ambientale. Il soddisfacimento delle funzioni prestazionali sarà connesso alla successiva fase autorizzativa per i singoli interventi privati.

- Negli interventi previsti la Società dovrà procedere per il perseguimento:
  - della qualità architettonica, mediante modalità di definizione progettuale di tipo idoneo al fine di conseguire qualità architettonica e insediativa;
  - della qualità costruttiva e tecnologica per ottenere un basso impatto ambientale e massimizzare il risparmio energetico.



- L'attuazione degli interventi di cui alla presente intesa sarà attuata dalla Società nel rispetto delle normative urbanistiche e in materia di lavori pubblici per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto.
  
  - Per l'ambito si prevede:
    - un indice di utilizzazione territoriale massimo pari a 0,40 mq/mq (valore di massima da definire in sede di Piano degli Interventi), per una capacità edificatoria privata di circa mq. 110.000 di S.U., al netto delle superfici riservate all'uso esclusivo del nuovo Stadio e strutture sportive a utilizzo pubblico/privato convenzionato;
  
    - in via preliminare le seguenti destinazioni d'uso:
      - attività ricettive, ricreative, culturali, per lo spettacolo;
      - commercio al dettaglio, pubblici esercizi, strutture commerciali di vendita anche fra loro aggregate, comprese anche medie e grandi strutture di vendita, per quanto di competenza comunale (escluse le grandi superfici alimentari);
      - artigianato di servizio;
      - attività direzionali;
      - residenza;
      - palestre, fitness, centri benessere e attività in ambito sanitario- fisioterapico o riabilitativo dello sport;
      - impianti e servizi sportivi coperti (non costituiranno S.U. le attività di pubblico interesse anche se gestite da privati qualora sia previsto l'utilizzo convenzionato con il Comune di Vicenza).
- Il rapporto tra dette destinazioni sarà definito in sede di pianificazione operativa, dovranno in ogni caso essere rispettate le quantità minime previste di standard previste dalla normativa regionale per le specifiche destinazioni d'uso.
- la possibilità di attuare l'iniziativa per stralci funzionali; in questo caso lo Stadio, predisposto e dimensionato per più di 20.000 posti complessivi, verrà realizzato, con il primo stralcio, per più di 10.000 posti.



La Società potrà gestire direttamente gli appalti delle opere pubbliche e di interesse pubblico, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia di appalti di lavori pubblici.

- Vicenza Futura avrà facoltà di recedere dal presente accordo, e da eventuali successivi accordi/convenzioni integrativi e/o attuativi, ed in questo caso gli impegni assunti perderanno ogni e qualsivoglia efficacia, qualora con il PAT o con qualsivoglia eventuale atto pianificatorio/concessorio conseguente, anche di scala attuativa e/o edilizia, sia imposto o prescritto, quale condizione di attuazione/edificazione dell'ambito, qualsivoglia onere/contribuzione urbanizzativo e/o economico, anche non direttamente connesso all'ambito, ulteriore rispetto a quanto precisato nella presente intesa o nel successivo layout complessivo delle previste attività nell'area di studio, che sarà concertato tra Vicenza Futura e l'Amministrazione Comunale nella fase compresa tra l'adozione comunale e l'approvazione regionale del PAT, e definirà i livelli prestazionali e funzionali dello Stadio. In detta fase potranno essere introdotte modificazioni, ferma la quantità complessiva dell'insediamento, alla luce delle preliminari valutazioni d'impatto dell'insediamento, per una eventuale diversa parziale dislocazione delle previsioni.

Vicenza .....

Il Sindaco del Comune di Vicenza

Achille Variati

.....

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vicenza Futura SpA

Paolo Caoduro

 .....

**Vicenza Futura S.p.A.**

Via Piazzon, 90 – 36051 Creazzo (VI)  
 Tel.: +39 0444 340 353 Fax: +39 0444 340 356  
 Vicenza Calcio S.p.A.  
 Via Schio, 21 – 36100 Vicenza  
 Tel.: +39 0444 505 044 Fax: +39 0444 544764

Vicenza, 17 novembre 2008

Ill.mo Sig. Sindaco  
 del Comune di Vicenza  
 Dr. Achille Variati

c/o Palazzo Trissino

36100

VICENZA  
 Corso Palladio, n. 98

All'Assessore alla Progettazione  
 ed all'Innovazione del Territorio  
 ed alla Cultura  
 Prof.ssa Francesca Lazzari

Al Direttore del Dipartimento Territorio  
 Arch. Antonio Bortoli

presso Palazzo Uffici

36100

VICENZA  
 Piazza Biade, n. 26

Vicenza Futura/Vicenza Calcio-Iniziativa per la realizzazione del nuovo Stadio calcistico.

Egredi Signori,  
 le Scriventi Società hanno presentato in data 30 novembre 2007 a Codesto Spettabile Comune una proposta inerente la sostituzione del Romeo Menti con un nuovo Stadio, posto in una collocazione urbana più adeguata, decentrata ed accessibile da un più ampio bacino di utenza. Il tutto nel quadro di una iniziativa che individuasse un articolato insieme di usi e funzioni coerenti necessarie a garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'intera importante operazione.

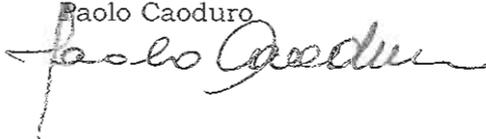
Allo scopo hanno proposto un'area incolta ed inedificata di circa 300.000 mq ubicata nel quadrante Est del territorio cittadino, interamente di proprietà e di immediata disponibilità di Vicenza Futura S.p.A..

Le Scriventi Società con la presente si dichiarano fin d'ora disponibili ad aprire un tavolo tecnico negoziale al fine di determinare un accordo ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 11/2004 o analogo strumento attuativo del progetto, anche eventualmente volto alla compensazione degli oneri per i nuovi impianti sportivi e demolizione del Romeo Menti su altri ambiti territoriali della città.

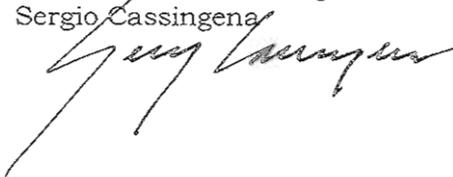
Tale accordo, qualora auspicabilmente raggiunto nell'arco di qualche settimana, potrebbe essere recepito nel nuovo Piano di Assetto del Territorio.

Rimanendo in attesa di un gentile riscontro, colgono l'occasione per porgere cordiali saluti.

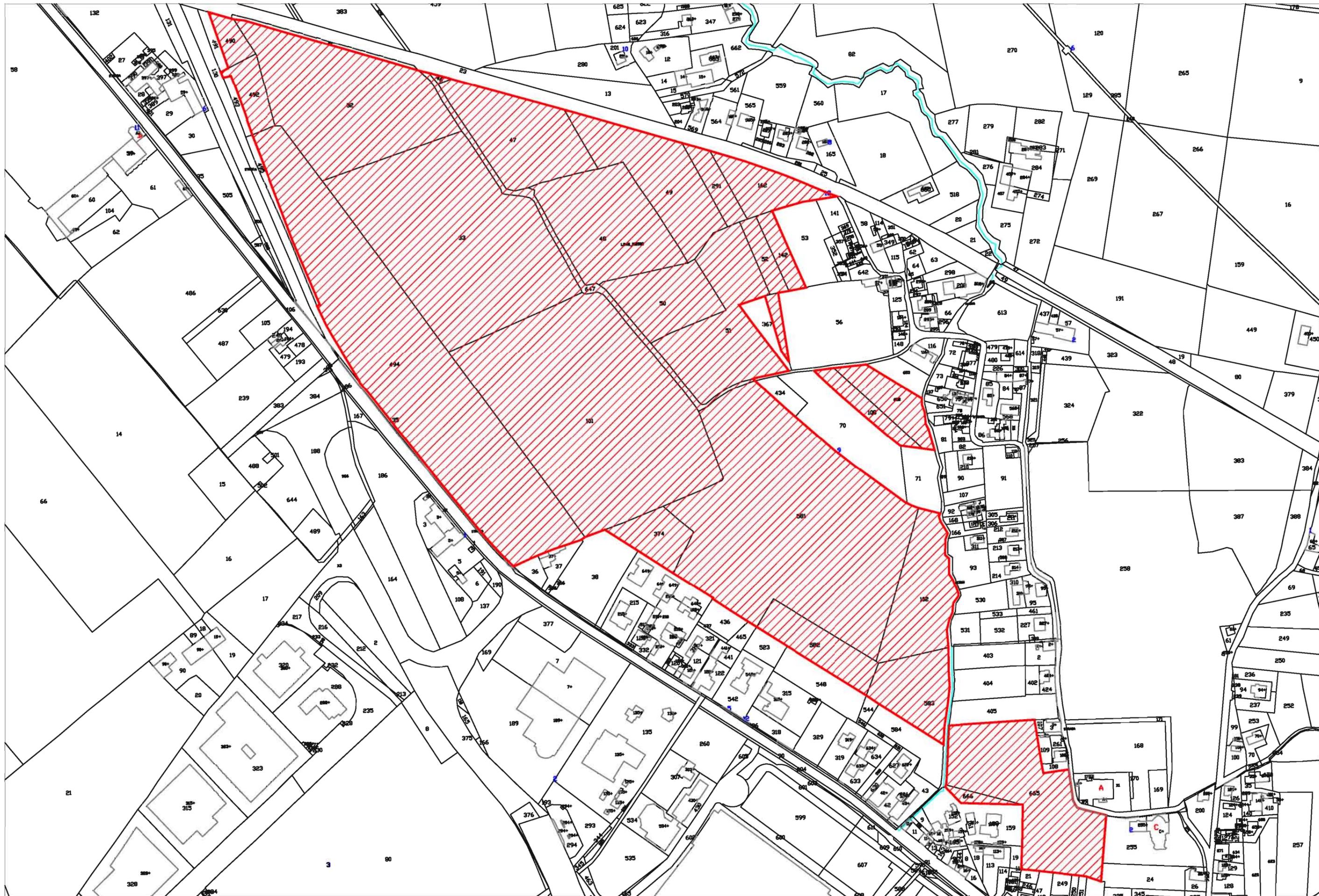
Vicenza Futura S.p.A.  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Paolo Caoduro



Vicenza Calcio S.p.A.  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Sergio Cassingena



Allegato: Planimetria dell'area sita a Vicenza Est.



 Area in proprietà/disponibilità della Società



**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e il Sig. Giandomenico Curti in qualità di proprietario di Villa Gazzotti-Marcello-Curti e di Villa Ghislanzoni-Curti, nonché delle aree interessate dalla presente intesa, come meglio individuate nell'allegato 1

**PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Curti', is located at the bottom right of the page.

- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti che il Piano degli Interventi recepirà;
- che il Sig. Giandomenico Curti, nato a Vicenza il 30.11.1935, ivi residente in Via Riale 14 è proprietario di un'area sita in località Bertesina a Vicenza, censita al foglio 86 mappale n.45, classificata dal P.R.G. vigente Zona SP4-F – Verde naturale ed attrezzato, e di un'area al foglio 86 mappali n. 19 e 20, classificata dal P.R.G. vigente Zona SP5-F- Impianti sportivi;
- che l'area censita al foglio 86 mappale n.45, posta in posizione baricentrica rispetto alla frazione di Bertesina è attualmente un "pratone" vuoto;
- che i residenti della frazione, sprovvista di un luogo di aggregazione adeguato, hanno da tempo delle aspettative sull'area e che, pertanto, si rende necessaria una piazza pubblica sulla quale si possano affacciare i negozi e gli esercizi pubblici della frazione e che si inserisca armoniosamente con le importanti presenze monumentali presenti nel contesto;
- che la Variante al P.R.G. relativa alla frazione di Bertesina approvata dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 3089 del 21.10.2008 prevede la creazione, in luogo del "pratone", di una nuova piazza;
- che tale sistemazione non ha ancora avuto corso in quanto subordinata all'acquisizione dell'area;
- che in data 26 maggio 2009 il Proponente ha presentato, con nota P.G.N. 33918, una proposta perequativa volta da una parte alla valorizzazione architettonica e ambientale dei complessi edilizi e delle aree antistanti, dall'altra alla realizzazione di spazi pubblici, piazza e area a parcheggio, al servizio degli abitanti della frazione;



- che, a fronte dei benefici derivanti al Comune, il Proponente chiede l'attribuzione di un'adeguata compensazione urbanistica, ai sensi dell'art. 37 l. reg. 11/2004, anche mediante la trasformazione in area privata pertinenziale a Villa Ghislanzoni dell'area censita al Fg. 86 mappali 19-20, attualmente classificata Sp5, la modifica di alcune indicazioni puntuali contenute nelle due schede RSA4 n. 96 e 97, la modifica delle destinazioni d'uso delle restanti aree di proprietà, e/o altre forme di compensazione urbanistica, anche tramite l'istituto del credito edilizio.

### **DATO ATTO**

- che quanto sopra è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che detti interventi non possono essere attuati perché non conformi alle attuali previsioni urbanistiche;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi che potrà anche definire ogni ulteriore esigenza regolativa senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico degli interventi previsti;

### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

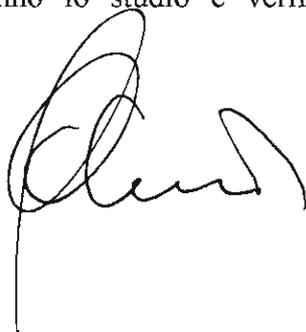
si conclude la seguente intesa, avente efficacia di indirizzo.

#### ***Art. 1 - Premesse***

Le premesse e l'allegato vengono condivisi, acquisiti e approvati quale parti integranti del presente atto.

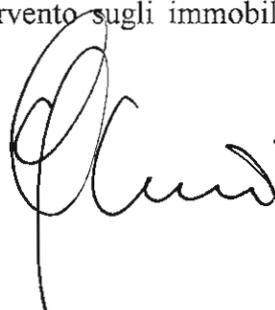
#### ***Art. 2 - Attuazione dell'intesa***

- Dopo l'approvazione del piano di Assetto del Territorio, nella fase formativa del Piano degli Interventi, le Parti approfondiranno lo studio e verificheranno la



sostenibilità di un'intesa in base alla quale il Proponente potrà provvedere a propria cura e spese:

- a eseguire la progettazione e la realizzazione della piazza e di un'area a parcheggio per la frazione di Bertesina;
  - a cedere al Comune di Vicenza, libere da preesistenze e servitù attive e passive, le aree interessate dai suddetti interventi e precisamente:
    - a.* l'area prospiciente Villa Gazzotti-Marcello-Curti, censita al foglio 86 mappale n.45, per una superficie di circa mq. 10.000 (piazza);
    - b.* una porzione dei terreni censiti al foglio 86 mappali 19 e 20, area retrostante Villa Ghislanzoni-Curti e a confine con la proprietà parrocchiale, di superficie pari a circa mq. 2.600 (parcheggi pubblici).
- Negli interventi che saranno previsti il Proponente dovrà procedere per il perseguimento:
    - della qualità architettonica, mediante modalità di definizione progettuale di tipo selettivo/competitivo al fine di conseguire qualità architettonica e insediativa;
    - della qualità costruttiva e tecnologica per ottenere un basso impatto ambientale e massimizzare il risparmio energetico.
  - L'attuazione degli interventi di cui all'intesa sarà attuata dal Proponente nel rispetto delle normative urbanistiche e in materia di lavori pubblici per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto.
  - Le Parti definiranno gli aspetti progettuali e convenzionali dell'intesa, da inserire nel Piano degli Interventi, degli interventi sia pubblici che privati, anche mediante la revisione delle Schede RSA4 n. 96 e 97, valutando, previo parere della competente Soprintendenza, la modifica dei gradi intervento sugli immobili schedati, nonché



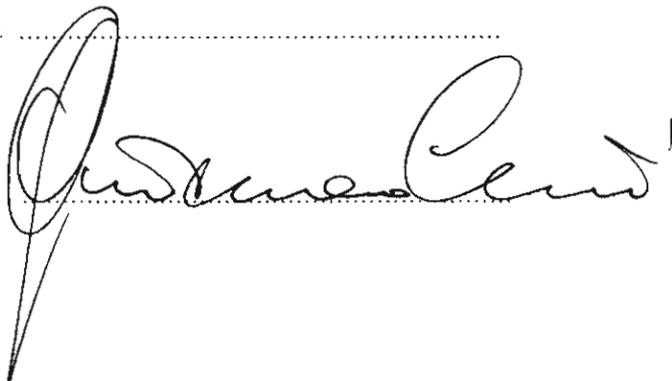
mediante la modifica dell'attuale destinazione SP5-F, per la parte che resterà in proprietà, la modifica delle destinazioni d'uso delle restanti aree di proprietà e/o altre forme di compensazione urbanistica anche tramite l'istituto del credito edilizio, a fronte dei benefici derivanti al Comune che saranno verificati nella fase di definizione dettagliata degli interventi.

- La presente intesa verrà allegata e recepita nel progetto del PAT .

Vicenza, 16/09/2009

Il Sindaco di Vicenza .....

Giandomenico Curti

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal dotted line. The signature is cursive and appears to read 'Giandomenico Curti'. The signature starts with a large, stylized 'G' and ends with a long, sweeping tail that extends downwards and to the left.



N=2500

E=4200





**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL  
TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE  
RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e il dott. Gianfranco Dal Sasso, Amministratore unico della Società Marte S.r.l., con sede in Vicenza, Contrà San Tomaso 34, C.F. 02148280247, avente la proprietà o disponibilità delle aree della presente intesa, site in Via Monte Asolone.

**PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;
- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi recepirà;
- che l'area di proprietà della Proponente costituisce un ampio spazio inutilizzato tra il fiume Astichello e la zona residenziale esistente di via Monte Asolone. La quasi totalità dell'area è compresa nell'ambito del progetto Speciale Astichello.  
I circa 25.000 mq di proprietà sono tutt'oggi lasciati in uno stato di completo abbandono. Alti arbusti coprono per intero il terreno che si trova per la maggior parte sotto la quota della strada principale a nord. La parte più a sud e a est verso il fiume è delimitata da vegetazione spontanea, mentre ad ovest l'edificato racchiude l'area di progetto.
- che l'area in questione è classificata dal vigente P.R.G.:
  - parte in zona agricola a campi aperti E.2.1 interna all'ambito del progetto speciale Astichello;
  - parte in zona classificata SP4/F – Zone a verde naturale e attrezzato;

- parte in zona RC1- Residenziale di Completamento

L'area, inoltre, è attraversata dal tracciato della Strada Parco F/15 in cui si consente, previo Intervento Urbanistico Preventivo, la realizzazione di elementi di valorizzazione e di fruibilità del paesaggio.

- che il Comune di Vicenza con delibera di Giunta Comunale n. 1210 del 27.11.1997 ha adottato il Piano Particolareggiato denominato "Progetto speciale Astichello" e che lo stesso è stato successivamente approvato con delibera consiliare n.2 del 23.1.2001;
- che con deliberazione n.9872/57 del 23.02.2005 la Giunta Comunale ha adottato il PIRUEA "Monte Asolone", riconoscendo l'interesse pubblico del programma dato dai benefici derivanti al Comune di Vicenza;
- che la Proponente si è fatta carico di una proposta collaborativa per la realizzazione di un intervento edilizio a uso residenziale, in parte destinato a edilizia residenziale pubblica, nonché alla valorizzazione e sistemazione di un'ampia area a parco, ricadente all'interno del Progetto Speciale Astichello e di un parcheggio pubblico a servizio dello stesso e del quartiere circostante;
- che la proposta avanzata dalla Proponente, proprietaria dei suoli o titolare delle aree, riguarda un ambito territoriale significativo per valori paesaggistici e ambientali, sito a sud di via Pforzheim e a ovest dell'Astichello, la cui situazione presenta criticità per quanto concerne lo stato e l'uso attuale;
- che la proposta è di importante interesse pubblico in ordine ai seguenti aspetti:
  - la localizzazione, la dimensione e la natura e il carattere del parco da realizzare;
  - l'uso dello spazio rurale riqualificato per la fruizione da parte dei cittadini, nel rispetto di regole derivanti dall'assetto naturalistico del fiume e delle aree collegate;
  - la collocazione dell'operazione prevista in un più vasto ed impegnativo quadro programmatico di riassetto urbano;

#### **DATO ATTO**

che la proposta presentata dalla Proponente:

- è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che gli interventi proposti nell'attuale stato normativo non possono essere attuati;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi, che potrà anche definire ogni esigenza regolativa senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico di detta proposta;



## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conclude la seguente intesa.

### **Art. 1 - Premesse**

Le premesse vengono condivise, acquisite e approvate quale parte integrante del presente atto.

### **Art. 2 - Attuazione dell'intesa**

1. La Proponente provvederà a propria cura e spese:
  - a. a cedere al Comune di Vicenza l'area destinata a Parco fluviale dal citato PIRUEA, pari a circa 18.500 mq, previa realizzazione di interventi di pulizia, livellamento, creazione di percorsi, sottoservizi e piantumazioni.
  - b. a sistemare ulteriori 13.700 mq circa dell'adiacente area già di proprietà comunale o di altra similare area comunale inserita nel Parco Astichello;
  - c. a realizzare e cedere al Comune opere d'accesso al parco su una superficie di 2.196mq circa, destinata a parcheggio pubblico ed area pedonale attrezzata, con accesso da via Monte Asolone;
  - d. a utilizzare l'ambito in oggetto attraverso interventi che dovranno contestualmente prevedere sia le opere pubbliche sia quelle private; la superficie utile edificabile e le destinazioni d'uso saranno quelle già definita dal PIRUEA adottato; l'accesso carraio ai nuovi edifici avverrà preferibilmente da Via Pforzheim;
  - e. a realizzare alloggi per circa 390 mq da destinare a ERP che saranno venduti secondo indicazioni fornite dal Comune;
  - f. in alternativa al punto "e." e a scelta dell'Amministrazione Comunale, la Proponente metterà a disposizione del Comune l'importo corrispondente all'incremento di valore immobiliare di cui beneficerà disponendo liberamente degli alloggi non più destinati a ERP, concordato fra le parti o stabilito da un perito della Borsa Immobiliare della CCIAA di Vicenza, mediante il finanziamento o la diretta realizzazione di opere d'interesse pubblico nel quartiere;
  - g. in alternativa alla realizzazione e cessione gratuita dei 150 mq destinati a residenza per disabili nel PIRUEA adottato, e conseguentemente all'incremento di valore immobiliare di cui la Proponente beneficerà disponendo liberamente degli alloggi, la Proponente si impegna a versare al Comune l'importo di € 300.000, importo superiore rispetto al citato incremento di valore, per il finanziamento di interventi di demolizione delle strutture dell'ex Centrale del Latte e/o eventuali altri interventi di sistemazione dell'area. La corresponsione di detto importo è condizionata al verificarsi delle condizioni di attuazione di cui al successivo punto "3". Le modalità saranno stabilite nella convenzione di cui al punto "h";

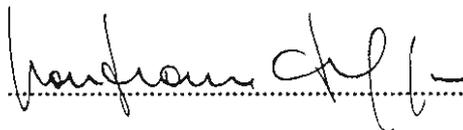
- h. dopo l'adozione del PAT le parti definiranno nel dettaglio gli aspetti progettuali e convenzionali della presente Intesa, che dovrà essere inserita nel PRG o nel primo Piano degli Interventi;
- i. Negli interventi previsti la Società dovrà procedere con l'obiettivo del perseguimento della qualità architettonica, insediativa, costruttiva e tecnologica per ottenere un basso impatto ambientale e massimizzare il risparmio energetico.
2. La presente intesa sarà attuata dalla Società nel rispetto delle normative urbanistiche e di legge per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto.
3. Il Comune di Vicenza provvederà all'inserimento del presente intervento nel vigente PRG che avrà assunto valenza di Piano degli Interventi successivamente all'approvazione del PAT in maniera da consentirne l'attuazione mediante intervento edilizio diretto convenzionato, evitando la necessità di uno strumento urbanistico attuativo.
4. I valori economici degli interventi saranno verificati ed eventualmente aggiornati, in concordo tra le parti, nell'ambito delle convenzioni di cui all'Accordo ai sensi dell'art.6 della L.R. 11/2004 e s.m.i..
5. Previo accordo tra le parti potranno essere apportate modifiche alla presente intesa per eventuali ulteriori interventi di interesse pubblico da definirsi in sede di convenzionamento di cui all'art. 6 della L.R. 11/'04 per la realizzazione delle opere, quali per esempio la cessione di un'area per la realizzazione di alloggi da destinare ad associazioni per usi socio-sanitari e prioritariamente per iniziative finalizzate alla riabilitazione, **nella** fase post-operatoria, di pazienti che hanno subito gravi traumi spinali.
6. La Proponente si impegna a non proseguire e, quindi, a rinunciare al contenzioso promosso avanti al T.A.R. Veneto per sopravvenuta carenza di interesse, depositando il testo della presente Intesa presso la rispettiva Segreteria, non appena il PAT verrà definitivamente approvato col recepimento della presente Intesa, e il progetto sarà inserito nel Piano degli Interventi .
7. La presente intesa, la cui area catastale è perimetrata nella tavola allegata, verrà recepita nel PAT .

Vicenza, 30 settembre 2009

Il Sindaco di Vicenza

.....

La Società Marte S.r.l.

  
.....

ALLEGATO UNICO ALL'INTESA FRA MARTE S.R.L. E COMUNE DI VICENZA  
ESTRATTO CATASTALE

Aree di proprietà della società MARTE S.R.L. già oggetto del P.I.R.U.E.A. "Monte Asolone" e oggetto di questa intesa:

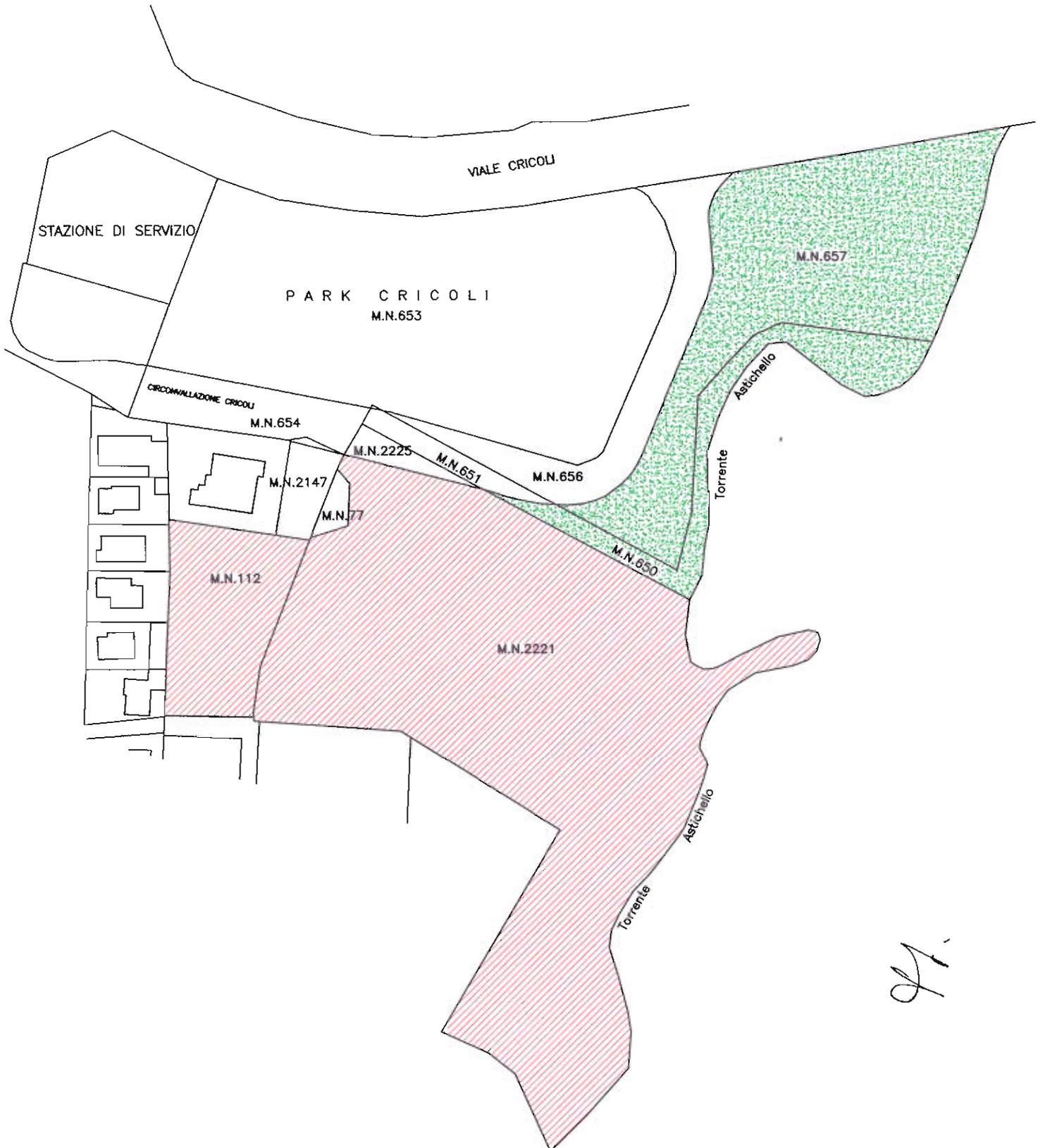
Foglio 73, mappale 2221 di 21.804 mq

Foglio 73, mappale 112 de 3.011 mq

Aree di proprietà comunale interessate da interventi di sistemazione del verde:

foglio 73, mappale 650

foglio 73, mappale 657





**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e il Sig. Fernando Ferri in qualità di Consigliere Delegato della Zambon Group SpA con sede a Bresso, Via Lillo del Duca 10, Società avente la proprietà o disponibilità delle aree interessate dalla presente intesa, come meglio individuate nell'allegato A.

**PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;
- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi recepirà;

- che la Società Zambon Group SpA risulta proprietaria di un'area sita in Via Cappuccini a Vicenza, censita al foglio 64 mappale 1921, di superficie pari a mq 3860 circa, classificata dal P.R.G. vigente Zona P.P. 8 (Zambon Sud), strade e viabilità di P.R.G.;
- che il Comune di Vicenza è proprietario dei terreni censiti al foglio 64 mappali 121, 1922, 2120, 2121, 2122 di superficie pari a mq 28.559 complessivi, e quindi di gran parte del resto dell'area classificata Zona P.P. 8 (Zambon Sud).
- che l'intorno urbano del sito industriale dismesso coinvolge porzioni di grande valore strategico per la riqualificazione di un intero quadrante della prima periferia vicentina, come l'Istituto Tecnico Missioni Estere, l'area del Consorzio Agrario Lombardo Veneto e importanti aree libere, destinate a verde pubblico del PRG vigente, senza sottovalutare l'importanza che potrebbe assumere per i programmi di riqualificazione in oggetto la prossimità delle Mura di San Rocco e del corso del fiume Bacchiglione, con la prospettiva del Parco Fluviale, oltre agli impianti sportivi, come già emerso ripetutamente anche in precedenti esperienze di pianificazione;
- che è intenzione da parte del Comune di Vicenza procedere alla riqualificazione dell'area e alla ricomposizione dell'assetto delle proprietà secondo le modalità descritte nella presente intesa finalizzata alla realizzazione di:
  - infrastrutture per la mobilità (strade, parcheggi, piste ciclabili, percorsi pedonali);
  - reti tecnologiche (illuminazione pubblica, fognatura, rete idrica e gas, rete telefonica, etc.);
  - parco urbano comprensivo di struttura polifunzionale;
  - area per un'attrezzatura di interesse pubblico;
  - un'area residenziale

- che per realizzare gli interventi suddetti sarà necessario operare la preliminare bonifica dell'area, in correlazione alle nuove destinazioni ivi previste, e detto onere sarà assunto dalla Zambon Group SpA, la quale ha già in corso l'operazione di bonifica del terreno, già sede dell'Opificio e trasferito in altra sede;
- che in relazione alle opere di bonifica di cui sopra sono tuttora pendenti, tra il Comune di Vicenza e Zambon Group S.p.a., delle controversie giudiziarie e stragiudiziali in ordine alla ripartizione degli oneri relativi a tali opere;
- che la Società Zambon Group SpA assume l'impegno per completare dette operazioni di bonifica già avviate;
- che la Società Zambon Group SpA condivide la previsione di attuare una trasformazione e riqualificazione per realizzare i seguenti interventi:
  - un parco urbano attrezzato e dotato di parcheggi pubblici, percorso ciclabile e pedonale e una struttura polivalente;
  - un'area residenziale;
  - infrastrutture viarie;
  - un'area per un'attrezzatura di interesse pubblico.

#### **DATO ATTO**

- che quanto sopra è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che detti interventi non possono essere attuati perché non conformi alle attuali previsioni urbanistiche;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio degli obiettivi di cui sopra è propedeutico all'introduzione, nel Piano degli Interventi, del progetto urbanistico di dettaglio che disciplinerà – previa stipula tra le parti di un accordo definitivo - ogni ulteriore esigenza regolativa, senza necessità di successivo strumento attuativo

- che è rilevante l'interesse pubblico degli interventi previsti;

## **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

si conclude la seguente intesa.

### ***Art. 1 - Premesse***

Le premesse vengono condivise, acquisite e approvate quale parte integrante del presente atto.

### ***Art. 2 - Attuazione dell'intesa***

- A) Ai fini dell'attuazione della presente intesa sarà preliminarmente necessaria la stipulazione di un accordo che – valutata anche l'onerosità del completamento della bonifica sulla base del progetto approvato dalla conferenza di servizi e valutate pure tutte le altre circostanze dedotte in questo atto - dovrà definire gli aspetti qualitativi e quantitativi del progetto urbanistico, in particolare per quanto riguarda le superfici, destinazioni d'uso, volumetrie edificabili delle aree interne ed anche le caratteristiche delle opere di urbanizzazione;
- B) Sulla base dell'accordo relativo al progetto di cui sopra, la Società Zambon Group SpA provvederà a propria cura e spese:
- a completare le operazioni di bonifica già avviate;
  - alla progettazione e attuazione degli interventi di cui nelle premesse, fatto salvo quanto previsto al successivo punto C);
  - a procedere per il perseguimento:
    - a. della qualità architettonica, mediante modalità di definizione progettuale di tipo selettivo/competitivo al fine di conseguire qualità architettonica e insediativa;
    - b. della qualità costruttiva e tecnologica per ottenere elevata sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

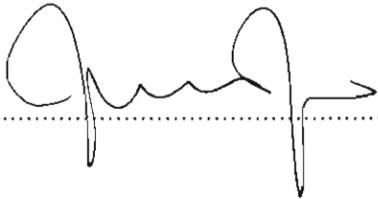
- ad attuare gli interventi di cui al progetto urbanistico di cui sopra nel rispetto delle normative urbanistiche e in materia di lavori pubblici per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto.
- C) L'accordo di cui al punto A) dovrà pure disciplinare gli aspetti ambientali post bonifica e la realizzazione della struttura polivalente di cui alle premesse: stabilendo l'attribuzione degli oneri a carico delle parti.
- D) Alla Società Zambon Group SpA verrà assegnata la proprietà dell'area su cui verrà realizzato l'intervento residenziale mentre al Comune di Vicenza spetterà la proprietà delle aree interessate dalle opere pubbliche (parco e relative attrezzature, viabilità, area per attrezzatura di interesse pubblico);
- E) La società Zambon Group S.p.a. si impegna a non proseguire e, quindi, a rinunciare al contenzioso promosso avanti al T.A.R. Veneto ed al Consiglio di Stato, per sopravvenuta carenza di interesse, depositando presso le rispettive Segreterie il testo della presente intesa e l'accordo di cui al punto A), non appena l'accordo stesso sarà perfezionato e le sue indicazioni recepite nel P.I.
- F) La presente intesa perderà di efficacia nel caso in cui l'accordo di cui alla precedente lettera A non venisse sottoscritto, salvo proroga concordata tra le parti, entro il 31.1.2010 e le sue indicazioni non venissero recepite nel PI . In tale caso le Parti si impegnano comunque a definire in buona fede le rispettive debenze in relazione agli interventi di bonifica posti in essere da Zambon, anche in ragione della definizione comunque delle controversie di cui alle premesse del presente atto.

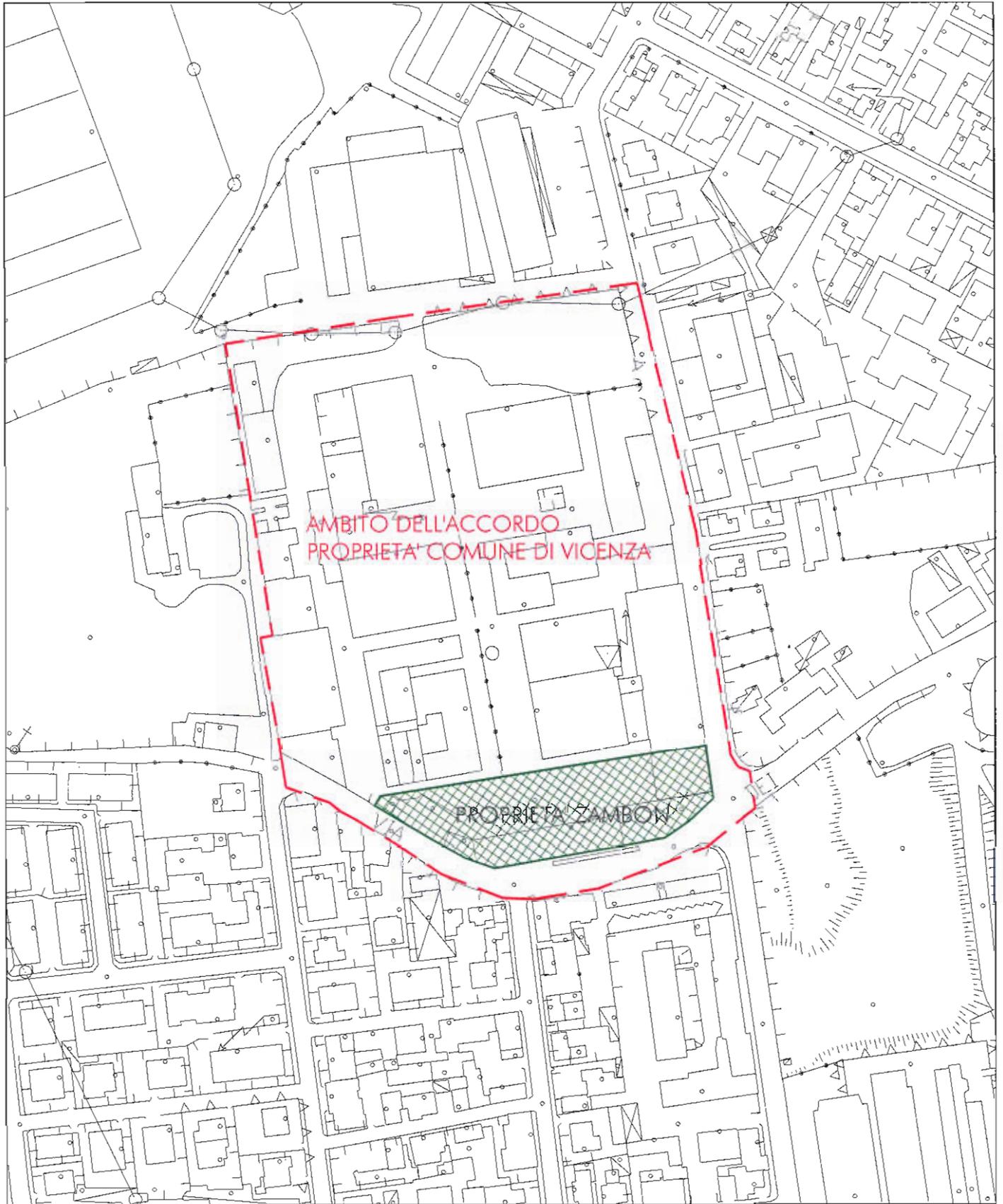
Vicenza, 16 settembre 2009

Il Sindaco di Vicenza

.....

La Società Zambon Group SpA

  
.....



AMBITO DELL'ACCORDO  
PROPRIETA' COMUNE DI VICENZA

PROPRIETA' ZAMBON

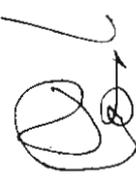


**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e

- il Dott. Divo Gronchi della Banca Popolare di Vicenza domiciliato per la carica in Vicenza (VI), via Battaglione Framarin, 18, il quale dichiara di intervenire, non in proprio, ma in qualità di Consigliere Delegato della **“BANCA POPOLARE DI VICENZA– Società cooperativa per azioni”** (la **“Banca Popolare”** e congiuntamente alle altre parti le **“Parti”**), con sede legale in Vicenza, Via Btg. Framarin, 18, Cod.Fiscale. p.I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vicenza 002 040 10243, Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi, Capogruppo del Gruppo Bancario **“Banca Popolare di Vicenza”**, iscritta al n.1515 dell’Albo delle Banche e al n. A159632 dell’Albo delle società Cooperative, codice ABI e Gruppo Bancario 5728.1, capitale sociale interamente versato al 31.12.2008 € 261.460.260,00.=;
- e il Dott. Franco Tonato, domiciliato per la carica in Vicenza (VI), via Battaglione Framarin, 18, il quale dichiara di intervenire, non in proprio, ma quale Amministratore Delegato legale rappresentante della società **“IMMOBILIARE STAMPA S.P.A.”** (**“Immobiliare Stampa”** e congiuntamente alle altre parti le **“Parti”**), con sede legale in Vicenza, Via Battaglione Framarin, 18, capitale sociale € 125.000.000,00.= interamente versato, Cod.Fiscale e numero di iscrizione presso il registro Imprese di Vicenza 094 220 20157, società appartenente al **“Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza”** e soggetta ai sensi dell’art. 2497-bis C.C., all’attività di direzione e coordinamento della stessa **“Banca Popolare di Vicenza – Società Cooperativa per azioni”**, socio unico;

BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Il Consigliere Delegato



## PREMESSO

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;
- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi recepirà;
- che la Banca Popolare di Vicenza intende consolidare ed ampliare l'attuale sede situata nell'area denominata ex Montecatini, compresa fra le Vie Mazzini, Btg. Framarin, Monte Cengio e Viale Europa e che, in tale ottica, ha acquisito tramite la propria controllata Immobiliare Stampa l'immobile denominato "Parking Europa", ad angolo tra le Vie Europa e Monte Cengio, insistente su un'area urbana individuata dal m.n. 2007 di are 18.09 del Foglio 64 del Catasto Terreni di Vicenza, così catastalmente censite:  
in Comune di VICENZA - FOGLIO. 64 Catasto fabbricati:  
M.N.2007 Sub.1 - Viale Europa 50 - P. S1 - Cat. D/7- RCE 1.535,74;  
M.N.2007 Sub.2- Viale Europa 50 - P.T-1-2-3-4-5 - Cat. D/8- RCE 77.468,53;  
M.N.(2007sub.3 - Viale Europa 50 - P.T.- bene comune non censibile –  
(2009 - corte

BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Il Consigliere Delegato

IMMOBILIARE STAMPA S.p.A.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Si precisa che il M.N. 2009 risulta ancora censito anche al Catasto Terreni con lo stesso numero M.N. 2009 di are 0.90 medesimi Comune e Foglio.

Immobile denominato con la lettera A nell'elaborato grafico allegato (l' "Immobile sub A").

Detto immobile è destinato a parcheggio con vincoli ad uso pubblico in virtù delle seguenti convenzioni stipulate con il Comune di Vicenza:

- in data 9 marzo 1966 al n. 17.333 di Rep. del Segretario Generale del Comune di Vicenza, ivi registrata in data 21 marzo 1966 al n. 1.088 Atti Pubblici e trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Vicenza in data 20 aprile 1966 ai nn. 3455/R.G. e 2590/R.P.;
  - in data 21 luglio 1975 al n. 23.543 di Rep. del Segretario Generale del Comune di Vicenza, ivi registrata in data 18 agosto 1975 al n. 2.821 Atti Pubblici e trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Vicenza in data 22 agosto 1975 ai nn. 6392/R.G. e 5311/R.P.;
  - in data 26 ottobre 1979 al n. 24.110 di Rep. del Segretario Generale del Comune di Vicenza, ivi registrata in data 5 novembre 1979 al n. 5180 Atti Pubblici e trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Vicenza in data 21 novembre 1979 ai nn. 11.574/R.G. e 9.230/R.P.;
  - in data 26 settembre 1983 al n. 24.535 di Rep. del Segretario Generale del Comune di Vicenza, ivi registrata in data 28 settembre 1987 al n. 4642 Atti Privati e non trascritta.
- che, inoltre, la Banca Popolare di Vicenza, risulta proprietaria per l'intero della palazzina sita in Comune di Vicenza, Via Bonollo angolo Viale Mazzini, insistente sull'area urbana m.n. 421 di are. 5.76 del Foglio 46 del Catasto Terreni del medesimo Comune, il tutto così censito in catasto:  
in Comune di VICENZA – SEZIONE G – FOGLIO 4 – Catasto fabbricati:  
M.N.421 sub.1 –Via Giovanni Antonio Fasolo 31- p.T Cat. C/3 - Cl.6 - mq. 212 - RCE 1.094,89 - laboratorio;  
FOGLIO 46 – Catasto Fabbricati:  
M.N.421 sub.5 - Via Gian Paolo Bonollo - p.T -1-2 - Cat. A/2 - Cl. 4 - vani 8,5 – RCE 1.075,52 - appartamento;

BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Il Consigliere Delegato

IMMOBILIARE STAMPA S.P.A.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

M.N.421 sub.6 –Via Gian Paolo Bonollo - p. 1-2 - Cat. A/2 - Cl.4 - vani 8,5 - RCE  
1.075,52 – appartamento;

Immobile denominato con la lettera B nell'elaborato grafico allegato (l'  
"Immobile sub B")

- che l' Immobile sub A, è attualmente chiuso ed inutilizzato da anni;
- che l'attuale Piano Particolareggiato del Centro Storico prevede la demolizione dell'Immobile sub B, adiacente alle mura storiche e sopra descritto.
- che l'area in questione rappresenta, assieme all'intero ambito di pertinenza delle mura di Viale Mazzini, l'originaria piarda di riferimento della cinta muraria stessa e che, pertanto, il Comune, insieme all'esigenza di restaurare i manufatti storici, intende recuperare anche gli spazi di rispetto degli stessi al fine di favorire un corretto inserimento del patrimonio storico nel suo contesto originario complessivo.
- che la Banca Popolare di Vicenza è disposta a demolire l'Immobile sub B, a cedere gratuitamente al Comune l'area di sedime così liberata e a contribuire alla riqualificazione del tratto di via Monte Cengio dall'incrocio con via Btg. Framarin all'incrocio con via dei Capuccini, a fronte della trasformazione, dell'attuale destinazione d'uso a parcheggio dell'Immobile sub A , in direzionale ad uso privato.
- che in data 12.10.2007 è stato sottoscritto un accordo ai sensi dell'art.6 della L.R. 23.04.2004 n.11, approvato dalla passata Giunta il 19.10.2007 che non ha avuto più seguito.

BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Il Consigliere Delegato

## DATO ATTO

che la proposta presentata dalla Banca Popolare di Vicenza:

- è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che gli interventi proposti nell'attuale stato normativo non possono essere attuati;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi, che potrà anche definire ogni esigenza regolativa senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico della stessa;

AMMOCIALE STAMPA S.p.A.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

## TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

si conclude la seguente intesa.

### *Art. 1 - Premesse*

Le premesse vengono condivise, acquisite e approvate quale parte integrante del presente atto.

### *Art. 2 - Attuazione dell'intesa*

La Banca Popolare di Vicenza si impegna:

- a demolire l'Immobile sub B, entro mesi 3 dalla data di approvazione del Piano di Interventi che consentirà l'intervento progettuale e lo scioglimento dei vincoli sull'immobile sub."A", previa autorizzazione della competente Soprintendenza, ed a sistemare l'area a prato e a cederla gratuitamente al Comune;
- a dare un contributo pari a € 100.000,00, una volta che il Comune con l'approvazione del Piano degli Interventi avrà provveduto a sciogliere i vincoli sull' Immobile sub A, finalizzato alla riqualificazione del tratto di via Monte Cengio dall'incrocio con via Btg. Framarin all'incrocio con via dei Capuccini per realizzare un sistema integrato per la mobilità ciclabile, pedonale e carraia e per la sosta a rotazione, in coordinamento con la sistemazione delle aree scoperte di pertinenza nell'ambito dell'area denominata ex Montecatini. Detta sistemazione configura un'accessibilità e una fruizione dei parcheggi previsti a nord e a sud dell'area d'intervento che potranno trasferire quote consistenti di mobilità dalla modalità veicolare privata a quella ciclo-pedonale e di trasporto pubblico locale.
- a procedere per il perseguimento:
  - della qualita' architettonica, mediante modalità di definizione progettuale di tipo selettivo al fine di conseguire qualità architettonica e insediativa; considerato che in prossimità dell'immobile di cui allegato sub"A "sono dislocati in altri palazzi gli uffici della Banca Popolare di Vicenza, in sede di selezione della

BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Il Consigliere Delegato

IMMOBILIARE STAMPA S.p.A.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

migliore soluzione progettuale architettonica, sarà valutata la possibilità di collegare detti uffici all'immobile sub "A" mediante ponte/passerella.

- della qualita' costruttiva e tecnologica per ottenere un basso impatto ambientale e massimizzare il risparmio energetico.
- ad attuare gli interventi di cui alla presente intesa nel rispetto delle normative urbanistiche.

il Comune si impegna a autorizzare la trasformazione dell'attuale destinazione d'uso a parcheggio dell'Immobile sub A, in direzionale ad uso privato, con i relativi parcheggi di pertinenza esclusiva, e a far sciogliere tutti i vincoli pubblici inerenti alla destinazione di parcheggio pubblico che gravano sull'immobile, in modo tale che lo stesso divenga di completa disposizione e utilizzo della Immobiliare Stampa.

Le Parti si impegnano, con riferimento alle proprie rispettive competenze, a far sì che il presente accordo, concluso tra le Parti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e così come individuato dagli elaborati allegati, venga recepito, nelle forme di legge, nel progetto del PAT, ed in particolare nella sua normativa di attuazione, venendone a costituire parte integrante e condividendone le forme di pubblicità e partecipazione, impegnandosi altresì a darvi attuazione negli strumenti di pianificazione comunale, fermo restando che il presente accordo è condizionato all'approvazione da parte del Consiglio Comunale, ai sensi del sopracitato art.6.

Vicenza, .....

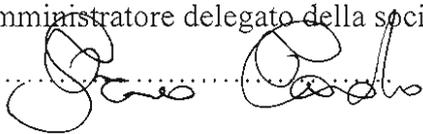
Il Sindaco di Vicenza

.....

Il Consigliere Delegato della Banca Popolare di Vicenza

  
.....

L'Amministratore delegato della società Immobiliare Stampa S.p.A.

  
.....

Ufficio Tecnico Erariale di VICENZA

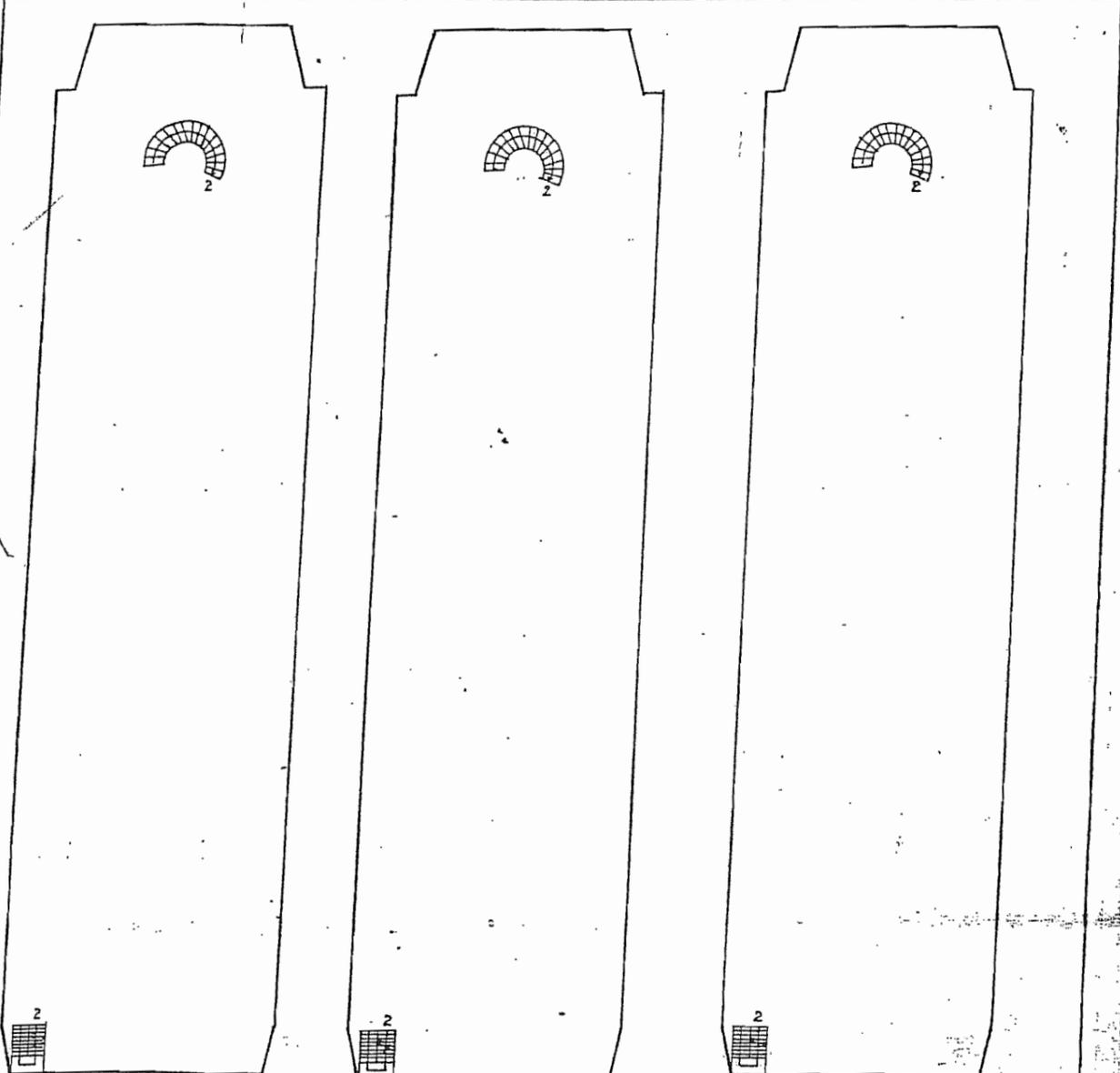
ELABORATO PLANIMETRICO

Pag. n. 4 di 5

Comune	Sezione	Foglio	Numero	Tipo mappale n.	del
VICENZA		64	2007-2009		

DIMOSTRAZIONE GRAFICA DEI SUBALTERNI ASSEGNATI

scala 1: 500



PIANO QUINTO

PIANO SESTO

PIANO SETTIMO

Riservato all'Ufficio Tecnico Erariale

L'operatore

Protocollo ES18 25 MAR. 1998

Sostituisce il presente mod. EP/2 prot.

annullato e sostituito dal mod. EP/2 prot.



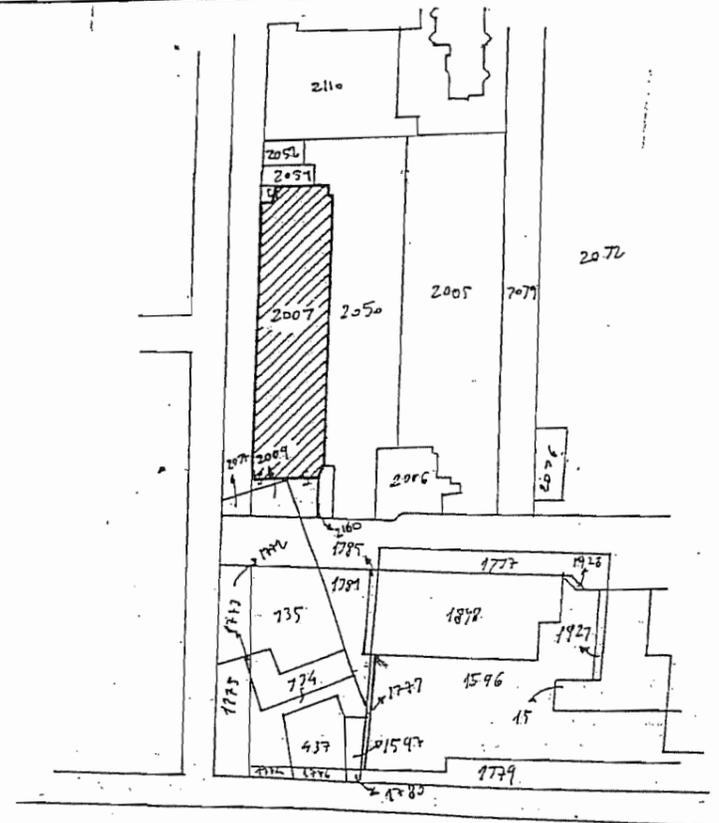
Ufficio Tecnico Erariale di VICENZA

**SUB. A**

ELABORATO PLANIMETRICO

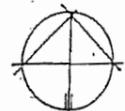
Pag. n. 1 di 5

Ubicazione e riferimenti catastali dell'immobile	
Comune <u>VICENZA</u>	C.T. Sez. <u>    </u> Fgl. <u>64</u> Mapp. <u>2007-2009</u>
Via/piazza <u>EUROPA</u> n. <u>    </u>	C.E.U. Sez. <u>    </u> Fgl. <u>64</u> Mapp. <u>2007</u>
ESTRATTO DI MAPPA	scala 1: <u>2000</u> Tipo mappale n. <u>    </u> del <u>    </u>



BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Il Consigliere Delegato

IMMOBILIARE STAMPA S.p.A.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO



Fonte: Istituto Nazionale di Studi e Ricerche Economiche - IRI

Riservato all'Ufficio Tecnico Erariale

L'operatore

Protocollo ES18 25 MAR. 1998

Sostituisce il presente mod. EP/1 prot.

Annullato e sostituito dal mod. EP/1 prot.



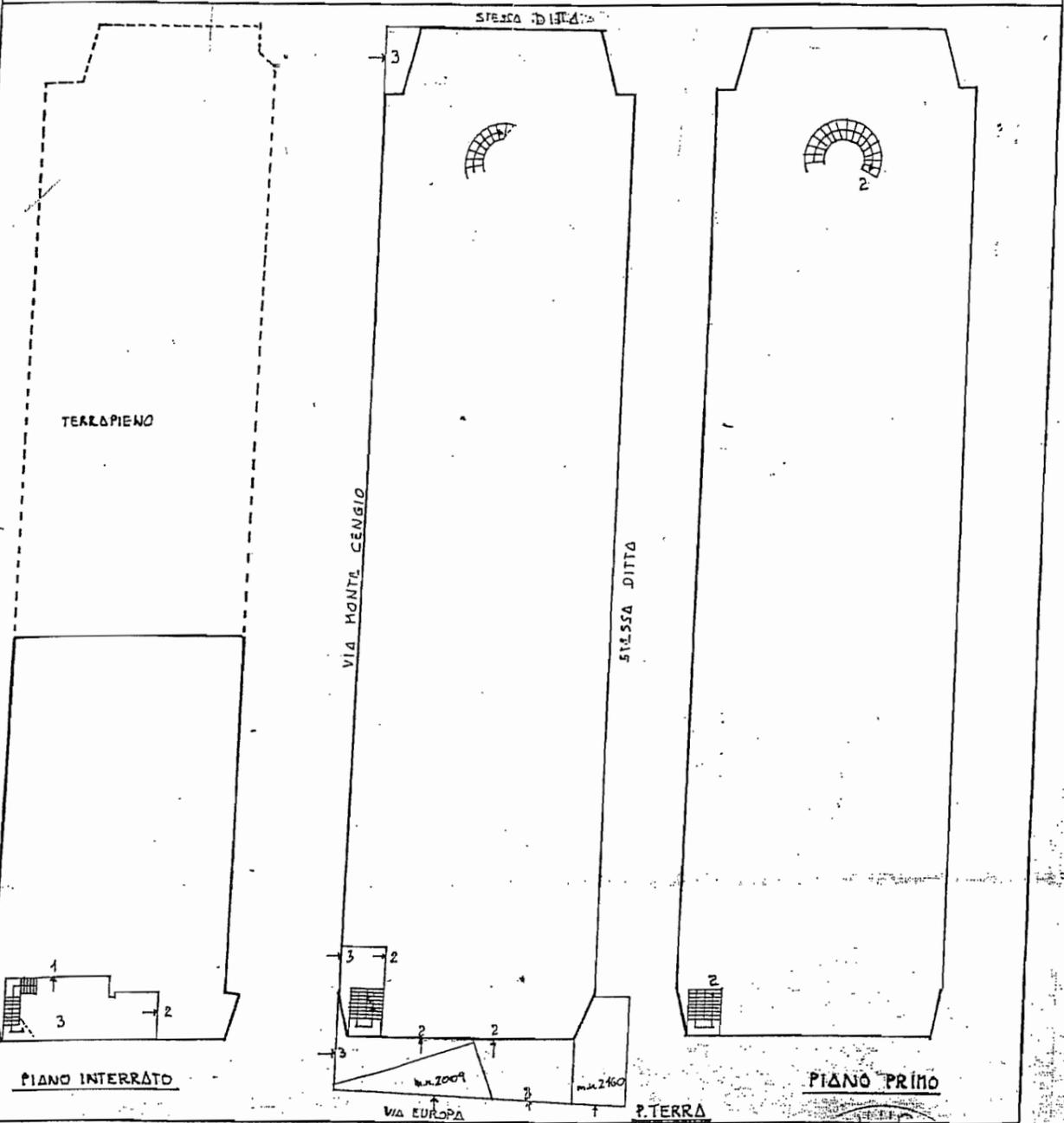
Ufficio Tecnico Erariale di VICENZA

ELABORATO PLANIMETRICO

Pag. n. 2 di 5

Comune	Sezione	Foglio	Numero	Tipo mappale n.	del
<u>VICENZA</u>		<u>64</u>	<u>2007-2009</u>		

DIMOSTRAZIONE GRAFICA DEI SUBALTERNI ASSEGNATI scala 1: 500



Riservato all'Ufficio Tecnico Erariale

L'operatore

IL TECNICO  
25/03/98  
data  
firma e timbro

Protocollo ES18 25 MAR. 1998

Sostituisce il presente mod. EP/2 prot. \_\_\_\_\_

Annullato e sostituito dal mod. EP/2 prot. \_\_\_\_\_

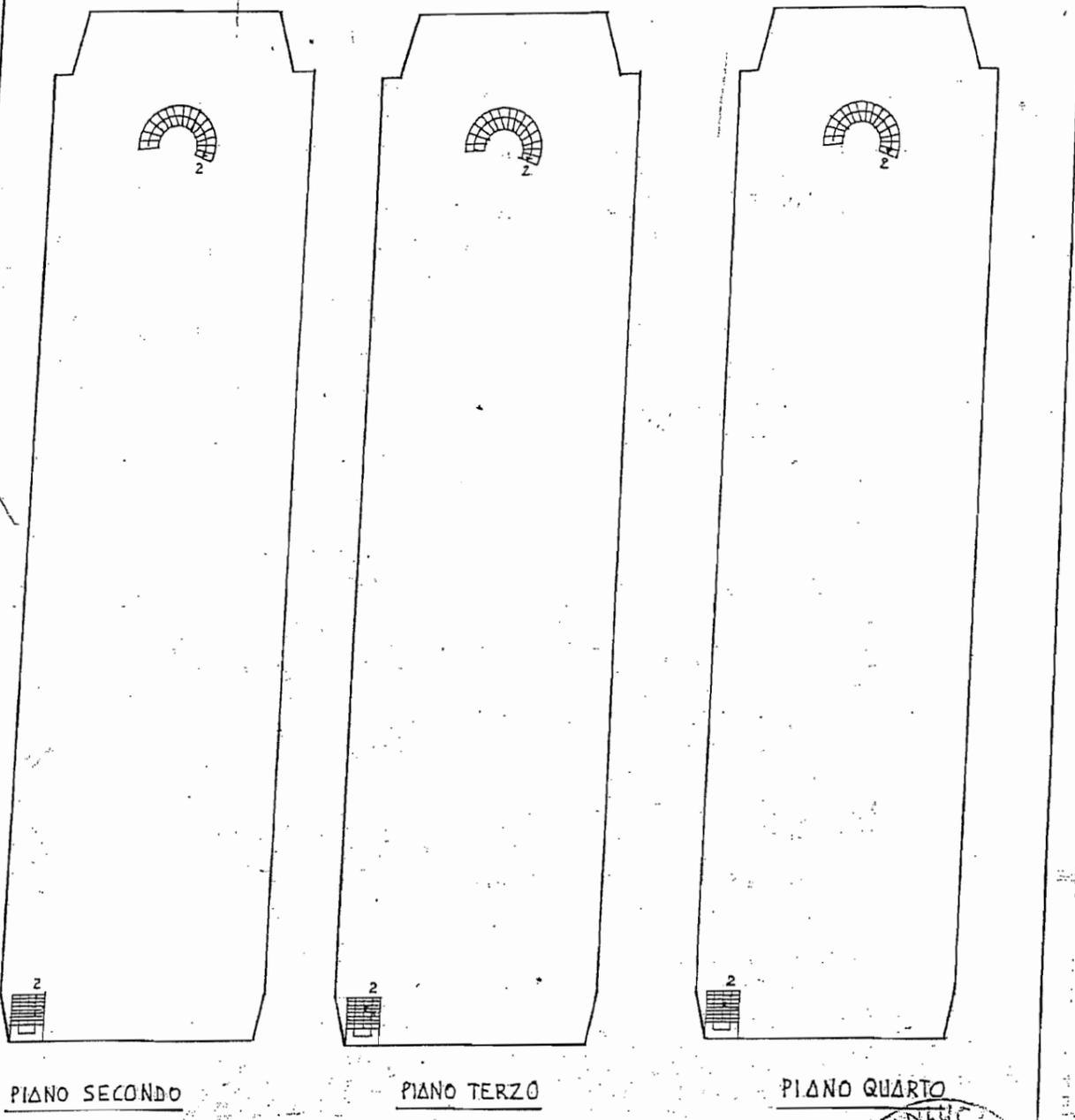
Ufficio Tecnico Erariale di VICENZA

ELABORATO PLANIMETRICO

Pag. n. 3 di 5

Comune	Sezione	Foglio	Numero	Tipo mappale n.	del
<u>VICENZA</u>		<u>64</u>	<u>2007-2009</u>		

DIMOSTRAZIONE GRAFICA DEI SUBALTERNI ASSEGNATI scala 1: 500



Riservato all'Ufficio Tecnico Erariale

L'operatore

IL TECNICO  
25/03/98  
data  
firma e timbro

Protocollo ES18 25 MAR. 1998

Sostituisce il presente mod. EP/2 prot. \_\_\_\_\_

Annullato e sostituito dal mod. EP/2 prot. \_\_\_\_\_

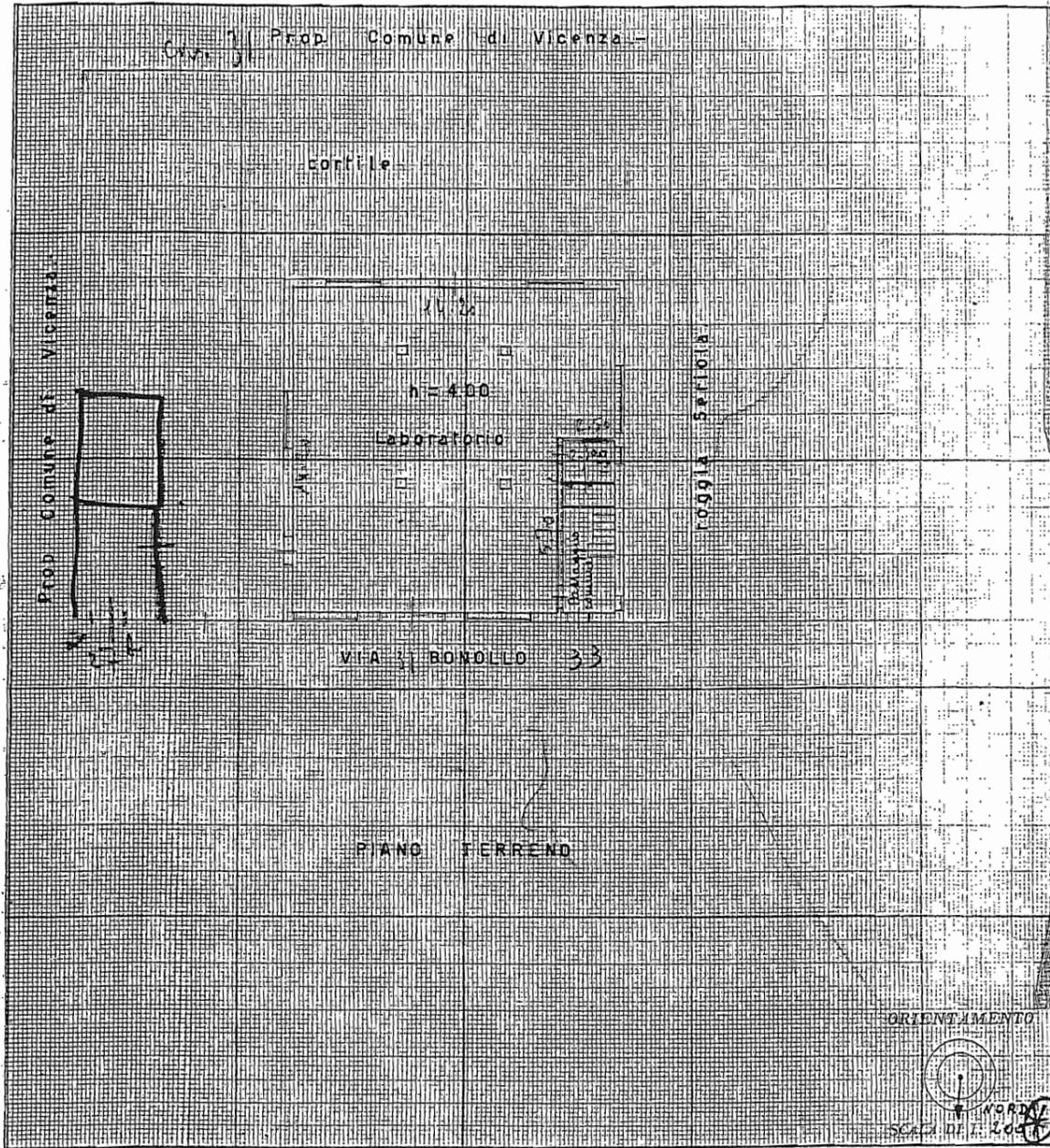


MINISTERO DELLE FINANZE  
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI  
**NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO**

(R. DECRETO-LEGGE 13 APRILE 1959-XV/11, N. 652)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di Vicenza Via G. P. Bonollo n. 29-31  
Ditta Busato Mario fu Luciano  
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio (\*) di \_\_\_\_\_

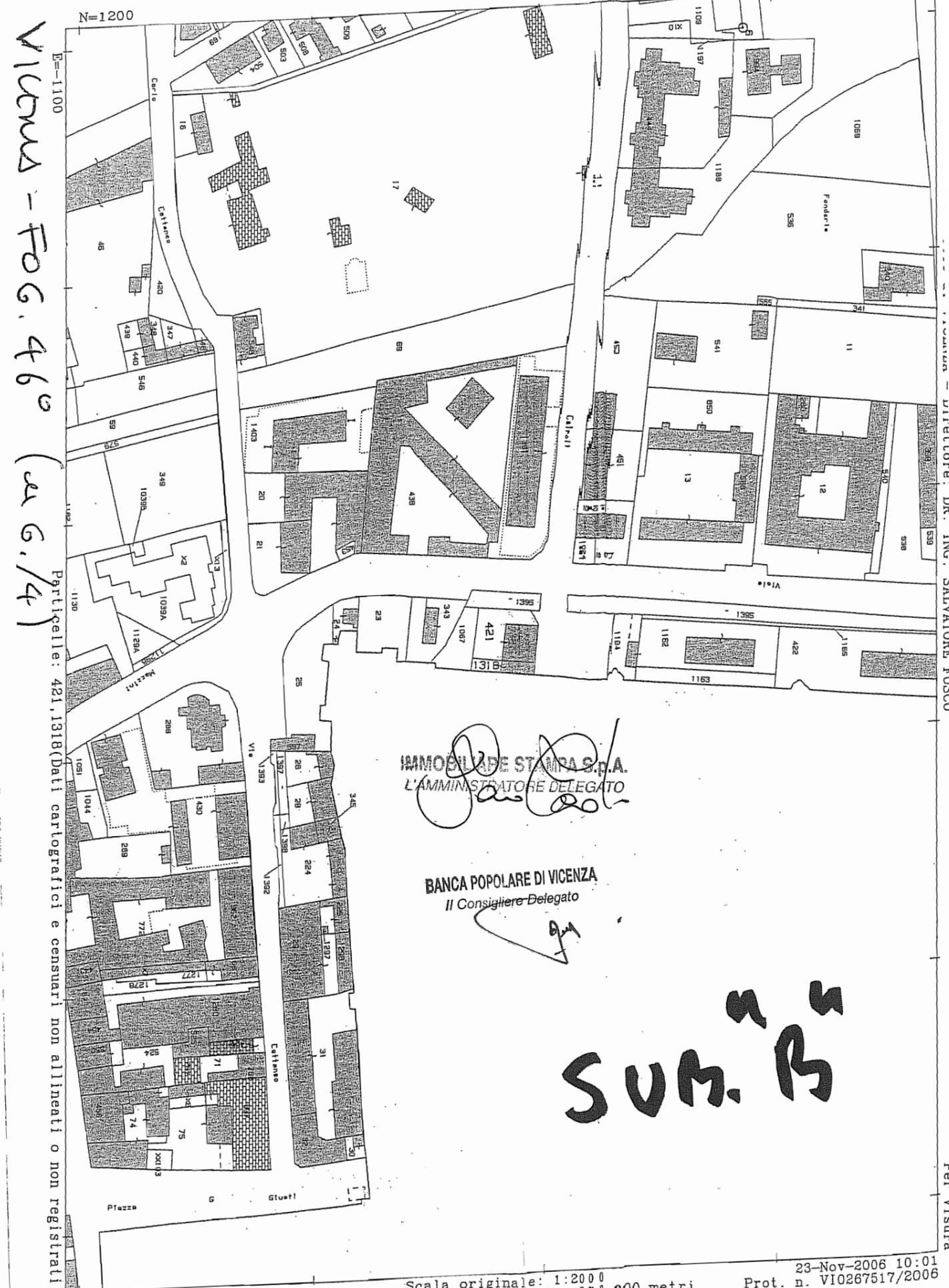
B  
29  
25



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA PROT. N° 1096

Compilata da: ing. Umberto Valdo  
(Titol., nome e cognome del tecnico)  
Iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Vicenza  
DATA 29 dicembre 1954  
Firma: U. Valdo



Vicenza - Fog. 46 (a G. 4)  
Particelle: 421, 1318 (Dati cartografici e censuari non allineati o non registrati)

IMMOBILIARE STAMPA S.p.A.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Il Consigliere Delegato

SUM. B

Comune: VICENZA  
Foglio: 46  
Richiedente:

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

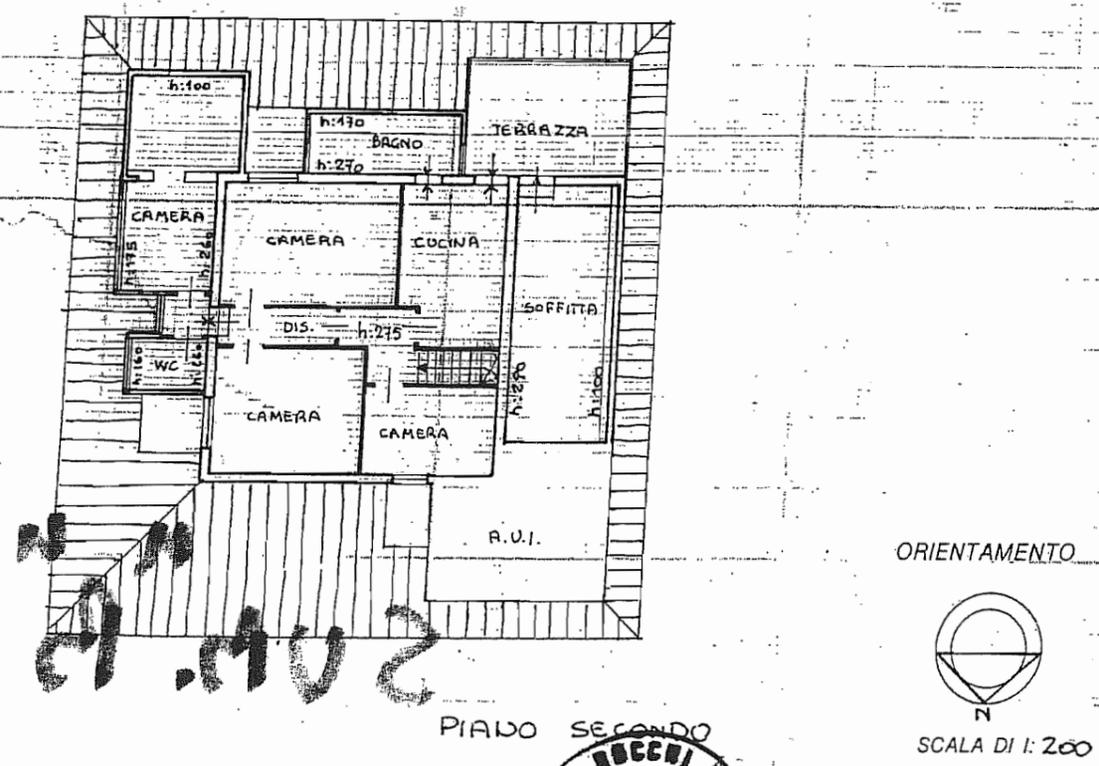
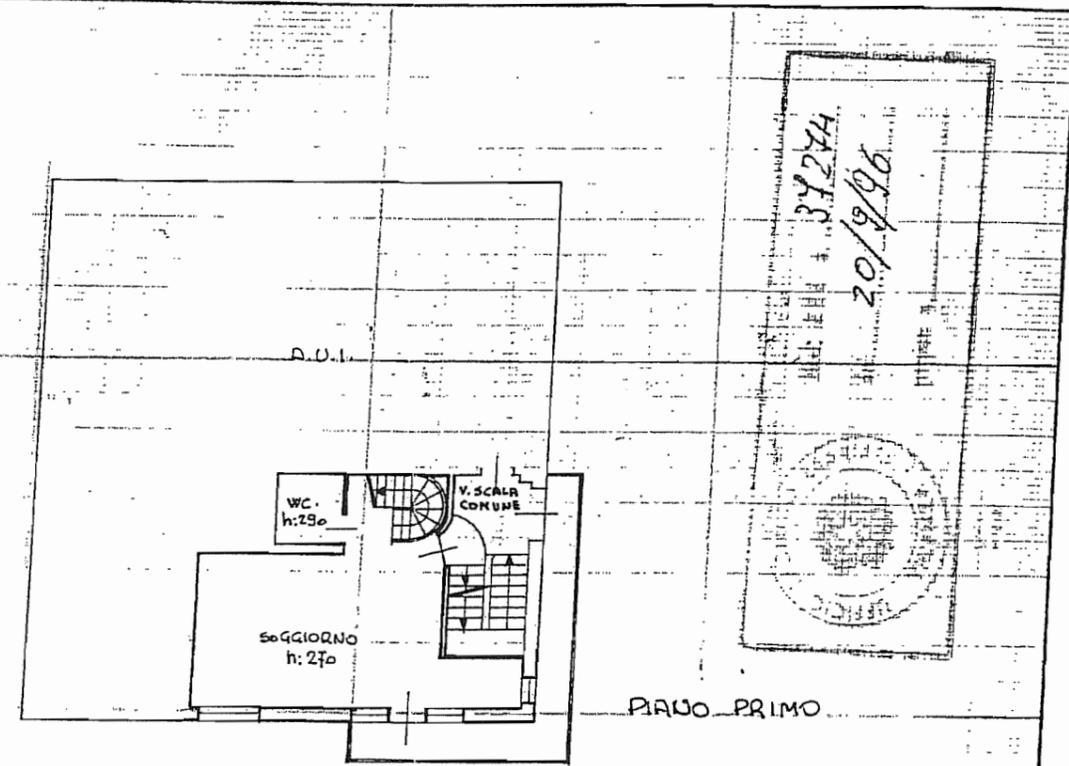
23-Nov-2006 10:01  
Prot. n. VI0267517/2006

Per Visura



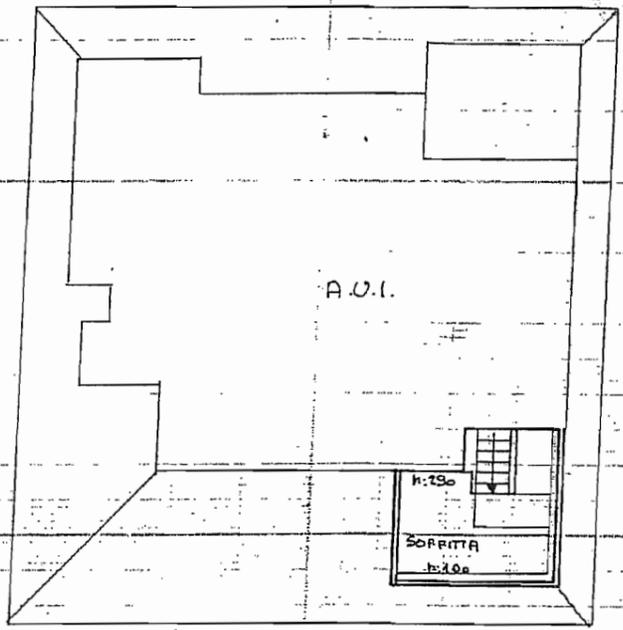
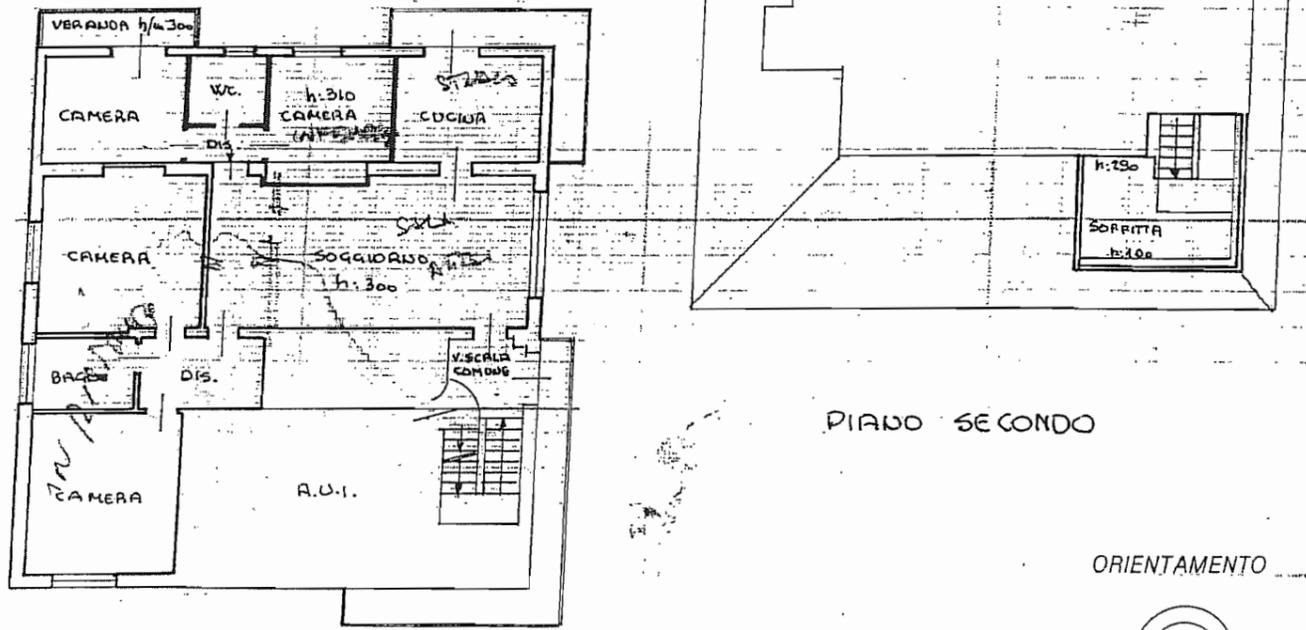
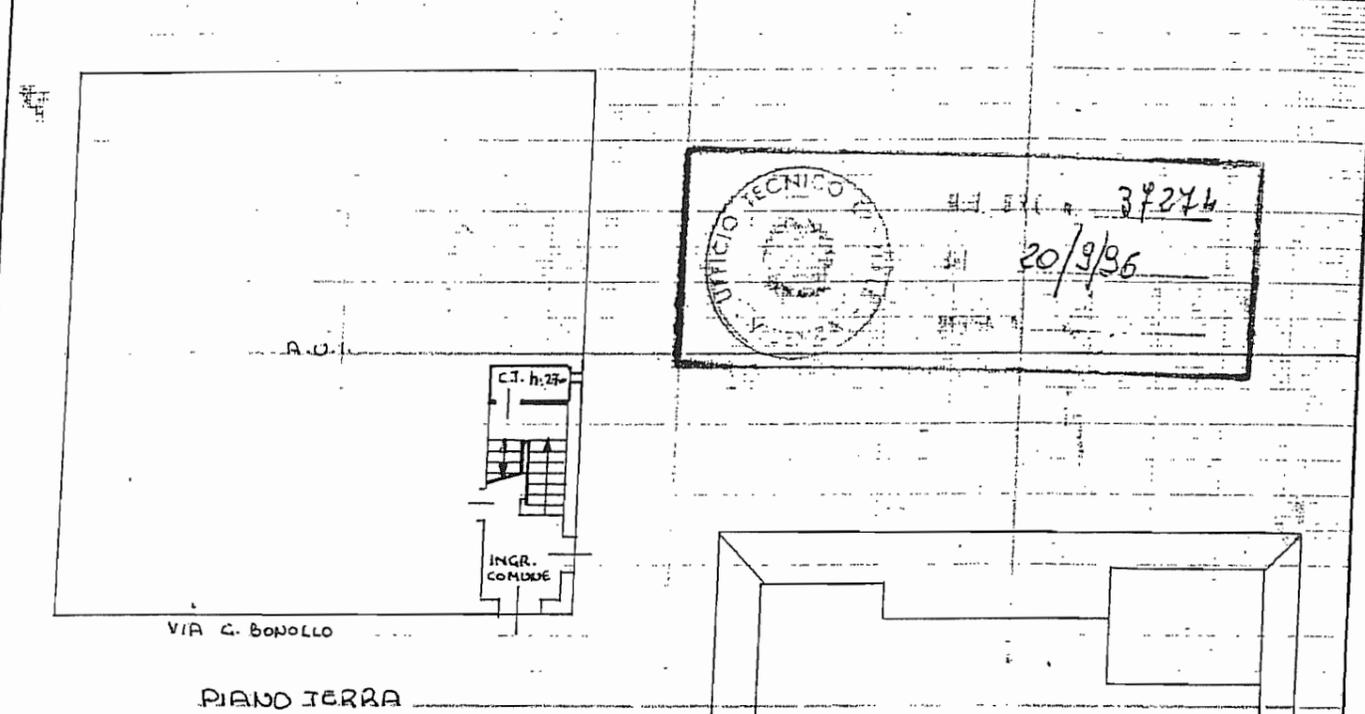
LIRE 500

Planimetria di u.i.u. in Comune di VICENZA via G. BONOLLO civ. 41



LIRE 500

Planimetria di u.i.u. in Comune di VICENZA via G. BONOLLO civ. 41



Dichiarazione di N.C. <input type="checkbox"/>	Denuncia di variazione <input checked="" type="checkbox"/>	Compilata dal <u>GEOMETRA</u> (Titolo, cognome e nome) <u>ROCCHI LUIGI</u>	RISERVATO ALL'UFFICIO
Identificativi catastali F. <u>46</u> n. <u>421</u> sub. <u>5</u>	Compilata dal <u>GEOMETRA</u> (Titolo, cognome e nome) <u>ROCCHI LUIGI</u>	Iscritto all'albo de i <u>GEOMETRI</u> della provincia di <u>VICENZA</u> n. <u>584</u> data <u>SET/96</u> Firma <u>Rocchi Luigi</u>	<u>9750</u>



**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco *pro-tempore* Achille Variati, da una parte

e

- Lisitalia s.p.a., con sede a Vicenza, contrà Riale n. 13, c.f. p. I.V.A. 02568840249;
- Immobiliare Asolone s.r.l., con sede a Vicenza, Via del Commercio n. 56, c.f. 02697610240;
- Albiero Renato, nato il 17/07/1937 a Vicenza, residente a Vicenza, Via Riello 92, c.f. LBRRNT37L17L840K;
- Zarantonello Nelly, nata il 23/04/1918 a Fara Vicentino (VI), residente a Vicenza, Via Riello 1, c.f. ZRNPLY18D63D496J;
- Trevisan Pierpaolo, nato il 23/03/1966 a Vicenza, residente a Caldogno (VI), Via Levico 13, c.f. TRVPPL66C23L840K;
- Trevisan Cristina, nata il 11/03/1958 a Vicenza, residente a Padova, Via Nazario Sauro 15, c.f. TRVCST58C51L840K;
- Trevisan Marina (erede unica Trevisan Dino), nata il 05/10/1947 a Vicenza, residente a Vicenza, Via Battista da Vicenza 7, c.f. TRVMRN47R45840U;
- Consolaro Maria, nata il 12/09/1942 a Vicenza, residente a Grottaferrata (Roma), Via Santovetti 76, c.f. CNSMRA42P51L840A;
- Consolaro Renato, nato il 26/12/1947 a Vicenza, residente a Vicenza, Corso Padova 202, c.f. CNSRNT47T26L840M;
- Maragno Giorgio, nato il 27/03/1943 a Quinto Vicentino (VI), residente a Quinto Vicentino (VI), Via Muttona 9, c.f. MRGGRG43C27H134V per se e per delega dei Signori Bellorio Daniele, Pasqualotto Sergio, nato il 18/09/1943 a Quinto Vicentino (VI), residente a Montebello Vicentino (VI), Via Borgolecco 37;
- Franceschetto Dario, nato il 23/08/1948 a Vicenza, residente a Vicenza, Via Monzambano, c.f. FRNDRA48M23L840K;

nel complesso costituenti la globalità dei privati proprietari o comunque dei soggetti aventi la disponibilità delle aree dei fondi inclusi nell'ambito individuato all'art. 41-bis delle N.T.A. del vigente P.R.G. come Area Speciale 3, dall'altra parte

### **PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;
- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi recepirà;
- che le Parti private sono proprietarie del 91.07 %, pari a mq. 20.993, dei fondi inclusi nell'ambito individuato all'art. 41-bis delle N.T.A. del vigente P.R.G. come Area 3, mentre la restante quota (8.93 % pari a mq. 2.058) è di proprietà del Comune di Vicenza;
- che per tale area, la cui superficie territoriale misura mq. 23.051, è prevista la formazione di un piano attuativo, così come normato dall'art.41-bis del vigente P.R.G..

- che i Proponenti intendono attuare le previsioni urbanistiche dell'ambito prevedendo la realizzazione di un parco (subcomparto 1.1) e la realizzazione di alcune unità immobiliari, localizzate nell'area all'incrocio con Via Borella e nell'area sud-ovest dell'Area 3 (subcomparto 1.2), nonché interventi sull'edificio esistente, con destinazioni d'uso di cui alla zona F/1 dell'art.25 delle N.T.A. del vigente P.R.G. (comparto 2).
- che nell'ipotesi in cui l'Amministrazione Comunale, nell'ambito dei propri indirizzi urbanistici, intendesse procedere all'acquisizione, anche parziale, dell'ambito citato, i Proponenti Società sono disponibili a concordarne la cessione volontaria ai sensi dell'art. 45 del T.U. approvato con d.P.R. 8.06.2001, n. 327, ovvero l'applicazione di una forma alternativa all'espropriazione ai sensi dell'art. 34 della l. reg. 11/2004.
- che la proposta è di importante interesse pubblico in ordine ai seguenti aspetti:
  - la localizzazione, la dimensione e la natura e il carattere del parco da realizzare;
  - la collocazione dell'operazione prevista in un più vasto ed impegnativo quadro programmatico di riassetto urbano;

#### **DATO ATTO**

che la proposta presentata dalle Proponenti:

- è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che gli interventi proposti nell'attuale stato normativo non possono essere attuati;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi, che potrà anche definire ogni esigenza regolativa senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico di detta proposta;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

si conclude la seguente intesa.

### ***Art. 1 - Premesse***

Le premesse e gli allegati vengono condivisi, acquisiti e approvati quale parte integrante del presente atto.

### ***Art. 2 - Attuazione dell'intesa***

- L'iter concertato dovrebbe svolgersi secondo i principi di seguito esposti, a valere come proposta ai sensi degli artt. 10 e 11 della l. 7.08.1990, n. 241.

#### 1 - SUDDIVISIONE DELL'AMBITO GIARDINI RIELLO

L'ambito Area 3 dovrebbe intendersi suddiviso in due comparti, come da Allegato A:

- Comparto 1 (attualmente inedificato ed ulteriormente suddiviso in subcomparto 1.1 avente superficie pari a mq. 16.623 di proprietà privata oltre a mq 2.058 già di proprietà comunale e subcomparto 1.2 avente superficie pari a mq. 3.370);
- Comparto 2 (attualmente edificato, con superficie pari a mq. 1.000) di cui è proprietaria esclusiva Lisitalia s.p.a..

#### 2 - VALORI E CRITERI DI EQUIPARAZIONE DELLO SCAMBIO

##### Comparto 1

a) Cessione della parte in proprietà privata - mq 16.623 - del sub-comparto 1.1 (parco) a fronte del pagamento del corrispettivo in moneta di € 4.480.000,00 corrispondente al valore venale del terreno incrementato del 10% ai sensi degli artt. 37, comma 2, e 45, comma 2, lett. a), del T.U. approvato con d.P.R. 327/01; ai fini della determinazione del prezzo effettivo di cessione, tale valore dovrà inoltre essere incrementato con la rivalutazione dalla data odierna a quella della cessione.

L'art. 34 della l. reg. n. 11/2004, peraltro, consente di acquisire mediante permuta gli immobili destinati - come nella fattispecie - ad essere inseriti nel patrimonio pubblico.

Le aree ricomprese nel sub-comparto 1.1, quindi, potrebbero essere permutate con un'area inclusa nell'ambito destinato dal vigente P.R.G. al P.P. 6, come da Allegato B, assoggettata dal Piano degli Interventi a previsione costruttiva puntuale con

attuazione via permesso di costruire convenzionato, ovvero costituente comparto autonomo, a destinazione residenziale (e compatibili) e bonificata o comunque con costi di bonifica a carico del Comune.

Alla luce del valore di mercato inferiore a quello delle aree collocate nell'ambito dell'Area 3, tale area dovrebbe essere dotata di una capacità edificatoria, in termini di S.U. edificabile, superiore del 30% rispetto alla quota di S.U. riconosciuta dal p.r.g. vigente nelle aree in proprietà all'interno dell'Area Speciale 3, al netto della S.U. in essa confermata con la presente intesa, dalla quale è peraltro specificatamente esclusa la capacità edificatoria riconosciuta al Comparto 2 in ampliamento dell'esistente.

La corrispondenza tra l'importo del corrispettivo in moneta indicato per la cessione del predetto subcomparto 1.1 e il valore dell'area ceduta dal Comune in permuta potrà essere verificata attraverso un procedimento ai sensi dell'art. 21 del T.U. approvato con D.P.R. 327/2001;

b) il subcomparto 1.2 sarebbe oggetto di pianificazione attuativa, ovvero, nell'ambito del Piano degli Interventi, di previsione costruttiva puntuale destinata ad attuazione mediante permesso di costruire convenzionato. L'urbanizzazione e l'edificazione competerebbero ai privati, che provvederebbero altresì alla realizzazione del parco nel subcomparto 1.1.

Le opere di urbanizzazione di ciascun subcomparto (compreso il parco) sarebbero realizzate dai privati in stralci separati ed autonomi. La spesa per la realizzazione del parco nel subcomparto 1.1 dovrebbe essere rifusa in moneta o incrementando proporzionalmente la capacità edificatoria degli immobili oggetto della summenzionata permuta.

### Comparto 2

Lisitalia manterrà la proprietà dell'immobile e dell'area di pertinenza (1000 mq. -- cfr. Tav. Allegato A), sui quali saranno ammesse le sole destinazioni d'uso consentite sulle aree F/1 di cui all'art. 25 delle nn.tt.aa. del vigente p.r.g.. L'edificio esistente sarà dotato di una possibilità di ampliamento nella misura massima del

30% del volume del fabbricato (art. 15 n. 4 delle nn.tt.aa. del vigente p.r.g.). L'area di proprietà non potrà essere recintata.

### 3 - PROCEDIMENTI

Gli elementi qui esposti potranno essere condivisi dall'Amministrazione nel processo formativo del PAT.

In questo caso, saranno trasfusi in un accordo preliminare da stipulare entro e non oltre 30 giorni dall'approvazione del PAT, che dovrà essere recepito nel Piano degli Interventi entro fine 2010. Tale accordo potrà contenere, per il subcomparto 1.2 e per l'area inclusa nell'attuale P.P. 6 destinata da essere permutata con il subcomparto 1.1, le relative ipotesi di previsioni costruttive puntuali da attuarsi mediante permesso di costruire convenzionato, da recepire nel Piano degli Interventi. Il termine indicato è posto esclusivamente a favore della parte privata che, in caso di infruttuosa decorrenza, potrà confermare o meno la presente proposta.

Il contratto definitivo di trasferimento dovrà essere stipulato entro e non oltre 30 giorni dopo l'intervenuta incontestata efficacia del Piano degli Interventi

In caso di mancata stipula di detto contratto nel termine indicato, o di mancato integrale versamento del prezzo o consegna del bene offerto in permuta, il Piano degli Interventi, per la parte che dovesse riguardare l'odierno ambito Area 3 decadrà e riprenderà efficacia l'odierna disciplina di cui all'art. 41-bis delle N.T.A. del P.R.G., fatta salva la facoltà del Comune di procedere ad eventuale nuova pianificazione.

- L'attuazione degli interventi di cui alla presente intesa sarà attuata dai Proponenti nel rispetto delle normative urbanistiche e in materia di lavori pubblici per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto.

- I valori economici degli interventi saranno oggetto di verifica ed eventuale aggiornamento, da concordare tra le parti, nell'ambito delle convenzioni di cui all'Accordo ai sensi dell'art.6 della L.R. 11/2004 e s.m.i..
- La presente intesa, meglio descritta negli Allegati, verrà allegata e recepita nel progetto del PAT .

Allegati:

Tavola A

Tavola B

Vicenza, 07/08/09

Il Sindaco di Vicenza

Lisitalia s.p.a.

Immobiliare Asolone s.r.l.

Albiero Renato

Zarantonello Nelly

Trevisan Pierpaolo

Trevisan Cristina

Trevisan Marina

Consolaro Maria

Consolaro Renato

Maragno Giorgio

(per se e per delega dei Signori:

Bellorio Daniele, Pasqualotto Sergio)

Franceschetto Dario

.....

*B. Orzari*

.....

*[Signature]*

.....

*[Signature]*

.....

*Zarantonello*

.....

*Pier Paolo Trevisan*

.....

*Cristina Trevisan*

.....

*Marina Trevisan*

.....

*Consolaro Maria*

.....

*Consolaro Renato*

.....

*Maragno Giorgio*

.....

*[Signature]*

.....

*[Signature]*

.....

*[Signature]*

.....





PROPRIETA'  
COMUNE DI VICENZA  
n° 2.058.001

1.1  
16623/000

2  
1000/360

1.2  
1027/15  
H=18

### LEGENDA

- Perimetro del P.d.L.
- Strade
- Percorsi ciclabili con dissuasori
- Marciapiedi
- Edificato Esistente
- H H= altezza edifici esistenti
- n= Comparto n°
- Sf= superficie fondiaria Su= superficie utile
- H= altezza massima
- ➔ Sensi di marcia ammessi

COMUNE DI VICENZA

PROVINCIA DI VICENZA

INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.

### ALLEGATO A

Titolo:  
IPOSTESI DI REVISIONE DEL P.d.L. "GIARDINI RIELLO" CON RIDUZIONE DELLE POSSIBILITA' EDIFICATORIE ALL'INTERNO DELL'AREA E TRASPOSIZIONE NELL'AMBITO DEL PAT

Scala: 1 : 1000  
Data: 07/08/09

N°	PROPRIETARI	
1	CONSOLARO MARIA	
2	CONSOLARO RENATO	
3	LISITALIA S.P.A	
4	ALBIERO RENATO	
5	MARAGNO GIORGIO	
6	PASQUALOTTO SERGIO	
7	BELLORIO DANIELE	
8	FRANCESCHETTO DARIO	
9	ZARANTONELLO NELLY	
10	TREVISAN PIERPAOLO	
11	TREVISAN MARINA	
12	TREVISAN CRISTINA	
13	IMM. ASOLONE SRL	





TEATRO  
COMUNALE

AMBITO D'INTERVENTO ALL'INTERNO DEL QUALE  
VANNO COLLOCATI I DIRITTI EDIFICATORI  
TRASFERITI DALL'AREA SPECIALE 3

(SUPERFICIE DELL'AMBITO = mq 9.000)

VIALE  
MAZZINI

VIA BATTAGLIONE  
FRAMARIN

VIA  
CENGIO

COMUNE DI VICENZA

PROVINCIA DI VICENZA

INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI  
ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI  
PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE  
INTERESSE PUBBLICO.

ALLEGATO **B**

Titolo:  
DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO  
ALL'INTERNO DEL QUALE VANNO COLLOCATI I  
DIRITTI EDIFICATORI TRASFERITI DALL'AREA  
SPECIALE 3

Scala: 1 : 500  
Data: 07/08/09

N°	PROPRIETARI	
1	CONSOLARO MARIA	<i>Consolara Maria</i>
2	CONSOLARO RENATO	<i>Consolara Renato</i>
3	LISITALIA S.P.A.	<i>Lisitalia S.p.A.</i>
4	ALBIERO RENATO	<i>Albiere Renato</i>
5	MARAGNO GIORGIO	<i>Maragno Giorgio</i>
6	PASQUALOTTO SERGIO	<i>Pasqualotto Sergio</i>
7	BELLORIO DANIELE	<i>Bellorio Daniele</i>
8	FRANCESCHETTO DARIO	<i>Franceschetto Dario</i>
9	ZARANTONELLO NELLY	<i>Zarantonello Nelly</i>
10	TREVISAN PIERPAOLO	<i>Trevisan Pierpaolo</i>
11	TREVISAN MARINA	<i>Trevisan Marina</i>
12	TREVISAN CRISTINA	<i>Trevisan Cristina</i>
13	IMM. ASOLONE SRL	<i>Imm. Asolone S.r.l.</i>



**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO  
DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE  
COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE  
PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e il Sig. **Vinchesi Mauro, in qualità di procuratore speciale della Società ATON s.r.l.**, con sede in Milano, Via Friguglia 2,

**PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;
- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi recepirà;



## **DATO ATTO**

che quanto sopra:

- è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che gli interventi in questione nell'attuale stato normativo non potrebbero essere attuati;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi, che potrà anche definire ogni esigenza regolativa in accordo tra le parti, senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico della stessa per i motivi sopraindicati;

## **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

si conclude la seguente intesa.

### ***Art. 1 - Premesse***

Le premesse vengono condivise, acquisite e approvate quale parte integrante del presente atto.

### ***Art. 2 - Attuazione dell'intesa***

- Con riferimento ai valori economici parametrati dall'Agenzia del Territorio, le parti concordano che la compravendita o la permuta dei terreni in questione saranno oggetto di successiva definizione consensuale.
- I valori economici stabiliti per il "Campo Federale" potranno essere incrementati del costo di sistemazione dello stesso, secondo le indicazioni decise dal Comune di Vicenza, e accettate dalla Società, ovvero perequati a seguito di intese tra le parti in

sede di realizzazione nell'ambito del Piano Particolareggiato n.6 di eventuali opere pubbliche o di interesse pubblico aggiuntive rispetto alle opere di urbanizzazione previste dal Piano Particolareggiato stesso.

- La Società realizzerà la potenzialità edificatoria dovuta, nell'ambito del Piano Particolareggiato n.6, in prossimità del Teatro comunale, con le destinazioni d'uso che saranno individuate tra le seguenti:
  - residenziale e direzionale
  - pubblici esercizi
  - commercio al dettaglio
  - artigianato di servizio
  - attività ricettive/alberghiere
  
- La Società si impegna a cedere il terreno di proprietà di Via Goldoni libero da vincoli e servitù sul bene in questione, a seguito dell'approvazione del P.I..
  
- La presente intesa, verrà recepita nel progetto del PAT . A seguito dell'approvazione del P.I., la ATON s.r.l. si impegna a non proseguire nel ricorso pendente davanti al Tar Veneto.
  
- Qualora la presente intesa non venisse recepita nel progetto di PAT essa perderà ogni sua efficacia.

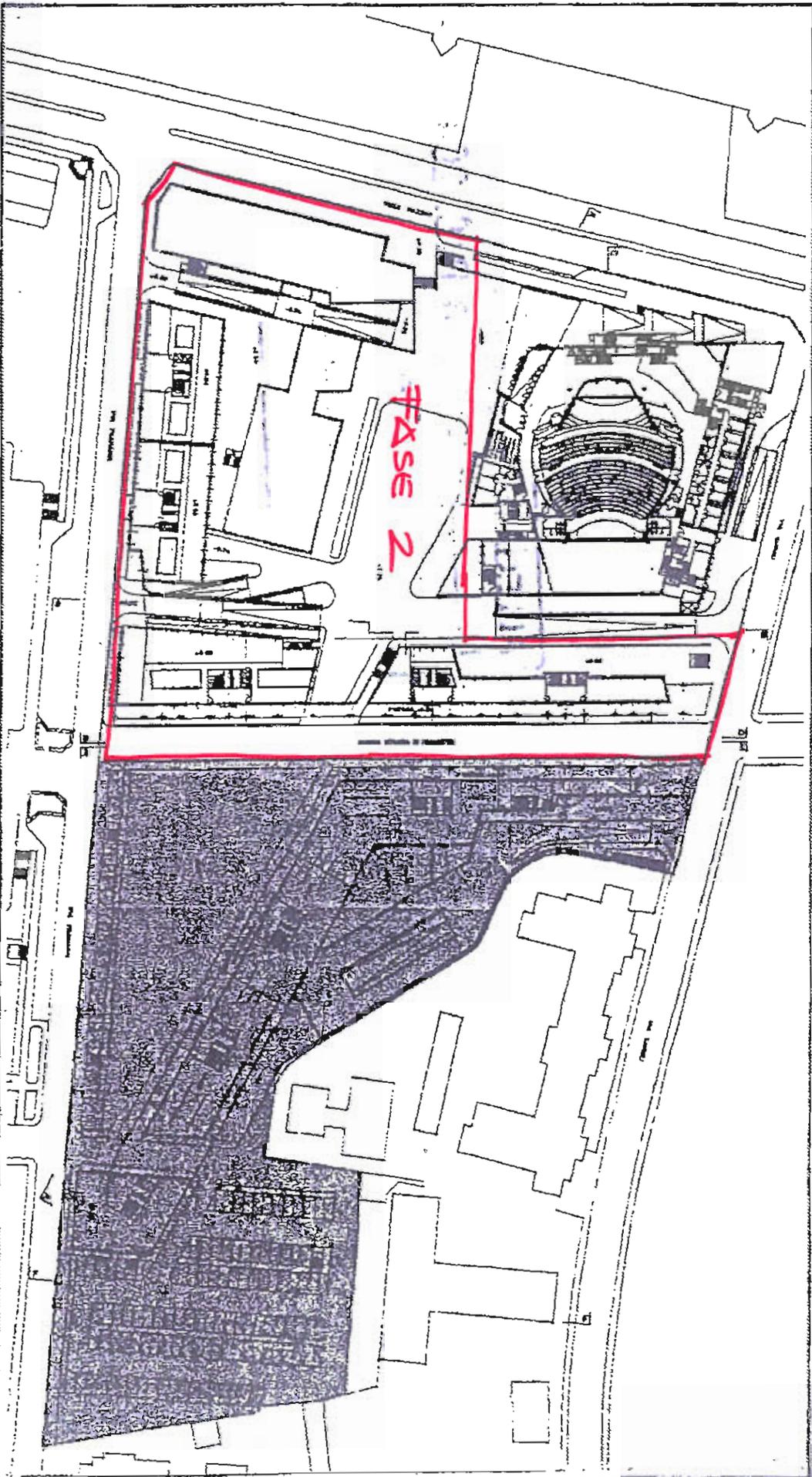
Vicenza, 17 settembre 2009

Il Sindaco di Vicenza

.....

La Società *il procuratore speciale*

*[Handwritten signature]*  
.....



DIREZIONALE PRIVATO - COMMERCIALE -  
PIAZZA - PARCHEGGIO A LIVELLO

*Handwritten signature or initials*

MQ. 13.006



## BOZZA DI

**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e il Dott. Alberto Beltrame in qualità di Presidente della I.V.E.M. Industrie Vicentine Elettromeccaniche s.r.l. con sede a Vicenza, c/o Acciaierie Beltrame – Viale della Scienza n. 81 – 36100 Vicenza, Società avente la proprietà o disponibilità delle aree interessate dalla presente intesa, come meglio individuate nell'allegato planimetrico.

**PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato;
- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;
- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi recepirà;



- che la Società I.V.E.M. Industrie Vicentine Elettromeccaniche s.r.l. risulta proprietaria di un'area sita in Corso S. Felice a Vicenza, censita al foglio 46 mappali 180-182-185-186, di superficie pari a mq 7.793 circa, classificata dal P.R.G. vigente Zona P.P.5, con una volumetria esistente di mc. 38042;
- che tale area attualmente è occupata da strutture obsolete, originarie dal precedente insediamento produttivo della denominata "Corte Pellizzari". Edifici fatiscenti e bisognosi di un intervento di ristrutturazione e di riconversione delle funzioni. La cubatura esistente e da recuperare risulta di mc. 38042,
- che la Società è interessata a una proposta di trasformazione/riqualificazione degli immobili esistenti sull'area;
- che tale proposta risulta di rilevante interesse pubblico con particolare riferimento:
  - alla realizzazione di spazi a uso pubblico;
  - alla realizzazione di opere di urbanizzazione (parcheggi pubblici),
- che la Società assumerà l'impegno di procedere alla bonifica dei suoli industriali dismessi;

### **DATO ATTO**

che la proposta presentata dalla Società I.V.E.M. Industrie Vicentine Elettromeccaniche s.r.l. :

- è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che gli interventi proposti nell'attuale stato normativo non possono essere attuati;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi, che potrà anche definire ogni esigenza regolativa senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico della stessa;



2

## **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

si conclude la seguente intesa.

### ***Art. 1 - Premesse***

Le premesse vengono condivise, acquisite e approvate quale parte integrante del presente atto.

### ***Art. 2 - Attuazione dell'intesa***

- La Società I.V.E.M. Industrie Vicentine Elettromeccaniche s.r.l. provvederà a propria cura e spese:
  - a un intervento di trasformazione/riqualificazione dell'area in proprietà mediante la ristrutturazione dei volumi già previsti in recupero nella Pratica Edilizia Nr. 491/07 U.T.- Nr. 9189 P.G. 2007 per consentire l'insediamento di destinazioni residenziali, direzionali, commerciali e artigianato di servizio;
  - all'esecuzione dell'eventuale operazione di bonifica per l'area;
  - alla realizzazione lungo i fronti est e sud degli immobili di collegamenti pedonali o ciclopedonali nella previsione di una futura riqualificazione dell'area limitrofa;
  - alla realizzazione della quantità di parcheggi pubblici o privati ad uso pubblico (standard urbanistici) maggiorata del 20% rispetto a quella dovuta per legge .
  
- Negli interventi previsti la Società dovrà procedere per il perseguimento:
  - della qualita' architettonica, mediante modalità di definizione progettuale di tipo selettivo/competitivo al fine di conseguire qualità architettonica e insediativa;
  - della qualita' costruttiva e tecnologica per ottenere un basso impatto ambientale e massimizzare il risparmio energetico.

- L'attuazione degli interventi di cui alla presente intesa sarà attuata dalla Società nel rispetto delle normative urbanistiche e in materia di lavori pubblici per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto.
- La presente intesa, meglio descritta nella tavola allegata, verrà allegata e recepita nel progetto del PAT .

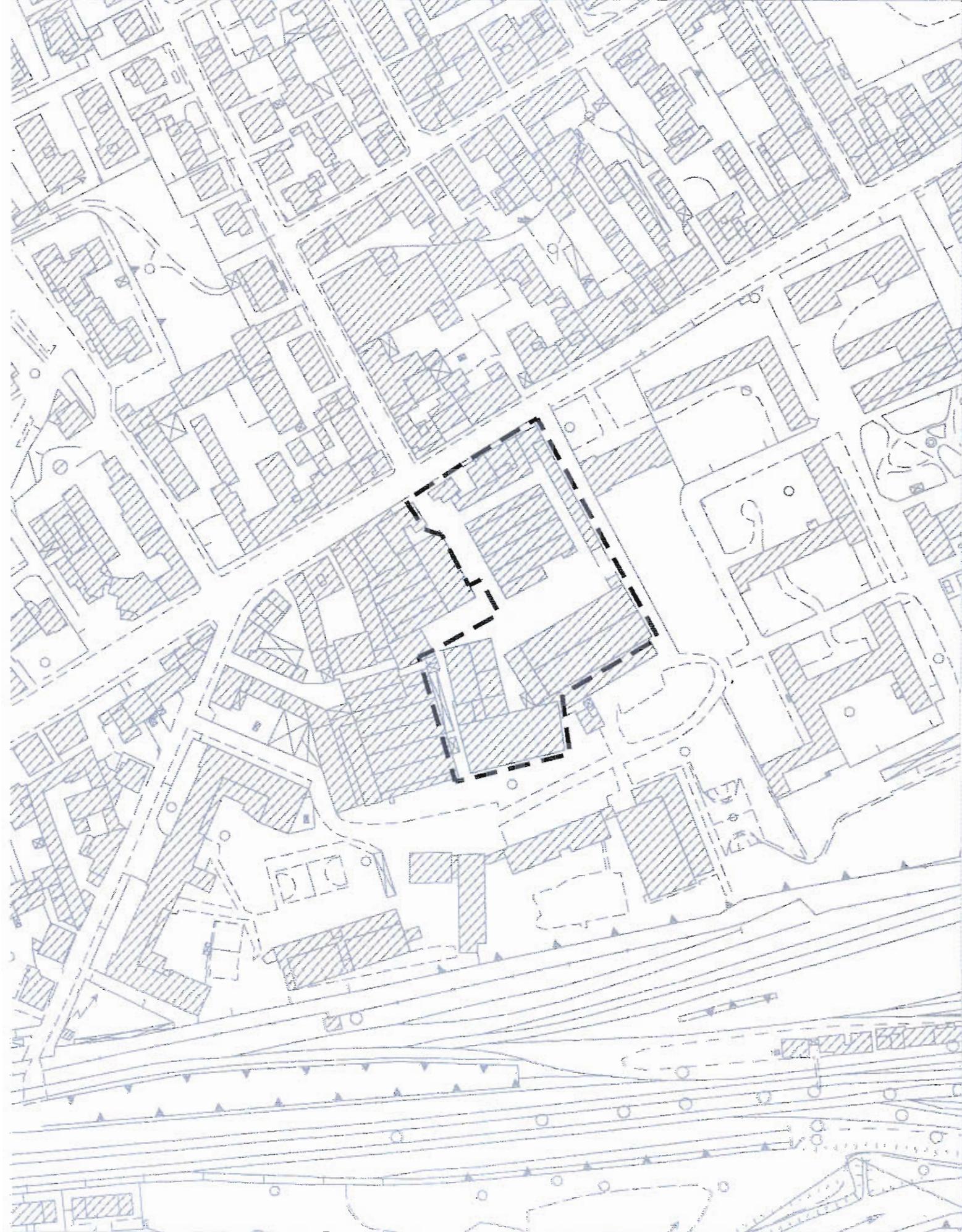
Vicenza, .....31/07/09.....

Il Sindaco di Vicenza

.....

La Società

.....Alberto Beltrame per IVE M SRL.....



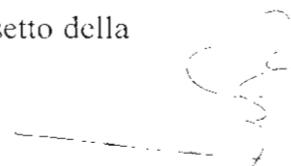


**INTESA PRELIMINARE PER IL RECEPIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA DI PROPOSTE COLLABORATIVE CHE RIVESTONO PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO.**

Tra il Comune di Vicenza, nella persona del Sindaco protempore Achille Variati e il Sig. Danilo Marchetto in qualità di Amministratore Unico della Immobiliare Maddalena s.r.l. con sede a Alte di Montecchio Maggiore, Via Madonnetta 95, Società avente la proprietà o disponibilità delle aree interessate dalla presente intesa, come meglio individuate nell'allegato planimetrico che, controfirmato, entra a far parte della presente intesa.

**PREMESSO**

- che, nel corso dell'attività di formazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comune di Vicenza si è orientato a raggiungere intese con soggetti privati ed enti pubblici per le iniziative di rilevante valore strategico o funzionale per l'assetto della città e per assicurare maggiore efficacia all'azione di governo;
- che tali intese configurano la possibilità di procedere a impegnativi e incisivi programmi di riqualificazione urbana – ivi compresa la bonifica dei suoli – capaci non solo di rilanciare ambiti relativamente degradati, ma anche di diffondere positivi effetti su un intorno urbano più vasto di quello direttamente interessato:



- che detti accordi hanno la finalità di introdurre nel Piano di Assetto del Territorio gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per le aree interessate, definendo gli indirizzi per il successivo inserimento nel Piano degli Interventi;
- che, a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, i soggetti interessati e il Comune predisporranno i contenuti di dettaglio che il Piano degli Interventi riceverà;
- che la Società Immobiliare Maddalena s.r.l. risulta proprietaria di un'area sita in via Torino a Vicenza, censita al foglio 46 mappali 997-998-999-1126, di superficie pari a mq 7.702 circa, classificata dal P.R.G. vigente Zona P.P.5;
- che tale area attualmente è dimessa dall'attività di trasporti eseguiti dalla ditta Domenichelli sino agli anni 2000. Attualmente l'area, recintata, è stata oggetto di bonifica per quanto riguarda la rimozione del tetto in pannelli di amianto delle strutture a deposito;
- che la Società è interessata a una proposta di trasformazione/riqualificazione dell'area;
- che tale proposta risulta di rilevante interesse pubblico con particolare riferimento:
  - alla cessione di quota parte dell'area in proprietà al Comune di Vicenza;
  - alla realizzazione di spazi a uso pubblico;
  - alla realizzazione di opere di urbanizzazione (un tratto di viabilità),
- che la Società assumerà l'impegno di procedere all'eventuale bonifica dell'area già interessata da attività;



## **DATO ATTO**

che la proposta presentata dalla Società Immobiliare Maddalena s.r.l.:

- è coerente con gli indirizzi per la formulazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che gli interventi proposti nell'attuale stato normativo non possono essere attuati;
- che l'inserimento nel Piano di Assetto del Territorio è propedeutico all'introduzione nel Piano degli Interventi, che potrà anche definire ogni esigenza regolativa senza necessità di successivo strumento attuativo;
- che è rilevante l'interesse pubblico della stessa;

## **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

si conclude la seguente intesa.

### ***Art. 1 - Premesse***

Le premesse vengono condivise, acquisite e approvate quale parte integrante del presente atto.

### ***Art. 2 - Attuazione dell'intesa***

- La Società Immobiliare Maddalena s.r.l. provvederà a propria cura e spese:
  - a frazionare e a trasferire al Comune di Vicenza la parte sud dell'area in proprietà, libera da preesistenze e servitù attive e passive, di superficie pari a circa mq 2.500, che il Comune di Vicenza utilizzerà per realizzare uffici comunali e altre eventuali funzioni pubbliche;
  - la cessione della proprietà all'Amministrazione Comunale dell'area verrà definita in sede di convenzionamento di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004 per garantire alle parti tempi certi in merito alla realizzazione degli interventi privati e di quelli di interesse pubblico.
  - a garantire per l'area scoperta che resterà in proprietà privata l'uso pubblico in modo da costituire, insieme all'area scoperta che diverrà comunale, una piazza pubblica; (in sede di P.I. si definirà la gestione della piazza stessa in quota parte)

- all'esecuzione dell'operazione di bonifica per l'area;
- La parte dell'area che resterà in proprietà della Società potrà svilupparsi secondo una volumetria pari a circa mc 19.250, commisurati ad un indice fondiario pari a 2,5 mc/mq calcolato sull'intera proprietà al lordo della parte che verrà ceduta al Comune di Vicenza. Le destinazioni d'uso consentite saranno la destinazione commerciale per una superficie utile massima di mq 2000, con la possibilità di insediare pubblici esercizi, commercio al dettaglio e una struttura di vendita del settore alimentare con superficie di vendita massima di mq 1000, l'artigianato di servizio, direzionale e residenziale. I parcheggi pertinenziali verranno reperiti nel piano interrato dell'area che resterà di proprietà privata.

Il P.I. definirà gli aspetti qualitativi e quantitativi del progetto per quanto riguarda la volumetria edificabile, le destinazioni d'uso e le caratteristiche delle opere di urbanizzazione.

Allo scopo di rendere possibile l'attuazione delle previsioni di cui al presente accordo, riducendo ogni possibile interferenza tra i programmi del Comune di Vicenza e quelli della Società, è prevista l'attuazione di quanto suddetto mediante intervento edilizio diretto convenzionato in diretta attuazione di indicazioni puntuali del Piano degli Interventi, con il quale si procederà allo scomputo degli oneri (sia 1° che 2°) relativi al permesso di costruire a fronte della realizzazione di un tratto di viabilità ricadente sul lato nord della proprietà della Società in allineamento con via Firenze e alla sistemazione a spazio pubblico dello scoperto di pertinenza del lotto edificabile.

- Negli interventi previsti la Società dovrà procedere per il perseguimento:
  - della qualità architettonica, mediante modalità di definizione progettuale di tipo selettivo al fine di conseguire qualità architettonica e insediativa;
  - della qualità costruttiva e tecnologica per ottenere un basso impatto ambientale e massimizzare il risparmio energetico.



- L'attuazione degli interventi di cui alla presente intesa sarà attuata dalla Società nel rispetto delle normative urbanistiche e in materia di lavori pubblici per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto solamente per la realizzazione del tratto di viabilità a nord del lotto.

Vicenza, .....

Il Sindaco di Vicenza

.....

La Società

La Società  
Società Nazionale Mediana S.p.A.  
L'Amministrazione Unica

.....



